

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-09-2020

NORD

ARENA	01/09/2020	6	Il maltempo flagella il Nord Ma sale l'allerta anche al Sud <i>Redazione</i>	6
ARENA	01/09/2020	12	La lotta in Adige del pompiere eroe = Adige, pericolo scampato E Conte chiama Sboarina <i>Chiara Bazzanella</i>	7
ARENA	01/09/2020	27	Elementari e medie restano senza sede Polo scolastico inagibile al 60% = Elementari e medie senza la sede <i>Paola Dalli Cani</i>	9
ARENA	01/09/2020	27	Famiglie senza luce ormai da 48 ore Tanti i cavi tirati a terra dagli alberi <i>P D C</i>	11
ARENA	01/09/2020	29	Adige sempre sorvegliato tra preallarmi e paratie <i>Lino Zeno</i>	12
ARENA	01/09/2020	29	Addio a piante secolari Il parco di Villa Spinola paga un prezzo altissimo <i>M. R.</i>	13
ARENA	01/09/2020	30	Centania di volontari e cittadini al lavoro <i>P D C</i>	14
ARENA	01/09/2020	33	Fulmine caduto a Torri Tecnici Enel al lavoro <i>Em Zan</i>	15
CITTADINO DI LODI	01/09/2020	36	Danni e dispersi per il maltempo, Nord martoriato <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	01/09/2020	5	Variati: maltempo, via ai fondi e nuove norme per costruire = Conte: Rimborsi rapidi Variati: Nuove norme per chi vuole costruire <i>Andrea Priante</i>	17
CORRIERE DELLE ALPI	01/09/2020	3	Riparato l'acquedotto a San Vito restano criticità in via Belvedere <i>Alessia Forzin</i>	19
CORRIERE DELLE ALPI	01/09/2020	4	Il rio Gravasacca minaccia la strada per Misurina Val Marzon chiusa <i>Francesco Dal Mas</i>	21
CORRIERE DELLE ALPI	01/09/2020	4	Molti allagamenti in cantine e garage Tracimati alcuni rii <i>Marina Menardi</i>	22
CORRIERE DELLE ALPI	01/09/2020	5	Prevenire i dissesti: Cerchiamo insieme soluzioni <i>Gianni Santomaso</i>	23
CORRIERE DI COMO	01/09/2020	9	Nel weekend 4mila richieste d'aiuto <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DI VERONA	01/09/2020	4	Variati: maltempo, via ai fondi E Conte chiama Sboarina = Conte: Rimborsi rapidi Variati: Nuove norme per chi vuole costruire <i>Andrea Priante</i>	25
CORRIERE DI VERONA	01/09/2020	5	Montecchia, non solo il palazzetto: lesionate 80 case, scuole e chiese <i>F. S.</i>	27
GAZZETTINO BELLUNO	01/09/2020	26	Frane in strada quadruplicate <i>Olivia Bonetti</i>	28
GAZZETTINO FRIULI	01/09/2020	25	I resti dei boschi portato dal fiume sulla spiaggia = Il Tagliamento riempie la spiaggia di tronchi <i>Enea Fabris</i>	29
GAZZETTINO FRIULI	01/09/2020	25	Decine di alberi sulle strade = Decine gli alberi caduti su strade, case e aree verdi <i>Alessia Pilotto</i>	31
GAZZETTINO FRIULI	01/09/2020	25	Bomba d'acqua da 400mm di pioggia = Una pioggia eccezionale ma vent'anni di difese hanno evitato il peggio <i>Antonella Lanfrit</i>	32
GAZZETTINO PADOVA	01/09/2020	36	Protezione civile, cresce il numero dei volontari <i>F. C.</i>	34
GAZZETTINO ROVIGO	01/09/2020	29	Adige, allerta per l'ondata di piena = Adige sotto osservazione Attesa oggi la piena <i>Francesco Campi</i>	35
GAZZETTINO ROVIGO	01/09/2020	35	Occhiobello tamponi rapidi in due Gazebo <i>J. Cav.</i>	36
GIORNALE DI BRESCIA	01/09/2020	4	I positivi ufficiali nella nostra regione oltre quota 100mila da inizio pandemia <i>Francesco Giuliana Alberti Mossoni</i>	37
GIORNALE DI VICENZA	01/09/2020	10	Famiglie senza casa Vogliamo ripartire <i>Giorgio Zordan</i>	39
GIORNALE DI VICENZA	01/09/2020	11	Emergenza, governo in campo <i>Nicola Negrin</i>	41
GIORNALE DI VICENZA	01/09/2020	13	Tetti divelti e piante sradicate Anziani intrappolati in casa <i>Lucio Zonta</i>	42
MATTINO DI PADOVA	01/09/2020	14	Maltempo, la conta dei danni Arpav: venti fino a 110 km/h <i>Redazione</i>	43

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-09-2020

MATTINO DI PADOVA	01/09/2020	24	La furia del vento ha sfregiato i Colli Spezzati e divelti alberi secolari = Parco Colli colpito dal vento Spezzati alberi secolari <i>Gianni Biasetto</i>	44
MATTINO DI PADOVA	01/09/2020	24	Sopralluoghi dell' Avepa Centinaia di richieste <i>G B</i>	45
MESSAGGERO VENETO	01/09/2020	2	L' estate meno calda degli ultimi dieci anni <i>Gicomina Pellizzari</i>	46
MESSAGGERO VENETO	01/09/2020	20	Vigili del fuoco e volontari per centinaia di interventi di sistemazione in città Vigili del fuoco e volontari per centinaia di interventi di sistemazione in città <i>Laura Pigani</i>	47
MESSAGGERO VENETO	01/09/2020	26	Montagna friulana ferita i sindaci chiedono aiuto: Si intervenga sui fiumi <i>Alessandra Ceschia</i>	49
MESSAGGERO VENETO	01/09/2020	27	Il vento scatena il caos Black-out per 24 ore danni a case e vetture <i>Simonetta D'este</i>	50
MESSAGGERO VENETO	01/09/2020	27	Crolla il tetto di un' abitazione transennati alcuni parcheggi Crolla il tetto di un' abitazione transennati alcuni parcheggi <i>Monica Del Mondo</i>	51
MESSAGGERO VENETO	01/09/2020	28	Spiagge e dragaggi da rifare Gli operatori: duro colpo in una stagione già rovinata <i>Nicoletta Simoncello</i>	52
NAZIONE LA SPEZIA	01/09/2020	34	Ponte crollato E la Val di Vara teme l' imbuto = Sos dalla Pubblica: Ci togliete l'ossigeno <i>Daniele Mannocchi</i>	53
NAZIONE LA SPEZIA	01/09/2020	34	Niente funerali La Pubblica a rischio collasso = Niente funerali La Pubblica a rischio collasso <i>Daniele Mannocchi</i>	55
NAZIONE LA SPEZIA	01/09/2020	41	Maltempo, alberi e sterpaglie invadono le vie <i>M. M.</i>	57
PREALPINA	01/09/2020	18	Ora si studia un "bypass" <i>Redazione</i>	58
PREALPINA	01/09/2020	20	Esce di casa, disperso cinquantenne <i>Redazione</i>	59
PROVINCIA DI COMO	01/09/2020	3	I contagi tornano a scendere Sotto quota mille, sei vittime <i>Redazione</i>	60
PROVINCIA DI COMO	01/09/2020	12	Le storie dei vigili del fuoco e della Protezione Civile Sempre pronti ad affrontare incendi o alluvioni = Soccorritori per passione Noi, pompieri volontari <i>Redazione</i>	61
PROVINCIA DI COMO	01/09/2020	12	Il nostro tempo speso per proteggere i boschi lariani <i>Emanuela Longoni</i>	62
PROVINCIA DI COMO	01/09/2020	13	Incendi o alluvioni Siamo sempre pronti <i>D. L.</i>	63
PROVINCIA DI COMO	01/09/2020	18	Protezione civile Il nuovo corso per essere volontari <i>Viviana Dalla Pria</i>	64
PROVINCIA DI COMO	01/09/2020	19	Maltempo Disagi e danni alle aziende agricole <i>Redazione</i>	65
PROVINCIA DI COMO	01/09/2020	33	Belli e fragili. E ora soldi per i monti <i>Daniela Colombo</i>	66
PROVINCIA DI COMO	01/09/2020	39	Pioggia e grandine Però dai rubinetti non scende acqua <i>Redazione</i>	67
PROVINCIA DI COMO	01/09/2020	48	Ripulita la "Fontana del Guercio" <i>S. B.</i>	68
VOCE DI MANTOVA	01/09/2020	2	Il Nord piegato dal maltempo, riaperta l' Autobrennero in Alto Adige <i>Redazione</i>	69
CORRIERE DEL TRENTINO	01/09/2020	2	Maltempo , allarme rientrato: danni ingenti L' agricoltura perde il 50% della produzione = Maltempo , allarme rientrato: danni ingenti L' agricoltura perde il 50% della produzione <i>Tommaso Di Giannantonio</i>	70
CORRIERE DEL TRENTINO	01/09/2020	2	Agricoltura, danni ingenti Distrutti meleti, vigneti e frutteti = Agricoltura, danni ingenti Distrutti meleti, vigneti e frutteti AGGIORNATO - Maltempo, allarme rientrato: danni ingenti L' agricoltura perde il 50% della produzione <i>Tommaso Di Giannantonio</i>	72
CORRIERE DEL TRENTINO	01/09/2020	3	Protezione civile, rientra l' allarme Schuler: evento meteo straordinario <i>L.r C.s</i>	74
CORRIERE DEL TRENTINO	01/09/2020	3	La lunga notte a Chiusa, decine di cantine allagate La sindaca: evitato il peggio <i>Luigi Ruggera</i>	75
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	01/09/2020	9	Adige in piena, ansia nella Bassa E a Caorle salvati quattro surfisti <i>Giacomo Costa</i>	76
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	01/09/2020	8	A scuola in parrocchia e nei musei <i>Mauro Della Valle</i>	77

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-09-2020

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	01/09/2020	2	Livello dei fiumi, allarme rientrato dopo la paura = Protezione civile , rientra l'allarme Schuler: evento meteo straordinario <i>L. C. R. S.</i>	78
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	01/09/2020	2	La lunga notte a Chiusa, decine di cantine allagate La sindaca: evitato il peggio <i>Redazione</i>	80
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	01/09/2020	3	L'agricoltura perde il 50% della produzione = Agricoltura, danni ingenti Distrutti mele, vigneti e frutteti <i>Tommaso Di Giannantonio</i>	81
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	01/09/2020	9	Maltempo, Marca flagellata ieri l'ultimo colpo di coda <i>Milvana Citter</i>	82
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	01/09/2020	9	Grandine e pioggia acini a rischio Ma pochi i danni <i>Redazione</i>	83
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	01/09/2020	10	Maltempo, la conta dei danni <i>Davide Pioi</i>	84
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	01/09/2020	1	Lavoro senza sosta di protezione civile e vigili del fuoco <i>Redazione</i>	85
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	01/09/2020	2	Notte di tensione. Poi si respira <i>Redazione</i>	86
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	01/09/2020	5	"Protezione civile e Alpini da applausi" <i>Redazione</i>	87
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	01/09/2020	7	"Qualcuno dovrebbe dare le dimissioni" <i>Redazione</i>	88
CRONACAQUI TORINO	01/09/2020	2	Le radici del pioppo caduto erano secche e l'elisoccorso non è riuscito a decollare <i>M Bar</i>	89
ECO DI BERGAMO	01/09/2020	3	Scendono sotto i mille i nuovi casi giornalieri <i>Redazione</i>	90
GAZZETTINO	01/09/2020	11	Sorelline morte in camping un perito dovrà valutare le condizioni dell'albero <i>Redazione</i>	91
GAZZETTINO	01/09/2020	12	Verona risparmiata, ma 2 morti nell'Adige salvo il pompiere eroe <i>Massimo Rossignati</i>	92
GAZZETTINO	01/09/2020	13	Pordenone 12 comuni senz'acqua per 7 giorni <i>Redazione</i>	94
GAZZETTINO PORDENONE	01/09/2020	26	Maltempo , devastata la montagna = Servirà una settimana per l'acqua potabile <i>Lorenzo Padovan</i>	95
GAZZETTINO PORDENONE	01/09/2020	40	Verde e alvei dei fiumi, via alle manutenzioni <i>Elisa Marini</i>	97
GAZZETTINO TREVISO	01/09/2020	29	Casa di riposo, contagiati 36 anziani e 11 operatori <i>Mauro Favaro</i>	98
GAZZETTINO TREVISO	01/09/2020	38	Caos sul ponte di Vidor l'Avenale esonda a Riese <i>Serena Gabriele</i>	99
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	01/09/2020	38	Pioggia e mareggiate, gli operatori vanno avanti <i>D Deg</i>	101
GIORNO GRANDE MILANO	01/09/2020	59	I pini danneggiati non saranno abbattuti I pini danneggiati non saranno abbattuti = Salveremo gli storici pini di piazza Scurati <i>Giuseppe Nava</i>	102
GIORNO MILANO	01/09/2020	40	Il maltempo fa scempio del Parco Monza chiede lo stato di emergenza <i>Marco Galvani</i>	103
GIORNO MONZA BRIANZA	01/09/2020	30	Emergenza Parco, la conta dei danni = Pronti a chiedere lo stato di emergenza <i>Marco Galvani</i>	104
GIORNO PAVIA	01/09/2020	31	Morti per Covid La comunità si riunisce per ricordarli <i>P. A.</i>	105
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	01/09/2020	26	Allagato il "cantiere" del Palù Bloccati gli scavi archeologici <i>Sigfrido Cescut</i>	106
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	01/09/2020	26	Settemila persone senza l'acqua Travesio e Lestans i centri più colpiti <i>Ilaria Purassanta</i>	107
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	01/09/2020	27	"Sfamato" il gregge isolato In quota 11 rotoballe di fieno <i>Redazione</i>	109
NUOVA VENEZIA	01/09/2020	14	Maltempo, la conta dei danni Arpav: venti fino a 110 km/h <i>Redazione</i>	110
NUOVA VENEZIA	01/09/2020	24	Ora è emergenza fiumi in Veneto orientale Allarme spiagge erose = Il Tagliamento fa paura Isola Verde, spiaggia sparita <i>Rosario Elisabetta Padovano Bosco</i>	111
PICCOLO	01/09/2020	13	Strage degli alberi a Grado Danni al cimitero di Aquileia <i>Antonio Boemo</i>	112
PICCOLO GORIZIA	01/09/2020	32	La Bisiacaria per 15 ore senza elettricità superlavoro per togliere rami e foglie La Bisiacaria per 15 ore senza elettricità superlavoro per togliere rami e foglie <i>Laura Blasich Luca Perrino</i>	114

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-09-2020

PICCOLO GORIZIA	01/09/2020	32	Pompieri 20 giorni in più sull'isola a tagliare alberi Grado-Aquileia in bilico <i>Antonio Boemo</i>	116
PICCOLO GORIZIA	01/09/2020	33	Il Pastor Angelicus rimane chiuso ma Gorizia torna verso la normalità <i>Matteo Femia</i>	118
PROVINCIA DI SONDRIO	01/09/2020	3	I contagi tornano a scendere Sotto quota mille, sei vittime <i>Redazione</i>	119
PROVINCIA DI SONDRIO	01/09/2020	19	Strada riaperta dopo la frana Finiti i lavori, è tornata sicura <i>C. C.</i>	120
PROVINCIA DI SONDRIO	01/09/2020	20	Valdisotto, l'allarme rientra Ma ce la siamo vista brutta <i>E. D.</i>	121
PROVINCIA DI SONDRIO	01/09/2020	24	Troppi bagnanti e poco informati <i>Redazione</i>	122
PROVINCIA DI SONDRIO	01/09/2020	25	Belli e fragili. E ora soldi per i monti <i>Daniela Colombo</i>	123
PROVINCIA DI SONDRIO	01/09/2020	26	Scontro in Croazia: Salvi per miracolo <i>Francesco Aita</i>	124
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	01/09/2020	8	Viadana, marcia per ricordare le vittime <i>Redazione</i>	125
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	01/09/2020	11	Contagi ancora in calo Scesi sotto quota mille <i>Fausto Gasparroni</i>	126
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	01/09/2020	42	Maltempo, disabile bloccata Soccorso dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	127
STAMPA AOSTA	01/09/2020	43	A Valtouranche la villa del Seminario diventerà una scuola <i>D. G.</i>	128
STAMPA CUNEO	01/09/2020	45	Titolare del centro ippico scomparsa Ora la cercano in tutta la valle <i>Emmanuel Ebo</i>	129
STAMPA NOVARA	01/09/2020	42	Maltempo sul 1a90 Interventi dell' <i>V. S.</i>	130
VOCE DEL POPOLO	01/09/2020	7	Maltempo. Situazione disastrosa in Veneto <i>Redazione</i>	131
cittadellaspezia.com	31/08/2020	1	Niente mascherina, scatta la multa. Liti e controlli nel fine settimana delle forze dell'ordine <i>Redazione</i>	132
ilgiorno.it	31/08/2020	1	Crolla platano di 10 metri, distrutto un chiosco - Cronaca <i>Redazione</i>	133
ilgiorno.it	31/08/2020	1	Maccagno, travolto dal torrente: 38enne comasco ancora disperso - Cronaca <i>Rosella Formenti</i>	134
mattinopadova.gelocal.it	30/08/2020	1	Maltempo, colpiti cinque Comuni Abbattuti i pini di villa Calegario <i>Redazione</i>	135
mattinopadova.gelocal.it	31/08/2020	1	La Bassa attende la piena dell'Adige: è prevista per le 2 di notte <i>Redazione</i>	136
comune.verona.it	31/08/2020	1	PIENA DELL'ADIGE, PASSATA A VERONA SENZA CRITICITA'. SINDACO: "FONDAMENTALE IL LAVORO DI PREVENZIONE" Ufficio Stampa - Comune di Verona <i>Redazione</i>	137
laprovinciapavese.gelocal.it	31/08/2020	1	L'Adige non esonda, Verona tira un sospiro di sollievo - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	138
laprovinciapavese.gelocal.it	30/08/2020	1	Maltempo: Nord in ginocchio, Autobrennero chiusa. Zaia: una devastazione. Vento e grandine causano danni e vittime - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	139
laprovinciapavese.gelocal.it	31/08/2020	1	Coronavirus in Italia, il bollettino: nuovi contagi sotto quota mille (996), sei i morti. Ricciardi: sbagliato e pericoloso accelerare sul vaccino - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	140
laprovinciapavese.gelocal.it	31/08/2020	1	Maltempo, riaperta l'Autobrennero ma la ferrovia rimane interrotta tra Bolzano e Fortezza - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	143
oggitreviso.it	31/08/2020	1	Meteo: forti rovesci, locali grandinate, raffiche di vento fino a domani. <i>Redazione</i>	144
triesteprema.it	31/08/2020	1	Coronavirus, prorogate fino al 30 settembre le misure di contenimento <i>Redazione</i>	145
tviweb.it	31/08/2020	1	Ancora maltempo in arrivo sul Veneto <i>Redazione</i>	146
tviweb.it	31/08/2020	1	Il Soccorso Alpino Veneto in campo per l'emergenza maltempo ad Arzignano <i>Redazione</i>	147
udine20.it	31/08/2020	1	550 volontari protezione civile al lavoro in 43 comuni per il maltempo <i>Redazione</i>	148

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-09-2020

udine20.it	31/08/2020	1	Maltempo: 550 volontari protezione civile al lavoro in 43 comuni <i>Redazione</i>	149
ufficiostampa.comune.verona.it	31/08/2020	1	PIENA DELL'ADIGE, PASSATA A VERONA SENZA CRITICITA'. SINDACO: "FONDAMENTALE IL LAVORO DI PREVENZIONE" <i>Redazione</i>	150
vicenzatoday.it	01/09/2020	1	Covid, scuole verso la riapertura: aule in "prestito" dagli oratori e centri comunali <i>Redazione</i>	151
vicenzapiu.com	31/08/2020	1	Maltempo flagella il Vicentino, Variati: "massimo supporto dal Governo" <i>Redazione</i>	152
cuneocronaca.it	31/08/2020	1	Lieve aumento dei casi positivi al Covid-19 in Valle Stura: un ricoverato di Roccasparvera <i>Redazione</i>	153
genova24.it	31/08/2020	1	Tamponi e virus, Ronchi (Linea Condivisa): "Alisa autorizza laboratori privati non idonei" <i>Redazione</i>	154
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	01/09/2020	25	Volontari attivi sul territorio: Protezione civile, Associazione Carabinieri e Croce Rossa <i>Redazione</i>	155
padovanews.it	31/08/2020	1	Maltempo, Nord in ginocchio <i>Redazione</i>	157
padovanews.it	31/08/2020	1	Maltempo, Zaia: "Ho parlato con Conte, situazione disastrosa" <i>Redazione</i>	158
padovanews.it	31/08/2020	1	Coronavirus, sotto quota mille il numero di nuovi positivi <i>Redazione</i>	159
provincia.bz.it	31/08/2020	1	Maltempo: stato di protezione civile verso la normalizzazione <i>Nn</i>	160
provincia.vicenza.it	31/08/2020	1	Istituti Superiori: nuove aule negli oratori e nei centri comunali. La Vicepresidente: "Garantiamo spazi e sicurezza per favorire la didattica in presenza" <i>Redazione</i>	162
rovigoindiretta.it	31/08/2020	1	Il covid non ferma la 140esima fiera di settembre <i>Redazione</i>	163
tgverona.it	31/08/2020	1	TGVerona.it - Adige, passata la paura La piena sta calando <i>Redazione</i>	165
cronacatorino.it	31/08/2020	1	Maltempo Torino e Provincia, una domenica difficile tra piogge e vento forte <i>Redazione</i>	166
aostaoggi.it	31/08/2020	1	Mascherine, video tutorial, test sierologici e distanziamenti: la scuola valdostana si prepara al rientro in classe <i>Redazione</i>	167
corrieredicomo.it	31/08/2020	1	Positivi a covid in Sardegna preferiscono restare nell'Isola <i>Redazione</i>	168
regione.fvg.it	31/08/2020	1	Coronavirus: prorogate al 30/9 misure contenimento del Covid-19 Mon Aug 31 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	169
regione.fvg.it	31/08/2020	1	Maltempo: Regione verifica danni Grado/Lignano, spiagge subito agibili Mon Aug 31 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	170
targatocn.it	31/08/2020	1	Peveragno: richiesto lo spostamento dei seggi 1, 2 4 e 5 dagli edifici delle scuole primaria e secondaria <i>Redazione</i>	171
targatocn.it	01/09/2020	1	Ancora nessuna traccia della 71enne scomparsa a Roburent, le ricerche proseguiranno anche oggi <i>Redazione</i>	172

Dopo la paura, la conta dei danni. La presidente del Senato, Casellati: Servono risposte immediate Il maltempo flagella il Nord Ma sale l'allerta anche al Sud

[Redazione]

LA SITUAZIONE. Dopo la paura, la conta dei danni. La presidente del Senato, Casellati: Servono risposte immediate Il maltempo flagella il Nord Ma sale l'allerta anche al Sud In Sardegna è caduta un solo giorno la pioggia di un mese. Riapre l'Autostrada dopo il rientrato allarme per la piena del fiume Adige ROMA E cessato l'allarme per la piena del fiume Adige: è stata così riaperta l'autostrada del Brennero tra San Michele e Bolzano e ad Egna le 400 persone evacuate sono potute rientrare nelle proprie abitazioni. Ed anche la circolazione ferroviaria in Trentino sta gradualmente tornando alla normalità. Anche Verona tira un sospiro di sollievo per l'anomala ondata di piena estiva del fiume, immortalata da un centinaio di persone assiegate fino a tardi lungo gli argini dell'Adige. Il triste bilancio dell'ondata di maltempo che ha flagellato il nord segna due morti in un incidente stradale e tre dispersi. Le vittime sono due turisti tedeschi, che dopo la chiusura dell'autostrada del Brennero hanno proceduto di notte sul percorso alternativo sulla statale e si sono scontrati con due camion. A morire sono stati un uomo di 45 anni ed una donna di 67. A bordo dell'auto c'erano un altro uomo ed un bambino di 7 anni rimasti feriti e ricoverati all'ospedale di Bolzano. Illusi i camionisti. Quanto ai dispersi a Varese, nel comune di Maccagno, proseguono le ricerche del 38enne trascinato sabato nel torrente Molinera, dove ieri sono stati ritrovati alcuni suoi indumenti. Altri due dispersi vengono segnalati dai vigili del fuoco nel fiume Adige: si sarebbero buttati volontariamente in due zone diverse di Verona. Un vigile del fuoco ha rischiato la vita per salvarne uno ed è stato trascinato dalla corrente a circa 16 chilometri dal luogo dell'intervento. All'altezza di Ponte Pietra verso le 21.30 il soccorritore si è lanciato in acqua ed ha raggiunto la persona caduta nel fiume ma questi ha reagito ed è nata una colluttazione: il presunto suicida è scomparso tra le acque, mentre al pompiere si è sganciata la corda di sicurezza tenuta da terra; è stato ritrovato dai colleghi, dopo aver superato anche due sbarramenti artificiali. Per lui solo una leggera ipotermia. Il terzo disperso sarebbe sparito nell'Adige all'altezza di Ponte San Pancrazio. In attività anche i droni per le ricerche. E dopo la paura, viene la conta dei danni. Il maltempo passa, i danni restano ha osservato il presidente del Senato Elisabetta Casellati augurando che il Governo dia risposte immediate allo stato d'emergenza richiesto dalla Regione Veneto. E il premier Giuseppe Conte ha chiamato il sindaco di Verona, Federico Sboarina, garantendo, come riferito dal primo cittadino, massima attenzione e priorità assoluta ai rimborsi per l'emergenza meteo che ha colpito la città scaligera la scorsa settimana con un nubifragio che, tra l'altro, ha abbattuto oltre 1000 alberi. Nel Friuli Venezia Giulia l'ondata di maltempo ha provocato un'emergenza idrica in una dozzina di Comuni nel Pordenonese. Una mattinata da dimenticare quella di ieri per il Cagliaritano, il Sulcis e il Sarrabus-Gerrei, dove nel giro di poche ore sono caduti dai 20 ai 50 millimetri di pioggia, l'equivalente di un mese. Ancora pioggia nell'Anconetano e nelle zone costiere a sud delle Marche, in particolare del Fermano, mentre a Roma vengono segnalate strade allagate e alberi pericolanti. Due le vittime, sono turisti tedeschi rimasti coinvolti in uno scontro con due camion Il premier Conte chiama il sindaco di Verona garantendo assistenza e rimborsi Il fiume Adige ad Egna. -iN-iA -tit_org- Il maltempo flagella il Nord Ma sale l'allerta anche al Sud

La lotta in Adige del pompiere eroe = Adige, pericolo scampato E Conte chiama Sboarina

[Chiara Bazzanella]

VERONA. Si tuffa per salvare un giovane ma viene aggredito e finisce in balia delle acque: Quei 16 chilometri a combattere per la La lottaAdige del pompiere ero Passata la piena la città respira. Due dispersi. Conte telefona a Sboarina. Bilancio dei danni: 60 milic Un agente della polizia locale sul lungadigettra San Giorgio e Ponte Pietra durante la piena del fiume: vietati gli accessi all'alzaia O PAG12.13.14e 15 L'emergenza maltempo Una giornata di apprensione L'ALLARME. Il fiume in piena scorre attraverso la città senza danni ma la Protezione Civile mantiene la guardia alta Adige, pericolo scampate E Conte chiama Sboarim Sale il conto del disastro, già oltre i 60 milioni stimati Il sindaco: Quando si fa gioco di squadra il governo interviene. Polato: Serve un sostegno concreto Chiara Bazzanella L'acqua scende di livello, e con essa cala pure il timore che l'Adige in piena possa esondare anche in città. Ma i danni generati dal maltempo negli ultimi giorni sono di tale portata che anco rasi fatica a quantificare i costi. Lo scenario rimbalzato su tutti i giornali e le televisioni nazionali evidenzia quanto la nostra Verona abbia bisogno di aiuti. Ne è convinto anche il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che domenica notte ha chiamato il primo cittadino, Federico Sboarina, assicurando che gli interventi e i risarcimenti per rimettere in piedi il territorio scaligero avranno priorità. Recuperato il numero personale del sindaco dal governatore Zaia, Conte si è fatto sentire da Sboarina verso le 23,30, esprimendo vicinanza esolidarietà. Dopo la telefonata di Mattarella, subito dopo il nubifragio di domenica, oraèarrivataun'ulteriore garanzia di vicinanza e solidarietà dal Governo, evidenzia Sboarina. Conte mi ha tranquiUizzato sul fatto che i rimborsi per i danni causati dal maltempo arriveranno in tempi céleri, ed è ciò che più ci preme: che si proceda velocemente con i risarcimenti. Ci tengo inoltre a dire un grazie speciale all'assessore regionale Gianpaolo Bottacin che, da domenica scorsa, sta seguendo da vicino ogni effetto del maltempo. La vicinanza è totale da tutte le parti. I primi 60 milioni di euro preventivati dall'assessore alla Protezione Civile, Daniele Pelato, nella conta dei danni, lievitano di ora in ora. È impossibile stimare esattamente i costi, dice Sboarina. Molti veronesi erano in vacanza la domenica del nubifragio e stanno scoprendo ora l'entità dei danni, ed è cambiato persino il conteggio degli alberi caduti, passati da 500 a oltre mille. Il 25 settembre è la scadenza entro cui il Comune deve inviare alla Regione, e quindi al Governo, i documenti di privati, attività produttive ed enti pubblici per il censimento che determinerà lo stanziamento dei fondi. La città è stata duramente colpita da eventi atmosferici mai visti prima e servono con urgenza nuovi aiuti, insiste Sboarina. Quando si è capaci di fare gioco di squadra per il territorio, anche il Governo arriva e interviene. Da domenica il lavoro procede a pieno ritmo per scongiurare il più possibile ogni ulteriore criticità generata dalle abbondanti piogge. Sono state pulite le discese verso l'Adige e sistemate le paratie nei punti più suscettibili, da lungadige Rubele alla Giarina, fino a Riva San Lorenzo, il quartiere Filippini e ponte Catena.La viabilità sui ponti è rimasta immutata, ma sono state chiuse tutte le alzaie per allontanare le persone dal corso d'acqua e sette autobotti sono state sistemate nei punti più critici per pompare l'acqua in eccesso. Da ieri pomeriggio e fino almeno a questa mattina, inoltre, i lungadige Rè Teodorico e Matteotti sono interdetti al traffico per dare modo ad Acque Veronesi di proteggere, tramite delle pompe provvisorie per il risucchio, via Prato Santo e la Giarina da eventuali fuoriuscire dalla rete fognaria. Per non congestionare la viabilità, sarà aperta, al traffico la corsia preferenziale di Interrato Acqua Morta che consente la svolta su via Carducci. Nella piena del 2018 il livello dell'Adige ha raggiunto quasi i due metri, per l'esattezza 1,98, evidenzial'assessore alla Protezione Civile, Daniele Polato, candidato con Fratelli d'Italia alle Regionali- Questa volta non si sono superati i 165 centimetri ma per precauzione, vista la piena e le piogge in Trentino, ci si è subito attivati. I voli ntari della protezione civili li 25 settembre è la data ultima per il Comune entro cui portare a Venezia e a Roma il bilancio dei danni Aperta la corsia preferenziale di Interrato dell'Acqua Morta per evitare nodi nel traffico le e gli alpini dell'Ana, sono stati al lavoro per tutta la notte di domenica e fino alle sei e mezzadeUa

mattina per posizionare le paratie sugli argini, nastrare i punti di accesso a rischio e monitorare la situazione- In mezz'ora il livello dell'Adige è calato di 4 centimetri e la situazione è sotto controllo, ciò che preoccupa sono i detriti. Conclude: Verona e provincia stanno andando ormai verso un clima tropicale, è indispensabile un sostegno concreto da parte del Governo. L'acqua lambisce una casa oltre ponte Aleardi Due giovaninon particolarmente preoccupati per la pienaL, ' >, r, _ ' ' ": AcqLedell'AdiRe impetuose all ' altezza dei giardini G, dove erano state paratie -,T)'
ã;/!;;ß'Ä;:é ^

Elementari e medie restano senza sede Polo scolastico inagibile al 60% = Elementari e medie senza la sede

DALLI CANI PAG27

[Paola Dalli Cani]

MONTECCHIA Elementari e medie restano senza sede Polo scolastico inagibile al 60% DALLI CANI PAG 27 MONTECCHIA. Fuori uso anche la materna paritaria Beggiate, da domani aprirà invece il nido I [pesciolino Girotondo, oggi il sopralluogo dei tecnici inviati da Rc Elementari e medie senza la sede Il polo scolastico è inagibile al 60 per cento e va chiuso, verifiche urgenti per identificare i lavori più efficaci e garantire la ripartenza Paola Dalli Cani Montecchia, avvio di anno scolastico a rischio: se per la conta dei danni a cittadini e imprese si dovrà attendere ancora qualche giorno per l'arrivo dei moduli dalla Regione, il disastro sulle scuole ha assunto una fisionomia fin troppo chiara. Le verifiche dei vigili del fuoco hanno dichiarato inagibile al 60 per cento il polo scolastico che ospita la scuola primaria e la secondaria di primo grado: provvederò con una ordinanza di chiusura, dice il sindaco Attilio Dal Cero. È totalmente inagibile la scuola dell'infanzia paritaria Monsignor Beggiate, gli fa ecco monsignor Franco Coffetti, parroco e presidente della scuola dell'infanzia. Così la situazione a Montecchia di Crosara 48 ore dopo il disastro ma non mancano due buone notizie: dopo una sola notte trascorsa alla casa madre di Padova, verificata la sicurezza della loro piccola comunità addossata alla danneggiata chiesetta dei Santi Pietro e Biagio, le suore sono tornate a casa. Domani, poi, come era stato previsto, aprirà i battenti l'asilo nido paritario e accoglierà anche i bambini della sezione primavera della scuola dell'infanzia. Dieci bimbi al nido, altrettanti all'inizio della primavera e due insegnanti per par te: saranno loro la comunità del pesciolino Girotondo, la nuova realtà che già dal nome testimonia la volontà di mantenere la storia del nido Il Girotondo, costretto alla chiusura dal lockdown e dal post Covid, sposandolo all'esperienza della sezione primavera Il pesciolino partita tre anni fa alla Beggiate. Ieri pomeriggio in Comune si sono ritrovati tutti i protagonisti della vita scolastica del paese e i rappresentanti della ditta che si occupa dei trasporti scolastici; si erano dati appuntamento prima della tromba d'aria, quando il problema più serio da risolvere era rappresentato dagli scuolabus. Discussa la questione, il sindaco Dal Cero ha però chiesto di rinviare ogni valutazione di una settimana: Le cose certe sono che da domani (oggi per chi legge, ndr) la segreteria del polo scolastico trasloca in municipio. Sempre martedì ho già in programma un sopralluogo con una ditta specializzata: i danni del polo scolastico sono stati provocati dall'impatto dei materiali costruttivi divelti dal palazzetto, sparati come proiettili sulla scuola a fianco e conficcati nel tetto del polo scolastico. Ho tre opzioni: ripristinare la copertura, rifare parzialmente oppure completamente il tetto. Al buio queste opzioni valgono tutte: di certo c'è che servirà tempo, almeno una settimana secondo il sindaco ingegnere, solo per rimuovere per intero la copertura lesionata decidendo nel frattempo il da farsi. Il primo obiettivo è rendere agibile la porzione minima di scuola che ci consenta di approntare i seggi: la soluzione più sicura e durevole per la copertura di tutta la scuola, e che al tempo stesso sia veloce da mettere in campo, richiede tempo, dice il sindaco. Alla domanda se la prima campanella sia a rischio, Dal Cero spalancò le braccia: Manca in programma: in tarda mattinata, infatti, arriveranno in paese i funzionari del Dipartimento della protezione civile nazionale inviati da Roma per una ricognizione. Durerà almeno due ore il sopralluogo e interesserà tutte le aree devastate sabato; nell'elenco Elementari e medie senza la c'è anche l'edificio storico con cui il parroco Giovanni Beggiate fece costruire l'asilo nei primi anni Venti, asilo che nella parte Sud è stato completamente scoperchiato. Inagibile al 100 per cento: un danno da perderci il sonno, è l'amara constatazione del parroco- Che, però, guarda avanti: In accordo con il Comitato di gestione siamo pronti a far ripartire la scuola dell'infanzia: stiamo facendo tutto quello che serve per riuscirci, magari con un paio di settimane di ritardo, al Centro parrocchiale giovanile. Il Comune si è attivato subito con atteggiamento proattivo e per accelerare con le questioni burocratiche. Ringraziamo molto. Per i 18 bimbi delle quattro classi che, pure, sarebbero dovuti tornare sui banchi domani, le

vacanze aggiuntive potrebbero durare un paio di settimane: da adeguare ci sono infatti i bagni del centro giovanile, ma appena avremo tutti i via libera appronteremo il trasloco, è l'impegno del parroco. Che poi per un istante si lascia andare: Eravamo pronti, eravamo passati da 5 a 11 insegnanti ma adesso anche questo. Una settimana per decidere il da farsi Per i più piccoli possibile il rinvio di 15 giorni Il dirigente scolastico Paolo Fregni davanti all'Istituto comprensivo danneggiato -tit_org- Elementari e medie restano senza sede Polo scolastico inagibile al 60% Elementari e medie senza la sede

Ancora critica la situazione nel Comune, specie a Brenton, dove il tornado ha creato danni e disagi
Famiglie senza luce ormai da 48 ore Tanti i cavi tirati a terra dagli alberi

[P D C]

RONCA. Ancora critica la situazione nel Comune, specie a Brenton, dove il tornado ha creato danni e disagi Famiglie senza luce ormai da 48 h (Tanti i cavi tirati a terra dagli alberi messi in sicurezza molti tetti perché non entri più acqua nell'impianto elettrico Due famiglie ancora senza energia elettrica: l'acqua entrata nell'impianto elettrico di due abitazioni, nella parte finale di via Roncolati, a Brenton di Ronca, sta complicando molto la vita a sette persone. Due sono i coniugi di una abitazione (che hanno preferito trasferire la figlia a casa dai nonni) ma c'è anche un secondo nucleo familiare di cinque persone che ancora vive il black out: cibo da buttare perché impossibile da conservare ulteriormente, cellulari che si possono ricaricare solo da amici e parenti, con disagi enormi e dal tramonto all'alba il buio. E proprio la severità del problema a spiegare il protrarsi, per ben 48 ore, del problema, spiega il sindaco Lorenzo Ruggeroni, ma mi auguro che ora si vada a breve a soluzione perché il tetto delle due case, completamente divelto, è stato sostituito da un tetto provvisorio approntato dai vigili del fuoco e questo dovrebbe risolvere il problema della pioggia. Tetti squarciati, tegole volate via da almeno una ventina di case, acqua finita ovunque nelle abitazioni, alberi e vi- Volontari arrivati da Valdobbadiene per dare una mano al personale locale La luce è tornata nel centro gneti abbattuti, vecchi casolariche sono stati messi in sicurezza per evitare danni più seri alle abitazioni ai quali sono addossati: per quest'ultimi, è quasi inappellabile la sentenza di demolizione in quanto completamente inagibili- È il pesante quadro che ha dipinto ieri il primo cittadino al quale, tuttavia, non sfuggono gli aspetti positivi; Quello fondamentale è legato al fatto che non ho notizie di feriti e che le case che sembrano più compromesse non erano abitate. La zona interessata è molto circoscritta ma i danni interessano pressoché per intero la frazione di Brenton e le neanche 150 persone che la compongono. Tolte le due famiglie ancora in grosse difficoltà, da domenica sera, e cioè dopo 24 ore di black out, è stata ripristinata la fornitura di energia elettrica anche nel capoluogo alle abitazioni di via Zamboni e via Viola che si erano ritrovate al buio per il crollo dei pali della luce- Lungo le strade, che sono state liberate già domenica dalla montagna di alberi caduti, c'è una distesa di cavi divelti e molte zone sono ancora isolate dal punto di vista della rete telefonica. To mando a Brenton le zone più colpite sono quella iniziale e quella finale di via Roncolati, che sono sulla stessa fascia: colpita, ma in modo meno severo quella centrale, che è più spostata verso valle Impossibile stimare i danni: in questo momento posso solo ringraziare i tanti volontari di protezione civile, arrivati anche da Valdobbadiene, che sono stati impegnati senza sosta, il Gruppo Alpini che ha provveduto ad accoglierli e a garantire pranzi e cene e poi vigili del fuoco, la macchina del Comune, i tecnici Enel: tanto l'aiuto ricevuto. Risparmiata da effetti più seri, ora Ronca potrebbe essere chiamata a correre in aiuto di Montecchia per l'avvio dell'anno scolastico. Domani pomeriggio (oggi per chi legge, ndr) col dirigente scolastico ed il collega sindaco Dal Cero, vagheremo la possibilità di scuola aperta al pomeriggio per i ragazzi di Montecchia. P.D.C - tit_org-

Adige sempre sorvegliato tra preallarmi e paratie

[Lino Zeno]

PESCANTINA E MEDIA PIANURA. Già domenica sono scattate tutte le misure preventive in caso di tracimazione Adige sempre sorvegliate tra preallarmi e paratie Chiusi i ponti di Settimo e Arce, vietate le piste ciclopedonali lungo gli argini dei paesi I sindacicostante contatto con Protezione civile, carabinieri, vigili e Prefettura Lino Cattabianchi Zeno Martini Adige sorvegliato speciale nel giorno della piena, dopo i nubifragi del fine settimana e l'accelerazione nella portata dovuta alle forti piogge in Trentino e Alto Adige. A Pescantina già da domenica sono state installate le paratie nelle zone critiche del centro, sulla strada Alzaia e, a Settimo, al Porto. Per precauzione, dopo la chiusura degli scarichi delle acque bianche nella zona del porto di Settimo, è stata svuotata la vasca di raccolta delle acque bianche in modo da prevenire eventuali allagamenti in caso di altri temporali. Anche in centro sono state chiuse le due paratie di scarico delle acque bianche dentro al fiume ed è stata aperta la vasca di compensazione di piazzale Butturini. Il livello del fiume, dice l'assessore ai Lavori pubblici Davide Pedrotti, ha cominciato a preoccupare quando è salito al livello di quattro metri, secondo i rilievi arrivati da Trento. Quando il livello da noi è stato di 3 metri e 90cm, un grosso tronco sceso dal fiume si è incastrato sotto la prima pila del ponte di Settimo ed ha creato una piccola diga che aumentava la spinta dell'acqua sulle pile. Perciò abbiamo deciso di chiudere i due ponti in accordo col Comune di Bussolengo. Q.Ù i punti critici, ai Mulini e alle Albare, sono stati messi in sicurezza posizionando le paratie.

NELLAMEDIANURA. Preoccupazione per il passaggio della piena deU'Adige anche nella media pianura, ieri, tra Belfiore, Albaredo e Ronco. A Belfiore, già dalla sera di domenica, a fare da vedette lungo il fiume, sono stati gli agenti della Polizia locale dell'Unione di Comuni Verona Est e i volontari della Protezione civile comunale di Belfiore. Sono state messe in allerta le famiglie in località Porto per l'ora di massima piena, tra le 12 e le 14: in caso di tracimazione, avrebbero dovuto abbandonare case e negozi. L'Adige si è alzato, ha inghiottito gli alberi spontanei lungo le rive, ma non ha mai superato le pile conficcate nel letto del fiume, le quali sostengono il ponte Luigi Delaini, tra Albaroe località Porto. Manufatto che non è mai stato chiuso. Tanto che, nell'ora critica, tra le 12 e le 13.30, il traffico, soprattutto proveniente da Albaro e dalla frazione di Bova, si è addirittura intensificato a causa della chiusura di ponte Pérez a Zevio: il ponte Delaini è infatti quello più vicino a Zevio. Da domenica sera, il monitoraggio dei volontari della Protezione civile è stato costante, riferisce il sindaco di Belfiore Alessio Alberti ni, siamo sempre rimasti in contatto con la Compagnia dei carabinieri di San Bonifacio, coi vigili del fuoco di Caldiero e Prefettura. La piena è passata senza lasciare strascichi e far danni. Il livello del fiume è aumentato, ma è sempre rimasto sotto controllo. Nessun problema nemmeno al ponte di Albaredo, anch'esso rimasto sempre aperto. Sono stati chiusi invece, fin dal mattino e per tutto ieri, i due accessi pedonali e ciclabili al ponte da Albaredo e le ciclopedonali di Ronco e Albaredo che costeggiano il fiume. A monitorare costantemente la situazione a Ronco e ad Albaredo, sono stati i dipendenti comunali dei due enti e la Polizia municipale. Il sindaco di Ronco, Moreno Boninsegna, ha messo in preallarme una decina di famiglie residenti nelle zone di golena, in particolare in via Restara a Scardevara, in via Giare a Tombazosana e in località Ca'del Sale. Si tratta dei punti più bassi ed esposti, rispetto al corso del fiume, ma non c'è stata tracimazione, nemmeno al passaggio della piena, tra le 12 e le 14. Dunque pericolo scampato e un sospiro di sollievo, almeno per questa emergenza. Domattina (oggi per chi legge, ndr) riaprirò gli accessi pedonali al ponte e le piste ciclopedonali, annunciava ieri il sindaco di Ronco Boninsegna. I tecnici misurano con un drone la portata della piena dell'Adige Il ponte di Arce di Pescantina è stato chiuso: i carabinieri controllano la piena FUTO PECORA -tit_org-

Addio a piante secolari Il parco di Villa Spinola paga un prezzo altissimo

[M. R.]

Colo enota ai Cotti Addio a piante secolari HparcodiVillaSpinola paga un prezzo altissimo E proseguita anche ieri a Colognola la conta dei danni causati dalla bufera che sabato pomeriggio si è abbattuta impetuosa sul paese. Se cittadini, vigili del fuoco, uomini della Protezione civile della Val d'Ilasi e di altre zone, personale del Comune e volontari da giorni sono all'opera, non sono mancate realtà desolanti non sistemabili subito, tanto da determinare l'inagibilità di qualche casa, e a volte irreversibili, come parchi di ville storiche con piante centenarie sradicate dal vento. È stata una calamità senza precedenti; sono nato in questo Comune, ma non ho mai visto una furia del maltempo così potente da scoperciare abitazioni e far cadere alberi secolari. Un numero importante di cittadini si è ritrovato senza un tetto o con l'acqua che scende in casa. Si tratta di un colpo duro non solo economicamente ma anche psicologicamente. Siamo vicini a tutte queste persone colpite dalla tragedia, commenta il sindaco Claudio Carcereri de Prati, dicendosi "colpito dalla partecipazione dei nostri cittadini ai lavori di ripristino e di pulizia della strada. Questo ci dà forza; siamo una comunità che, pur nelle proprie diversità, è unita nei valori fondamentali. Ora lo scopo dell'amministrazione è aiutare una comunità che ha un'anima comune, un tessuto connettivo condiviso dove tutti partecipano al bene collettivo e, con il proprio lavoro, mantengono e custodiscono questa meravigliosa terra, e magari la migliorano. Un duro colpo è stata inferto dalla furia del maltempo anche ai giardini di Villa Spinola, in piazza Roma: si tratta di un lussureggiante parco storico che occupa buona parte del monte del capoluogo. un luogo incantevole, uno dei più suggestivi del paese, tanto da essere di frequente scelto dagli sposi come contesto per fare le foto di nozze e, a volte, dall'amministrazione comunale per tenervi iniziative culturali. Il vento fortissimo ha abbattuto alberi secolari, ha rovesciato dei cipressi del viale che conduce alla villa, ha lasciato rose e altri fiori del giardino senza petali e privi di colore, tra rami spezzati e terra rimossa. Se i proprietari hanno cercato di correre subito ai ripari, attivando i propri giardinieri e operai, molti colognolesi sono rimasti turbati venendo a conoscenza dei danni a un parco che è parte della storia del paese: Credo che tutta la comunità di Colognola, e non solo chi ci abita dentro, debba piangere tra le tante cose strutturate, anche la grave ferita inferta al parco, ha commentato desolato Marco Ferro, membro della famiglia proprietaria della tenuta, [tit_org-](#)

Centinaia di volontari e cittadini al lavoro

[P D C]

La scheda Centinaia di volontari e cittadini al lavoro. Una montagna di volontari accorsi nei teatri del disastro per liberare strade da alberi crollati ed enormi ramaglie, tagliare quelli pericolanti, provvedere alla messa in sicurezza di situazioni a rischio anche in conseguenza dell'abbattimento di interi filari di vigna: la Tempesta Vaia, sul cui teatro i volontari veronesi dei gruppi di Protezione civile si erano presentati solo un anno fa, stavolta ha replicato qui, in casa. Coordinati dalla squadra Ana Valdalpone di protezione civile, con la quale sono convenzionate tanto Montecchia di Crosara che Ronca ma anche molti degli altri Comuni danneggiati dall'ultima ondata di maltempo, sabato e domenica hanno operato 30 volontari, diventati ben 60 la successiva domenica. Domenica si sono aggiunti infatti 20 volontari di gruppi comunali. A Colognola ai Colli sabato erano al lavoro 12 volontari, 4 la domenica, a Caldiero 6 persone sabato e 9 domenica. All'opera si sono viste anche l'alpinistica Ana di Bei I uno e la squadra motoseghisti di Conegliano. Sabato inoltre sono corsi 24 volontari ad Illasi, 5 a Ronca, 8 a Zevio, 5 a Soave. 7 a Lavagnone altrettanti hanno raggiunto il capoluogo, a Verona. Volontari, giova ricordarlo, ai quali soprattutto a Montecchia di Crosara si sono unite decine di persone corse a dare una mano assieme a tante ditte che hanno messo a disposizione mezzi utili e, soprattutto, addetti specializzati. Difficile coordinare tutto, impensabile far correre rischi a chi non è preparato e che in molti casi si è messo direttamente a disposizione dei cittadini, anche solo per tirar via acqua o calcinacci dalle case e dalle strade ma per chi si è visto costretto suo malgrado a tornare a casa, soprattutto domenica per altri c'è stato modo di rendersi utili: a tutti va l'abbraccio commosso e pieno di riconoscenza dei sindaci Attilio Dal Cero (Montecchia) e Lorenzo Ruggeroni (Ronca). [tit_org-](#)

Fulmine caduto a Torri Tecnici Enel al lavoro

[Em Zan]

MALTEMPO. C'è statù un black out in paese nella mattinata di domenica. Anche dipendenti del Comune sono intervenuti per riparare guasto alla rete elettrica. Controlli a tappeto sull'impianto di pubblica illuminazione ieri mattina dei tecnici del Comune di Torri, in collaborazione con la Protezione civile di Torri, dopo il fulmine caduto domenica, poco prima delle 6, sulla Gardesana, a Torri e che aveva danneggiato un cavo dell'energia elettrica. Il paese domenica all'alba è rimasto così senza energia. Tuttavia il centro operativo di esercizio di E distribuzione, società del Gruppo Enel che gestisce la rete, ha notato in tempo reale la disalimentazione causata dalla saetta ed tempestivamente intervenuto con altre linee elettriche a supporto. In una ventina di minuti oltre metà della popolazione rimasta senza luce è stata progressivamente riallacciata all'energia elettrica, mentre attorno alle 9 pressoché tutto il territorio era stato riattivato alla corrente grazie anche ad un generatore di continuità. Il sindaco Stefano Nicotra aveva preventivamente segnalato la situazione all'Enel che si è attivata per rimediare al danno. Nel pomeriggio di domenica, sulla Gardesana, i tecnici della società che gestisce l'energia sono intervenuti individuando, attorno alle 14,30 di domenica, il punto di guasto, sulla strada, su una linea interrata. Qui è stata scavata una buca profonda circa un metro e mezzo ed è stato sostituito il cavo lacerato. Nicotra ringrazia per il pronto intervento, oltre agli operai, l'Enel e in particolare il direttore provinciale Fabio Peroni e Ags, Azienda gardesana servizi, a partire dal direttore Carlo Alberto Voi, per l'intervento per il ripristino delle pompe delle fognature e alcuni inconvenienti all'acquedotto, già risolti. Sul territorio ieri, fa sapere il sindaco, c'erano quattro squadre di tecnici al lavoro per sistemare le linee. Nicotra ha inoltre annunciato che programmerà dei lavori di riqualificazione dell'illuminazione pubblica per il prossimo anno. EM.ZAH. I lavori in corso sulla Gardesana il giorno dopo il fulmine -tit_org-

PIOGGIA A22 riaperta**Danni e dispersi per il maltempo, Nord martoriato***[Redazione]*

PIOGGIA A22 riaperta Danni e dispersi per il maltempo. Nord martoriato Oltre Smila interventi dei vigili nero è stata riaperta al traffico ma del fuoco in tutta Italia per far è stata sospesa la ferrovia in vai fronte ai danni causati dal maltem- d'Isarco a causa dell'inondazione pò. Allarme soprattutto in Trenti- a Chiusa e la linea ferroviaria a nò-Alto Adige, Veneto (tra Vicenza, Mezzocorona. Disagi anche in Val Belluno e Verona), Lombardia (da Pusteria. Como a Várese) e in Friuli Venezia Giulia. In particolare a Várese, nel comune di Maccagno, sono proseguite le ricerche del 38enne trascinato sabato nel torrente Molinera mentre i residenti della valle dell'Adige, fino a Verona, hanno tenuto il fiato sospeso per la piena del fiume. L'autostrada A22 del Bren- -tit_org-

Variati: maltempo, via ai fondi e nuove norme per costruire = Conte: Rimborsi rapidi Variati: Nuove norme per chi vuole costruire

Il premier chiama Sboarina. Il sottosegretario: Serve un piano

[Andrea Priante]

(SÌ È ÚÍÍ IN CAMPO II. SOTTOSEGRrRARIO: TETTI 1; VETRATE I'H- RESISTENTI Variati: maltempo, via ai fondi e nuove norme per costruire VIGENZA Via alla conta dei danni causati dal maltempo abbattutosi sul Vicentino, e poi subito all'esame del consiglio dei ministri. Lo promette il sottosegretario Achille Variati che però avverte: A causa del cambiamento climatico, trombe d'aria e grandinate sono più frequenti. Servono nuove regole per costruire gli edifici in sicurezza. a pagina 5 Priante Conte: Rimborsi rapidi Variati: Nuove norme per chi vuole costruire Il premier chiama Shoarina. Il sollosegrelario: Serve un piano ARZIGNANO (U1CENZA) Neppure il tempo di rialzarsi che il Veneto è messo nuovamente in ginocchio dalla furia degli eventi. Alle grandinate che nei giorni scorsi hanno sconvolto il territorio - specie quello veronese, ma anche le Dolomiti con l'allagamento di Cortina si è aggiunta la bomba d'acqua e vento che sabato si è accanita sull'Ovest Vicentino. Arzignano il comune più colpito, con centinaia di tetti divelli, nove fabbricati dichiarati inagibili dai vigili del fuoco, danni a scuole e chiese, ma per fortuna nessuna vittima. È un unico sistema di perturbazioni che prima ha interessato Verona e poi ha massacrato il resto del Veneto. Per noi è un unico stato di crisi, presenteremo il conto a Roma, aveva detto il governatore Luca Zaia. E ieri la risposta del governo è arrivata da più fronti. lei. 11: Il premier Giuseppe Conte la scorsa notte ha chiamato proprio il sindaco della città scaligera, Federico Sboarina, garantendo priorità assoluta all'emergenza meteo che ha colpito la città. Il presidente del Consiglio - spiega il primo cittadino - mi ha assicurato che, non appena verrà inviata tutta la documentazione, il Consiglio dei Ministri procederà coi risarcimenti. Anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà, assicura che il governo è in prima linea per rispondere ai danni legati all'emergenza maltempo in Veneto. I tecnici, coordinati dal capo del Dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli, stanno già arrivando per la verifica dei danni: La risposta alla ricognizione sarà rapida e precisa - conclude il ministro - il fascicolo arriverà in consiglio dei ministri e si procederà con le opportune valutazioni. Nessuno dovrà essere lasciato indietro e il governo si farà trovare pronto. In prefettura a Vicenza ieri mattina si è tenuto un vertice al quale ha partecipato - oltre al prefetto Pietro Signorello e al comandante dei vigili del fuoco Giuseppe Costa - anche il sottosegretario Achille Variati. Ci sono due fronti - ha spiegato - il primo è quello che riguarda lo stato di calamità che ha colpito la regione: appena conclusa la conta dei danni, la questione sarà af- fiontata dai ministri per dichiarare lo stato di calamità e sbloccare i fondi. Il governo ha ben fhiaro che questo territorio è una delle lofomotive economiche del Paese e, anche per questo, occorre intervenue rapidamente in soccorso sia delle famiglie che hanno avuto la casa danneggiata che delle imprese. Ma c'è una questione più ampia, che coinvolge il futuro del Veneto. Lo stesso Zaia, domenica rifletteva su come alluvioni e grandinate eccezionali si abbattano con sempre maggiore frequenza sulle nostre città. In Florida se devi costruire una casa ti chiedono le prove degli ultrasuoni, qui non eravamo a abituati a cose del genere, ammette il governatore. Variati è d'accordo. E si spinge oltre: Ormai il nostro è un clima monsonico. Ci tro viamo ad affrontare venti violentissimi che spingono grossi chicchi di grandine. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: tetti scoperchiati, lamiere divelle e vetrate in frantumi. Il problema è che finora abbiamo costruito edifici in grado di resistere a un determinato tipo di intemperie, ma oggi il meteo ci riserva altri pericoli. Il sottosegretario propone un tavolo di lavoro tra governo, Regione ed esperti per arrivare a stilare nuove regole: Così come esiste il piano antisismico, con il suo sistema di norme studiate affinché edifici e infrastritture resistano ai terremoti, allo stesso modo occorre creare un "piano anti-tromba d'aria", per realizzare costruzioni più forti delle raffiche di vento, tetti a prova di monsoni e vetrate re sistenti alle grandinate più violente. Solo così, adeguando al cambiamento climatico anche il nostro sistema di regole, avremo finalmente città più sicure. Andréa Priante Acliillc Variati Il problema è che finora abbiamo costruito edifici in grado di

resistere a un determinato tipo di intemperie, ma oggi il clima è cambiato Federico Sboarina Il premier mi ha assicurato che, non appena verrà inviata tutta la documentazione, il consiglio dei ministri procederà ai risarcimenti La vicenda Nel fine settimana una nuova ondata di oà Item pò si è abbattuta sul Veneto. I problemi maggiorisi sono registrati nel Vicentino. specie nel comune di Arzignano dove le raffiche di vento hanno scoperchiato centinaia di tetti. Danni anche a scuole e chiese. Già al lavoro Tetti divelti nel Vicentino, iniziata l'opera di ricostruzione (Foto Parisotto) -tit_org- Variati: maltempo, via ai fondi e nuove norme per costruire Conte: Rimborsi rapidi Variati: Nuove norme per chi vuole costruire

Riparato l'acquedotto a San Vito restano criticità in via Belvedere

[Alessia Forzin]

I DANNI IN VALLE DEL BOITE Riparato l'acquedotto a San Vito restano criticità in via Belvedere Bim Gsp concluderà oggi l'intervento, per poi pianificare una messa in sicurezza completa dell'ar AlessiaForzin/SANVITO Completato il bypass all'acquedotto di San Vito, resta qualche criticità solo in via Belvedere, dove c'è poca pressione. Bim Gsp ha lavorato fino a mezzanotte di domenica sera, e ieri per tutto il giorno, ma servirà ancora qualche ora per riportare l'acqua in ogni angolo del paese. L'acquedotto si è rotto sabato pomeriggio, quando il torrente Ru Secco in piena ha danneggiato il muro di sostegno facendo sfilare una delle due condotte e lasciando quindi senz'acqua buona parte del centro cittadino. C'è stato un "leccando le ferite", racconta il sindaco. Franco De Bon, il giorno dopo una domenica di grandi disagi per i residenti e i turisti. Qualche villeggiante se n'è andato, perché del resto l'acqua è un servizio essenziale e quando manca il disagio è grande. Per il paese è stato un danno di immagine notevole, ma fortunatamente alla mezzanotte di ieri (domenica per chi legge, ndr) l'acqua era tornata quasi in tutte le case. C'è solo un problema di pressione da risolvere per la zona di Belvedere. TECNICAL LAVORO Due gli interventi messi in atto da Bim Gsp: il primo, eseguito domenica pomeriggio e concluso a notte inoltrata, ha consentito di posare un bypass grazie al quale è stato possibile ripristinare l'erogazione a buona parte del centro cittadino. Il secondo, che si protrarrà per tutta la giornata di oggi, riguarda il serbatoio e la linea di distribuzione che garantisce l'erogazione a via Belvedere, dove i tecnici di Bim Gsp stanno ancora lavorando per garantire il necessario apporto idrico in rete. Sono stati necessari tre sopralluoghi in loco", spiegano dalla società, eseguiti congiuntamente con l'amministrazione comunale, per definire tempestivamente il da farsi: il primo, sabato notte, per verificare la situazione, accertare l'entità dei danni e mettere in atto le prime manovre tecniche per garantire l'erogazione idrica al maggior numero di utenze servibili; il secondo domenica alle prime ore del mattino, per verificare la fattibilità di intervento, subito esclusa a causa delle condizioni ancora sfavorevoli e dei preoccupanti livelli del torrente Ru Secco. Il terzo sopralluogo è stato fatto domenica nel primo pomeriggio, prosegue Gsp, e ha consentito di procedere, a distanza di poche ore e con piena sicurezza, con la realizzazione del by-pass che ha riportato l'acqua, tra la notte di domenica e lunedì, a buona parte del centro cittadino. Fondamentale, in tutte le fasi, il supporto dell'amministrazione comunale, presente costantemente durante l'emergenza, e della protezione civile che ha monitorato, a monte dell'area di intervento, la stabilità dei versanti. PROSSIMI LAVORI A garantire acqua potabile, da domenica, anche l'autobotte di Gsp stazionata in centro paese. Nelle prossime settimane - conclude la società di gestione del servizio idrico - conclusa l'emergenza, ci attiveremo di concerto con gli enti preposti per la pianificazione delle azioni necessarie alla messa in sicurezza definitiva dell'area, dell'alveo e della tratta acquedottistica. La zona in cui si trova il muro di sostegno è oggetto di progettazione da parte dei servizi forestali regionali, ricorda De Bon. Dopo la frana del 2015 sono stati fatti interventi a monte e a valle, restava da sistemare proprio questa zona. Dove sono state fatte le opere di prevenzione non ci sono stati problemi, segno evidente che la sicurezza del territorio passa per la realizzazione di opere resilienti. SOTTAMENTI A San Vito dev'essere anche sistemata la strada per Senes, che era già stata danneggiata da Vaia. I lavori avrebbero dovuto iniziare il 30 settembre, ma le ultime piogge hanno peggiorato la situazione e bisognerà capire se servirà un lavoro più complesso. Nel week end è anche franata lievemente la strada per lo Scotter. Infine, vanno puliti alcuni tombotti lungo l'Aie magna, che si sono riempiti di materiale. Il sindaco ha anche chiesto un rinforzo stradale per la strada che si trova a valle del ponte di Giralba: "Il Boite l'ha lambita e ci siamo resi conto che è necessario proteggere quella strada, via di emergenza per raggiungere Cortina in caso di chiusura dell'Alemagna, conclude De Bon. LORENZAGO Problemi all'acquedotto anche a Lorenzago, sabato, per un guasto in località via della Sega alla condotta di adduzione che alimenta il serbatoio da cui dipende tutto il centro cittadino. Gsp ha attivato subito i serbatoi ausiliari e garantito con continuità l'erogazione idrica all'utenza collegata. La riparazione è

stata eseguita in poche ore nella mattinata di domenica. Il sindaco non ha alcun problema dove sono state (alle opere in preparazione) L'acquedotto divelto dal maltempo a San Vito di Cadore -tit_org- Riparato acquedotto a San Vito restano criticità in via Belvedere

Il rio Gravasacca minaccia la strada per Misurina Val Marzon chiusa

Ad Auronzo sopralluogo del sindaco e dei tecnici comunali. Danni alla ciclabile, cancellato il park di malga Rin Bianco

[Francesco Dal Mas]

Francesco Dal Mas /AURONZO L'ondata di maltempo nel Bellunese. Il rio Gravasacca minaccia la strada per Misurina Val Marzon chiusa. Ad Auronzo sopralluogo del sindaco e dei tecnici comunali. Danni alla ciclabile, cancellato il park di malga Rin Bianco. La strada da Misurina per Carbonin, quindi per Dobbiaco, è stata riaperta. Ma in Val d'Ansiei ci sono nuove situazioni di emergenza. È stata chiusa la strada che porta in Val Marzon, da cui si sale a piedi verso i rifugi Auronzo e Lavaredo, quindi le Tré Cime. Entrando in valle, dalla strada Auronzo-Misurina, si arriva soltanto all'area pianeggiante, sempre molto frequentata, poi c'è lo stop. Sta per saltare, infatti, il ponte dell'arteria comunale che prosegue per qualche chilometro, fino all'imboccatura dei sentieri. Si tratta di uno dei siti più frequentati dagli alpinisti e dagli escursionisti, nonché dagli appassionati di mountain bike che salgono o scendono a piedi o in bici verso le Tré Cime. Il ponte attraversa un torrente che con le precipitazioni abbondanti, spiega il sindaco Tatiana Pais Becher, si è gonfiato di detriti e di fango. Il manufatto stesso fa da tappo e temiamo, appunto, che in una prossima emergenza possa saltare. In zona avevamo realizzato parecchi interventi dopo la tempesta Vaia, ma in tanti casi sono tutti da rifare. Ecco il tema all'ordine del giorno degli amministratori e della protezione civile: occorre metter mano, con la massima urgenza, ai cantieri conclusi e ancora in corso dopo i disastri della fine di ottobre 2018. Ci si perde d'animo. Questo è il rischio, ma bisogna prendere coraggio e guardare avanti, sospira il sindaco. Ci riferiamo, ad esempio, al torrente Gravasacca, dove alcune opere del post-vaia sono saltate per rinfuriare dell'acqua. Si tratta di una delle situazioni che in municipio ad Auronzo destano maggiore allarme. Se la Val Marzon può aspettare, dal momento che la stagione estiva volge al termine, il Gravasacca va risistemato al più presto perché minaccia una vicina colonia e il ponte della strada per Misurina; se quest'opera dovesse in qualche modo essere compromessa, non ci sono alternative per salire al lago, bisognerebbe passare per Cortina e il Tré Croci. Siamo in area Giralba dove operano numerosi centri di accoglienza estivi. Quanto ai danni portati dal maltempo alle opere Vaia, ci sono anche quelle in sistemazione all'ingresso del paese, lungo l'Ansiei. I siti ancora in lavorazione sono stati gravemente danneggiati. E l'emergenza si è di nuovo materializzata sul rio Olivo, proprio là dove recentemente, in luglio, ci sono stati dei problemi idrogeologici ed il Comune con la Protezione civile aveva deciso di scavare tre vasche di contenimento dell'acqua indiscesa dai vicini versanti. Lo sconforto della sindaca Pais Becher e dei suoi collaboratori è dato anche dalla ciclabile Misurina-Auronzo. È la terza volta, in alcuni tratti la quarta, che viene danneggiata in due anni. Siamo sempre riusciti a riapirla con rapidità, ma domani (oggi per chi legge, ndr) la percorreremo in modo tale da verificare in quanti punti è saltata. Misurina, si diceva. Il danno più pesante è quello del parcheggio della malga Rin Bianco. Praticamente non esiste più, fa sapere, sconfortata, la sindaca, se si mangiato il vicino torrente. Misurina si consola con la riapertura della strada per la Val Pusteria. Le acque del lago Landro sono rientrate e la frana prima di Carbonin (in territorio di Dobbiaco) è stata rimossa. Si tratta, fra l'altro, del cedimento di un versante che non appartiene al monte Piana, com'era accaduto in una precedente emergenza?', concinde Pais Becher. Sopralluoghi ieri ad Auronzo - tit_org-

Molti allagamenti in cantine e garage Tracimati alcuni rii

[Marina Menardi]

CORTINA CORTINA Molti allagamenti in cantine e garage Tracimati alcuni rii L'emergenza maltempo a Cortina è rientrata già domenica sera. Per i vigili del fuoco è stata una giornata di lavoro ininterrotto. Si è trattato soprattutto di interventi per allagamenti di cantine, garage e seminterrati, nei quali l'acqua si è depositata dopo la tanta pioggia caduta nella notte fra sabato e domenica e domenica mattina, e che si è sommata alla tanta acqua che una settimana fa aveva fatto esondare il torrente Ra Roiba. I maggiori torrenti hanno tenuto, ma rivi minori sono tracimati inondando i prati. Tutto tranquillo ieri alla caserma dei vigili del fuoco. Siamo tranquilli, almeno per ora, speriamo che non piova di nuovo, in ogni caso noi siamo pronti raccontavano dalla caserma. In serata (di domenica, ndr) avevamo chiuso. I torrenti maggiori hanno tenuto ma rivi minori hanno inondato alcuni prati in diverse parti. I pompieri hanno concluso tutti gli interventi domenica sera tutti gli interventi, circa una ventina, soprattutto nei garage allagati. Tutto era sotto controllo. È rimasto chiuso al traffico fino alle 13.30 di ieri il tratto stradale tra Cimabanche e Carbonin, sulla strada statale 51 che da Cortina porta a Dobbiaco. Il lago di Landro, che si trova nel territorio di Dobbiaco, era tracimato, e c'era qualche problema al ponte subito dopo Cimabanche, che risultava danneggiato. Ma ieri poco dopo l'ora di pranzo anche questa strada è stata riaperta al transito dei veicoli, facendo rientrare tutte le criticità legate alla viabilità in provincia. Il vice sindaco e assessore alla protezione civile Luigi Aivera ha tirato le somme della seconda giornata di maltempo in soli sette giorni: Anche oggi giornata difficile, ha scritto domenica sera Alverà sulla sua pagina Facebook. Grazie agli operai del Comune di Cortina, ai vigili del fuoco, alla protezione civile dell'Ana, alle forze dell'ordine e ai tanti cittadini che, come sempre, si sono rimboccati le maniche. MARINAMENARDI Vigili del fuoco in uno scantinato a Cortina -tit_org-

Prevenire i dissesti: Cerchiamo insieme soluzioni

[Gianni Santomaso]

AGORDINO Cercare di trovare soluzioni definitive ai problemi che si ripresentano (aggravandosi) ogni volta che piove abbondantemente. Il giorno dopo l'ondata di maltempo che ha interessato anche l'Agordino tra sabato pomeriggio e domenica, gli enti pubblici si interrogano su come fare a prevenire o ad arginare i dissesti idrogeologici. Sorve gli atospeciale è ovvi amente il lago di Alleghe il cui livello domenica è arrivato alla strada che lo costeggia, costringendo il sindaco a chiedere alla protezione civile provinciale i sacchi di sabbia per proteggere l'hotel Europa. Bisognerà pensare a qualche opera che permetta di vivere con maggiore tranquillità gli episodi di forte maltempo. Non possiamo sempre incrociare le dita sperando che smetta di piovere, dice il consigliere provinciale delegato alla difesa del suolo, Massimo Bortoluzzi, che domenica ha vissuto insieme al sindaco di Alleghe, Danilo De Toni, una giornata di grande apprensione. Quando piove in questa si aprono i ragionamenti per il lago di Alleghe e per il lombono a Falcade Fatta una pista provvisoria per arrivare al Carestiatto maniera, il Cordevole porta nel lago più acqua di quante le paratoie aperte riescano a smaltire. Le soluzioni possono essere tante, penso ad esempio ad un canale scolmatore, ma l'importante adesso è chesi inizi a ragionarci, coinvolgendo ovviamente anche Enel. Da parte mia, piena disponibilità ad aprire un tavolo con tutti gli enti interessati per iniziare a pensare a una o più opere che possano portare ad una soluzione definitiva del problema. Più semplice, sulla carta, la soluzione per ovviare all'ostruzione del tombotto che domenica ha causato l'allagamento della carreggiata della 346 del Passo San Pellegrino a valle della chiesa di Falcade, interessando anche dei terreni privati. Grazie all'intervento della ditta Lena esperta in autospurghi, spiega il sindaco falcadino. Michele Costa, alla fine siamo riusciti a liberare il tombotto che si era tappato con del materiale. Si era anche pensato di aprire la strada, poi la sonda a pressione ha risolto il problema. Lì si tratta semplicemente di fare un buco e posizionare un tubo di diametro più grande. Purtroppo la burocrazia determina un incredibile allungamento dei tempi. Altra situazione nota agli amministratori è quella che interessa la Val de Vie che sabato si è portata via un tratto della strada tra Agordo e Lavallo che conduce al rifugio Carestiatto. Grazie all'interessamento del sindaco Chissalè, dice Diego Pavero, gestore del rifugio e consigliere comunale, sabato era stato portato in loco un grosso scavatore della ditta De Fra che stamattina (ieri, ndr) ha iniziato a lavorare di buon'ora. È stata fatta una pista provvisoria che ci ha già consentito di passare con l'auto. Stanno anche cercando di fare un intervento affinché, in caso di nuovi temporali di nuove frane, l'acqua stia al centro della valle. Certo occorrerà vedere l'intensità dei futuri temporali. GIANNISANTOMASO I lavori sulla strada che porta al Carestiatto -tit_org-

Nel weekend 4mila richieste d'aiuto

[Redazione]

MALTEMPO IN CANTON TICINO Nel weekend 4mila richieste d'aiuto Le forti piogge del fine settimana hanno messo in crisi anche il Canton Ticino. Gli operatori della "Centrale comune d'allarme" (Cecal), spiega la polizia cantonale in un comunicato stampa diffuso ieri, hanno ricevuto oltre 4mila richieste di intervento da parte dei residenti. I numeri di emergenza dedicati sono il 117 e il 118. All'opera durante tutta l'emergenza sia la polizia sia i pompieri e la Protezione civile. Gli interventi sul territorio sono stati 370 in totale, suddivisi tra i diversi allarmi ovvero acqua, eventi naturali e inquinamenti, -tit_org- Nel weekend 4mila richieste aiuto

Variati: maltempo, via ai fondi E Conte chiama Sboarina = Conte: Rimborsi rapidi Variati: Nuove norme per chi vuole costruire

La risposta del governo. E il premier chiama Sboarina

[Andrea Priante]

(;OV1:RNO IN CAMPO IL SOTTO SECRETAR IO: TETTI 1; VETRATI; È RES I STINTI Variati: maltempo, via ai fondi E Conte chiama Sboarina VIGENZA Via alla conta dei danni causati dal maltempo abbattutosi sul Vicentino, e poi subito all'esame del consiglio dei ministri. Lo promette il sottosegretario Achille Variati che però avverte: A causa del cambiamento climatico, trombe d'aria e grandinate sono più frequenti. Servono nuove regole per costruire gli edifici in sicurezza. a pagina Priante Conte: Rimborsi rapidi Variati: Nuove norme per chi vuole costruire La risposta del governo. il premier chiama Sboarina ARZIGNANO (VIGENZA) Neppure il tempo di rialzarsi che il Veneto è messo nuovamente in ginocchio dalla furia degli eventi. Alle grandinate che nei giorni scorsi hanno sconvolto il territorio - specie quello veronese, ma anche le Dolomiti con l'allagamento di Cortina - si è aggiunta la bomba d'acqua e vento che domenica si è rovesciata soprattutto sull'Ovest Vicentino. Arzignano è il comune più colpito, con centinaia di tetti scoperchiati, nove fabbricati dichiarati inagibili, danni a scuole e chiese, ma per fortuna nessuna vittima. È un'unico sistema di perturbazioni che prima ha colpito Verona e poi ha massacrato il resto del Veneto. Per noi è un'unico stato di crisi, un pacchetto il cui conto presenteremo a Roma, chiedendo risposta in tempi celerissimi, aveva detto il governatore Luca Zaia. E ieri la risposta del governo è arrivata, da più fronti. Il premier Giuseppe Conte la scorsa notte ha chiamato proprio il sindaco di Verona, Federico Sboarina, garantendo attenzione e priorità assoluta all'emergenza meteo che ha colpito la città. E, come richiesto, velocità nei rimborsi dei danni causati dal nubifragio. Anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà, assicura che il Governo è in prima linea per rispondere ai danni legati all'emergenza maltempo in Veneto. I tecnici, coordinati dal capo del Dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli, stanno già arrivando per la verifica dei danni: La risposta alla ricognizione sarà rapida e precisa - conclude il ministro - il fascicolo arriverà in consiglio dei ministri e si procederà con le opportune valutazioni. Nessuno dovrà essere lasciato indietro e il Governo si farà trovare pronto. In prefettura a Vicenza ieri mattina si è tenuto un vertice al quale ha partecipato - oltre al prefetto Pietro Signorillo e al comandante dei vigili del fuoco Giuseppe Costa - anche il sottosegretario Achille Variati. Ci sono due fronti - ha spiegato - il primo è quello che riguarda lo stato di calamità che ha colpito la regione: appena conclusa la conta dei danni, la questione sarà affrontata dai ministri per dichiarare lo stato di calamità e sbloccare i fondi. Il governo ha ben chiaro che questo territorio è una delle locomotive economiche del Paese e, anche per questo, occorre intervenire rapidamente in soccorso sia delle famiglie che hanno avuto la casa danneggiata che delle imprese. Ma c'è una questione più ampia, che riguarda il futuro del Veneto. Lo stesso Zaia, domenica aveva osservato come alluvioni e grandinate eccezionali si abbattano con sempre maggiore frequenza sulle nostre città. In Florida se devi costruire una casa ti chiedono le prove degli ultrasuoni, qui non eravamo abituati a cose del genere, rifletteva il governatore. Variati è d'accordo. E si spinge oltre: Ormai il nostro è un clima monsonico. Ci troviamo ad affrontare venti violentissimi. Federico Sboarina Il premier mi ha assicurato che, non appena verrà inviata tutta la documentazione, il consiglio dei ministri procederà ai risarcimenti mi che spingono grossi chicchi di grandine. 11 risultato è sotto gli occhi di tutti: tetti scoperchiati, lamiere divelte e vetrate in frantumi. Il problema è che finora abbiamo costruito edifici in grado di resistere a un determinato tipo di intemperie, ma oggi il meteo ci riserva altri pericoli. U sottosegretario propone un tavolo di lavoro tra governo, Regione ed esperti per arrivare a stilare nuove regole: Così come esiste il piano antisismico, con il suo sistema di norme studiate affinché edifici e infrastrutture resistano ai terremoti, allo stesso modo occorre creare un "piano anti-tromba d'aria", per realizzare costruzioni più forti delle raffiche di vento, tetti a prova di monsoni e vetrate resistenti alle grandinate più violente. Solo così, adeguando al cambiamento climatico anche il nostro sistema di regole, avremo

finalmente città più sicure. Andrea Priante RIPROBIÜIONE RISERVAT/I. Achille Variati i Il problema è che finora abbiamo costruito edifici in grado di resistere a un determinato tipo di intemperie, ma oggi il clima è cambiato La vicenda Nel fine settimana una nuova ondata di maltempo si è abbattuta sul Veneto. I problemi maggiori si sono registrati nel Vicentino. specie ad Arzignano dove le raffiche di vento hanno scoperchiato centinaia di tetti. Danni anche a scuole e chiese, Il governatore Luca Zaia ha annunciato che chiederà lo stato di crisi legato sia a quanto accaduto nel weekend che ai danni registrati in Veneto ei giorni scorsi spec te a Verona sempre a causa del maltempo -tit_org- Variati: maltempo, via ai fondi E Conte chiama Sboarina Conte: Rimborsi rapidi Variati: Nuove norme per chi vuole costruire

Montecchia, non solo il palazzetto: lesionate 80 case, scuole e chiese

[F. S.]

MONTECCHIA DI CROSARA Una cosa mai vista prima. Così il sindaco di Montecchia di Ciosara, Attilio Dal Cero, sulla devastante tromba d'aria che sabato si è abbattuta con una violenza inaudita sul comune dell'Est Veronese. Abbiamo circa 80 abitazioni lesionate e oltre 300 interventi portati avanti dai vigili del fuoco per spostare alberi, piante e ramaglie e mettere in sicurezza elementi pericolanti di edifici. Fin dalle prime ore successive al disastro, i cittadini, insieme ai pompieri, alla protezione civile e ai volontari, si sono messi all'opera per rimettere in sesto la zona. E paese ha reagito benissimo. C'è stato un eccezionale concorso di solidarietà. E, infatti, per quanto riguarda la vita di tutti i giorni, siamo già tornati alla normalità. Simbolo delle conseguenze seguite alla calamità naturale è sicuramente il palazzetto dello sport, in via San Pietro, realizzato circa 30 anni fa. È letteralmente esploso - prosegue Dal Cero - il vento ha divelto la copertura. Le lastre di lamiera sono finite ovunque, fin sulla strada provinciale 17. Hanno distrutto anche coperture e finestre delle case Il bilancio nell'Est vicine. Il primo cittadino specifica che Sa struttura principale portante con pilastri in acciaio è, invece, rimasta integra. L'edificio sarà oggetto nei prossimi giorni di valutazione da parte degli esperti per capire se sia possibile recuperarlo o meno. Secondo il sindaco, le cause di tale distruzione sono da ricercare proprio nell'evento eccezionale che ha colpito la struttura. ä forza del vento stimata sabato che si è andata a scagliare sul palazzetto è stata tré volte quella per cui la struttura era stata progettata. La deflagrazione della copertura dell'edificio ha avuto conseguenze gravi anche su quella del vicino polo scolastico, l'Istituto comprensivo di Montecchia e Ronca, danneggiato per il 60%, e dichiarato, perciò, al momento, inagibile. Ma oggi, fa sapere sempre Dal Cero, ci sarà un incontro per ripristinare al più presto il tetto della scuola. Danni simili si sono verificati, inoltre, sul tetto della chiesa di San Pietro e su quello della vicina scuola per l'infanzia Mons. Beggiano, dichiarata anch'essa inagibile, dopo il sopralluogo. In questo caso - aggiunge il sindaco abbiamo già trovato un'altra collocazione per l'inizio dell'anno scolastico. Lesion anche la copertura della chiesetta di San Salvatore, in località Piazza Castello, davanti alla quale sono inoltre caduti numerosi cipressi antistanti. Sempre in quella zona, il tornado ha scoperchiato numerosi tetti delle case. Danni, infine,; moltissime coltivazioni, con oltre 130 ett di vigneti danneggiati. É ntPROCHJZIONE - tit_org-

Frane in strada quadruplicate

[Olivia Bonetti]

Frane in strada quadruplicate Da ieri al lavoro il pool di esperti convocato da Veneto Strade Nell'incontro è emerso che prima di Vaia si verificava per studiare il fenomeno, prevenirlo e garantire la sicurezza 100 smottamenti all'anno, dopo quella tempesta sono 4 Il maltempo, la ripresa PREVENZIONE SELLINA Quadruplicate. Le frane che minacciano le strade bellunesi, dopo Vaia, sono 400 ogni anno. Prima di quel drammatico 29 ottobre 2018, una sorta di spartiacque in provincia, erano un centinaio all'anno. Il dato è emerso ieri nella prima riunione del "pool anti-frane", una commissione di esperti geologi e tecnici, che si è insediata nella sede di Veneto Strade, a Mestre. Era stato l'amministratore delegato Silvano Vernizzi, con la Regione, a decidere di creare un organismo di esperti che studi la cosa e come si possano realizzare sistemi di prevenzione. Perché, spiegava: Ormai, purtroppo, nella montagna bellunese, ogni temporale è una frana. E, qualora ce ne fosse ancora bisogno, l'ennesima conferma si è avuta in questo fine settimana di maltempo. LA COMMISSIONE È stata una prima riunione; interessante e utile - ha detto al termine della prima seduta l'ad di Veneto Strade. Vernizzi -. È emerso come Vaia rappresenti lo spartiacque per quanto riguarda l'evoluzione di questi fenomeni. I geologi hanno spiegato come prima di Vaia sulle strade della provincia avevamo circa un centinaio di nuove frane all'anno, di cui metà erano frane di cadute massi, poi distribuite per il restante 50% in altre tipologie, tra colate esondazioni frane di scivolamento, debris flow. ovvero colate detritiche. iVaia si verificano 400 fra- ziate da alcuni nella seduta odierna, c'è anche un problema del cambio climatico, dei nuovi eventi con intensità di pioggia notevolmente maggiore, rispetto alle piogge che si verificano da anni fa. Anche quello può essere ulteriore causa di frane. LOSTUOIO Nella commissione oltre a Veneto Strade e il direttore regionale dell'area Tutela e sviluppo del territorio, Nicola Dell'Acqua, un componente di Protezione civile difesa del suolo, poi Antonio Dal Basso, il professore emerito di Geologia Applicata all'Università di Padova, Nicola Surtan vice capo del Dipartimento di Geologia dell'Università patavina, l'ingegner Riccardo Zoppe, l'ingegnere geotecnico, e il geologo bellunese Luca Salti. Abbiamo fatto un discorso di metodo su come proseguire - spiega Vernizzi - e fisseremo dieci casi prioritari di frane già avvenute da cui partire. Nella scelta si terrà conto se la frana sia su strada con più o meno traffico: una stessa tipologia diventa critica se l'arteria su cui gli INTERVENTI by-pass a tempo di record di Bini Gap così l'acqua è tornata a San Vito di Cadere Ulteriori lavori anche oggi grava ha più traffico, Ma pesa anche il fattore di zone in cui questi fenomeni non si erano mai verificati. Così un caso che sarà sicuramente analizzato è quello della frana compresa tra Arabba e il Pordoi. Era scesa a inizio agosto e mai lì c'erano state emergenze simili. I LAVORI Il pool anti-frane inizierà la prossima settimana a fare i sopralluoghi in provincia per analizzare i fattori di rischio degli smottamenti, le possibilità con cui si possano ripetere, con quale quantità di materiale e con che frequenza. Inizierà prendendo in esame tre dei 10 casi di studio. Per ogni frana avremo una scheda e l'indicazione su come operare - sottolinea Vernizzi -. Interverremo quindi con sistemi di verifica, monitoraggio continuo, anche con sensori che possano attivare dei semafori per bloccare la circolazione. LA PREVENZIONE Esaminate questi 10 casi la commissione procederà con la valutazione del rischio per individuare la mappa dei punti neri, zone di pericolo dove sia più probabile che si verificano nuove frane. Speriamo di arrivare dei risultati pratici perché come ipotesi di lavoro è interessante se riusciamo a ridurre, I risultati si vedranno tra qualche mese, conclude l'ad di Veneto Strade. 01 i via Aî nett iRiffleJ DNE RISERVATA I GEOLOGI E TECNICI ORA EFFE TTUERANNO SOPRALLUOGHI STUDIANDO 10 CASI E CREANDO UNA MAPPA DEI PUNTI A RISCHIO' AO SILVANO VERNIZZI: SARANNO SCHEDATE E INTERVERREMO CON SISTEMI DI MONITORAGGIO CONTINUO E SENSORI POOL ANTI-FRANE al lavoro da ieri per mettere in sicurezza le strade della provincia: dopo Vaia gli smottamenti che scendono in carreggiata sono quadruplicati, prima erano 100 l'anno ora 400 -tit_org-

A Lignano

I resti dei boschi portato dal fiume sulla spiaggia = Il Tagliamento riempie la spiaggia di tronchi

[Enea Fabris]

I danni del maltempo A Lignano I resti boschi portato dal fiume sulla spiaggia Il Tagliamento riempie la spiaggia di tronchi >[\ fiume in piena ha trasportato a Ugnano Sabbiadoro quintali di legnam È scattata subito la pulizia dell'arenile che proseguirà nei prossimi giorni Come se non bastasse il Co ronavi rus, ora anche il meteo si e inserito a rompere i piani di una stagione turistica nata con molte incertezze. La mareggiata dei giorni scorsi ha procurato vari danni alla spiaggia, inarticol ar modouel I ai Pi neta sempre più soggetta a erosioni. Ieri, come previsto, il Tagliamento ha postato a valle tonnellate di tronchi d'alberi, ramaglie ñ merca n'/.ia varia che poi si e riversata lungo tutti gli otto chilometri di a piaggia. Fabris a pagina II IN RIVA AL MARE 11GNANB SABBIABORO Come se non bastasse il Coronavi rus. ora anche il meteo si e inserito a rompere i piani di una stagione turistica nata con molte incertezze, che ora sembrava permettere un suo prolungamento: il fattore pioggia non ci voleva. La mareggiata del fine settimana causata dal maltempo abbattutosi sul Friuli Venezia Giulia ha procurato vari danni alla spiaggia. in particolar modo quella di Pineta sempre più soggetta a erosioni. intanto ieri. come previsto. il fiume Tagliamento ha postato a valle tonnellate di tronchi d'alberi, ramaglie e materiali vari che si sono poi riversati [ungo tutti gli otto chilometri di spiaggia. SUBITO ALL'OPERA La LiSaGest e altri concessionari si sono su hito messi al lavoro per la pulizia della spiaggia. Tutto il materiale viene conferito in appositi cassoni per essere poi trasferito nelle apposite discariche. Ma nel pomeriggio i lavori di pulizia sono stati sospesi >er l'incessante pioggia, che non tezione Civile di Ligna no Sabbiadoro. per la verifica puntuale degli effetti del maltempo dello scorso weekend. PRIMO BILANCIO Non ci sono danni rilevanti sul territorio - ha dichiarato il sindaco Luca Fanotto - la capacità di reazione di Lignano Sabbiadoro, in particolare da parte dei concessionari e dei dipendenti comunali, e stata immediata e si e potuto ripristinare molto velocemente, nell'arco di 24 ore, le co udizioni di piena fruibilità dell'arenile, luogo principalmente colpito dalla mareggiata. Vi e stato altresì un fenomeno erosivo di alcuni metri, pertanto sarà fondamentale intervenire nel corso dei prossimi mesi con l'attività di ripasci mento dell'arenile. Per quanto riguarda il materiale spiaggiato portato dal Tagliamento, lo stesso sarà smalti (o dai con cessi on ari. La tematica e comunque all'attenzione della Regione, in quanto il materiale presente proviene da tutto l'entroterra percorso dall'alveo del fiume Tagliamento. La città risulta ora in ordine, pienamente fruibile ad accogliente - conclude il primo cittadino - tutti coloro che vorranno scegliere Lignano per quest'ultima parte di stagione. L'ASSESSORE REGIONALE Sergio Emidio Bini, ha spiegato di aver voluto recarsi subito a Lignano Sabbiadoro per rendermi conto di persona dei danni derivanti dalla mareggiata che ha colpito la comunità in questo fine settimana. I danni riscontrati sono minori rispetto alle preoccupazioni iniziali, seppur presenti come una importante erosione dell'arenile. Quello che ho riscontrato è stata la grande operatività, efficienza ed efficacia della Protezione Civile, della LiSaGest, degli operatori e dell'amministrazione comunale che in una notte hanno reso nuovamente fruibili gli otto chilometri di spiaggia e le passeggiate di Lignano. Pertanto da parte mia un plauso a tutti gli operatori. OPERA CONTESTATA C'è chi ironizza, sui social, sulla cosiddetta passeggiata He mingway, [l'intervento di difesa della sponda sinistra del Tagliamento, 240 metri realizzati con mezzo milione di euro erogati dalla Regione, la cui pedana è stata danneggiata in più punti. L'inaugurazione ufficiale, prevista per il 3 settembre, appare decisamente in forse. IL MONITORACCIO CONTINUA La piena del Tagliamento a Latisana - spiega il responsabile dei volontari della Protezione Civile d i Lignano, Alessandro Borghesan - si è avuta verso le ore 3 della notte tra domenica e lunedì, pertanto il materiale ha cominciato a giungere a Lignano verso le 9,30/10 della mattina. Abbiamo tenuto sotto controllo la situazione con un nostro drone sin dalle prime luci dell'alba, poi nel pomeriggio quando è ripreso a piovere siamo stati costretti a

sospendere, ma il Tagliamento è costantemente sotto controllo da parte nostra. Prima che tutto il materiale portato dal fiume verso il mare venga riportato in spiaggia ci vorranno alcuni giorni, comunque ne sta arrivando moltissimo. L'allerta arancione è cessata alle ore 24 della notte scorsa. Ora siamo in allerta Gialla (ordinaria), ma ciò non significa di poter abbassare del tutto la guardia. Enea Fabris SOPRINTENDENTE REGIONALE AL TURISMO: I DANNI ALLA SPIAGGIA EROSA SOPRINTENDENTE REGIONALE AL TURISMO Sergio Emidio Bini con il sindaco di Lignano Luca Fanotto osservano i danni del maltempo - I resti dei boschi portato dal fiume sulla spiaggia Il Tagliamento riempie la spiaggia di tronchi

A Udine

Decine di alberi sulle strade = Decine gli alberi caduti su strade, case e aree verdi

[Alessia Pilotto]

A Udine Decine di alberi sulle strade Decine gli alberi caduti su strade, case e aree vere Anche il giardino del circolo Cas'Aupa è stato danneggiato Il maltempo di domenica ha lasciato I segno anche sul capoluogo friulano, dove vento forte e pioggia hanno fatto numerosi danni i, soprattutto a causa delle decine di alberi caduti.La Protezione Civile del Gruppo Comunale di Udine ha messo in campo sei squadre che hanno lavorato anche ieri per tamponare la situazione. In campo anche i Vigili del Fuoco ñ la stessa Polizia Locale. Il maltempo inclemente ha provocato l'allagamento di strade e numerose pi ante sono state divelte, causando diversi danni. A pagina III IN CITTÀ_____ UDINEIlmaltempodidomcnicaha lasciato il segno anche sul capoluogo friulano, dove vento forte ñ pioggia hanno fatto numerosi danni, soprattutto a causa delle decine di alberi caduti. A seguito del nubifragio, la Protezione Civile del Gruppo Comunale di Udine ha messo in campo sei squadre che hanno lavorato fino all'una di notte di lunedì per tamponare la situazione ñ poi ieri per ripulire strade, rogge ñ aree verdi. In azione, ovviamente, anche i Vigili del Fuoco e la stessa Polizia Locale. Il tempo inclemente ha provocato l'allagamento di numerose strade (come in via Padova) mentre segnaletica e piante sono state dive lte, causando diversi danni. Su st' come via Gorghì e viale Venezia, i fusti si sono addirittura appoggiati sugli edifici, cosa che in entrambi i casi ha portato alla chiusura temporanea del traffico. Lo stesso provvedimento è stato preso per via Sagrado, dove un albero ha colpito un veicolo in sosta e un altro ha spezzato i cavi dell'illuminazione pubblica.Vento e pioggia hanno fatto crollare alberi e grossi rami anche in via Bernardinis, via Bariglaria, via Martignacco, via Monte Nero (su un furgone), piazza Primo Maggio e Viale della Vittoria, via Pasolini, via Passons, via Gorizia/Monte Matajur, via Don Orione/via Lalina (dove la strada si è anche allagata ed è stata chiusa) e via Renali, mentre un lampione è caduto in via Chisimaio. In via Val D'Aupa la caduta di un pino di 30 metri ha danneggiato il chiosco e l'impianto elettrico del circolo Cas'Aupa (si stima circa euro e si sta pensando aun crowdfunding). Ieri, inoltre, un'auto è stata ritrovata nel Ledra, in via dei Prati (all'interno non c'era nessuno). I lavori di ripristino e messa in sicurezza sono continuati anche ieri. Voglio ringraziare - ha detto l'assessore Alessandro Ciani-gli agenti di Polizia Locale che hanno risposto alle richieste dei residenti in un momento delicato come quello di domenica sera e i volontari della Protezione Civile che non fanno mancare il loro apporto quando la città ha bisogno. SERVE MANUTENZIONE La caduta di numerose piante riporta in auge il tema della manutenzione del verde, su cui è inte l ' veu to il consigliere comunale di Forza Italia, Giovanni Govetlo, presidente della commissione territorio e ambiente: Questi eventi - ha detto -, sono la prova di come sia sempre più importante il monitoraggio degli arbusti e di come sia necessario intervenire in tutti i casi in cui le piante presentino dei rischi di caduta. Oggi risultano ancora più incomprensibili le proteste di coloro che si oppongono "senza se e senza ma" a qua lsiasi abbattimento e a qualsiasi intervento di manutenzione. Invito tutte le forze politiche ad unirsi nello sforzo di spiegare ai cittadini e ai comitati la necessità, in alcuni casi, di svolgere interventi di manutenzione e abbattimento degli arbusti più fragili e malati e invito i rappresentanti dei comitati ad usare l'intelligenza e la ragione e ad evitare posizioni ideologiche. AlessiaPilotto -tit_org- Decine di alberi sulle strade Decine gli alberi caduti su strade, case e aree verdi

Bomba d'acqua da 400mm di pioggia = Una pioggia eccezionale ma vent'anni di difese hanno evitato il peggio

[Antonella Lanfrit]

Bomba d'acqua da 400mm di pioggia >Le precipitazioni più intense a Pramollo, con 350 millimetri lungo la Valcanale, il Canai del Ferro e la Carnia Orientale. Una pioggia eccezionale ma vent'anni di difese hanno evitato il peggio. I Riccardi; L'esempio delle opere sul Natisone e la But. Gli esperti: Fenomeni sempre più frequenti e intensi. Quattrocento millimetri di pioggia a Passo Pramollo, 350 millimetri lungo la Valcanale, il Canai del Ferro, la Carnia Orientale e anche in Val d'Arano: sono molti, seppure caduti in due giorni, sintetizzano gli esperti dell'Arpa-OsmcrFvg. Se poi si aggiunge il vento a 120 chilometri orari a Grado e a 140 chilometri orari sul Lussari e il monte Matajur, con mareggiate, smottamenti e frane conseguenti, si ha un quadro delineato di cosa ha dovuto affrontare la regione tra venerdì 29 e domenica 30 agosto. Per la conta definitiva dei danni non è ancora presto, di certo è stato un evento importante che ha interessato il territorio dal mare alla montagna, afferma il vice presidente della Regione con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi, mentre guarda oltre l'allerta arancione che, come da previsioni, è cessata ieri a mezzanotte.

IL BILANCIO UOINE Quattrocento millimetri di pioggia a Passo Pramollo, 350 millimetri lungo la Valcanale, il Canai del Ferro, la Carnia Orientale e anche in Val d'Arano. Sono molti, seppure caduti in due giorni, sintetizzano gli esperti dell'Arpa-Osmcr Fvg. Se poi ci si aggiunge il vento a 120 chilometri orari a Grado e a 140 chilometri orari sul Lussari e il monte Matajur, con mareggiate, smottamenti e frane conseguenti, si ha un quadro delineato di cosa ha dovuto affrontare la regione tra venerdì 29 e domenica 30 agosto. Per la conta definitiva dei danni è ancora presto, di certo è stato un evento importante che ha interessato il territorio dal mare alla montagna, afferma il vice presidente della Regione con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi, mentre guarda oltre l'allerta arancione che, come da previsioni, è cessata ieri a mezzanotte.

IL PEGGIDEPASSATD I temporali residui che si potranno avere oggi e domani pomeriggio sono la coda della coda e non preoccupano. Altri numeri tratteggiano quasi nel dettaglio ciò che è accaduto a terra mentre tutta quell'acqua scendeva dal cielo: Hanno operato complessivamente 1.320 volontari della Protezione civile, con l'utilizzo di 200 mezzi - dettaglia Riccardi - per una massa di lavoro imponente e soprattutto estesa a coprire un vasto territorio. Mentre la depressione se ne va, si circoscrivono le conseguenze più serie, che il vice presidente individua nella situazione e merge creata alla presa d'acqua sul torrente Comugna a Vito d'Asio, per sistema è la quale ci vorrà ancora qualche ora, e l'interruzione dell'energia elettrica in alcune aree.

L'ESPERIENZA DEL 2003 Se l'assessore a) Turismo Sergio Bini rivolge un plauso alle straordinarie capacità dimostrate dai volontari della Protezione civile, dagli operatori e dalle amministrazioni comunali di Grado e Lignano per essere riusciti in ventiquattro ore a restituire ai villeggianti spiagge e arenili pienamente fruibili, Riccardi pone l'attenzione su tutto ciò che si è evitato in virtù delle opere che si sono fatte sul territorio, da vent'anni a questa parte con centinaia di milioni, dopo la tragica alluvione di fine agosto 2003 in Valcanale e la tempesta Vaia di due anni fa. Abbiamo visto l'efficacia delle opere fatte, sottolinea, dando tra gli esempi possibili quelle realizzate sul torrente But, la cui vallata anche questa volta è stata tra le più colpite, o quelle effettuate sul fiume Natisone. Più interventi appropriati si realizzano - continua - e più si aumenta la resilienza del territorio. Perciò la Regione continua la ricognizione - entro il 7 settembre i Comuni colpiti a novembre 2019 possono presentare l'elenco delle ulteriori necessità - auspicando che il Governo continui a sostenere azioni per contenere gli effetti di questi eventi meteorologici.

I NUMERI DEL WEEKEND Nel quadro riassuntivo fornito dalla Regione, si evidenziano, tra l'altro, i 10 Comuni della Pedemontana Pordenonese in cui 15 mila utenze sono rimaste senz'acqua potabile - l'ente gestore ha assicurato la fornitura con cisterne -, il black out elettrico che ha interessato 7.500 utenze e ieri mattina risultavano ancora disservizi per 600 utenze, di cui 540 in provincia di Udine e 60 in quella di Gorizia; le 9 momentanee interruzioni di viabilità - tra cui la 52 Bischeda Timauportain Austria - per dissesti idrogeologici e caduta di

alberi. Il Tagliamento ha manifestato un picco di piena transitato a Latisana domenica alle 12, con 4,96 metri (inferiore al livello di guardia di 5,40 metri) e un secondo picco nel pomeriggio transitato a Vcnzonc con 3,42 metri. IL FENOMENO METEO In Friuli le condizioni come quelle vissute tra il 29 e il 30 agosto si registravano ogni 30-40 anni spiega il direttore visore dell'Osine a Fvg, Sergio Nordio. Negli ultimi tempi assistiamo a un aumento dell'intensità ma, soprattutto della frequenza, fino ad avere, come in questi giorni, 3 eventi importanti nell'arco di 24 ore. In molte località, continua l'esperto, si sono misurate in 60 minuti piogge superiori a 80 millimetri: è molto raro che si verificano eventi così intensi e così distribuiti sul territorio. La diffusione del fenomeno, però, probabilmente ci ha salvato da danni ancor più ingenti rispetto a quelli registrati. L'ampiezza dell'area interessata è del resto una delle maggiori differenze rispetto all'evento di fine agosto 2003, cui in molti hanno pensato soprattutto per la concomitanza delle date. Anche in quella occasione ci fu una depressione arrivata dall'Atlantico, ma i temporali forti furono concentrati in un'area, tra Pontebba e Malborghetto, conclude Nordio. A tonco! a Lanfranco IRIFFI OUIOME RISERVATA PIOGGIA TOTALE Durante l'intero evento sono stati totalizzati accumuli di pioggia molto elevati sui monti; in particolare nel Tarvisiano e in Val d'Arzino si sono superati 350 mm e sul Passo Prajncollo i 400 mm (i.nteAitr;ûsiwFvn -tit_org- Bombacacqua da 400mm di pioggia. Una pioggia eccezionale ma vent'anni di difese hanno evitato il peggio.

Protezione civile, cresce il numero dei volontari

[F. C.]

Cinque i nuovi volontari iscritti al locale gruppo della protezione civile, mentre in questo momento una ventina stanno seguendo i relativi corsi. Il prolungato lockdown e gli ultimi nubifragi, con diversi interventi da parte dello stesso gruppo, hanno animato lo spirito civico dei residenti. Durante la fase acuta dell'emergenza sanitaria - spiega il consigliere delegato, Daniele Maran - decine di cittadini hanno dato la loro disponibilità al Comune, soprattutto nella raccolta di generi alimentari non deperibili da distribuire alle famiglie indigenti della cittadina. Una solidarietà che non è venuta meno nei mesi a venire. Non è stato un fuoco di paglia -precisa- in tanti hanno continuato a mettere a disposizione il loro tempo libero a favore della collettività. Un atteggiamento, questo, che ci rende particolarmente orgogliosi. Tutto è cominciato, appunto, ai primi di marzo allorché è esplosa la pandemia a livello nazionale. Qui si è messo in moto un grande movimento so-

Cinque i nuovi iscritti mentre venti stanno seguendo i relativi corsi ALBIGNASEGO lidale. i volontari hanno svolto servizi quali la confezione di mascherine, donate dalla Regione Veneto, e la successiva consegna casa per casa. Terminata la vera e propria fase clou, in ventitré hanno deciso di mettersi in gioco in maniera continuativa. C'è stato chi ha contattato la sezione via facebook o chi si è fermato nella sede di via Sant'Andrea, a Lion, per chiedere personalmente tutte le informazioni del caso. i nuovi hanno un'età compresa fra i 18 e i 66 anni; si tratta di cinque donne e diciotto uomini. Abbiamo organizzato delle serate informative - aggiunge il consigliere Maran-Siamo rimasti piacevolmente stupiti dalla voglia di partecipazione di tante persone, peraltro già alle prese con gli studi, il lavoro e gli impegni quotidiani. Hanno tutti una grande propensione all'impegno sociale. Alessandro Fiorese è il responsabile del gruppo: Li ringraziamo per la loro disponibilità e, nel contempo, ci auguriamo che facciano una bella esperienza. Pure il sindaco, Filippo Giacinti, si dice orgoglioso di questo moto di solidarietà, partito spontaneamente: L'emergenza ha bussato in vari modi alla porta di ciascuno di noi, senza distinzione. Fin dalle primissime ore ragazzi, e non, si sono avvicinati al mondo del volontariato chiedendo come potessero rendersi utili per la collettività. 11 loro è un esempio da seguire. F.Cav. NELLA FASE ACUTA DELL'EMERGENZA SANITARIA DECINE DI CITTADINI HANNO DATO DISPONIBILITÀ AL COMUNE PRDTÜIDHE CIVILE [n aumento il numero de] volontari -tit_org-

Adige, allerta per l'ondata di piena = Adige sotto osservazione Attesa oggi la piena

[Francesco Campi]

L'allarme Effetti del maltempo Adige, allerta per Fondata di piena BOARA IL 3 è stato monitorato per tutta la giornata di ieri. Campi a pagina L'ALLARME KOVIGO La piena dell'Adige, il cui colmo, salvo imprevisti, dovrebbe raggiungere oggi il mare, appare simile a quella dell'ottobre 2018. Ma in occasione della piena di due anni fa, il Polesine ha comunque vissuto un'emergenza inaspettata trovandosi, con una sorta di paradosso, a dover fronteggiare i problemi del servizio idrico, rimanendo a secco per i problemi alla centrale di potabilità di Boara Polesine di Acquevenete, che pesca proprio nell'Adige. Una centrale che in questi due anni è stata interessata da importanti lavori potè quindi. Dal punto di vista dell'allerta idrogeologica e idraulica, Adige sotto osservazione Attesa oggi la piena anche il Polesine rientra nella criticità attuale, valida fino alle 14 di oggi, "riferita si spiega nel bollettino della Protezione civile regionale al fiume Adige, interessato da un evento di piena con livelli idrometrici in aumento lungo l'asta fluviale a valle di Verona. livelli attesi potranno superare la seconda soglia di allerta. Saranno possibili fenomeni localmente intensi, forti rovesci, locali grandinate, raffiche di vento, specie su zone pedemontane e pianura centro-orientali, nonché sulla costa, con fenomeni più intensi o dei rovesci persistenti. Visti i fenomeni meteorologici previsti la criticità idrogeologica attesa e riferita allo scenario per temporali forti. Ieri a Boara Polesine si sono più volte affacciati per i rilievi gli operatori del Genio civile, anche se la situazione appariva ampiamente sotto controllo, nonostante il fiume minacciosamente gonfio, torbido e impetuoso. Come per la piena del 2018, rispetto alla quale quella di queste ore dovrebbe essere inferiore di qualche decina di centimetri nel tratto polesano, le attenzioni maggiori sono per la possibile comparsa di fontane. Alla stazione di rilevamento Arpav di Boara, dal livello idrometrico di meno 3 metri registrato alle prime ore di sabato, ieri alle 17.30 il valore era salito a più 1,44. Quasi quattro metri e cinquanta in due giorni e mezzo. Alle 17.30 di domenica, invece, il livello era meno 1,41: in 24 ore un innalzamento di 2,85 metri. Francesco Campi < KffiftQtnaKiHìKEìfniLftt, -tit_org- Adige, allerta per ondata di piena Adige sotto osservazione Attesa oggi la piena

Occhiobello tamponi rapidi in due Gazebo

[J. Cav.]

OCCHIOBELLO TAMPONI RAPIDI IN DUE GAZEBO (J. Cav.) Due gazebo, allestiti in un luogo a 11'aperto ñ dalla Protezione civile, nd diverso dagli ambulatori cortile delle scuole di rued ici, ñ una misura di Occhiobello per i (est rapidi prevenzione per una rivolti al persona le docenti: e maggiore sicuw.zadi non docente della scuola. I pazienti ñ operatori della volontari della Protezione sanità. civile hanno messo ai sposiione le a ttrez za tu rè fino al 4 settembre per i medici di med ici nagen e rale chc,soprcnota2ionc, potranno effettuare i test diilevaione de 11 a pos itiv ita o negati vita al Covid-19 agli insegnanti ñ al personale ausiliario prima dell'inizio delle scuole. L'allestimento -tit_org-

I positivi ufficiali nella nostra regione oltre quota 100mila da inizio pandemia

[Francesco Giuliana Alberti Mossoni]

I positivi ufficiali nella nostra regione oltre quota 100mila da inizio pandemia Sono i casi certificati da tamponi. Negli ultimi giorni il contagio ha comunque rallentato Francesco Alberti Giuliana Mossoni in Lombardia superati i 100mila casi positivi da inizio pandemia: per la precisione sono 100,075, Ovviamente questi sono i dati ufficiali, ovvero di coloro che si sono scoperti essere contagiati dopo un tampone; come ben abbiamo imparato in questi mesi i numeri reali sono molto, molto più alti. Per quanto riguarda i dati di ieri, a fronte di quasi 100mila tamponi, i nuovi casi positivi in regione sono 135, di cui nel Bresciano, Anche qui una precisazione: positivi non significa malati, nella maggioranza dei casi si tratta di asintomatici; dei 135 casi di ieri ben 20 sono addirittura debolmente positivi, In Lombardia. I decessi delle ultime 24 ore in Lombardia sono 2, per un totale complessivo di 16,865. In terapia intensiva ci sono attualmente 22 persone (+2), mentre i ricoverati non in terapia intensiva sono a quota 195 (+1), I guariti/dimessi raggiungono il totale complessivo di 76,258 (+10), di cui 1,286 dimessi e 74.972 guariti. Quanto ai nuovi casi, oltre ai 7 di Brescia, quelli della sola provincia di Milano sono 54, di cui 30 a Milano città; 19 in quella di Bergamo; 8 in quella di Como; 3 a Cremona; 1 a Lecco; 1 a Lodi; zero a Mantova; 13 a Monza e Brianza; 1 a Pavia; 1 a Sondrio; 7 a Varese, Valcamonica. Primi risultati dei test sierologici ed i tamponi, effettuati su base volontaria, del personale scolastico della Valcamonica, I primi esami sono iniziati sabato mattina e sono proseguiti nella giornata di ieri negli spazi dedicati dell'ospedale di Esine. In tutto, in due giorni, si sono presentati 801 tra maestri, prof e personale ata: i positivi al test sierologico sono stati 132, cui è stato quindi praticato il tampone, A ieri sera ne erano stati refertati 81, di cui 13 positivi al Co vid, evidentemente a sintomatici, Proseguono da due settimane anche i controlli sui camuni rientrati dalle vacanze in Spagna, Grecia, Malta e Croazia, A ieri erano pervenute 374 richieste, con 364 tamponi prenotati, 359 eseguiti e 335 eseguiti. Sui 335 tamponi di cui un 10% che hanno passato un periodo di ferie all'estero, sono stati trovati positivi. In Italia. Per quanto riguarda il fronte nazionale, prosegue il calo dei contagi da coronavirus in Italia, che scendono sotto quota mille. L'incremento di ieri è stato di 996, rispetto ai 1,365 del giorno prima. Sale, invece, il numero delle vittime, in un giorno (contro quattro), per un numero complessivo di 35,483 morti. Per il quarto giorno consecutivo sono in aumento le persone ricoverate in terapia intensiva causa coronavirus: sono 94, 8 in più. Scende considerevolmente il numero di tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore; 56,516, oltre 20mila in meno rispetto al giorno precedente (81,723), Fa discutere, intanto, il fatto che l'app di tracciamento Immuni registra solo 5,3 milioni di download. In base a questi numeri, l'applicazione sarebbe quindi stata scaricata dal 14% della popolazione che ha uno smartphone e lo usa regolarmente; per essere efficiente Immuni dovrebbe essere scaricata da almeno il 60% della popolazione, // IL PIANO Potenza diagnostica. Il piano nazionale di tamponi vedrà la luce fra alcune settimane: si parte dalla bozza elaborata dal microbiologo Andrea Crisanti, che è ora in mano al Comitato tecnico scientifico, e che comincerà a valutarlo questa settimana. L'obiettivo di entrare a regime nel periodo più delicato dell'influenza stagionale e del suo picco, per avere una potenza diagnostica triplicata o quadruplicata, cioè raggiungere anche 400 mila tamponi al giorno. Sul tavolo degli esperti ci dovrebbe essere anche la possibilità di adottare nuovi test come quelli in grado di distinguere se i sintomi di un paziente sono riferibili al Co vid o all'influenza. SEI MESI DI CONTAGI E DECESSI COVID NEL BRESCIANO Ritorno dalle vacanze. Massima attenzione verso chi rientra IL REPORT DE Provincia () Bergamo Bre scia 0 Como () Cremona 0 Lecco () Lodi Monza Brianza. Milano () Mantova () Pavia () Sondrio () Varese 0! fase di ve Nuovi decessi Guanti/dimessi FONTE: Regione Lom LLAREG rifica 2 ore 18 IONE Nuovi casi al 31 agosto 19 7 8 3 1 13 54 0 1 7 11 TOTALE DECESSI VARIAZIONE del 31 agosto Positivi totali 15380 16.492 4.365 6.811 2.983 3.699 6.123 26.293 3.984 5.765 1.634 4.181 2.365 +10 info 1 gdb LA SITUAZIONE I dati comprendono i casi positivi nelle Rsa Casidi Nuovi a 1 TOTale Nuovi Cuga! Nuovi GIDn11 Totali Nuovi il/ÈÄ" si! iè i casi -

ACQUAFREDDA 24 86 ADRO 103 4 KJ AGNOSINE 27 77 ALFIANELLO 42 59 ANFO 4 52 AZZANO MELLA 33 8
BAGNOLO MELLA 190 0 BAGOLINO 72 58. EARBARIGA 48 5 BARCHE 9 ' 99 BASSANO B.NO 28 11 BEDIZZOLE
117 1 BERLINGO 29 5 RIONE 21 18 B. SAN GIACOMO 94 BORGOSATOLLO 156 3 È BOTTICINO 144 BOVEGNO
21 BOVE ZO 87 1 È BRANDICO 14 45^E BRESCIA 2,480 0 WQ BRIONE 6 1n È CAINO 13 95 CALCINATO 103 2
ÖI CALVAGESERIV. 17 1 È CALVISANO 109 IS è CAPOVALLE' 3 - CAPRIANOD-C 65 ' 74^R CAPRIOLO 130 5 'ÄÄ
CARPENEDOLO 211 2 CASTEGNATO 97 3 CASTEL MELLA 113 4 CASTELCOVATI 70 2 CASTENEDOLO 183 4 È
CASTO 21 59 Ä CASTREZZATO 78 7, CA77AGOS.M. 136 10 B? CELLATICA 48 1 CHIARI 277 1 FT CIGOLE Î6 8 1
COCCAGLIO 120 1 È COLLEBEATO 49 5 COLLIO 13 108 COLOGNE 97 9 1 COMEZZAMO CIZZ, 41 2 CONCESIO
204 1 CORTE FRANCA S3 48 È CORZANO 29 70 DELLO 55 6 DESENZANO 320 2 ERBUSCO 92 1 È HESSE 18
52 FIERO 74 5 Á CAMBARA Î9 5 GARDONERIV. 26 87 6ARDONEVT. 151 11 1 GARGNANO 12 39GAVAROO 155
GHEOI 224 3GOTTOLINGO 96 17 ØÑ GUSSAGO 2ÎO 5 E IDRO 15 ' 94 ' ISEO 138 17 SORELLA 61 40LAVENONE
5 77LEÑO 168 Ú WS LIMONE* 1 - LODRINO 28 4 ^K LOGRATO 46 95 LUNATO 172 ' LONGHENA 11
1LUMEZZANE 240 4 MACLODIO 14 3 â MAIRANO 28 2 E MANERBA 42 5 MANERBIO 219 1 0 KT MARCHENO 46
89. MARMENTINO 4 45MARONE 43 87 MAZZANO 99 5 ^ MILZANO 16 ÉÏ È MONICA 22 91 MONTE ISOLA 15
IIMONTICELLI BR. 72 5 HE MONTICHIARI 291 1 MONTIRONE 80 3 MURA 8 123 È ML1SCOLINE 15 85 Ä NAVE
140 1 NUVOLENTI 28 10 NUVOLERA 67 Äö OOOLO 23 104, OFFLAGA 38 '8 ÎÎÄ 41 8 Ä ORZINUOVI 233 0 Ò
ORZIVECCHI 31 56 È OSPITALETTO 181 2 PADENGHE 73 Ì PADERNO FRANC. 41 20 PAITONE 21 10 È
PALAZZOLO 259 2 PARATICO 74 45 PASSIRANO 93 20PAVONE MELLA 43 71 1 PERTICA ALTA 2 -
AggiornainEnt&al alle ore 17- " Fonie Protezione Civile - '*FonteAts Infogdb PERTÍCA BASSA 13 130' PEZZAZE 32
Ç, POLAVENO 22 77 POLPENAZZE 23 ìi PQMPIANO 46 15 PONCABALE 5 PONTEVICO 156 3 PONTOGLIO 113
10 POZZOLENGO 28 3 PRALB01NO 65 5 PRESE6LIE 13 PREVALLE 39 PROWGLIOISEO 105 21
PROVA6110V.S. 8 12B PUE6NAGO 26 67 QUINZANO DO. 79 11 REMEDELLO 39 26 BEZZATO 197 3
ROcttFBANCA 54 4 RODEN60S. 157 5 ROE VOLGIAMO 38 19 BONCADELLE 124 5 ROVATO 213 2 RU DIANO Ý
4 SABBIOCHIESE 65 Ú1 SALE MARASINO 42 9 SALO 12 2 SAN FELICE D.B. 27 Sff S. GERVASIO Ä. N0 2Î.3â
SAN PAOLO 81 7 SAN ZENO KAV. 45 ä7 SAREZZO 120 4 SENtGA 26,95 SERLE 40 77 SOIANO DEL 1AGO 14 11
SULZANO 18 È TAVERNOLE S.M. 9 54 TIGNALE 5 1 ic TURBÓLE CAS. 83 15 TOSCOLANO M. 99 60
TRAVAGLIATO 169 '5 TREMOSINE 4TRENZANO 61 1 0 TREVISO B.KO 8 ' 112 ' URAGO DOGLIO 54 3
VALLIOTERME 16VALVESTINO ' 3 VEROLANUOVA 171 9 VEROLAVECCHIA 47 9 VESTONE 112 5 VILLA
CARC1NA 165 3 VILLACHIABA 19 VILLANUOVA 84 1 VISANO 25 1 VOBARNO 107 3 ZONE 13 21 comuni con
merodi 4ca i vengo no rie îò report regionale CuIJ Kiovl Sa VI'V i i ANGOLO TERME to. ARTO6NE S9 12 BERZO
DEMO 31 72 BERZO INFERIORE 59 ' BIENNO 94 á BORNO 81 BRAONÉ 9 10t BRENO 1 0 10 CAPO DI PONTE 66
46 CEDEGOLO 22 15 87 CETO 32 H4 CEVO 21 113 CIMBER60 7 CIVIDATECAMUNO 49 60 CORTENO GOLGI 29
6 DAfifO BOARIO TERME 2220 EDOLO 92 81 ESINE 137 3 GIANICO 45 15 LOSINE LOZIO 21MALEGNO 38 73
MALONNO 95 70 NIAROO 23 ONO SAN PIETRO 21 â7 OSSIUO 23 110 PASPABDO 9 È PIANCAMUNO 57 72
PIANCOGNO 114 Ý 0 PISOGNE 154 20 PONTE 01 LEGNO 26 ä SAVIOBEDEILADAMEUO 10 SELLERÒ 21 87
SONICO 21 â7 33 25 VEZZA D'OCLIO 28 61 VIONE 17 112 ATS Montagna non comunica la riparthione per comune
dei decessi presi nel -tit_org-

ZORDAN**Famiglie senza casa Vogliamo ripartire***[Giorgio Zordan]*

Il Vicentino flagellato Dopo il maltempo si contano i danni e si cerca di rialzarsi La casa di Lucia Capitanio ad Arzignano è stata scoperchiata dal vento e ha subito ero li: è in agibile. OROAN A 84 anni ha visto la sua dimora sgretolarsi: Credevo di morire Negozi scoperchiati, attività al palo. Ma tutti sono all'opera per reagire Giorgio Zordan Si prova a ripartire nonostante mille difficoltà. Ad Arzignano, epicentro del tremendo fortunale di sabato, a Trissino, pesantemente colpito, e in altre zone del Vicentino. Ieri, dopo circa 48 ore, i vigili del fuoco avevano eseguito 252 interventi, e ne avevano in lista altri 150 circa. Sono nove solo ad Arzignano gli stabili dichiarati inagibili dai vigili del fuoco. La maggior parte sono abitazioni private, come quella al civico 4 di via Chiampo. Qui il tetto è volato via, ed anche una parte di facciata è crollata. Lucia Capitanio, 84 anni, che vi abita da sola, è ancora traumatizzata dopo aver visto la propria casa sfasciarsi. Ho creduto - racconta - di morire. Sentivo la casa tremare, il rumore dei pezzi che cadevano sul selciato, l'acqua che cadeva in casa quasi piovesse. Aincuorarla ci provano i figli Roberto e Lucio, ma lei di lasciare il posto in cui è vissuta non ci pensa: convincerla non sarà facile. Non mancano gli elogi ai pompieri. Meritano un 10 e lode. Sono arrivati - ha dichiarato Alessandro Santagiuliana che abita al numero 8 ed ha già attivato un'impresa ed hanno lavorato fino alle 3. I miei danni? Non meno di 50 mila euro. Ho avuto anche due auto distrutte. Determinante l'apporto di vigili del fuoco, presenti anche ieri con 15 squadre, e della protezione civile con ampio schieramento - l'assessore regionale Giampaolo Bottacin è stato presente già da sabato sera e anche domenica mettendo a disposizione le risorse regionali -. I pompieri hanno lavorato lamessain sicurezza delle coperture con la rimozione degli elementi pericolanti e la copertura con telidinvion. I funzionari tecnici hanno eseguito sopralluoghi nelle scuole, negli edifici pubblici e nelle chiese lesionate. In pista anche il Soccorso alpino. Ma c'è anche ci cerca di arrangiarsi. A partire da sabato c'è stata una disperata ricerca di teli per tamponare i tetti, almeno un centinaio quelli che hanno riportato conseguenze. Il Comune ha subito contattato un fornitore che ha aperto il suo magazzino. Anche i consiglieri comunali d'opposizione, in accordo con il sindaco, si sono dati da fare per procurare e consegnare rotoli di nylon. Dopodiché la caccia si è trasferita sulla reperibilità di imprese. Quelle locali in pratica sono state tutte interpellate, e sono iniziate le chiamate a ditte fuori paese. Abitazioni, ma non solo. Non mancano le attività artigianali e commerciali rimaste in ginocchio. Come nel quartiere di San Zeno. Il panificio "Il Forno" dei fratelli Ciman è stato dichiarato inagibile. La copertura è volata via - racconta Anna, una dei tre soci fratelli - e i locali si sono allagati. I vigili del fuoco non hanno potuto fare niente perché il tetto è piatto. Sono andati danneggiati i macchinari, le scorte in magazzino sono da buttare come tutta la merce in negozio. I danni ammontano perlomeno a 600 mila euro. Ora stiamo valutando cosa fare. Attendiamo una perizia per capire se le strutture portanti hanno avuto o meno conseguenze. Inagibile anche il piano terra sottostante che ospita la pizzeria "Ai due forni". Ci lavoriamo in 13, ed ora tutti sono senza stipendio. La chiusura K-'. - fanno i conti le proprietarie Iole Rossetto e Angela Gasbarre, madre e figlia - ci costa 50 mila euro al mese. Gli arredi, per un valore di 200 mila euro, sono da buttare, come tutti gli alimenti che avevamo. E non sappiamo quando potremo riaprire. Dichiarate inagibili anche le chiese di Caatello, San Ze - noe di San Rocco- Qui il crollo del campanile a vela ha provocato la decapitazione della statua dell'angelo alla destra dell'altare. Si attende il sopralluogo delle Belle Arti dopo quello dei pompieri. Sel

l'attività industriale è stata risparmiata ad Arzignano, non così è stato per Trissino. Qui la zona produttiva - spiega il presidente del Raggruppamento Ovest Vicentino di Confindustria Vicenza, Giuseppe Fortuna - è stata investita in pieno. Abbiamo sentito tutti i nostri associati e devo dire che, nonostante diversi danni, le aziende sono tutte riuscite a tornare all'operatività in totale sicurezza. Chiaro che ci saranno da affrontare lavori a costi, ma ancora una volta le imprese hanno dimostrato di die pasta sono fatte. L'onda lunga del maltempo lascia danni a Castelgomberto; chiusa al traffico via Partiloca a causa di uno smottamento sceso a monte sulla carreggiata. L'impianto di illuminazione è stato

tranciato dai tronchi caduti. A Coinco, nella zona di Cereda, colpita la centralia elettrica di via Pigafetta, con blackout fino a ieri mattina. (HocolloboratoArtistideCorioIntoj Fortuna, Confindustria: ATrissino aziende tornate all'operatività
insicurezza GLI INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO NELLE PRIME 480REDALLA BUFERA I pompieri anche ieri hanno lavoratoalacrementeconIB squadre solo ad Arzignano perfar fronte ad interventi di ripristino degli edifici lesionati 150 GLI INTERVENTI RICHIESTI AI VIGILI DELFUOCO EANCORA DAESEGUIRE Sopralluoghi tecnici in molti edifici, scuole e chiese per misurare l'entità dei danni. In pista anche protezione ñ i vile, forze dell'ordine, soccorso alpino. LE FERITE. Solo ad Arzignano una decina di abitazioni inagibili, al pari di due scuole e tre chiese K'. I vigili dei fuoco all'opera su uno dei tetti lesionati. Sotto a sinistra i campi da tennis distrutti K'. -tit_org-

Tetti divelti e piante sradicate Anziani intrappolati in casa

Abbiamo visto precipitare i due cedri alti 15 metri: impressionante

[Lucio Zonta]

NELBASSANESE Un forte vento ha spazzato soprattutto la fascia tra Bassano e Cassola. Abbiamo visto precipitare i due cedri alti 15 metri: impressionante. Lucio Zonta Due anziani bloccati in casa per la caduta di due alberi, tetti divelti e altre piante piombati sulle strade e vicino alle scuole. Il maltempo di domenica ha seminato danni e distruzione nel Bassanese. Una tragedia, in particolare, è stata sfiorata nell'abitazione a due piani al civico 12 di via Dei Tesini, a poche decine di metri dalla chiesa di San Marco di viale Venezia e dalla Baxi di via Trozzetti, a Bassano. Due cedri del Libano alti circa 15 metri e piantati nel giardino sono stati letteralmente divelti, fin dalla radice, dalle forti folate di vento ma fortunatamente non hanno colpito nessuno. Una delle piante è però finita su una scala esterna, bloccando gli inquilini Luigi Conte, 81 anni, e la moglie, coetanea. In casa c'era anche una delle tre figlie della coppia. La famiglia che abita al secondo piano non ha invece lamentato problemi in quanto la scala d'accesso all'appartamento è posizionata da un'altra parte. La famiglia Conte ha chiesto aiuto ai congiunti che sono arrivati in pochi minuti e che si sono messi all'opera per liberare la scala da tronchi e rami. Luigi Conte è molto conosciuto negli ambienti sportivi locali, e non solo. Erano circa le 16 - ha raccontato Conte - quando abbiamo sentito alzarsi il vento. Ci siamo affacciati alla finestra e la scena - Improvvisamente abbiamo visto i cedri cadere. I due alberi avevano sempre resistito alle intemperie. Per un sopralluogo è intervenuta una pattuglia della polizia locale del Bassanese. Ma il nubifragio e le folate di vento di domenica nel Bassanese hanno colpito molte zone della frazione di San Giuseppe di Cassola. Appena terminato l'evento atmosferico, il sindaco Aldo Maroso e l'assessore alle manutenzioni Marco Giacobbo hanno visitato le zone più colpite, dove già operavano poli zia locale, protezione civile, addetti del comune e vigili del fuoco. Sono state messe in sicurezza le zone più a rischio: il tratto nord di via Padova, ostruito da un abete che finendo in strada ha infranto l'arcinzione di un'abitazione; piazzetta Giorgione, dove un albero pericolante rischiava di finire sui alcuni condomini; e nell'ascuola primaria di San Giuseppe, dove una grossa pianta si è schiantata nel parcheggio, danneggiando alcuni metri della ringhiera. Un albero nei pressi del centro anziani di via Raffaello Sanzio si è piegato di circa 45 gradi, e un altro albero in viale Venezia si è piegato di fronte al negozio "Bassano Key". A Ca' Baroncello, all'altezza dell'incrocio con via Gaidon, sono caduti due grossi alberi nel parco privato di pertinenza di via Bortolotto. Anche il parco interno della villa è stato interessato dall'evento atmosferico. Ammonterebbero a circa 40 mila euro i danni riportati dai garage e dalla palazzina del civico 19 di via Vicenza. Il vento ha scoperchiato le rimesse e le parti dei coperti sono piombate contro la parte della palazzina danneggiando in maniera evidente il cappotto nella parete nord. È stata danneggiata anche un'utilitaria della Toyota. Gli stessi inquilini si sono subito dati da fare per rimettere in ordine. Tante famiglie purtroppo hanno subito le conseguenze della violentissima ondata di maltempo. Ora si valuterà il da farsi.

Maltempo, la conta dei danni Arpav: venti fino a 110 km/h

[Redazione]

NUBIFRAGI ETROMBE D'ARIA DEL FINE SETTIMANA VENEZIA Il maltempo passa, i danni restano. Mi auguro che il governo dia risposte immediate allo stato d'emergenza richiesto dalla Regione Veneto inserendo per decreto misure economiche a favore di famiglie e imprese. Non c'è più tempo da perdere. È urgente apprestare una volta per tutte un piano di prevenzione e messa in sicurezza dei territori a rischio. Lo ha dichiarato ieri il presidente del Senato Elisabetta Casellati. Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte l'altra notte ha chiamato il sindaco di Verona, Federico Sboarina, e il governatore del Veneto, Luca Zaia, garantendo massima attenzione e priorità assoluta all'emergenza meteo che ha colpito la città scaligera. E, come richiesto dal primo cittadino, velocità nei rimborsi dei danni causati dal nubifragio. La città scaligera ieri è stata alle prese con il passaggio della piena dell'Adige, che ha raggiunto un livello massimo di 1,66 metri sul livello idrometrico. Dall'altra notte a Verona sono dispersi due giovani. Un ragazzo moldavo si è buttato volontariamente nel fiume e un sommozzatore dei vigili del fuoco è finito in acqua nel tentativo di soccorrerlo. È stato recuperato semi assiderato 16 chilometri a valle. Sistanno facendo accertamenti anche su un altro giovane che secondo testimonianze si sarebbe anch'egli buttato nel fiume. Anche ad Arzignano è il momento della conta dei danni e della messa in sicurezza degli edifici dopo la tromba d'aria che sabato ha colpito la Val Chiampo e la Valle dell'Agno. Il presidente della Provincia di Vicenza Francesco Ruceo, che è anche presidente della Provincia, ha parlato di 30-40 milioni di danni. Sempre ad Arzignano sono stati 150 gli edifici lesionati. Intanto l'Arpav ieri ha diffuso una prima analisi sull'ondata di maltempo. Vi si parla di raffiche di vento superiori ai 70 km/h fino a punte massime di 90-110 km/h soprattutto lungo la fascia prealpina-pedemontana ma localmente anche in pianura. I rovesci più intensi - affermano gli esperti dell'Arpav - hanno fatto registrare 15-20 mm di pioggia in 5 minuti (massimo di 19.6 mm a Caprino); 25-27 mm in 10 minuti e 30-35 mm in 15 minuti sulle Prealpi (massimo di 27.4 mm in 10' a Col Indes e di 35 mm in 15' a Cansiglio Tramedere); 40-55 mm in 30 minuti e 65-75 mm in 1 ora sulle Prealpi e sulla zona pedemontana vicentina. Verona la piena dell'Adige a Castelvecchio -tit_org-

I DANNI DEL MALTEMPO

La furia del vento ha sfregiato i Colli Spezzati e divelti alberi secolari = Parco Colli colpito dal vento Spezzati alberi secolari

[Gianni Biasetto]

I DANNI DEL MALTEMPO La furia del vento ha sfregiato i Colli Spezzati e divelti alberi secolari Sfregiato dalla furia del vento il paesaggio del Parco Colti. Oltre ai danni all'agricoltura e alle abitazioni, il nubifragio ha flagellato l'area protetta oltre a parchie giardini di alcune dimore storiche. Come alla Villa Papavafa dei Carraresi a Frassenelle. BIASETTO/PAGINA24 Le radici di una quercia secolare Emergenza maltempo Parco Colli colpito dal vento Spezzati alberi secolari Il nubifragio di venerdì sera ha sfregiato anche dimore antiche e giardini A Villa Papafava abbattute querce storiche, I Comuni contano i danni Gianni Biasetto ROVOLON Sfregiato dalla furia del vento il paesaggio del Parco Colli. Oltre ai danni all'agricoltura e alle abitazioni, il nubifragio che si è abbattuto con violenza venerdì sera nei comuni di Rovolon, Teolo, Cervarese Santa Croce e Abano Terme, ha flagellato l'area protetta modificando l'aspetto di alcuni tratti di bosco dove alcune piante secolari non ci sono più. Lo stesso discorso vale per i parchi e giardini di alcune dimore storiche. Come ad esempio a Rovolon, dove nel parco romantico intorno alla Villa Papavafa dei Carraresi, a Frassenelle, un gioiello di 120 ettari disegnato da Alberto Papafava, pittore del romanticismo alla fine del 1800, sono crollati alcune querce secolari tanto che nel fine settimana sono state sospese le visite per poterlo mettere in sicurezza. Non sembra aver subito danni, invece, la villa di Montebello negli anni '60 del presidente della Rai, il conte Novello Papafava dei Carraresi. ROVOLON Sul monte Serego, venerdì, si è scatenato un vero inferno, afferma il sindaco Maria Elena Sinigaglia. "Oltre che nel parco di Villa Papafava dei Carraresi, sono crollati alberi centenari anche sulla parte alta del colle. Il vento ha colpito duro per una fascia larga almeno duecento metri, dove sono state sradicate anche piante di ulivo e danneggiate alcune abitazioni. Anche il campo da golf delle Frassenelle ha subito danni. I nostri operai stanno ancora a lavorare per spostare i rami e liberare le strade dal fogliame e dal pietrisco che hanno ostruito le scoline. Per fortuna non abbiamo registrato vittime. Il sindaco Sinigaglia, intanto, invita i cittadini che hanno subito danni a fornire una stima delle perdite entro le 12 di oggi al fine di spedire alla Regione un report della situazione. La documentazione deve essere consegnata in municipio. TEOLO Il sindaco Moreno Valdisolo sta valutando la cifra necessaria per riparare il tetto della palestra e gli scarichi delle grondaie della scuola media Tito Livio di Bressano. Abbiamo ancora molti cavi dell'impianto di illuminazione pubblica spezzati, spiega. I tecnici dell'Enel hanno lavorato tutto il fine settimana per riparare un traliccio danneggiato da una forte raffica di vento a Feriolo. Stiamo ancora ricevendo richieste di intervento dai cittadini della parte collinare. CERVARESE SANTIACROCE Stiamo valutando i danni alla segnaletica stradale verticale spazzata via dal nubifragio di venerdì pomeriggio", afferma il sindaco Massimo Campagnolo. Appena sarà pronto il report lo invieremo alla Regione affinché ci venga incontro con le spese. Nel nostro territorio comunale la situazione peggiore si è verificata in via Circuito Montebello dove tre piante si sono schiantate sulla strada e sulla recinzione di una villa". AGANDI EHE Continuano gli interventi della protezione civile per sistemare la viabilità, commenta il sindaco Federico Barbierato. Rispetto ad altre zone siamo stati fortunati. Abbiamo danni nel parco pubblico di Villa Bembiana a Monterosso. Lungo via Appia siamo intervenuti per liberare il marciapiede e la pista ciclabile dal fango. In quella zona sono necessari lavori di manutenzione della rete di scarico delle acque meteoriche. Abbiamo ancora molte caditoie e condotte di scarico da pulire dagli aghi dei pini marittimi e dalle foglie delle piante". TOHREGUA Servono 15.000 euro del bilancio comunale per sistemare lo smottamento di via Busa, innescato dalle forti precipitazioni. La strada è stata resa praticabile a senso unico alternato dagli operai del comune che hanno spostato il fango e i detriti". -tit_org- La furia del vento ha sfregiato i Colli Spezzati e divelti alberi secolari Parco Colli colpito dal vento Spezzati alberi secolari

agricoltura

Sopralluoghi dell'Avepa Centinaia di richieste

[G B]

PADOVA È un bilancio senza fine quello dei danni causati dal maltempo dei giorni scorsi alle abitazioni, alle strutture produttive, alle colture e alle aziende agricole nelle province di Verona, Vicenza, Belluno, Treviso e Padova. Il premier Giuseppe Conte ha espresso al presidente del Veneto Luca Zaia la massima solidarietà e si è detto disponibile a valutare l'entità dei danni causati dalla Regione. Per il settore agricolo Coldiretti informa che sono centinaia le segnalazioni che arrivano ad Avepa dagli agricoltori compresi nella fascia interessata dal nubifragio. Si tratta per lo più di perdite subite nei frutteti, nei vigneti e nelle aree coltivate a orto, dove la furia del vento ha distrutto anche le reti antigrandine. I numeri dei danni aumentano di ora in ora e sono ingenti, spiegano i tecnici di Coldiretti. Il fatturato agricolo nella sola provincia di Verona è di circa 2 miliardi di euro. Perdite, anche se di minore entità nella Bassa Padovana soprattutto nei vigneti e nei frutteti del territorio di Borgo Veneto dove si sta ancora lavorando per ripristinare, laddove è possibile, gli impianti. La protezione civile di Padova ha eseguito centinaia di interventi in tutta la provincia e non solo. Due squadre del Nucleo Operativo provinciale sono partite da Arzignano a supporto dei vigili del fuoco. Una squadra è intervenuta per posizionare pannelli assorbenti nel Canale di Battaglia dove da un'auto finita in acqua era uscito olio e carburante. In questo weekend per liberare strade e case dagli alberi abbattuti sono intervenuti i gruppi di Carmignano, Vigodarzere, Baone, Torreglia, Este, Teolo e Casale di Scodosia. GB. -tit_org- Sopralluoghi dell'Avepa Centinaia di richieste

L'estate meno calda degli ultimi dieci anni

[Gicomina Pellizzari]

Il clima che cambia. L'estate meno calda degli ultimi dieci anni. Gicomina Pellizzari/UDINE. Fulmini, piogge torrenziali e raffiche di vento fino a 140 orari. Il maltempo che nel fine settimana ha flagellato il Friuli Venezia Giulia conferma come il clima stia cambiando anche in regione. Un dato per tutti: negli ultimi 50 anni la temperatura media è annientata di 2,5 gradi passando da estati caldissime ad altre più miti. Quella in corso non ha registrato temperature eccessive, da giugno ad agosto si sono alternate giornate non caldissime e rovesci abbastanza frequenti. Se non fosse per la statistica, si direbbe un'estate anomala visto che ormai siamo abituati a temperature impensabili fino a qualche decennio fa. Quello dei giorni scorsi è stato un evento eccezionale con 300 millimetri di pioggia caduta in poche ore. La conta dei danni è in corso e il bilancio si preannuncia pesante: frane, smottamenti, torrenti esondati e un numero impressionante di alberi caduti. Prevista dai meteorologi dell'Osmer-Arpa, la serie di temporali ha segnato l'estate 2020 che a differenza delle precedenti è stata caratterizzata da eventi simili a quelli determinati dal clima tropicale. A Udine, il mese di luglio si è rivelato più fresco rispetto alla media degli ultimi dieci anni: è un luglio con una temperatura media di quasi un grado più bassa, la media della temperatura massima è più vicina ai dati storici antichi, quando faceva meno caldo spiega il previsore dell'Osmer-Arpa Fvg, Sergio Nordio, nel far notare, invece, che in agosto la temperatura media massima ha superato di un grado la media dell'ultimo decennio. Nell'estate ormai agli sgoccioli, a Udine città il valore massimo non ha superato i 35,3 gradi, in precedenza la colonnina di mercurio aveva sfiorato i 39 gradi. Almeno minime: Dai 24 gradi del 2007 quest'anno i valori minimi non sono andati oltre i 22 gradi. Il fenomeno emerge anche dai report di luglio disponibile sul sito dell'Osmer-Arpa Fvg: Il mese inizia con instabilità e tempo incerto per la presenza di correnti occidentali in quota e aria caldo-umida proveniente da sud-ovest nei bassi strati. Nel pomeriggio e in serata sulla zona montana si assiste al passaggio di alcuni temporali provenienti dal Veneto. Anche in pianura si verificano temporali con precipitazioni intense, specie nel Pordenonese (a Porcia in un'ora sono caduti 66 millimetri) e qualche rovescio a Udine. Ogni stagione è una stagione a sé. Le rilevazioni registrate dai previsori dell'Osmer-Arpa sono dati inequivocabili che confermano come negli ultimi 20 anni la curva delle temperature sia in salita. Dal 1991, l'estate 2019 (dall'1 giugno al 31 agosto) passerà alla storia per essere stata, dopo quella record del 2003, la seconda più calda in Friuli Venezia Giulia. Diverse località della pianura sono state caratterizzate da oltre 60 giornate con temperature superiori ai 30 gradi. Le temperature medie sono passate da 22 a 25 gradi, Udine aveva la temperatura giornaliera annua inferiore ai 13 gradi, mentre negli ultimi 15 anni viaggia a temperature medie annue di 14 gradi. Se a tutto ciò sommiamo le giornate caratterizzate dal caldo umido e dall'afa, può accadere che il caldo percepito, soprattutto nei centri storici con luoghi meno arieggiati, sia di gran lunga superiore. Il clima impazzito sta condizionando le nostre vite e cambiando la società. Ormai le politiche industriali e finanziarie non possono far finta di niente, per evitare il collasso soprattutto dei sistemi idrogeologici è necessario intervenire. Gli scienziati di tutto il mondo invocano decisioni politiche che puntino alla gestione del fenomeno per evitare di subire un cambiamento ormai inevitabile. [Ptttipill;n ' \[\]llaltit'IMll Z64j\]5tt 2020 24 \(1â1 Èùî! â20ã 1.320 200](#) Volontari della Protezione civile Mezzi sul campo 1.290 1.38 Interventi sul territorio Chiamate dal Nue 1.683 Volontari della Protezione civile Mezzi su [Chiamate ricevute dalla sala operativa -tit_org-](#) L'estate meno calda degli ultimi dieci anni

Vigili del fuoco e volontari per centinaia di interventi di sistemazione in città Vigili del fuoco e volontari per centinaia di interventi di sistemazione in città

Almeno una ventina gli alberi di grosso fusto abbattuti da vento e pioggia Un'utilitaria scivola nel Ledra all'altezza di via dei Prati: non ci sono feriti

[Laura Pigani]

Maltern Vigili del fuoco e volontari per centinaia di interventi di sistemazione in città Almeno una ventina gli alberi di grosso fusto abbattuti da vento e pioggia Un'utilitaria scivola nel Ledra all'altezza di via dei Prati; non ci sono feriti Laura Pigani Vigili del fuoco e protezione civile hanno continuato a lavorare domenica notte e nella giornata di ieri per mettere in sicurezza le zone maggiormente colpite dall'ondata di maltempo che ha interessato il Friuli nella serata di domenica colpendo soprattutto la città. Sono stati un centinaio gli interventi messi in atto e la maggior parte di questi ha riguardato alberi sradicati dalla forza del vento e della pioggia e finiti sulle strade, ma anche addosso alle abitazioni come accaduto in via Gorgi (dove un'acacia è finita contro un condominio) o in via Venezia. Lastima, in diretto, è di almeno una ventina di piante divelte, senza contare arbusti e rami finiti anche davanti ai passicarrai sui balconi delle case. Naturalmente si sono verificati anche diversi allagamenti, come pure interventi per tegole pericolanti e tetti scoperti a terra. GLI UOMINI IN CAMPO Il fortunale che ha colpito con violenza soprattutto la città si è scatenato dalle 19 alle 21 di domenica, ma i danni e disagi causati alla viabilità e alle abitazioni sono slittati ovviamente anche al giorno successivo e le operazioni di vigili del fuoco e protezione civile sono proseguite senza tregua. In pista un centinaio di persone: un'ottantina di pompieri (che hanno lavorato ben oltre il turno consueto) e una ventina di volontari della P.c., suddivisi in cinque squadre e coordinati da Graziano Mestroni, ai quali è andato il plauso del consigliere comunale con delega alla P.c., Andrea Cunta. UN'AUTO NEL CANALE Domenica sera la forza di raffichee acqua ha spinto una utilitaria nel Ledra, all'altezza di via dei Prati, vicino al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana. I vigili del fuoco hanno appurato che all'interno non vi fosse nessuno e ieri nel primo pomeriggio l'auto è stata issata e tolta dal canale sotto la supervisione dei vigili del fuoco. UNA STRAGIA ALBERI Nel giro di appena un paio d'ore in città sono stati abbattuti dalla furia del vento decine di alberi di grosso fusto, come tigli, acacie, betulle o pini marittimi che sono stati tagliati e rimossi dalle sedi. Molti anche quelli pericolanti, che hanno richiesto un'operazione urgente di messa in sicurezza. GLI INTERVENTI Le squadre di vigili del fuoco hanno portato a termine una settantina di interventi, una trentina quelli conclusi dalla protezione civile. Hanno operato per rimuovere alberi pericolanti in via Martignacco, via Colugna, via Pier Paolo Pasolini, via Bariglaria, via Lombardia, via Matajur, via Feletto, via Vaibruna, via Chiusaforte, via Cormor Basso, in via Chisimaio anche per un palo della luce divelto, via Sagrado, via Monsignor Nogara, via Latisana, via Renati, viale Cividale, viale della Vittoria, viale d'Aupa, via Forni di Sotto, via Sacile, viale Cadere, via Liguria, via Forgaria, via Santa Maria del Gruagno, via del Pioppo, via Ampezzo, via Gorizia, via Monte Nero dove una betulla è finita addosso a un furgoncino (per fortuna non c'era nessuno nell'abitacolo), via Codroipo, via Bernardinis dove due tigli sono piombati sulla carreggiata bloccandone l'accesso. In via Venezia e in via Gorgi si sono appunto verificate le situazioni più impegnative con alberi che si sono appoggiati ai palazzi e hanno richiesto un impegno di molte ore per limitare la situazione di pericolo. In via Gorgi un tratto di strada - dal cinema Odeon all'agenzia delle entrate - è stato transennato dalla protezione civile e completamente chiuso al traffico per consentire questa operazione. Una grossa pianta è caduta in ospedale, nella zona interna sulla quale si affacciano i padiglioni poco distante dall'edificio che ospita la mensa dei dipendenti. Anche piazza Primo Maggio è stata duramente sferzata dal maltempo, con diversi alberi danneggiati. ALLAGAMENTI E TOMBINI RIPULITI In via Po i vigili del fuoco sono stati chiamati per allagamenti negli scantinati di un condominio, lo stesso in via Bartolini. La protezione civile, invece, con la pompa ha aspirato e pulito una grande pozza d'acqua formata davanti alla caserma dei carabinieri in viale Trieste, è intervenuta in altre

abitazioni finite sott'acqua e per la pulizia dei tombini. In via Martignacco, inoltre, si sono resi necessari numerosi interventi anche per tegole e coperture damettere insicurezza. In ospedale una pianta e stata sradicata finendo poco distante dalla mensa dei dipendenti -tit_org-

Montagna friulana ferita i sindaci chiedono aiuto: Si intervenga sui fiumi

[Alessandra Ceschia]

Servono milioni per mettere in sicurezza i corsi d'acqua ostruiti da ghiaia e rami. Tecnici al lavoro: vanno ripulite le strade e gli scantinati invasi dal fango. Alessandra Ceschia/ TOLMEZZO Una montagna fragile, solcata da una rete idrografica prossima al collasso. L'ondata di maltempo che ha colpito la montagna friulana fra sabato e domenica ha lasciato dietro a sé una sciagura di fango e acqua che ha invaso scantinati e garage, facendo saltare la rete fognaria e trasformando le strade in ruscelli carichi di detriti. Ieri, in Carnia come nel Tarvisiano, era giorno di sopralluoghi e bilanci, e se per la stima dei danni bisognerà attendere ancora, i sindaci dei comuni più colpiti invocano lo stato di emergenza per far fronte alla necessità di mettere in sicurezza i corsi d'acqua, ostruiti da vegetazione e ghiaia e incapaci di reggere precipitazioni sempre più eccezionali. Serviranno milioni di euro. Stando ai dati dell'Osmer Arpa domenica a Tolmezzo nell'arco di un paio d'ore sono caduti 65 millimetri di pioggia. Troppi. Abbiamo ricevuto 47 richieste di intervento come Protezione civile - fa il punto il sindaco di Tolmezzo Francesco Brollo - da capoluogo e frazioni. Tecnici comunali e volontari hanno operato ininterrottamente fra sabato e domenica, e ieri erano al lavoro per le ricognizioni. Il problema principale si è manifestato nella frazione di Lorenzaso, dove un rio è tracimato, portando sulla strada cumuli di ghiaia che hanno travolto un'auto segnala Brollo -. Abbiamo creato una sorta di diga per evitare che l'acqua si dirigesse verso le abitazioni. Almonzo una casa è rimasta isolata, esondazioni si sono registrate a Terzo e a Cadunea, mentre a Illegio l'area sottostante al piazzale è stata trasversata a causa dell'erosione del terreno. Nel capoluogo, via 4 Novembre si è trasformata in un torrente e si sono verificati numerosi allagamenti, anche nei camerini del teatro Candoni. A Paluzza è lavorato al lungo per liberare la viabilità ostruita da una frana. Sabato sera, aggiorna il sindaco Massimo Mentii, è stata ripristinata la circolazione sulla statale 52bis, ma ieri erano ancora in corso i lavori su via Maria Plozner e via Moscardo a Timau. Molto colpita anche l'area dei laghi - ha aggiunto Mentii - dove sono stati danneggiati argini dei corsi d'acqua e, in parte, vanificati gli sgliamenti avviati dopo la tempesta Vaia per i quali sono investiti 400 mila euro. A Pontebba, ieri si lavorava a rimuovere il fango che il rio Santa Maria aveva portato in via Zardini fino a invadere la piazza del Municipio, e poi a Pietratagliata, isolata fino alla serata di domenica. Abbiamo liberato il canale ma le sponde sono instabili - assicura il sindaco Ivan Buzzi -, stiamo quantificando i danni, ma servirà qualche milione di investimenti per mettere in sicurezza i corsi d'acqua". A Villa San Rinaldi il sindaco Domenico Giatti prova a fare il punto: Occorre valutare se chiedere lo stato di calamità vanno censiti i danni ai privati - elenca - intanto, le reti fognarie si sono intasate e la situazione del rio Radima, che è tracimato, e del rio Moia, preoccupa. -tit_org-

Il vento scatena il caos Black-out per 24 ore danni a case e vetture

[Simonetta D'este]

A Pasiandiprato necessarie opere per 100 mila euro Oiù il vecchio cedro a Passons, Volano tegole a Martignacco Simonetta D'Esté /PASIAN DI PRATO Un quarto d'ora d'inferno. È quanto hanno vissuto iterrori di Martignacco, Pasiandiprato e Campoformido domenica sera tra le 19 e le 19.15 a causadi una tromba d'aria che ha scatenato il caos, portandosi dietro alberi, rami, tegole e pali della luce, accanto a disservizi come la mancanza di elettricità. Per fortuna, nonostante la forza del vento e l'acqua, nessuno si è fatto male, anche se i danni, soprattutto a Pasiandiprato(siparladi 100 mila euro) sono ingenti. Sul territorio pasianese sono intervenuti immediatamente dopo il passaggio della tromba d'aria i vigili del fuoco e le squadre della Protezione civile comunale con 15 uomini e cinque mezzi. Tra le ferite peggiori riportate, la caduta del vecchio cedro delle scuole di via Dante a passo ns, che ha provocato la chiusura della strada per due ore, e quella del palo deirilluminazione di più di 25 metri d'altezza del campo centrale del polisportivo di Pa sian di Prato. Questo crollo ha provocato anche problemi di comunicazione con la Protezione civile del comune, perché sulla sommità del palo era posizionato un ripetitore che ha smesso di funzionare. La nostra priorità ora è di ripristinarne il funzionamento posizionandolo da un'altra parte ha spiegato il vicesindaco Ivan Del Forno -, e poi procederemo al ripristino dell'illuminazione del campo. Vorrei ringraziare i volontari, che hanno risposto subito e in tré ore le criticità più gravi erano risolte. In totale sono caduti una trentina di alberi, tra cui un cedro a Colloredo nel nuovo parcheggio, che è finito su un'auto parche ggiatadanneggiandola. Sono intervenuti i vi- gili del fuoco in via Bologna perilcrollodiunmurettodirecinzione, in via Ippolito Nievo, in via Villalta per tegole pericolanti, in via Santa Caterina e in via Vincenzo Monti per la rimozione di alberi sulla strada, e in via Venzone per piante pericolanti. Inoltre, a causa di un guasto dovuto al maltempo di una centralina dell'energia elettrica a ridosso delcamping, sono rimaste senza luce per 21 ore (dalle 18.51 di domenica alle 16 di ieri) le abitazioni delle vie Casali, Tevere eAdige, a Passons. Meno ingenti i danni a Martignacco, dove ad avere la peggio è stata un'abitazione a Casanova: le raffiche di vento hanno scoperchiato parte del tetto, e le tegole e le grondaie volate via hanno danneggiato anche le case vicine. Gli interventi dei sei uomini della Protezione civile si sono concentrati soprattutto a Nogaredo, dove sono caduti molti rami. Sul posto anche i vigili del fuoco, che sono entrati in azione pure sulla provinciale 78 a Campoformido. La Protezione civile ha operato a Bressa e a Colloredo per piante finite sulla carreggiata e per liberare il sottopasso di via Della Roggia a Basaldella. -tit_org-

Crolla il tetto di un'abitazione transennati alcuni parcheggi Crolla il tetto di un'abitazione transennati alcuni parcheggi

[Monica Del Mondo]

GONARS Crolla il tetto di un'abitazione transennati alcuni parcheggi Manica Del Mondo/GQNARS Il maltempo continua a far danni. Ieri, a Gonars, in un immobile disabitato e in precarie condizioni, in piazza Giulio Cesare, è crollata un'ampia porzione di tetto all'interno dell'edificio. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco per valutare la sicurezza dello stabile. Il sindaco Ivan Boemo ha dichiarato inagibile la struttura, ha fatto transennare un'area sul retro dell'immobile dove si trovano alcuni parcheggi e ha invitato con ordinanza il proprietario a provvedere alla messa in sicurezza. Risolto attorno a mezzogiorno di ieri, il problema che aveva lasciato senza energia elettrica o con erogazione a potenza ridotta una quindicina di famiglie di Trivignano Udinese, nella zona attraversata dall'ex provinciale Triestina. Il maltempo in molti comuni (Santa Maria la Longa, Campolongo Tapogliano, Palmanova) ha richiesto l'intervento dei volontari della Protezione civile per liberare strade dai tronchi di alberi, per raddrizzare segnaline transenne. A Campolongo Tapogliano il vento, domenica, ha fatto volare via alcuni pannelli fotovoltaici dalla copertura di una struttura della Verzegnassi Tecnopianti. -tit_org- Crolla il tetto di un'abitazione transennati alcuni parcheggi Crolla il tetto di un'abitazione transennati alcuni parcheggi

Spiagge e dragaggi da rifare Gli operatori: duro colpo in una stagione già rovinata

[Nicoletta Simoncello]

Metri di litorale eroso, il sindaco; fondamentale intervenire nei prossimi mesi. Vanno rimosse tonnellate di detriti, Rodeano (Lisagest): situazione mortificante. Nicoletta Simoncello / LIGNAMO Ci sono chilometri di spiaggia da sistemare, ombrelloni, torrette e lettini da riposizionare e tonnellate di sterpaglie e alghe da rimuovere: ancora una volta è il litorale, "inghiottito" per parecchi metri dalla mareggiata e sommerso da detriti, ad aver subito i maggiori danni causati dall'ondata di maltempo che ha tenuto sotto scacco la regione nel fine settimana. L'EROSIONE DELLA SPIAGGIA La capacità di reazione della città, in particolare dei concessionari e dei dipendenti comunali, è stata immediata: è potuto ripristinare molto velocemente, nell'arco di 24 ore, la piena fruibilità dell'arenile, principalmente colpito dalla mareggiata - afferma il sindaco Luca Fanotto -. Vi è stato un fenomeno erosivo di alcuni metri e, pertanto, sarà fondamentale intervenire nel corso dei prossimi mesi. Emanuele Rodeano, presidente Usagest spa, sottolinea: Finora per sistemare l'arenile abbiamo sempre optato per la linea "morbida" del ripascimento, ma vista la frequenza delle mareggiate anche "fuori stagione" (visto che di solito si verificano tra novembre e dicembre) è necessario un intervento strutturale. Quella dello scorso week-end è stata già la seconda mareggiata dell'estate, dopo quella di giugno. TONNELLATE DI DEBRIS DAL TAGLIAMENTO Ogni volta che si verificano condizioni meteo avverse come questa che comportano una piena del Tagliamento afferma Rodeano - sul litorale di Lignano si riversano tonnellate di materiale: gli operatori devono così farsi carico di arbusti e ramaglie ma anche di rifiuti e plastiche che persone maldestre riversano, più o meno accidentalmente, nel fiume che a sua volta le trasporta per i 170 chilometri del suo corso. A fronte delle due piene del Tagliamento, che domenica ha raggiunto a Latisana i 4.81 metri mentre ieri mattina ha toccato la quota di 6, è questo l'allarme che lancia la località marittima. Per quanto riguarda il materiale spiaggiato portato dal Tagliamento - rimarca il sindaco Fanotto -, lo stesso sarà smaltito da parte dei concessionari, ma la tematica è all'attenzione della Regione perché il materiale proviene da tutto l'entroterra percorso dall'alveo del fiume. I DANNI ALLE MARINE Nelle marine che si affacciano sul Tagliamento, cioè Marina Azzurra, Marina Punta Verde e Marina Uno, le operazioni di dragaggio erano state ultimate solo il 5 agosto: dopo nemmeno una ventina di giorni hanno subito le piene del fiume, che ha riversato non solo ramaglie e arbusti, ma anche sedimento. E mortificante conclude Rodeano -, dobbiamo ancora finire di pagare le fatture dell'ultimo intervento che già è necessario programmare le prossime opere. IL SOMMERSO DELLA REGIONE A fare un primo sopralluogo del litorale per quantificare i danni, con il coordinatore della Protezione civile di Lignano, Alessandro Borghesan, il sindaco Fanotto e qualche operatore, è stato ieri l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Bini. Riscontro danni minori rispetto alle preoccupazioni iniziali anche se comunque ce ne sono stati. È stata erosa una parte importante di arenile - ha detto Bini - ma quello che ho riscontrato è la grande operatività, l'efficienza e l'efficacia di Protezione civile, Lisagest, operatori e amministrazione: in una notte hanno reso fruibile spiagge e passeggiate". -tit_org-

Ponte crollato E la Val di Vara teme l'imbuto = Sos dalla Pubblica: Ci togliete l'ossigeno

[Daniele Mannocchi]

nodi della viabilità Ponte crollato E la Val di Vara teme (' imbuto Con la ripresa delle attività scolastiche Grido di allarme della Confartigianato Marmocchi a pagina 5 Sos dalla Pubblica: Ci togliete l'ossigeno Tagliati fuori dai ricavi delle onoranze funebri. A rischio 85 per cento dei servizi alla cittadinanza e il posto di lavoro di 30 dipende LA SPEZIA La nuova legge regionale sulle onoranze funebri getta la Pubblica assistenza della Spezia in una situazione disastrosa. In base al testo approvato lo scorso 10 luglio, infatti, potranno occuparsi dei funerali soltanto società di persone di capitali o individuali: di fatto, la Pa viene tagliata fuori. Con conseguenze che potrebbero essere devastanti per il tessuto cittadino. Per noi significa perdere tutti i ricavi derivanti dalle onoranze funebri - spiega il presidente Andrea Frau - che incidono sul nostro bilancio per 85/90 per cento e che noi impieghiamo per erogare servizi a tutta la comunità spezzina. Servizi sintetizzati in un manifesto che la Pubblica assistenza sta diramando per sensibilizzare sul tema. In particolare, si parla di 2.100 spese consegnate gratuitamente alle famiglie in difficoltà, corsi a costo zero per l'integrazione scolastica, raccolta di cibo per le mense dei poveri, 5.000 trasporti di emergenza sanitaria, 2.800 trasporti sanitari ordinari, collaborazione nell'assistenza sanitaria a 170 persone senza casa, 800 servizi funerari all'annodi cui 19 a prezzo sociale, 30 lavoratori dipendenti, 200 volontari del soccorso e dei servizi alla persona, 70 famiglie assistite, 495 cene erogate ai senza fissa dimora, oltre a tonnellate di generi alimentari raccolte per i bisognosi. Tutte queste attività verrebbero limitate in modo quasi completo se la situazione non dovesse cambiare - continua Frau perché la base per sostentarci sono proprio i servizi funebri. Ad esempio, i trasporti sanitari hanno sì un rimborso da parte dell'Asl, ma con quello che ci danno non copriamo nemmeno le spese vive necessarie per il servizio. E poi ci sono i costi di manutenzione, l'acquisto dei mezzi, e adesso anche i dispositivi di protezione individuale. Inoltre, ci sono 30 persone che lavorano per la Pubblica Assistenza e il cui apporto è decisivo per garantire l'assistenza sanitaria. In città ci sono giorni in cui i volontari non si trovano: Natale, Pasqua e banalmente anche il sabato e la domenica. Noi abbiamo la possibilità di coprire questi turni con i nostri dipendenti andandoci completamente in rimessa, ma è chiaro che se dovessimo perdere le risorse non saremmo in grado di mantenere questa situazione, con il rischio concreto che si perdano questi posti di lavoro. La legge, oltretutto, è passata senza che nel corso dell'iter sia stato proposto il benché minimo coinvolgimento. È stato comunicato tutto a giochi fatti spiega ancora Frau -; in genere quando si discutono norme che possono incidere sul territorio, si fa un passaggio all'assemblea delle autonomie locali con i sindaci o i loro delegati: il 31 gennaio c'è stata l'assemblea a cui ha partecipato l'assessore Giorgi, che ha votato a favore. Ma a noi nessuno ha detto niente. E la situazione complessiva fa pensare a un percorso non propriamente limpido. La cosa particolare è che la modifica è stata inserita in un contesto diverso: la norma è stata fatta per consentire a lle persone di portare con sé nella tomba le ceneri dei propri animali di affezione. Poi, tra le righe, è stato modificato anche l'aspetto delle onoranze funebri. Speravamo che almeno il Comune ce lo venisse a dire: nel nostro cda ci sono cinque persone, di cui una di nomina comunale e una di nomina regionale che a rigor di logica avrebbero dovuto essere avvisate. Anche perché, se avessimo saputo qualcosa avremmo potuto muoverci per tempo. In ogni caso, la Pubblica assistenza è determinata a non arrendersi. Abbiamo lanciato una campagna di sensibilizzazione e ci siamo rapportati ai candidati a l le regionali, quali ci hanno assicurato di volersi impegnare, qualora venissero eletti, a modificare quest a norma e riportare il testo alla forma originaria. E in caso non venisse modificata, vedremo di capire se ci siano o meno dei profili di incostituzionalità. Battagliare è d'obbligo, stanti le prospettive: Vedremo crollare quello che è stato costruito in 131 anni - conclude Frau -, la Pubblica assistenza è il più antico ente cittadino. Ci siamo inventati i vigili del fuoco, la prima mensa per i poveri, l'ostello per i senza fissa dimora e la Protezione civile. La Pa è cresciuta insieme a Spezia, ne è una parte integrante e fino al '99 avevamo pure la sede incasellata nel cuore della città. Con

questa modifica non voglio dire che si potrebbe arrivare a una chiusura, ma di sicuro ci sarebbe una limitazione importante delle attività che svolgiamo a tutto vantaggio della cittadinanza. Daniele Marmocchi È' RIPRODUZIONE RISERVATA I TRASPORTI SANITARI Previsto un rimborso da parte della Asl ma con quelle somme non copriamo neanche le spese vive MANCATO COINVOLGIMENTO Tutto comunicato a giochi ormai fatti Comune e Regione avrebbero dovuto almeno avvisarci -tit_org- Ponte crollato E la Val di Vara teme imbuto Sos dalla Pubblica: Ci togliete ossigeno

Niente funerali La Pubblica a rischio collasso = Niente funerali La Pubblica a rischio collasso

[Daniele Mannocchi]

La città e i servizi Niente funerali La Pubblica a rischio collasso Il presidente Frau commenta la nuova legge Si valutano anche profili di incostituzionalità Mannocchi a pagina 6 Sos dalla Pubblica: Ci togliete l'ossigeno Tagliati fuori dai ricavi delle onoranze funebri. A rischio 85 per cento dei servizi alla cittadinanza e il posto di lavoro di 30 dipende LA SPEZIA La nuova legge regionale sulle onoranze funebri getta la Pubblica assistenza della Spezia in una situazione disastrosa. In base al testo approvato lo scorso 10 luglio, infatti, potranno occuparsi dei funerali soltanto società di persone di capitali o individuali: di fatto, la Pa viene tagliata fuori. Con conseguenze che potrebbero essere devastanti per il tessuto cittadino. Per noi significa perdere tutti i ricavi derivanti dalle onoranze funebri - spiega il presidente Andrea Frau - che incidono sul nostro bilancio per 85/90 per cento e che noi impieghiamo per erogare servizi a la comunità spezzina. Servizi sintetizzati in un manifesto che la Pubblica assistenza sta diramando per sensibilizzare sul tema. In particolare, si parla di 2.100 spese consegnate gratuitamente alle famiglie in difficoltà, corsi a costo zero per l'integrazione scolastica, raccolta di cibo per le mense dei poveri, 5.000 trasporti di emergenza sanitaria, 2.800 trasporti sanitari ordinari, collaborazione nell'assistenza sanitaria a 170 persone senza casa, 800 servizi funerari all'annodi cui 19 a prezzo sociale, 30 lavoratori dipendenti, 200 volontari del soccorso e dei servizi alla persona, 70 famiglie assistite, 495 cene erogate ai senza fissa dimora, oltre a ton nellate di generi alimentari raccolte per i bisognosi. Tutte queste attività verrebbero limitate in modo quasi completo se la situazione non dovesse cambiare - continua Frau perché la base per sostentarci sono proprio i servizi funebri. Ad esempio, i trasporti sanitari hanno sì un rimborso da parte dell'Asl, ma con quello che ci danno non copriamo nemmeno le spese vive necessarie per il servizio. E poi ci sono i costi di manutenzione, l'acquisto dei mezzi, e adesso anche i dispositivi di protezione individuale. Inoltre, ci sono 30 persone che lavorano per la Pubblica Assistenza e il cui apporto è decisivo per garantire l'assistenza sanitaria. In città ci sono giorni in cui i volontari non si trovano: Natale, Pasqua e banalmente anche il sabato e la domenica. Noi abbiamo la possibilità di coprire questi turni con i nostri dipendenti andandoci completamente in rimessa, ma è chiaro che se dovessimo perdere le risorse non saremmo in grado di mantenere questa situazione, con il rischio concreto che si perdano questi posti di lavoro. La legge, oltretutto, è passata senza che nel corso dell'iter sia stato proposto il benché minimo coinvolgimento. È stato comunicato tutto a giochi fatti spiega ancora Frau -; in genere quando si discutono norme che possono incidere sul territorio, si fa un passaggio all'assemblea delle autonomie locali con i sindaci o i loro delegati: il 31 gennaio c'è stata l'assemblea a cui ha partecipato l'assessore Giorgi, che ha votato a favore. Ma a noi nessuno ha detto niente. E la situazione complessiva fa pensare a un percorso non propriamente limpido. La cosa particolare è che la modifica è stata inserita in un contesto diverso: la norma è stata fatta per consentire a lle persone di portare con sé nella tomba le ceneri dei propri animali di affezione. Poi, tra le righe, è stato modificato anche l'aspetto delle onoranze funebri. Speravamo che almeno il Comune ce lo venisse a dire: nel nostro cda ci sono cinque persone, di cui una di nomina comunale e una di nomina regionale che a rigor di logica avrebbero dovuto essere avvisate. Anche perché, se avessimo saputo qualcosa avremmo potuto muoverci per tempo. In ogni caso, la Pubblica assistenza è determinata a non arrendersi. Abbiamo lanciato una campagna di sensibilizzazione e ci siamo rapportati ai candidati a I le regionali, quali ci hanno assicurato di volersi impegnare, qualora venissero eletti, a modificare questa norma e riportare il testo alla forma originaria. E in caso non venisse modificata, vedremo di capire se ci siano o meno dei profili di incostituzionalità. Battagliare è d'obbligo, stanti le prospettive: Vedremo crollare quello che è stato costruito in 131 anni - conclude Frau -, la Pubblica assistenza è il più antico ente cittadino. Ci siamo inventati i vigili del fuoco, la prima mensa per i poveri, l'ostello per i senza fissa dimora e la Protezione civile. La Pa è cresciuta

insieme a Spezia, MANCATO COINVOLIMENTO Tutto comunicato a giochi ormai fatti Comune e Regione avrebbero dovuto almeno avvisarci ne è una parte integrante e fino al '99 avevamo pure la sede incasellata nel cuore della città. Con questa modifica non voglio dire che si potrebbe arrivare a una chiusura, ma di sicuro ci sarebbe una limitazione importante delle attività che svolgiamo a tutto vantaggio della cittadinanza. Daniele Marmocchi È' RIPRODUZIONE RISERVATA I TRASPORTI SANITARI Previsto un rimborso da parte della Asl ma con quelle somme non copriamo neanche le spese vive -tit_org- Niente funerali La Pubblica a rischio collasso Niente funerali La Pubblica a rischio collasso

Maltempo, alberi e sterpaglie invadono le vie

Tanti interventi della Protezione civile per evitare situazioni di pericolo soprattutto sulla collina di Ortonovo e a Montemarcello

[M. M.]

Maltempo, alberi e sterpaglie invadono le vie. Tanti interventi della Protezione civile per evitare situazioni di pericolo soprattutto sulla collina di Ortonovo e a Montemarcello. VAL DI MAGRA Due giornate in assetto d'emergenza, trascorse a scrutare i bollettini di aggiornamento dell'allerta meteo della Regione e soprattutto a rimuovere alberi e sterpaglie. Un lavoro di 'giardinaggio', quello svolto dai volontari della Protezione Civile, indispensabile per consentire la viabilità sulle strade comunali e provinciali e evitare pericolo per i passanti ma spesso sostitutivo di quello che spetterebbe in realtà ai privati cittadini. La bufera che si è abbattuta anche il Val di Magra ha lasciato il segno ma anche sollevato le polemiche da parte degli amministratori che hanno ricordato, e forse sarebbe il caso di iniziare a farle rispettare con maggior puntualità e la giusta severità, l'ordinanza che impone ai privati la manutenzione delle piante all'interno delle loro proprietà. Invece accade sempre più di frequente che la mancata potatura ma anche solamente il taglio di erba e sfalci ricadenti dalle aree private alla pubblica via arrechi disagio e provochi danneggiamenti. Tra pioggia e vento lungo la collina di Ortonovo e nel versante di Montemarcello sono state tantissime le chiamate di intervento per rimuovere rami spezzati che hanno invaso la carreggiata oppure diventati pericolosi. Si deve ricordare - ha spiegato Andrea De Panieri sindaco di Ameglia - che i proprietari di campi e terreni sono responsabili civilmente e penalmente dei danni provocati dalla caduta degli alberi. A causa di questo atteggiamento poco collaborativo sono poi i vigili del fuoco oppure le squadre dei volontari della protezione civile comunale a sistemare la situazione. I Comuni nei tratti di competenza cercano di tenere sotto controllo la situazione mentre è più difficile il compito dell'ente provinciale che riesce a fatica a garantire un monitoraggio sulle vaste zone di competenza. Una distesa di alberi abbattuti dal peso della pioggia e dalle raffiche di vento ha coperto la strada che sale sulla collina di Ortonovo tenendo impegnate le squadre della protezione civile e antincendio boschivo del Comune di Luni. È stato un fine settimana estremamente impegnativo - commenta il responsabile Massimiliano Boggia - perché dopo l'incendio di venerdì sulla collina di Nicola nel quale abbiamo supportato i vigili del fuoco con tre nostri volontari ci siamo organizzati a affrontare l'allerta arancione coprendo con 3 turnazioni tutta la durata dell'emergenza con una media di 4 volontari. Abbiamo appena fatto in tempo a toglierci la tenuta contro gli incendi e abbiamo indossato quelle della Protezione Civile per liberare le strade dagli alberi caduti e le griglie intasate lavorando insieme ai dipendenti dell'ufficio tecnico comunale.

m.m.RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Ora si studia un "bypass"

VALLI FERITE Summit in prefettura: a Curiglia ponte per auto e pedoni

[Redazione]

Ora si studia un "bypass" VALU FERITE Summit in prefettura: a Curiglia ponte per auto e pedoni CURIGLIA CON MONTEVIASCO - L'appuntamento in videoconferenza tra la Prefettura di Varese, le forze dell'ordine e le autorità sanitarie assieme ai sindaci di Maccagno con Pino Veddasca Fabio Passera, di Curiglia con Monteviasco Nura Satinane è stato proficuo. Questo è il pensiero dei due primi cittadini che maggiormente hanno subito i danni del maltempo abbattutosi scorso fine settimana nelle Valli di Veddasca e Dumenlina. A Curiglia, come ha spiegato la sindaca Sahnane, oggi ci sarà un sopralluogo congiunto tra i referenti provinciali che hanno deleghe a viabilità e protezione civile. Con loro vi sarà un geologo incaricato assieme ai genieri, figure importanti per prendere decisioni che i curigliesi attendono con ansia. Si tratterà di decidere - dice la sindaca - se posare un ponte o un viadotto per portare fuori le automobili e poi iniziare i lavori o iniziare i lavori subito senza far passare altri giorni, considerato che per costruire l'attraversamento carraiolo ci vorrà del tempo. Si deciderà anche la modalità per effettuare un passaggio pedonale, in modo da far uscire i cittadini almeno a piedi. Auspico che entro martedì sera (oggi ndr) sarà presa una decisione sulla base dei dati tecnici raccolti dal sopralluogo. JD esprimerà ringraziamenti alla Prefettura per aver coordinato questo tavolo tecnico che proseguirà anche martedì (oggi) alla presenza delle autorità e ringrazio anche la Croce Rossa di Luino e Valli che si è resa disponibile con dei pacchi veri per la popolazione impossibilitata a scendere. All'incontro anche il sindaco di Maccagno con Pino e Veddasca, Fabio Passera, che ha già iniziato a lavorare a testa bassa, abbiamo cominciato a pulire le strade, le vie invase dal fango - conferma - con l'aiuto di tutti i volontari che ho detto di ringraziare, da giorni lavorano senza posa. Comunità Montana ha poi messo a disposizione una squadra per il lavoro che stiamo facendo e che ci vede impegnati su di vari fronti importanti: vi è una strada, quella che porta alla discarica per intenderci, che è crollata in parte e va ripristinata. Procediamo anche con la pulizia del cimitero di Cadere. Mercoledì (domani) abbiamo poi un incontro con Provincia di Varese per capire come gestire il problema a Biegno che vede ancora la strada interrotta a causa della frana sulla Sp5. appena sotto una casa. Si tratta di uno spostamento importante di terra che ha lasciato in bilico una villa appena sopra la strada provinciale. Toccare quei detriti può essere un problema per la stabilità della casa? Aspetti, questi, a cui daranno risposte il geologo e i tecnici provinciali mentre, proprio per effetto di questa frana, è ancora inibito il passaggio dall'Italia alla Svizzera tramite il valico di Indentini. Per essere il primo giorno. dopo la tempesta, si sta procedendo ad un buon ritmo di lavoro. L'auspicio anche di Passera è che vi sia un coinvolgimento di tutti gli enti, Regione compresa, per sostenere chi da subito si è rimbeccato le maniche per far ripartire la vita di una intera valle. Simone della Ripe Isolate SOCCORSI La Croce rossa di Luino sta consegnando i pacchi viveri alla popolazione in difficoltà. Tecnici SOPRALLUOGO Oggi si terrà un nuovo incontro degli esperti della Provincia per monitorare il fronte franoso. Il blocco VIABILITÀ Il Comune di Curiglia ora si augura di poter portare subito a valle le automobili bloccate dalla frana. L'impressionante vista a Biegno, nel territorio di Maccaono con Pino e Veddasca con la villetta in bilico sulla frana all'altezza della Sp5. Nelle altre immagini l'effetto del maltempo che ha ingrossato i corsi d'acqua nel nord del Varesotto, inghiottendo anche un uomo di 38 anni: le ricerche sono per ora vane -tit_org-

Esce di casa, disperso cinquantenne

[Redazione]

CITTIGLIO - È uscito di casa dicendo che sarebbe andato al lavoro, ma da quel momento in poi di lui si è persa ogni traccia. Nel tardo pomeriggio di ieri a Vararo, nel territorio comunale di Cittiglio, sono scattate le ricerche di un cinquantenne residente in zona. Non avendo più sue notizie, infatti, i famigliari hanno allertato i soccorritori ed è stato quindi attivato il piano provinciale di ricerca persona. Gli esperti hanno allestito l'Unità di crisi locale nei pressi del cimitero di Vararo (netta foto Redazione), con gli specialisti del Tas - acronimo di Topografia applicata al soccorso - che hanno coordinato le operazioni, La macchina messa subito in campo è stata imponente il nucleo cinofili dei vigili del fuoco, gli specialisti del Sapr - ossia con i droni della squadra Sistemi aeromobili a pilotaggio remoto -, e gli aerosoccorritori del Reparto volo Lombardia. E ancora i carabinieri della Compagnia di Luino, la Protezione civile e l'Unità di soccorso tecnico. Le squadre hanno perlustrato i boschi di Vararo ma senza trovare alcun elemento utile alle ricerche. In base alle prime informazioni, sembra che l'uomo abbia lasciato a casa sia il portafoglio sia il telefono cellulare: un dettaglio, quest'ultimo, che ha reso ancora più complesse le attività degli specialisti. Le attività sono proseguite fino alla tarda serata di ieri, anche con l'impiego dei droni dotati di telecamere termiche. Le operazioni riprenderanno questa mattina già alle 7. M.C. " i QOI JZifiME ñ SERVATA -tit_org-

I contagi tornano a scendere Sotto quota mille, sei vittime

[Redazione]

Il bilancio. Cresce il numero dei pazienti in terapia intensiva: sono 94, otto in più. Diminuiscono i tamponi effettuati: sono stati 58mila, 20mila meno di domenica. ROMA Prosegue il calo dei contagi da coronavirus in Italia, che scendono sotto quota mille. L'incremento delle ultime 24 ore è stato di 996, rispetto ai 1.365 di ieri. Sale, invece, il numero delle vittime, sei in un giorno (ieri erano quattro), per un numero complessivo di 35.483 morti. Per il quarto giorno consecutivo sono in aumento le persone ricoverate in terapia intensiva causa coronavirus. Lo si evince dai dati del Ministero della Salute, che aggiorna a 94 il numero delle terapie intensive, 8 in più rispetto a ieri, quando l'aumento era stato di 7. Scende considerevolmente il numero di tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore: 58.518, oltre 20mila in meno rispetto al giorno precedente (81.723). La Regione che registra l'aumento maggiore di positivi è la Campania con 184 casi, seguita dal Lazio (+148) e dalla Lombardia (+135). Le uniche due regioni senza alcun nuovo contagiato sono Basilicata e Molise. Le persone attualmente positive al Covid-19 in Italia sono 26.078, di cui 94 in terapia intensiva, 1.288 ricoverati con sintomi e 24.696 in isolamento domiciliare. Un quadro composito quello che si registra in Italia, che contempla ancora, pur se in rallentamento, l'apporto di nuovi positivi di ritorno dalle vacanze. La situazione in Sardegna vede molti turisti e lavoratori fuori sede risultati positivi al Covid-19, in isolamento nelle località di villeggiatura, che preferiscono trascorrere la quarantena nell'isola. E quanto emerge dall'attività della Croce rossa e della Protezione civile, che ha contattato le persone in isolamento per chiedere della loro disponibilità ad essere accompagnati a casa usufruendo del piano di rientro che sta mettendo a punto la Regione. Intanto, 130 tamponi sono stati eseguiti tra i dipendenti dell'hotel Abi d'Oru, struttura a 5 stelle nel golfo di Marinella, vicino a Porto Rotondo in seguito alla prima positività al Covid-19 di un barman di 20 anni di Orgosolo, che nei giorni scorsi aveva denunciato su Instagram la sua odissea prima di riuscire a ottenere il tampone dall'azienda sanitaria. Sottoposti a tampone anche 90 tra addetti e bambini del Centro estivo di La Maddalena, dove si era registrata la positività di uno dello staff. Sempre in tema di controlli, da oggi sarà attivo al parcheggio Lunga Sosta dell'Aeroporto di Fiumicino il nuovo drive-in della Regione Lazio per eseguire i tamponi rapidi. La struttura, realizzata in 72 ore in un'area di circa 7.000 mq resa disponibile da Aeroporti di Roma, sarà gestita dalle Autorità Sanitarie della Regione Lazio e presidiata da personale medico e paramedico della Croce Rossa. Fa discutere, intanto, il fatto che l'app di tracciamento Immuni registra ad oggi solo 5,3 milioni di download. In base a questi numeri, l'applicazione sarebbe quindi stata scaricata dal 14% della popolazione che ha uno smartphone e lo usa regolarmente. Ed è il prof. Andrea Crisanti, il microbiologo dell'Università di Padova padre della strategia dei tamponi di massa, a confermare l'obiettivo di aumentare in modo esponenziale i test. Tra le altre vicende, quella degli 11 valdostani contagiati durante una grigliata a Courmayeur. Oppure della giornalista che segue il ritiro del Napoli che ha scoperto di essere positiva ed è stata messa in isolamento in una struttura ricettiva di Castel Di Sangro. Mattia Maestri, il primo paziente colpito dal Covid e la sua famiglia, in occasione della festa patronale hanno messo la loro fotografia con dedica nella vetrina dell'erboristeria che gestiscono a Casalpusterlengo. -tit_org-

Le storie dei vigili del fuoco e della Protezione Civile Sempre pronti ad affrontare incendi o alluvioni = Soccorritori per passione Noi, pompieri volontari

Vigili del fuoco. Marco e Alessandro, da giovani vigili a capisquadra Quante emozioni e quanti ricordi con quella divisa cucita addosso

[Redazione]

Le storie dei vigili del fuoco e della Protezione Civile Sempre pronti ad affrontare incendi o alluvioni L'ISE RIO ALL'INTERNETNO Soccorritori per passione Noi, pompieri volontari Vigili del fuoco. Marco e Alessandro, da giovani vigili a capisquadra Quante emozioni e quanti ricordi con quella divisa cucita addosso DALILALATTANZI Marco Testoni ha quarant'anni, da quando ne aveva venti è volontario dei vigili del fuoco. Alessandro Canali lo è stato da quando Marco è nato: poche settimane fa ha preso parte al suo ultimo turno, dovendo abbandonare l'attività per limiti di età. Entrambi caposquadra, si sono incontrati al distaccamento di San Fedele Intelvi. Emozioni e impegno Tanti i ricordi e le emozioni che li uniscono, così come la voglia di rendersi utili che, per entrambi, è nata da giovanissimi: Ho iniziato a gennaio del 1979 con il servizio di leva - racconta Alessandro - e ho proseguito da volontario, fino a diventare capo squadra; per Marco la passione è sempre andata di pari passo con la volontà di darsi da fare: Il mio avvicinamento è stato graduale, perché nel 1997 ho iniziato come soccorritore sulle ambulanze e dopo il servizio militare sono arrivato ai vigili del fuoco. Fin da allora la mia indole mi ha mosso, non era nelle mie corde trascorrere la giornata senza fare nulla; mi piace notare, invece, che nelle nuove generazioni questa motivazione manca. San Fedele Intelvi, peraltro, è una realtà piccola e c'è difficoltà a reperire personale volontario. Negli anni non sono mancati i momenti difficili, compensati però dalle manifestazioni di gratitudine: Ricordo ancora in maniera vivida l'intervento in occasione di un incidente stradale sulla strada del lago all'alba, in cui una signora che andava a lavorare di prima mattina sulla sua utilitaria ha perso la vita nello scontro con l'auto di un giovane di ritorno da una serata, La sensazione provata quando abbiamo dovuto estrarre la donna, pensando al suo destino, è stata forte. Un'altra volta siamo intervenuti per estrarre due persone da una cisterna; un ragazzo vi era entrato per tentare di salvare il padre, che aveva accusato un malore dovuto alle esalazioni. A volte capita di essere personalmente coinvolti; Come quando - racconta Marco - abbiamo dovuto recuperare un amico dopo un infortunio mortale in montagna; mantenere la professionalità necessaria in quel momento è stata dura, ha segnato tutto il gruppo. Sul posto la concentrazione è sempre al massimo, ma in seguito ciascuno ha una diversa reazione; negli ultimi anni noto che è più frequente un confronto tra noi; La gratitudine delle persone si manifesta spesso anche a distanza di tempo; C'è chi ti fa il caffè o una bibita dopo l'intervento, chi vorrebbe farti un regalo, chi anche solo a parole dimostra quanto sia stato importante, spiega Alessandro. Anche per Marco; Ci sono persone che non fanno mancare un presente per Natale, quelle che passano in caserma a salutarti perché hanno visto la tua casa o il fienile e ti portano nel cuore. Negli anni è un po' variata la tipologia di interventi: se negli anni Novanta gli incidenti stradali erano numerosissimi e sull'alto lago - spesso molto gravi, adesso i casi si sono ridotti, ma capitano più spesso i cosiddetti "incendi civili". Gli incendi boschivi restano sempre un grave problema, per la particolarità dei fattori esterni - imprevedibili - che li condizionano, come vento, temperatura, pioggia, tipo di vegetazione e morfologia del territorio: Non sono mai la fotocopia l'uno dell'altro, possono durare per giorni o settimane e la squadra stessa si trova in condizioni fisiche diverse, spiega Marco e Alessandro aggiunge; A parte i piromani, spesso la causa scatenante è la leggerezza con cui le persone si comportano, dai ragazzini che accendono il falò, al gruppo di famiglie che gestisce male la grigliata, al proprietario del bosco a cui sfugge di mano la pulizia. Alessandro si è "congedato" dopo 40 anni di servizio -tit_0rg- Le storie dei vigili del fuoco e della Protezione Civile Sempre pronti ad affrontare incendi o alluvioni Soccorritori per passione Noi, pompieri volontari

Il nostro tempo speso per proteggere i boschi lariani

[Emanuela Longoni]

Trentacinque anni, dipendente del comune di Tremezzina e residente a Corrido, Ornar Schiavina è una guardia volontaria addetta all'antincendio boschivo nella squadra operativa di Val Rezzo in carico alla Protezione Civile della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio sezione Val Rezzo. Sono cresciuto con un gruppo di amici che come me pensano che dedicare una parte del nostro tempo al volontariato e ad attività che non abbiano un riscontro economico, ma siano di pubblica utilità, sia importante - racconta Ornar - Lo scorso anno ho seguito un corso per diventare volontario della Protezione Civile e in seguito un corso specifico per entrare nella squadra antincendio boschivo. Non essendoci stati al momento incendi, non è ancora intervenuto operativamente, ma il suo addestramento con la squadra continua con prove di montaggio vasche, collegamento radio e coordinamento con gli altri operatori, utilizzo e manutenzione delle attrezzature e come tutti gli addetti Aib assicura la disponibilità e la reperibilità in caso di segnalazione di emergenze. Requisiti essenziali per accedere ai corsi per volontari antincendio sono la maggior età e il superamento della visita medica; non sono previste predisposizioni fisiche particolari perché oltre alle squadre di spegnimento che operano sulle fiamme sono previste figure a supporto del Dos - Di retto delle operazioni di spegnimento - i cui contributi sono essenziali nella gestione dell'emergenza, nel coordinamento degli interventi e delle squadre e nel collegamento tra base e caposquadra. L'incendio boschivo è una specificità territoriale delle Valli del Ceresio e del Lario; in Lombardia nel periodo invernale la concentrazione di incendi boschivi in quest'area è statisticamente rilevante e le cause più comuni sono la bruciatura delle stoppie, l'incendio dei pascoli e i mozziconi di sigaretta accesi buttati a terra. Con oltre novanta volontari impegnati nel gruppo intercomunale della Protezione Civile e Antincendio Boschivo convenzionato con la Comunità Montana delle Valli del Lario e del Ceresio quello dell'Aib rappresenta uno dei nuclei più cospicui e meglio strutturati con un alto livello di affezione dei volontari, una dotazione e una capacità di intervento sul territorio cresciuta negli anni. Sottolinea Marco Testa, comandante della Polizia Provinciale e responsabile per la Comunità Montana dell'area ecologica della Protezione Civile, dell'Aib (Antincendio boschivo) e delle Gev (Guardie Ecologiche Volontarie). Si tratta di un'area che, con i suoi trenta comuni, copre 55 mila ettari di riserve naturali e zone boschive e montuose con specificità importanti. Il mio duplice ruolo - spiega Testa - mi permette di coordinare l'interscambio con la Protezione Civile, fra le Gev della Provincia e della Comunità Montana, sfruttando una rete di vigilanza integrata la cui capacità di interagire, scambiarsi informazioni, conoscenze e competenze specifiche a presidio del territorio è fondamentale. E Longoni - Ornar Schiavina - tit_org-

Incendi o alluvioni Siamo sempre pronti

Protezione civile. L'impegno di Antonio e Luca Li vidi in azione anni fa e decisi: dovevo farne parte

[D. L.]

Protezione civile. L'impegno di Antonio e Luca Li vidi in azione anni fa e decisi: dovevo farne parte Si occupano di incendi boschivi dal 1985, quando a Mariano Comense venne creato il gruppo di volontà ricche dal 1992 si è trasformato in un corpo di Protezione Civile. Antonio Delfante, caposquadra e coordinatore della sede marianese, ha innumerevoli ricordi legati agli interventi sugli incendi - ma non solo - che in questi dieci anni di attività ha portato avanti con i suoi compagni. Anni fa lavoravo nel settore della ristorazione e così ho conosciuto molti dei volontari della Protezione civile; mi hanno coinvolto, proponendomi di entrare a farne parte, anche perché sono di origine montane e conosco da sempre le tecniche di pulizia e taglio dei boschi. Il nostro è un gruppo ristretto sul nostro territorio la fetta degli incendi boschivi non è così ampia come altrove - e già dieci anni fa non eravamo moltissimi volontari, ma abbiamo sempre collaborato con le altre squadre e con altre realtà, come ad esempio i vigili del fuoco, sia sul territorio comasco che fuori provincia e regione. Ricordo molto bene alcune campagne estive in Liguria e, soprattutto, uno degli incendi più impegnativi a cui abbia preso parte: quello del gennaio 2019 sull'alto lago, dove siamo stati tutti impegnati per settimane. L'ammirazione Il ricordo di quella catastrofe è vivido anche in Luca Montorfano, 46 anni, responsabile del gruppo di Protezione Civile di Cantù: Il nostro lavoro dipende moltissimo dal meteo e in quel caso il vento e l'autunno secco avevano contribuito fortemente al problema. In generale, nel nostro territorio, il fenomeno degli incendi è molto più frequente in inverno o in primavera, diversamente da quello che accade in altre regioni, dove è l'estate a essere la stagione più problematica. Parte del gruppo ormai da venticinque anni. Luca ha voluto mettersi in gioco dopo aver conosciuto la Protezione Civile nel 1993, quando, mentre svolgeva il servizio militare, aveva visto in azione i volontari durante l'alluvione a Torino; L'ammirazione è stata tale e tanta che, dopo il congedo, ho voluto farne parte anche io. Un sentimento che, negli anni. Luca e i suoi compagni hanno visto negli occhi delle tante persone che hanno incontrato; alcune esperienze ti segnano particolarmente, come quelle dei terremoti; abbiamo operato dopo quello del 2009 a L'Aquila e del 2016 in centro Italia ed è stato difficile vedere i volti di chi aveva perso tutto da un momento all'altro, ma, allo stesso tempo, si sono create solide amicizie e con alcune persone siamo rimasti in contatto. Purtroppo sto notando che, negli anni, l'entusiasmo dei più giovani è calato; tra noi trenta! re componenti del gruppo l'età media si è un po' alzata. Questo è un peccato, perché si tratta di un'esperienza profonda e formativa, grazie alla quale è possibile impiegare il proprio tempo per rendersi utili alla comunità. Rispetto agli incendi, ad esempio, sebbene la parte di indagine e l'intervento più diretto siano a capo delle forze dell'ordine e dei Vigili del fuoco, l'azione della Protezione Civile è importantissima, ad esempio, per preservare il punto di innesco (e le eventuali responsabilità in caso di incendio doloso) e per evitare che le tracce siano cancellate; allo stesso tempo, il supporto che viene dato in termini di aiuto alle persone, protezione delle abitazioni e degli animali è essenziale. D.Lat. Antonio e Luca Li vidi in azione anni fa e decisi: dovevo farne parte

Protezione civile Il nuovo corso per essere volontari

[Viviana Dalla Pria]

Protezione civile Il nuovo corso per essere volontari Impegno sociale A Como, parte questo mese il nuovo corso per diventare volontari della Protezione civile. Ma chi sono questi volontari? Eroi o angeli? Spesso i volontari della Protezione Civile sono identificati così: angeli, pronti ad aiutare il prossimo, persone che dedicano il loro tempo alla popolazione, soprattutto nei peggiori momenti di crisi. Gli uomini e le donne della Protezione Civile sono una realtà di volontari che si impegna in prima persona, in svariate attività. Li abbiamo visti prodigarsi in prima linea durante il lockdown per Covid nel distribuire mascherine, ma anche nel consegnare pacchi alimentari o medicinali. Una risorsa straordinaria in termini di competenze e capacità operativa che conta oltre 4 mila organizzazioni in tutto il Paese. Il volontariato di protezione civile opera quotidianamente nell'ambito della previsione e della prevenzione dei rischi e in caso di calamità, interviene per prestare soccorso e assistenza alle popolazioni. Ora a Como, la Protezione civile di Como cerca nuovi volontari. Chi si vorrà mettere a disposizione? L'amministrazione provinciale e il comitato di coordinamento delle Organizzazioni di Protezione Civile di Como da questo mese organizzeranno un corso per volontari, che avrà inizio con una serata di presentazione lunedì 28 settembre e terminerà sabato 17 ottobre con una prova pratica conclusiva. Durante questo periodo gli aspiranti volontari seguiranno delle lezioni attraverso la piattaforma online di Regione Lombardia per la didattica a distanza. Il calendario potrà subire delle modifiche derivanti dall'emergenza Covid 19. Di fatto, il volontario della protezione civile è un volontario organizzato, formato e preparato in materia di previsione, prevenzione e monitoraggio dei rischi, gestione delle situazioni di emergenza, organizzazione e impiego del volontariato, diffusione della conoscenza della protezione civile, intervento in ambito europeo e internazionale in caso di emergenza. Le adesioni potranno essere inviate all'indirizzo mail protezione.civile@comune.como.it indicando i propri dati anagrafici e un numero di cellulare a cui essere ricontattati. V.Dal. -tit_org-

Maltempo Disagi e danni alle aziende agricole

[Redazione]

Coltivazioni distrutte, danni a frutta e verdura, mandrie e greggi pronte a rientrare a valle bloccate in alpeggio. E quanto emerge dal monitoraggio che i tecnici di Coldiretti Como Lecco stanno realizzando nelle diverse zone del territorio, interessate dalla ondata di maltempo nel weekend appena trascorso. L'Alto Lago, il Lecchese e la Valsassina, ma anche la fascia di pianura lungo l'asse tra Como e Lecco: è amplissima area che, negli ultimi due anni, è stata teatro di episodi frequenti e violenti di maltempo. Alcuni pastori sono di fatto rimasti bloccati in alpe con le greggi e sono stati costretti a rimandare il ritorno nelle loro aziende agricole previsto per questo fine settimana, come nel caso di Ivan Albini che si è trovato, di fatto, bloccato con i suoi animali (vacche e capre, tra cui la rara razza "Di Livo") all'Alpe Nesdale, dovendo rimandare la demonticazione di qualche giorno. E uno scenario che ci preoccupa non poco commenta il presidente di Coldiretti Como Lecco Fortunato Trezzi. Ci troviamo di fronte alle conseguenze dei cambiamenti climatici estremi, che si manifestano con frane, smottamenti, grandine di maggiori dimensioni. - tit_org-

Belli e fragili. E ora soldi per i monti

[Daniela Colombo]

BeffiefragilLEorasoldiperimoirtb; Maltempo il giorno dopo. Vertice in Comunità Montana con sindaco, il presidente della Provincia e la Regior Mauro Robba: Il territorio è stato abbandonato, e la mancata manutenzione dei fiumi provoca questi disast GRAVEDONA DANIELA COLOMBO Il nostro è un territorio tanto bello quanto fragile che ha bisogno di cura, amore ma soprattutto di manutenzione. Questa la possiamo dare solo se abbiamo fondi a disposizione. Non è certo facile gestire un'alluvione che riversa sul territorio oltre 250 millimetri d'acqua in 24 ore, ma si può provare a prevenire o, quantomeno, limitare le conseguenze tenendo montagna e alvei puliti, per fare in modo che quanto accaduto in alto lago lo scorso week-end, non si ripeta più. Il faccia a faccia Questo il concetto fondamentale espresso nell'incontro di ieri convocato a Palazzo Gallio da Mauro Robba, presidente della Comunità Montana Vallidel Lario edel Ceresio, al quale hanno partecipato i sindacidella zona, il presidente del consiglio regionale Alessandro Fermi, l'assessore regionale Massimo Sertori, la consigliera regionale Gigliola Spelzini, il presidente dell'autorità di Bacino Luigi Lusardi, il responsabile Anas ingegner Marco Mutti e il presidente della Provincialeorenzo Bongiasca, Durante l'incontro, ho spiegato la problematica di questo cambio climatico, bombe d'acqua che colpiscono il territorio e che hanno la responsabilità di quanto accade, main subordine resta l'abbandono della montagna, la mancata manutenzione degli alvei, dei sentieri montani e dei boschi - ha evidenziato Robba, sempre presente sabato e domenica sui luoghi colpiti dal l'ai lu ne, tra Dongo e Géra Lario - Da qui la necessità di destinare una serie di risorse proprio perché si possa fare più manutenzione del territorio. Abbiamo chiesto a Regione Lombardia il rimborso delle spese sostenute, anche perché fin dall'inizio ho detto ai sindaci che bisognava provvedere immediatamente alla rimozione delle macerie, considerando che siamo in un territorio a vocazione turistica che deve presentarsi bene. Devo dire che i sindaci sono stati all'altezza della situazione. Apertura della Regione La Regione ha dimostrato apertura e sta valutando la possibilità di richiesta dello stato d'emergenza, oltre allo stanziamento di fondi immediati di pronto intervento da mettere a disposizione dei tanti piccoli Comuni di montagnadella zona, come ribadito dal consigliere regionale e presidente della Commissione Montagna alirei Ion e Gigliola Spelzini nel corso del sopralluogo effettuato domenica. Ora bisogna lavorare sulla prevenzione, mettendo a disposizione fondi per fare in modo che questi disastri non si ripetano - ha proseguito Robba - anche vero che quando si abbatte questa quantità di acquaè difficile gestirla, dovremmo però maggiormente finanziare i consorzi forestali ed entilocali che si adoperano per la manutenzione del territorio. Prima si parlava di queste situazioni di rado, ora sono frequenti. Mi sono complimentato con i sindaci presenti e ho ringraziato le associazioni, la Protezione civile, i Vigili del fuoco, la squadra di antincendio boschivo della Comunità montana, tutti ivolontari e cittadini che si sono messi a disposizione perché nonostante domenica mattina ci fosse un paesaggio da apocalisse, nella se rataho girato negli stessi territori e abbiamo assistito ad un miracolo, sembrava che non fosse successo niente. Un plauso dunque a chi si è dato da fare. La buroaazia Sarà fondamentale non solo mettere a disposizione fondi per rimborsare i Comuni e tutelare il territorio, ma anche agire a livellodi normative per sburocratizzare gli interventi che possano servire a tutela della salvaguardia della montagna e degli alvei. Stiamo ancora facendo una stima dei danni - ha aggiunto il presi dentedella Provincia Bongiasca - l'importante è che moralmente siamo stati sostenuti dalla Regione, Dobbiamc ringraziare anche tutti i vo 1 o nta ri che ha nno fatto ubei lissimo lavoro. Speriamo che il tempo ora conceda õđã lunga tregua. Un miracolo: nel giro di 24 ore tutto è tornato alia normalità Bettefi^B.EonisotiEperi - ò àù UgeS Bettefi^B.EonisotiEperi - ò àù -tit_org-

Pioggia e grandine Però dai rubinetti non scende acqua

[Redazione]

Uggiate e Bizzarone Giornata problematica quella di ieri per un guasto poi riparato al pozzo di Albiolo Piogge torrenziali dal cielo, con relative polemiche per strade e cortili allagati a terra, ma dai rubinetti ieri non usciva una goccia d'acqua. Situazione paradossale quella vissuta dagli abitanti di Uggiate e Bizzarone, un pomeriggio di disagi e nuove lamentele. Poi in cielo è comparso l'arcobaleno e in terra il guasto, la sua natura è rimasta imprecisata ai più, è stato riparato e l'acqua ha potuto sgorgare ancora dai rubinetti salvando docce e cena dopo circa sei ore di siccità. Tutto è iniziato nel primo pomeriggio con la carenza d'acqua che si faceva evidente in alcune zone del paese mentre sui siti internet dei comuni di Albiolo, Bizzarone e Uggiate Trevano compariva, accompagnata da commenti preoccupati, una laconica spiegazione di quanto Gli allagamenti di sabato stava accadendo. La società Como Acqua, che gestisce il pozzo intercomunale di Albiolo e le reti idriche del territorio, ha comunicato che si è verificato un guasto alla pompa del pozzo di Albiolo - recitava il comunicato-Per questo motivo si avvisa la popolazione che potrebbero verificarsi delle carenze idriche che persisteranno sino alla risoluzione del problema. I problemi ci sono stati ma verso sera, a quanto risulta, la situazione è tornata alla normalità. -tit_org-

Ripulita la "Fontana del Guercio"

[S. B.]

ÑÝÃèñ. Dopo le forti piogge che si sono riversate sul territorio, ieri pomeriggio, la Protezione civile ha ripulito alcune aree della "Fontana del Guercio" a Carugo. In particolar modo, l'attenzione dei volontari si è concentrata sulla peculiarità della riserva naturale, ossia i fontanili, togliendo le erbacce da quello della Testa del Nan. Focus su tutto l'alveolo dove una squadra di volontari ha lavorato per garantirne la messa in sicurezza, un intervento quanto mai necessario vista la pioggia caduta sul territorio negli ultimi due giorni che ha ingrossato i corsi d'acqua locali. S.RI. - tit_org- Ripulita la Fontana del Guercio

Il Nord piegato dal maltempo, riaperta l'Autobrennero in Alto Adige

[Redazione]

IL PRESIDENTE DEL VENETO ZAIA: "SITUAZIONE DISASTROSA' Nord piegato dal maltempo, riaperta l'Autobrennero Alto Adige TRENTO Ho parlato ieri sera al telefono con il premier Giuseppe Conte prospettandogli la situazione disastrosa nelle province di Verona, Vicenza, Belluno e Padova, e lo stato di emergenza dopo il maltempo di sabato e domenica, sono in arrivo i tecnici della Protezione Civile per la quantificazione dei danni, stiamo predisponendo un provvedimento per la richiesta dei fondi per la riparazione dei danni che sono notevoli in tutta la regione: abbiamo 500 case danneggiate, 100 capannoni industriali scoperti e ancora una volta a pagare il prezzo più alto è l'agricoltura. Lo ha sottolineato il presidente del Veneto, Luca Zaia, a margine di una conferenza stampa per presentare i nuovi progetti di prevenzione contro il Covid dell'Università di Verona, Sono 2.500 gli interventi dei vigili del fuoco per il maltempo nel Nord Italia, salvo un pompiere trascinato dalla corrente dell'Adige a Verona durante un soccorso. E' il bilancio del lavoro fatto, tra allagamenti e alberi sradicati dal vento da sabato scorso nelle regioni del Nord. Sono finora più di 700 gli interventi fatti in Lombardia, 800 in Veneto (500 nelle città di Vicenza e Verona), oltre 900 in Friuli Venezia Giulia. A Varese, nel comune di Maccagno, proseguono le ricerche del 38enne trascinato sabato nel torrente Molinera. Stanno operando gli aerei soccorritori del reparto volo Lombardia, le squadre speleo alpine fluviali, gli specialisti in topografia applicata al soccorso. -tit_org- Il Nord piegato dal maltempo, riaperta l'Autobrennero in Alto Adige

Maltempo , allarme rientrato: danni ingenti L`agricoltura perde il 50% della produzione = Maltempo , allarme rientrato: danni ingenti L`agricoltura perde il 50% della produzione

[Tommaso Di Giannantonio]

Maltempo, allarme rientrato: danni ingenti L'agricoltura perde il 50% della produzione L'allarme maltempo è rientrato: lo ha certificato la protezione civile che ha fatto il punto anche su ferrovia e strade. La Trento-Malè tornerà in funzione al massimo entro giovedì, mentre per quanto concerne la viabilità oggi la situazione dovrebbe tornare alla normalità. Intanto si contano i danni, soprattutto in agricoltura. Nelle campagne a sud di Trento il 50% della produzione è andata persa. In dieci minuti sono caduti venti centimetri di grandine e 52 millimetri di pioggia, accompagnata da una tromba d'aria. Sono stati colpiti circa 300 ettari di meleti. Il danno poteva essere anche peggiore.
A pagina 2 Di Giannantonio Il maltempo in Trentino Agricoltura, danni ingenti Distrutti meleti, vigneti e frutteti A sud di Trento persa il 50% della produzione. Nel mese di agosto il doppio della pioggia TRENTO La linea ferroviaria Trento-Malè tornerà in funzione al massimo entro giovedì, le poche strade e piste ciclabili rimaste chiuse saranno ripristinate tra oggi e domani e i corsi d'acqua non fanno più paura. L'allarme maltempo è rientrato, ma ora si cominciano a contare i danni. Quelli provocati all'agricoltura in particolare. Si attesta intorno al 50 per cento la perdita della produzione nelle campagne a sud di Trento, colpite duramente dalla tromba d'aria di venerdì sera. Sono stati colpiti circa 300 ettari di meleti, in molti casi dalla grandine, ma purtroppo spesso anche dallo sradicamento delle piante o dal danneggiamento degli impianti ha fatto sapere Riccardo Forti, presidente della cooperativa Società frutticoltori Trento (Sft) Quello che dispiace di più è che in molti casi non è andato compromesso solo il raccolto di quest'anno, ma anche degli anni futuri. Agricoltura colpita L'80 per cento della produzione della Sft proviene proprio dai terreni in Destra Adige danneggiati dalla pioggia e dal vento, ossia dalla plaga agricola che si estende tra Aldeno, Ravina, Romagnano, Mattarone e Cimone. Su circa 300 ettari di frutteti colpiti e 17 ettari di vigneti ha spiegato Marica Sartori, direttrice del Codipra (Consorzio difesa produttori agricoli) 100 ettari sono stati danneggiati in maniera pesante. Stiamo parlando di prodotto destinato all'industria o totalmente perso. In più abbiamo avuto circa 15 ettari di impianti rasi al suolo. Danni ingenti che in parte saranno coperti dall'assicurazione. La maggioranza degli agricoltori colpiti aveva fatto la polizza contro il maltempo per fortuna ha detto Sartori al termine dell'incontro tecnico-informativo di ieri pomeriggio alla sede Sft di Romagnano, a cui hanno partecipato il presidente Forti, l'assessora provinciale Giulia Zanotelli e i dirigenti del Dipartimento agricoltura Per tutti gli ettari assicurati il valore massimo coperto è di milione di euro. Nei prossimi giorni sarà compito dei periti assicurativi fare una stima precisa dei danni. Ieri mattina intanto il neo presidente della Federazione trentina della cooperazione, Roberto Simoni, ha fatto visita alle zone colpite. Toccare con mano e vedere queste vigne e frutteti distrutti ha commentato Simoni è veramente impressionante. I danni sono ingenti, anche se in parte verranno coperti dalle assicurazioni. Ai nostri agricoltori esprimo piena solidarietà, sono sicuro che sapranno tirarsi su le maniche e rimediare in fretta. Anche in questo caso la tenacia dei trentini saprà andare oltre le difficoltà. Allarme rientrato E anche il meteo dovrebbe tornare dalla parte degli agricoltori. Condizioni di tempo instabile dureranno fino a domani, con possibili precipitazioni sparse, dopodiché si attende un fine settimana di sole con temperature in decisa ripresa. L'allarme è rientrato fa sapere Raffaele De Col, dirigente del Dipartimento protezione civile Complessivamente il territorio ha retto molto bene: significa che c'è ancora un presidio territoriale alto. Nei prossimi giorni monitoreremo alcune aree storicamente controllate soggette a situazioni di frana che potrebbero subire la risposta della pioggia accumulatasi nei sottosuoli. Record di pioggia A seguito delle abbondanti precipitazioni del fine settimana le stazioni meteorologiche hanno registrato cifre record per il mese di agosto. Complessivamente, dal primo al 30 agosto, ha piovuto il doppio rispetto alla media storica generalmente rilevata (a partire dal 1921). Per fare alcuni esempi, la stazione meteo di Rovereto ha registrato 223 millimetri di pioggia (contro i 93 della media storica di agosto), quella di Tione 277 (contro i 110), quella di Lavarone 232 (contro i

112) e infine quella di Trento Laste 133 (contro gli 88). Per fortuna però i timori per i fiumi in piena sono passati, in particolare quelli per il Sarca, che ha raggiunto picchi di 500 metri cubi al secondo, superiori a quelli registrati durante la tempesta Vaia. E anche la linea TrentoMalè sarà ripristinata per giovedì: intanto restano attivi i bus sostitutivi. Permane invece la chiusura della sp 24 di Dambel tra Casez e Dambel e la sp 90 Destra Adige dir Borghetto I tronco. Tommaso Di Giannantonio De Col L'allarme è rientrato e complessivamente il tcrriorioha retto bene -tit_org- Maltempo, allarme rientrato: danni ingentiagricoltura perde il 50% della produzione Maltempo, allarme rientrato: danni ingenti L'agricoltura perde il 50% della produzione

Agricoltura, danni ingenti Distrutti meleti, vigneti e frutteti = Agricoltura, danni ingenti Distrutti meleti, vigneti e frutteti AGGIORNATO - Maltempo, allarme rientrato: danni ingenti L'agricoltura perde il 50% della produzione

[Tommaso Di Giannantonio]

Maltempo, allarme rientrato: danni ingenti L'agricoltura perde il 50% della produzione L'allarme maltempo è rientrato: lo ha certificato la protezione civile che ha fatto il punto anche su ferrovia e strade. La Trento-Malè tornerà in funzione al massimo entro giovedì, mentre per quanto concerne la viabilità oggi la situazione dovrebbe tornare alla normalità. Intanto si contano i danni, soprattutto in agricoltura. Nelle campagne a sud di Trento il 50% della produzione è andata persa. In dieci minuti sono caduti venti centimetri di grandine e 52 millimetri di pioggia, accompagnata da una tromba d'aria. Sono stati colpiti circa 300 ettari di meleti. Il danno poteva essere anche peggiore. [a pagina 2 Di Giannantonio](#)

Il maltempo in Trentino Agricoltura, danni ingenti Distrutti meleti, vigneti e frutteti A sud di Trento persa il 50% della produzione. Nel mese di agosto il doppio della pioggia TRENTO La linea ferroviaria Trento-Malè tornerà in funzione al massimo entro giovedì, le poche strade e piste ciclabili rimaste chiuse saranno ripristinate tra oggi e domani e i corsi d'acqua non fanno più paura. L'allarme maltempo è rientrato, ma ora si cominciano a contare i danni. Quelli provocati all'agricoltura in particolare. Si attesta intorno al 50 per cento la perdita della produzione nelle campagne a sud di Trento, colpite duramente dalla tromba d'aria di venerdì sera. Sono stati colpiti circa 300 ettari di meleti, in molti casi dalla grandine, ma purtroppo spesso anche dallo sradicamento delle piante o dal danneggiamento degli impianti ha fatto sapere Riccardo Forti, presidente della cooperativa Società frutticoltori Trento (Sft) Quello che dispiace di più è che in molti casi non è andato compromesso solo il raccolto di quest'anno, ma anche degli anni futuri. Agricoltura colpita L'80 per cento della produzione della Sft proviene proprio dai terreni in Destra Adige danneggiati dalla pioggia e dal vento, ossia dalla plaga agricola che si estende tra Aldeno, Ravina, Romagnano, Mattarone e Cimone. Su circa 300 ettari di frutteti colpiti e 17 ettari di vigneti ha spiegato Marica Sartori, direttrice del Codipra (Consorzio difesa produttori agricoli) 100 ettari sono stati danneggiati in maniera pesante. Stiamo parlando di prodotto destinato all'industria o totalmente perso. In più abbiamo avuto circa 15 ettari di impianti rasi al suolo. Danni ingenti che in larga parte saranno coperti dall'assicurazione. La maggioranza degli agricoltori colpiti aveva fatto l'apolizza contro il maltempo per fortuna ha detto Sartori al termine dell'incontro tecnico-informativo di ieri pomeriggio alla sede Sft di Romagnano, a cui hanno partecipato il presidente Forti, l'assessora provinciale Giulia Zanotelli e i dirigenti del Dipartimento agricoltura Per tutti gli ettari assicurati il valore massimo coperto è di 7 milione di euro. Nei prossimi giorni sarà compito dei periti assicurativi fare una stima precisa dei danni. Ieri mattina intanto il neo presidente della Federazione trentina della cooperazione, Roberto Simoni, ha fatto visita alle zone colpite. Toccare con mano e vedere queste vigne e frutteti distrutti ha commentato Simoni è veramente impressionante. I danni sono ingenti, anche se in parte verranno coperti dalle assicurazioni. Ai nostri agricoltori esprimo piena solidarietà, sono sicuro che sapranno tirarsi su le maniche e rimediare in fretta. Anche in questo caso la tenacia dei trentini saprà andare oltre le difficoltà. Allarme rientrato E anche il meteo dovrebbe tornare dalla parte degli agricoltori. Condizioni di tempo instabile dureranno fino a domani, con possibili precipitazioni sparse, dopodiché si attende un fine settimana di sole con temperature in decisa ripresa. L'allarme è rientrato fa sapere Raffaele De Col, dirigente del Dipartimento protezione civile Complessivamente il territorio ha retto molto bene: significa che c'è ancora un presidio territoriale alto. Nei prossimi giorni monitoreremo alcune aree storicamente controllate soggette a situazioni di frana che potrebbero subire la risposta della pioggia accumulatasi nel sottosuolo. Record di pioggia A seguito delle abbondanti precipitazioni del fine settimana le stazioni meteorologiche hanno registrato cifre record per il mese di agosto. Complessivamente, dal primo al 30 agosto, ha piovuto il doppio rispetto alla media storica generalmente rilevata (a partire dal 1921). Per fare alcuni esempi, la stazione meteo di Rovereto ha calcolato 223 millimetri di

pioggia (contro i 93 delle media storica di agosto), quella di Tione 277 (contro i 110), quella di Lavarono 232 (contro i 112) e infine quella di Trento Laste 133 (contro gli 88). Per fortuna però i timori per i fiumi in piena sono passati, in particolare quelli per il Sarca, che ha raggiunto picchi di 500 metri cubi al secondo, superiori a quelli registrati durante la tempesta Vaia. E anche la linea TrentoMalè sarà ripristinata per giovedì: intanto restano attivi i bus sostitutivi. Permane invece la chiusura della sp 24 di Dambel tra Casez e Dambel e la sp 90 Destra Adige dir Borghetto I tronco. Tommaso Di Giannantonio De Col L'allarme ñ rientrato ñ complessivamente il territorio ha retto bene Controllo Un vigile del fuoco osserva il livello dell'acqua dell'Adige (Foto Pretto) -tit_org- Agricoltura, danni ingenti Distrutti meleti, vigneti e frutteti Agricoltura, danni ingenti Distrutti meleti, vigneti e frutteti AGGIORNATO - Maltempo, allarme rientrato: danni ingenti L'agricoltura perde il 50% della produzione

Protezione civile, rientra l'allarme Schuler: evento meteo straordinario

Egna, rientrati nelle loro case i 400 sfollati. Bolzano, Walcher avverte: falda alta, non costruiamo

[L.r.C.s.]

Il maltempo in Alto Adige Protezione civile, rientra l'allarme Schuler: evento meteo straordinario. Fanno rientrare nelle loro case i 400 sfollati. Bolzano, Walcher avverte: falda alta, non costruiamo. Scongiurato il rischio di pericolose alluvioni, con il netto abbassamento del livello dei fiumi, ieri la situazione è tornata alla normalità in tutta la provincia: Dopo una notte di grande preoccupazione, con l'Adige in piena che minacciavano gli abitati di Chiusa ed Egna, abbiamo finalmente potuto abbassare lo stato di protezione civile da pre-allarme "Bravo" a zero ha spiegato ieri mattina l'assessore provinciale Arnold Schuler, al termine di una riunione svolta in mattinata nel Centro situazioni della Protezione civile, assieme al direttore Rudolf Pollinger ed a tutti i tecnici impegnati a gestire quest'emergenza nel fine settimana. Il primo bilancio è positivo aggiunge Schuler perché non ci sono stati feriti né danni ingenti. Abbiamo gestito al meglio la situazione, grazie al grande lavoro svolto da centinaia di vigili del fuoco ed altri soccorritori. Oltre all'ottima gestione dell'evento, abbiamo anche raccolto i frutti degli investimenti fatti nella protezione dei fiumi e dei bacini montani. Si è trattato di un evento eccezionale: un'ondata di maltempo simile si registra, statisticamente, ogni 30 anni. Nel corso della riunione della Protezione civile è stato sottolineato come gli interventi di rinforzo degli argini dell'Adige, effettuati negli ultimi 20 anni, hanno dimostrato la loro efficacia in questa circostanza, soprattutto ad Egna dove è stato raggiunto il livello di piena più alto mai registrato: 7,1 metri. Ieri molti collegamenti stradali e ferroviari sono stati ripristinati: dopo la chiusura disposta domenica a scopo precauzionale, per la piena dell'Adige, la linea ferroviaria del Brennero è stata infatti riaperta alle 10.30, mentre resta chiusa anche oggi la linea in Pusteria tra Valdaora e San Candido. Sono in servizio autobus sostitutivi fino a domani, quando è prevista la riapertura della ferrovia. L'autostrada del Brennero è stata riaperta ieri mattina presto, dopo la chiusura tra San Michele e Bolzano. Non è stato invece ancora possibile riaprire la statale del Brennero a causa di una frana all'altezza di Campodazzo (apertura prevista per i prossimi giorni). Da ieri sono di nuovo percorribili invece sia la statale 51 fra Dobbiaco e Carbonin, che la statale della Valle Aurina a Predoi. Per garantire la percorribilità delle strade, nel fine settimana e fino a ieri erano in servizio tutti i 500 lavoratori del Servizio strade, giorno e notte. Lo stesso superlavoro è stato affrontato anche da un esercito di circa tremila vigili del fuoco volontari di ben 150 corpi (la metà del totale). Ieri dunque tutte le misurazioni dei livelli dei fiumi sono rientrate sotto i livelli di guardia e quindi in mattinata sono potute tornare nelle loro abitazioni le 400 persone sfollate domenica ad Egna, come spiega il sindaco Horst Pichler: La maggioranza degli sfollati ha trovato alloggio da amici o parenti. Per circa 50 persone, invece, abbiamo trovato sistemazione in albergo. Intanto a Bolzano, il vicesindaco e assessore alla Protezione civile, Luis Walcher, afferma: Bolzano nel complesso è riuscita a tenere bene sia per la rete delle acque bianche sia per quella delle acque nere, 11U11 L. U111 Ululi nere: qualche problema per la prima lo abbiamo avuto in via Greifenstein, zona Settequerce, dove il fiume mandava indietro l'acqua. Questo deve far capire che è pericoloso costruire in quello che è il punto più basso della città. Sul terreno agricolo di Bolzano è troppo pericoloso costruire, c'è la falda troppo alta. L.R. C.S. RIFROCU.TONE RISERVATA Pericolo Sul ponte di via Stazione ad Egna domenica sono entrate in azione anche le ruspe -tit_org- Protezione civile, rientra allarme Schuler: evento meteo straordinario

La lunga notte a Chiusa, decine di cantine allagate La sindaca: evitato il peggio

Tube danneggiato, molte famiglie senz'acqua potabile

[Luigi Ruggera]

Valle Isarco l'ubo danneggiato, molte famiglie senz'acqua potabile di Luigi Ruggera BOLZANO La città di Chiusa è stata, assieme ad Egna, la più colpita dall'ondata di maltempo nel fine settimana. La sindaca Maria Gassei Fink ha seguito costantemente la situazione, nella caserma dei vigili del fuoco volontari dove ieri a mezzogiorno è giunto anche l'assessore provinciale alla Protezione civile Arnold Schuler (poco prima aveva effettuato un sopralluogo anche ad Egna). La nostra richiesta alla Provincia è di ripristinare un tratto dell'argine dell'Isarco che ha in parte ceduto, costringendoci a far evacuare due case spiega la sindaca, indicando gli edifici all'altezza del sottopasso ferroviario. Le dieci persone sfollate già ieri mattina hanno comunque potuto fare ritorno nelle loro abitazioni. Per il resto è stato evitato il peggio, grazie al grande lavoro dei vigili del fuoco, che hanno collocato delle barriere in cemento lungo l'argine all'altezza del municipio e della scuola elementare, in quella che è la zona più bassa della nostra città ha spiegato la sindaca. Proprio in quel tratto, ieri pomeriggio, erano ancora al lavoro i vigili del fuoco con le pompe per svuotare dall'acqua lo scantinato della discoteca Nachtigall. È stato, questo, uno dei circa 70 interventi effettuati da circa 300 vigili del fuoco dei 14 corpi volontari del circondario. Abbiamo fatto turni pesanti, anche dalle 7 del mattino fino a mezzanotte rivela il comandante del distretto, Walter Klammer. L'intervento più impegnativo, dopo aver liberato diverse decine di cantine allagate, ha riguardato nel pomeriggio il ripristino della fornitura di acqua potabile a diverse abitazioni, dopo la rottura di un tubo aggiunge il comandante dei vigili del fuoco di Chiusa, Markus Mitterutzner. L'intervento, al momento di andare in stampa, era ancora in corso. Oltre alla sindaca di Chiusa, ha potuto tirare un sospiro di sollievo ieri anche il primo cittadino di Vadena, Alessandro Beati; L'emergenza è finita, ma che paura ha scritto in un lungo post su Facebook. Oltre ai fiumi Adige e Isarco, domenica erano sotto osservazione dei geologi anche alcuni punti critici ad Avelengo, a Nalles, al Rio Grissiano e a Campodazzo. Ma ora la situazione è sotto controllo. Sopralluogo L'assessore Arnold Schuler e la sindaca Maria Gasser Fink -tit_org-

Adige in piena, ansia nella Bassa E a Caorle salvati quattro surfisti

Maltempo, un'altra giornata di passione. Ad Anguillara allestito il Coc per monitorare il fiume

[Giacomo Costa]

Maltempo, un'altra giornata di passione. Ad Anguillara allestito il Coc per monitorare il fiume PADOVA Sono ore di apprensione nella Bassa Padovana per il passaggio della piena del fiume Adige prevista tra la notte appena trascorsa e questa mattina. Ad Anguillara Veneta è stato aperto il Coc, il Centro Operativo Comunale, nel complesso locale delle ex scuole. L'obiettivo è quello di tenere costantemente monitorato il corso d'acqua che da Merlara, passando per l'Estense, tocca una decina di comuni ai confini col Rodigino. Il Coc resterà aperto in via precauzionale fino alle 12 di domani quando, stando alle previsioni, dovrebbe esaurirsi la coda del maltempo che da qualche giorno flagella il Veneto. La protezione civile sarà attiva 24 ore su 24 e in caso di necessità potrà chiedere l'intervento del gruppo del distretto del Con se Ivano. Per tutta la giornata di ieri i cittadini e i sindaci delle località bagnate dal corso d'acqua hanno puntato lo sguardo sul letto del fiume, mai così alto in periodo estivo. Il monitoraggio proseguirà anche tutto domani (oggi, ndr) - spiega Gianluca Piva, sindaco di Agna e presidente del distretto di protezione civile del Conselvano -. Il fiume è già alto, in più piove a dirotto. È probabile che escano dei "fontanazzi" perché l'acqua scende molto velocemente e la pressione sugli argini è particolarmente forte. Anche io sarò in turno dalle 3 alle 5 (stanotte). Per fortuna nei prossimi giorni le previsioni prevedono un miglioramento. Serata a Boara Pisani l'acqua ha superato il primo livello di guardia di ben 120 centimetri. Il temporale che dal pomeriggio di ieri si è abbattuto sulla provincia ha provocato qualche isolato allagamento nella zona dei Colli anche se non si sono registrate situazioni di pericolo. Legata al vento forte è stata la disavventura capitata domenica pomeriggio a Caorle nel Veneziano a cinque uomini in kitesurf, quattro padovani e un trevigiano, le cui vele sono finite in acqua, trasformandosi da strumento di manovra in zavorra: il gruppo composto da appassionati tra i 40 e i 60 anni, è finito in balia delle onde e delle correnti, trovandosi in difficoltà. Qualcuno ha raggiunto subito la riva, altri sono stati soccorsi in barca, ma per l'ultimo - dato quasi per disperso - sono state necessarie oltre quattro ore di ricerche. Fortunatamente, l'incidente è finito senza gravi conseguenze, eccetto un bagno troppo prolungato. I cinque erano scesi in acqua intorno alle 18, in un punto del litorale adatto al surf. A un certo punto, per un cosiddetto buco di vento, le vele sono finite in mare, rendendo le tavole ingovernabili. Come se non bastasse, il vento ha ripreso a soffiare, tirando da riva verso il largo e rendendo ingovernabili i mezzi. Uno dei surfisti è riuscito a toccare riva da solo, proprio mentre i bagnanti vicini avevano allertato la guardia costiera; un altro dei padovani è stato recuperato via barca e un terzo da un militare della guardia costiera di terra; il quarto ha raggiunto senza aiuti l'altra riva del canale, sfruttando la forte corrente. Per l'ultimo, però, si è dovuto cercare a lungo: il trevigiano era stato quasi dato per disperso quando, intorno alle 22, è stato individuato proprio nel canale da dove era sparito. A quel punto anche lui è stato tirato all'asciutto e riscaldato, senza neppure bisogno di una visita di controllo al pronto soccorso. Giacomo Costa Andrea Pistore ' 1 ' - Controlli Dopo aver suscitato grande allarme in centro a Verona, la piena dell'Adige crea qualche apprensione anche nella Bassa Padovana: tra la notte appena trascorsa e la tarda mattinata di oggi è pronosticato il livello massimo delle acque, alimentate dalla grande quantità di pioggia caduta anche ieri nel Padovano Guardia costiera La foto scattata nella notte a Caorle con uno dei surfisti salvati dopo che si sono trovati in difficoltà. È stato allestito ad Anguillara il centro operativo, come da prassi. Il centro operativo comunale per consentire il costante monitoraggio del fiume e intervenire tempestivamente con la Protezione civile in caso di emergenza. Il Coc comunque dovrebbe restare aperto fino a mezzogiorno di domani - tit_org-

A scuola in parrocchia e nei musei

Provincia e Superiori vogliono garantire la didattica in classe: aule alternative in 13 istituti

[Mauro Della Valle]

Provincia e Superiori vogliono garantire la didattica in classe: aule alternative in 13 istituti VIGENZA E un ritorno al passato quello che coinvolgerà molti studenti e insegnanti delle scuole superiori vicentine. Infatti, per far fronte alle disposizioni anti Covid 19 e garantire allo stesso tempo l'insegnamento in presenza, in molti casi si è dovuto ricorrere a soluzioni esterne rispetto alle sedi scolastiche. A dare una mano a risolvere il problema del reperimento di aule alternative sono intervenute molte parrocchie che hanno messo a disposizione i locali dove un tempo si svolgevano le lezioni o tutt'oggi si insegna catechismo. 1-à lezioni si terranno anche, com'è il caso di Thiene, nell'ex biblioteca e nella sede dell'ex Agenzia per le Entrate, o come a Valdagno nella sede museale del Mumat, il museo delle macchine tessili, mentre a Schio il Comune apre le porte del Faber Box collegato con la Fabbrica Alta, il nuovo innovativo centro servizi del campus dedicato ai giovani del territorio. A coordinare il tutto l'amministrazione provinciale, proprietaria dei plessi scolastici, i cui funzionari tecnici e amministrativi si sono adoperati in questi mesi estivi per permettere l'avvio delle lezioni per lunedì 14 settembre. Sono 13 le scuole di sette differenti comuni, che hanno chiesto aiuto - chiarisce la vicepresidente della Provincia con delega all'Istruzione, Maria Cristina Franco - e grazie al direttore generale dell'Ufficio scolastico di Vicenza, ai singoli dirigenti, ai sindaci e agli assessori all'Istruzione dei Comuni interessati e ad alcune parrocchie, siamo riusciti a dare risposta a tutti. Dapprima individuando gli spazi, quasi tutti non troppo lontani dalla sede principale e successivamente sistemandoli con interventi di edilizia leggera, avendo preventivamente optato per luoghi consoni all'insegnamento, che non richiedessero interventi massicci. L'obiettivo di tutti era quello di mantenere le classi unite, anche quelle più numerose, e ci siamo riusciti. Si tratta per lo più di Istituti tecnici, generalmente più sovraffollati rispetto ai licei (alcuni dei quali hanno comunque fatto richiesta di aule): il Masotto di Noventa, lo Scotton di Breganze, il Garbin e il Chilesotti di Thiene, il Trissino e il Marzotto-Luzzatti di Valdagno, il Martini, il Pasini e il Tron-Zanella di Schio, l'Einaudi e il Brocchi di Bassano e il Quadri di Vicenza. Rimane escluso da questa lista l'Istituto tecnico Galilei di Arzignano che già utilizza due aule negli spazi di Villa Brusarosco e per il quale specifica Franco - avevamo fatto richiesta di alcuni container in grado di contenere quattro classi. Il ministero ci aveva assicurato l'arrivo degli stessi per novembre, ma non è escluso che i danni procurati dall'eccezionale ondata di maltempo che si è abbattuta sull'Ovest Vicentino e su Arzignano in particolare, non possano favorire una procedura d'urgenza per stato di calamità, con l'assegnazione dei container da parte della Protezione civile. Infatti, a seguito degli ingenti danni, potrebbe essere garantita la presenza di sole 16 classi su 41, anche se è difficile fare previsioni in quanto la situazione è in divenire. L'operazione, che complessivamente vede l'avvio delle lezioni in 42 aule in luoghi diversi rispetto agli Istituti di provenienza degli studenti, è costata alla Provincia circa 260 mila euro (comprensivi anche degli oneri relativi alle utenze per il riscaldamento e quant'altro), che verranno completamente coperti dai fondi messi a disposizione dal Miur. Mauro Della Valle Container Lezioni esterne anche al Galilei di Arzignano, danneggiato dal maltempo -tit_org-

Livello dei fiumi, allarme rientrato dopo la paura = Protezione civile , rientra l'allarme Schuler: evento meteo straordinario

Egna, rientrati nelle loro case i 400 sfollati. Bolzano, Walcher avverte: falda alta, non costruiamo

[L. C. R. S.]

MALTEMPOOMU IOM, I PONTI R1:G(OM) Livello dei fiumi, allarme rientrato dopo la paura di Luigi Ruggera " stata una nottata di '1, grande preoccupazione, con l'Isarco e l'Adige in piena che minacciavano gli abitati di Chiusa ed Egna, ma alla fine l'allarme è rientrato senza grandi danni. L'assessore provinciale alla Protezione civile, Arnold Schuler, ieri mattina ha potuto tirare un sospiro di sollievo. A Egna 400 persone sono tornate nelle loro abitazioni. A Chiusa 70 in interventi per cantine allagate. Rotto anche un tubo dell'acqua potabile. Restano chiusa la statale a Campodazzo e la ferrovia della Pusteria. a pagina 2 Il maltempo Alto Adige Protezione civile, rientra l'allarme Schuler: evento meteo straordinario Egna, rientrati nelle loro case i 400. Bolzano, Walcher avverte: l'alta falda, non si ripresentano BOLZANO Scongiurato il rischio di pericolose alluvioni, con il netto abbassamento del livello dei fiumi, ieri la situazione è tornata alla normalità in tutta la provincia: Dopo una nottata di grande preoccupazione, con Isarco e l'Adige in piena che minacciavano gli abitati di Chiusa ed Egna, abbiamo finalmente potuto abbassare lo stato di protezione civile da pre-allarme "Bravo" a zero ha spiegato ieri mattina l'assessore provinciale Arnold Schuler, al termine di una riunione svolta in mattinata nel Centro situazioni della Protezione civile, assieme al direttore Rudolf Pollinger ed a tutti i tecnici impegnati a gestire quest'emergenza nel fine settimana. Il primo bilancio è positivo aggiunge Schuler perché non ci sono stati feriti né danni ingenti. Abbiamo gestito al meglio la situazione, grazie al grande lavoro svolto da centinaia di vigili del fuoco ed altri soccorritori. Oltre all'ottima gestione dell'evento, abbiamo anche raccolto i frutti degli investimenti fatti nella protezione dei fiumi e dei bacini montani. Si è trattato di un evento eccezionale: un'ondata di maltempo simile si registra, statisticamente, ogni 30 anni. Nel corso della riunione della Protezione civile è stato sottolineato come gli interventi di rinforzo degli argini dell'Adige, effettuati negli ultimi 20 anni, hanno dimostrato la loro efficacia in questa circostanza, soprattutto ad Egna dove è stato raggiunto il livello di piena più alto mai registrato: 7,1 metri. Ieri molti collegamenti stradali e ferroviari sono stati ripristinati: dopo la chiusura disposta domenica a scopo precauzionale, per la piena dell'Adige, la linea ferroviaria del Brennero è stata infatti riaperta alle 10.30, mentre resta chiusa anche oggi la linea in Pusteria tra Valdaora e San Candido. Sono in servizio autobus sostitutivi fino a domani, quando è prevista la riapertura della ferrovia. L'autostrada del Brennero è stata riaperta ieri mattina presto, dopo la chiusura tra San Michele e Bolzano. Non è stato invece ancora possibile riaprire la statale del Brennero a causa di una frana all'altezza di Campodazzo (apertura prevista per i prossimi giorni). Da ieri sono di nuovo percorribili invece sia la statale 51 fra Dobbiaco e Carbonin, che la statale della Valle Aurina a Predoi. Per garantire la percorribilità delle strade, nel fine settimana e fino a ieri erano in servizio tutti i 500 lavoratori del Servizio strade, giorno e notte. Lo stesso superlavoro è stato affrontato anche da un esercito di circa tremila vigili del fuoco volontari di ben 150 corpi (la metà del totale). Ieri dunque tutte le misurazioni dei livelli dei fiumi sono rientrate sotto i livelli di guardia e quindi in mattinata sono potute tornare nelle loro abitazioni le 400 persone sfollate domenica ad Egna, come spiega il sindaco Horst Pichler: La maggioranza degli sfollati ha trovato alloggio da amici o parenti. Per circa 50 persone, invece, abbiamo trovato sistemazione in albergo. Intanto a Bolzano, il vicesindaco e assessore alla Protezione civile, Luis Walcher, afferma: Bolzano nel complesso è riuscita a tenere bene sia per la rete delle acque bianche sia per quella delle acque Pericolo Sul ponte di via Stazione ad Egna domenica sono entrate in azione anche le ruspe, 11U11 L. U111 Ulteriori: qualche problema per la prima lo abbiamo avuto in via Greifenstein, zona Settequerce, dove il fiume mandava indietro l'acqua. Questo deve far capire che è pericoloso costruire in quello che è il punto più basso della città. Sul terreno agricolo di Bolzano è troppo pericoloso costruire, c'è la falda troppo alta. L.R. C.S. RIFROCU.TONE RISERVATA Disagi Nella foto grande, l'Isarco esondato

a Chiusa lambisce le case e (sotto) allaga i garage. In fondo, la frana caduta a Predoi (Foto Vigil dei fuoco) -tit_org-
Livello dei fiumi, allarme rientrato dopo la paura Protezione civile, rientra allarme Schuler: evento meteo straordinario

La lunga notte a Chiusa, decine di cantine allagate La sindaca: evitato il peggio

Tubo danneggiato, molte famiglie senz'acqua potabile

[Redazione]

l'ubo danneggiato, molte famiglie senz'acqua potabile di Luigi Ruggera BOLZANO La città di Chiusa è stata, assieme ad Egna, la più colpita dall'ondata di maltempo nel fine settimana. La sindaca Maria Gassei Fink ha seguito costantemente la situazione, nella caserma dei vigili del fuoco volontari dove ieri a mezzogiorno è giunto anche l'assessore provinciale alla Protezione civile Arnold Schuler (poco prima aveva effettuato un sopralluogo anche ad Egna). La nostra richiesta alla Provincia è di ripristinare un tratto dell'argine dell'Isarco che ha in parte ceduto, costringendoci a far evacuare due case spiega la sindaca, indicando gli edifici all'altezza del sottopasso ferroviario. Le dieci persone sfollate già ieri mattina hanno comunque potuto fare ritorno nelle loro abitazioni. Per il resto è stato evitato il peggio, grazie al grande lavoro dei vigili del fuoco, che hanno collocato delle barriere in cemento lungo l'argine all'altezza del municipio e della scuola elementare, in quella che è la zona più bassa della nostra città ha spiegato la sindaca. Proprio in quel tratto, ieri pomeriggio, erano ancora al lavoro i vigili del fuoco con le pompe per svuotare dall'acqua lo scantinato della discoteca Nachtigall. È stato, questo, uno dei circa 70 interventi effettuati da circa 300 vigili del fuoco dei 14 corpi volontari del circondario. Abbiamo fatto turni pesanti, anche dalle 7 del mattino fino a mezzanotte rivela il comandante del distretto, Walter Klammer. L'intervento più impegnativo, dopo aver liberato diverse decine di cantine allagate, ha riguardato nel pomeriggio il ripristino della fornitura di acqua potabile a diverse abitazioni, dopo la rottura di un tubo aggiunge il comandante dei vigili del fuoco di Chiusa, Markus Mitterutzner. L'intervento, al momento di andare in stampa, era ancora in corso. Oltre alla sindaca di Chiusa, ha potuto tirare un sospiro di sollievo ieri anche il primo cittadino di Vadena, Alessandro Beati; L'emergenza è finita, ma che paura ha scritto in un lungo post su Facebook. Oltre ai fiumi Adige e Isarco, domenica erano sotto osservazione dei geologi anche alcuni punti critici ad Avelengo, a Nalles, al Rio Grissiano e a Campodazzo. Ma ora la situazione è sotto controllo. Sopralluogo L'assessore Arnold Schuler e la sindaca Maria Gasser Fink -tit_org-

L'agricoltura perde il 50% della produzione = Agricoltura, danni ingenti Distrutti meleti, vigneti e frutteti

A sud di Trento persa il 50% della produzione. Nel mese di agosto il doppio della pioggia

[Tommaso Di Giannantonio]

QUI TRENTO L'agricoltura perde il 50% della produzione a pagina 4 Di Giannantonio Il maltempo i Trenti no Agricoltura, danni ingenti Distrutti meleti, vigneti e frutteti A sud di Trento persa il 50% della produzione. Nel mese di agosto il doppio della pioggia TRENTO La linea ferroviaria Trento-Malè tornerà in funzione al massimo entro giovedì, le poche strade e piste ciclabili rimaste chiuse saranno ripristinate tra oggi e domani e i corsi d'acqua non fanno più paura. L'allarme maltempo è rientrato, ma ora si cominciano a contare i danni. Quelli provocati all'agricoltura in particolare. Si attesta intorno al 50 per cento la perdita della produzione nelle campagne a sud di Trento, colpite duramente dalla tromba d'aria di venerdì sera. Sono stati colpiti circa 300 ettari di meleti, in molti casi dalla grandine, ma purtroppo spesso anche dallo sradicamento delle piante o dal danneggiamento degli impianti ha fatto sapere Riccardo Forti, presidente della cooperativa Società frutticoltori Trento (Sft) Quello che dispiace di più è che in molti casi non è andato compromesso solo il raccolto di quest'anno, ma anche degli anni futuri. Agricoltura colpita L'80 per cento della produzione della Sft proviene proprio dai terreni in Destra Adige danneggiati dalla pioggia e dal vento, ossia dalla plaga agricola che si estende tra Aldeno, Ravina, Romagnano, Mattarello e Cimone. Su circa 300 ettari di frutteti colpiti e 17 ettari di vigneti ha spiegato Marica Sartori, direttrice del Codipra (Consorzio difesa produttori agricoli) 100 ettari sono stati danneggiati in maniera pesante. Stiamo parlando di prodotto destinato all'industria o totalmente perso. In più abbiamo avuto circa 15 ettari di impianti rasi al suolo. Danni ingenti che in larga parte saranno coperti dall'assicurazione. La maggioranza degli agricoltori colpiti aveva fatto la polizza contro il maltempo per fortuna ha detto Sartori al termine dell'incontro tecnico-informativo di ieri pomeriggio alla sede Sft di Romagnano, a cui hanno partecipato il presidente Forti, l'assessora provinciale Giulia Zanotelli e i dirigenti del Dipartimento agricoltura Per tutti gli ettari assicurati il valore massimo coperto è di 7 milione di euro. Nei prossimi giorni sarà compito dei periti assicurativi fare una stima precisa dei danni. Ieri mattina intanto il neo presidente della Federazione trentina della cooperazione, Roberto Simoni, ha fatto visita alle zone colpite. Toccare con mano e vedere queste vigne e frutteti distrutti ha commentato Simoni è veramente impressionante. I danni sono ingenti, anche se in parte verranno coperti dalle assicurazioni. Ai nostri agricoltori esprimo piena solidarietà, sono sicuro che sapranno tirarsi su le maniche e rimediare in fretta. Anche in questo caso la tenacia dei trentini saprà andare oltre le difficoltà. Allarme rientrato E anche il meteo dovrebbe tornare dalla parte degli agricoltori. Condizioni di tempo instabile dureranno fino a domani, con possibili precipitazioni sparse, dopodiché si attende un fine settimana di sole con temperature decisa ripresa. L'allarme è rientrato fa sapere Raffaele De Col, dirigente del Dipartimento protezione civile Complessivamente il territorio ha retto molto bene: significa che c'è ancora un presidio territoriale alto. Nei prossimi giorni monitoreremo alcune aree storicamente controllate soggette a situazioni di frana che potrebbero subire la risposta della pioggia accumulatasi nel sottosuolo. Record

Maltempo, Marca flagellata ieri l'ultimo colpo di coda

Alberi caduti a decine, a Riese esonda l'Avenale. In corso la conta dei danni

[Milvana Citter]

Maltempo, Marca flagellata ieri l'ultimo colpo di coda Alberi caduti a decine, a Riese esonda l'Avenale. In corso la conta dei danni TREVISO Ultimo colpo di coda, ieri pomeriggio, dell'ondata di maltempo che a partire dal fine settimana ha sferzato la Marca. La perturbazione se n'è andata lasciando dietro di sé ancora violenti temporali e alberi sradicati dal forte vento. Anche ieri grande lavoro per i vigili del fuoco intervenuti in particolare a Vittorio Veneto, Conegliano, Cappella Maggiore, Istrana, Vidor e Fonte per alberi o rami spezzati dal vento e caduti sulle strade bloccando la viabilità. A One di Fonte un grosso albero è caduto sulla strada alle ca. La conta dei danni è solo all'inizio per alcuni dei comuni maggiormente colpiti, come Vittorio Veneto dove sabato pomeriggio si è abbattuta una tromba d'aria: Ha colpito un'intera fascia della città e provocato danni un po' ovunque - spiega il sindaco Antonio Miatto -. A cominciare dall'area Fender! ai piedi di San Lorenzo, per arrivare al centro cittadino dove ha colpito nella stazione dei treni, ai giardini comunali e al palazzo delle poste, per poi scaricarsi nella parte nord-ovest della città. Proprio in centro città i danni sono stati ingenti. Il forte vento ha divelto alcune lamiere di copertura della stazione ferroviaria, scaraventandoli sulla strada. Le raffiche hanno poi abbattuto una palma e un ippocastano nei giardini comunali. Il vento ha divelto i serramenti di alcuni degli uffici dell'edificio che ospita le Poste, in piazza Medaglie d'Oro e ci sono stati conseguenti allagamenti. Allagato il parcheggio multipiano che si trova accanto. Le raffiche hanno raggiunto anche il deposito mezzi di Mom che è stato letteralmente scoperciato. Danni anche alla scuola elementare Marco Polo dove alcuni serramenti sono saltati e l'acqua è entrata nelle aule. A Carpesica i problemi sono arrivati dalla grande quantità d'acqua e fango che si è scaricata sulle strade da campi e vigneti della collina. I danni sono molti, la quantificazione è appena all'inizio conclude il sindaco Miatto. Bilancio in fase di definizione anche ad Asolo dove domenica sono stati molti gli interventi dei vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile per rimuovere alberi e tronchi caduti in strada o, peggio, sui fili delle linee telefoniche. In tutto il comune, inoltre, è caduta una violenta grandinata: E i danni maggiori sono proprio quelli per le colture dell'olivo e la viticoltura che sono le nostre produzioni Doc sottolinea il sindaco Mauro Migliorini. Linee telefoniche ed elettriche in tilt anche a Crocetta del Montello dove il vento ha fatto scempio anche dei passaggi a livello: Le raffiche hanno abbattuto le sbarre di due dei tre passaggi a livello che si trovano nella frazione di Nigarè, la più colpita spiega il sindaco Marianella Tonnena. L'abbattimento delle sbarre ha fatto scattare l'allarme immediato e il conseguente rallentamento del traffico ferroviario sulla linea Montebelluna-Belluno. La conta dei danni è solo all'inizio Disagi anche sulle prese del Montello a causa di alberi caduti che hanno bloccato le strade. MilvanaCitter TI RIPRODUZIONE RISERVATA Treni in tilt Le forti raffiche di vento hanno divelto anche le sbarre dei passaggi a livello La vicenda Anche ieri super lavoro per i vigili del fuoco intervenuti in particolare a Vittorio Veneto. Conegliano. Cappella Maggiore, Istrana, Vidor e Fonte per alberi sradicati dal vento e caduti sulle strade Viabilità in tilt a causa degli alberi caduti in strada a One di Fonte e a Vidor A Riese l'Avenale è uscito dagli argini -tit_org- Maltempo, Marca flagellata ieri ultimo colpo di coda

Grandine e pioggia acini a rischio Ma pochi i danni

[Redazione]

TREUIISO La grandine è la peggior peste per l'uva. Intacca gli acini, che poi marciscono. Ferisce le foglie, che poi non riescono a raccogliere l'energia dal sole per creare gli zuccheri. Mancano pochi giorni alla vendemmia più attesa, quella della Glera. I viticoltori stanno controllando febbrilmente il livello di acidi nell'uva, per raccoglierla nel momento perfetto. E l'ondata di maltempo che li sta investendo questi giorni tiene tutti all'erta, il rischio di compromettere una stagione intera è enorme. Tanto vento, tanta pioggia ma pochi danni al momento, sintetizza così la situazione il presidente della Doc del Prosecco, Stefano Zanette. Anche Giorgio Polegato, titolare di Astoria e portavoce dei viticoltori per Coldiretti al momento traccia un bilancio non allarmistico. Abbiamo registrato qualche danno verso Segusino e Valdobbiadene, c'è stata anche una brutta grandinata nel Vittoriese, non grandi cose. Serenità anche dalla Docg di Asolo. Il presidente è Ugo Zamperoni: Alcuni fenomeni sono avvenuti in maniera diffusa, ma localmente non ci risultano Maltempo e prosecco Grandine e pioggia acini a rischio Ma pochi i danni danni compromissori. Il raccolto nella nostra denominazione non ha subito significative riduzioni quantitative. cielo si guarda anche dalle colline storiche di Conegliano e Valdobbiadene. Il consorzio, alle prese con la resa dei conti per la nomina del nuovo presidente (oggi atteso un Cda al veleno, con la contrapposizione tra piccoli viticoltori e grandi aziende), mercoledì diffonderà le prime anticipazioni pre-vendemmiali e ha organizzato due incontri rivolti al pubblico: il 2 settembre alle ore 18.30 all'Auditorium Piva di Valdobbiadene e due giorni dopo alle ore 18.30 all'Aula Magna Scuola Primaria di Rua di Feletto. Fortunatamente quest'anno la nostra area è stata risparmiata dalla grandine, dice il presidente Innocente Nardi. È stato colpito solo qualche ettaro ed in modo marginale. Il maltempo dell'ultimo weekend conferma che la coltivazione della vite è sinonimo di gestione e tutela delle colline. Anche le aziende sono serene. Per tutti, citiamo la Cantina Produttori di Valdobbiadene che è all'avanguardia: in molte zone usa reti e cannoni antigrandine. Nei vigneti dei nostri associati si sono verificate piccole grandinate, con qualche danno sulla zola a destra del Piave - dicono - ma fortunatamente nulla di particolarmente pesante. Mauro PigCN Vendemmia La grandinata e la pioggia dei giorni scorsi ha colpito l'area di Valdobbiadene a macchia di leopardo, il tempo è già i acini danneggiati -tit_org-

Maltempo, la conta dei danni

Ieri ancora conseguenze della perturbazione che ha colpito la provincia Pioggia-record in Cansiglio. San Vito di Cadore, acquedotto ripristinato

[Davide Pioi]

Ieri ancora conseguenze della perturbazione che ha colpito la provincia Pioggia-record in Cansiglio. San Vito di Cadore, acquedotto ripristinato BELLUNO Ancora disagi in provincia a causa del maltempo, ma la situazione è quasi tornata alla normalità ed è giunta l'ora della conta dei danni. Il mese di agosto si è concluso nel peggiore dei modi: una tempesta fuori dall'ordinario ha provocato allagamenti, frane, esondazioni, trombe d'aria, chicchi di grandine della dimensione di una pallina da golf. Stando a quanto riportato da Arpav, l'agenzia regionale per l'ambiente, la pioggia più intensa è caduta a Tambre, 27,4 millimetri in dieci minuti e in Cansiglio, 35 millimetri in un quarto d'ora. Nonostante la tromba d'aria che ha scoperchiato tetti a Ponte nelle Alpi, il record del vento più forte in Marmolada: le raffiche hanno raggiunto i 140 chilometri orari. Riguardo la viabilità ieri riaperte le strade Regionale 348 Feltrina, Provinciale i bis (a senso unico alternato) e la Statale 52 Cárnica. Nel pomeriggio il sindaco di Auronzo, Tatiana Pais Becher, ha ordinato la chiusura della strada della Val Marzon per l'esondazione del rio omonimo. Le frane tutte sotto controllo a partire dalla colata detritica scesa domenica mattina sopra l'abitato di Sottoguda, a Rocca Pietore. Acquabona, a Cortina d'Ampezzo, rimane monitorata a vista anche se non sono state segnalate criticità importanti. Così come sul Rudan a Vodo di Cadore, ma il sistema di monitoraggio è fuori servizio. Abbiamo fatto un sopralluogo anche a Cancia ha spiegato il consigliere provinciale con delega alla Difesa del suolo. Massimo Bortoluzzi Si deve partire al più presto con rintervento di svuotamento del primo vascone che è quasi pieno. Ci vorrà almeno una settimana. Lago di Alleghe, che domenica è arrivato quasi alle case, e tornato a un livello normale. Stavolta è andata bene ha rassicurato il sindaco Danilo De Toni ma servirà un intervento d'emergenza al Parco-avventura ai Piani di Pezze. Durante il maltempo disagi anche alle linee e le torrette. EDistribuzione ha segnalato otto guasti sulle linee di media tensione comunque già ripristinati. Terna (alta tensione) non ha registrato disservizi sulla sua rete. Rimangono da finire le operazioni d'emergenza di Bim Gsp per ripristinare l'erogazione idrica a San Vito di Cadore dove, sabato pomeriggio, il torrente Ru Secco ha danneggiato il muro di sponda facendo sfilare uno dei due tubi dell'acquedotto e lasciando senz'acqua buona parte del paese. Domenica i tecnici hanno trasportato un'autobotte in paese e cominciato la riparazione con l'installazione di un bypass che ha permesso di risolvere il problema. Tuttavia resta a secco via Belvedere. Emergenza anche a Lorenzago di Cadore per il guasto a una condotta in via della Sega, ma la riparazione in giornata. Intanto, a Ponte nelle Alpi, il Comune ha contattato i cittadini che avevano segnalato danni alle abitazioni per la tromba d'aria che ha scoperchiato perfino il PalaMares a Nuova Erto. Per informazioni chiamare il 0437986724. Davide Pioi RIPRODUZIONE RISERVATA Frane sorvegliate Uno dei tanti smottamenti in provincia fatti ripartire dalle piogge nei giorni scorsi -tit_org-

Lavoro senza sosta di protezione civile e vigili del fuoco

[Redazione]

LAVORO SENZA COSTA DI PROTEZIONE CIVILE E VIGILI DEL FUOCO Pericolo esondazione scampato ma 1 attenzione resta alta. Il livello dell'Adige rimane sotto osservazione. Paratie posizionate durante la notte. Sboarina in mattinata: "La gente sua distante dagli argini". Telefonata Conte-Zaia. Le foto della lunga giornata -tit_org-

Notte di tensione. Poi si respira

[Redazione]

LA CRONISTORIA DEGLI EVENTI Notte di tensione. Poi si respiri Le autorità avevano preso tutti gli accorgimenti temendo una situazione peggiore Sospiro di sollievo. L'allerta resta alta. Al momento però ciò che conta è che l'esondazione dell'Adige è stata scongiurata. Il fiume, infatti, ha toccato una massima di 1.66 metri, una misura nettamente inferiore a quella registrata nel 2018 quando toccò i 2 metri. In quel caso fu necessaria l'apertura della galleria Adige-Garda. Oggi tutti i ponti della città sono rimasti aperti. La protezione civile e la polizia locale hanno dovuto contenere la curiosità dei veronesi che si sono avvicinati agli argini per seguire, anche fotografando, l'attraversamento della piena, stazionando in punti pericolosi. Sono state ore di tensione, una corsa contro il tempo per mettere in sicurezza la città e la provincia. LA NOTTE La protezione civile, assieme ai vigili del fuoco, tra domenica e lunedì - fino alle 6.30 - hanno posizionato le paratie lungo gli argini. Non c'era un attimo da perdere. La piena dell'Adige era attesa per mezzogiorno ma il livello dell'acqua cominciava a preoccupare. IL MONITO Il sindaco Federico Sboarina, in mattinata, ha diffuso un comunicato: "Le piogge cadute in Trentino hanno aumentato notevolmente il livello dell'Adige. Per questo abbiamo allertato tutte le squadre di Protezione civile e messo le paratie in via precauzionale. Invito i cittadini e i curiosi a rimanere lontani dagli argini, restando a distanza di sicurezza". IL DISASTRO DELL'EST E DI MONTECCHIA "Ho parlato ieri sera al telefono con il premier Conte" ha dichiarato il governatore del Veneto Zaia "rospettandogli la situazione disastrosa nelle province di Verona, Vicenza, Belluno e Padova, e lo stato di emergenza dopo il maltempo di sabato e di ieri, e già oggi sono in arrivo i tecnici della Protezione Civile per la quantificazione dei danni, stiamo predisponendo un provvedimento per la richiesta dei fondi per la riparazione dei danni che sono notevoli in tutta la regione: abbiamo 500 case danneggiate, 100 capannoni industriali scoperti e ancora una volta a pagare il prezzo più alto è l'agricoltura". FAMIGLIE ALLONTANATE In tarda mattinata l'Adige ha cominciato a tracimare nelle zone golenali di Ronco, Zevio e Perzacco. La prefettura ha disposto l'allontanamento di una ventina di famiglie. Chiuse le piste ciclopedonali, così come il traffico da Ponte Pérez. IL BOLLETTINO METEO L'Arpav ha diffuso questa nota riguardante l'evoluzione del meteo in Veneto. "Tra il pomeriggio di lunedì 31 agosto fino alle prime ore di martedì 1 settembre tempo ancora instabile, con precipitazioni, anche a carattere di rovescio e temporale, più significative sulle zone pedemontane e sulla pianura/costa. Saranno possibili fenomeni localmente intensi (forti rovesci, locali grandinate, raffiche di vento) specie su zone pedemontane e pianura centro-orientali, nonché sulla costa, con possibili quantitativi di piogge anche consistenti in concomitanza dei fenomeni più intensi o dei rovesci più sistematici/ripetuti". IN VALPOLICELLA Il livello dell'Adige resta sotto osservazione anche a Ponton, frazione di Sant'Arrbrogio di Valpolicella, la cui parte vecchia si affaccia sul fiume a Segna di Cavaion. L'allerta è alta da 48 ore. DANNI E RASSICURAZIONE Il ministro per i Rapporti con il parlamento, Federico D'Inci è intervenuto su RaiUno a vita in diretta: "A Verona negli altri Comuni colpiti dal maltempo ci stiamo muovendo cercando di capire immediatamente il conto dei danni, i tecnici della Protezione Civile stanno cercando di comprendere i danni subiti per proseguire con gli interventi necessari e aiutare le persone colpite più pesantemente". -tit_org-

"Protezione civile e Alpini da applausi"

[Redazione]

GLI INTERVENTI La situazione dell'Adige è sotto controllo ma resta costantemente monitorata. Il livello dell'acqua sta progressivamente scendendo, nessun ponte è stato chiuso e la viabilità risulta normale su tutto il territorio comunale. Ciò grazie ad una serie di azioni preventive messe in campo dalle squadre della Protezione civile già dal pomeriggio di domenica. "In mezz'ora il livetio dell'Adige è calaio di ben 6 centimeiri, la situazione si sta normalizzando - spiega l'assessore alla Protezione civileL'acqua sia calando anche a Trento e San Michele all'Adige, dove aveva superato i 4 metri e 80 cm ed ora è già scesa a 3,5 metri. C'è un deflusso continuo rispetto ad una crescita che nei pomeriggio di eri ci preoccupava. Gii interventi fatti nella notte sono stati necessari perché prevenire è fondamentale. Fino alle 6.30 di questa mattina siamo stati operativi a Riva San Lorenzo, Ponte Catena, la Giarina e tutte le zone che solitamente sono a rischio. Ringrazio le squadre e i volontari della Protezione civile e degli Alpini, credo che Verona e la sua provincia abbia dato tanto in queste settimane e i volontari hanno dimostrato di essere sempre all ' altezza. -tit_org-

"Qualcuno dovrebbe dare le dimissioni"

civile". Allegri (Pd): "Serve una (M5S): "Si levino le magliette della Protezione Brusco gli appelli a stare chiusi a casa, ma..." regionale ad hoc". Mariotti (F.d.I.): "Bene legge

[Redazione]

VERONA SOTTACQUA: CRITICHE, REAZIONI, PROPOSTE (2) "Qualcuno dovrebbe dare le dimissioni Bmsco (M5S): "Si levino le magliette della Protezione civile". Allegri (Pd): "Serve ur legge regionale ad hoc". Mariotti (F.d.L): "Bene gli appelli a stare chiusi a casa, ma... Commenti piuttosto "pepati" anche da parte di Brusco, MovimentoSStelle: "Da Verona, a Vicenza, a Cortina centinaia di migliaia di veneii ormai guardano previsioni meteo come ad un incubo. A toro va tutta la solidarietà possibile, ma questo non può più essere un alibi per evitare una critica politica ormai doverosa, bollandola come polemica inopportuna. Soprattutto a Verona abbiamo assistito aita passerella mediática di chi amministra, con tanto di maglietta della Protezione Civile, sentendo uscire dalle solite bocche lamentele preventive su presunti ritardi del Governo nel decretare lo stato di calamità. Abbiamo visto cadere alberi alti decine di metri con radici delle dimensioni di quelle di un cespuglio, canali di scolo dalle zone collinari tracimare dopo mezz Ora di temporale, sistemi fognati che invece di drenare riversavano nelle strade i liquami. Questa non è un'emergenza meteo, è un'emergenza di strutture territoriali e urbanistiche, evidentemente trascurate negli anni preferendo dirottare investimenti indispensabili in interventi magari più fun zionali alla visibilità e alla propaganda Non c'è più spazio per distinzioni: Verona che va sott'acqua ogni due giorni è amministrata dalle stesse persone, dalla stessa politica che amministra la Regione. Con la stessa logica. Non ce ne facciamo nulla di vederli con le magliette delta Protezione Civile, vorremmo invece vederli ad un tavolo ad annunciare investimenti, interventi seri e magari le dimissioni di qualcuno di toro". Giandomenico Allegri, Pd. propone una legge regionale immediata per affidare le acque meteoriche ai gestori che già coordinano gli interventi su acqua potabile, depurazione e fognatura, inserendole così le acque meteoriche stesse nel ciclo idrico integrato, col risultato di potenziarne lo smaltimento. L'altro passo concreto verso la prevenzione, Allegri, lo deriva dalla sua esperienza di vicesindaco e assessore all'Urbanistica a Sommacampagna: Se partiamo dalla premessa che cementificare non aiuta ad assorbire le acque, mentre a! contrario resistenza di un campo coltivato si, l'esempio di un Comune dove 10 interventi di pianificazione urbanistica su 12 sono stati di recupero di patrimonio edilizio già edificato può essere un punto di ripartenza. A Sommacampagna è stata fatta una scelta. E credo sia giusto "spingere" tali scelte lavorando sulla legge urbanistica regionale 11/2004 affinché il calcolo del contributo di sostenibilità ambientale favorisca appunto il recupero del patrimonio sfitto, sia in ambito residenziale che industriale, salvaguardando così il terreno agricolo da nuove costruzioni e cementificazioni. Molto critico anche Massimo Mariotti, Fratelli d'Italia: "Ho letto. sui giornali dell'invito alla cittadinanza dei sempre bravo assessore competente affinché la gente di Verona rimanga barricata in casa. Qui nessuno ama le facili polemiche ma proprio perché la sicurezza dei cittadini è un principio intangibile, credo di non incappare nel reato di tesa maestà se pongo la seguente domanda: quali interventi strutturali e di manutenzione sono stati previsti dalla affinché non si ripeta il disastro che abbiamo appena vissuto?" "E a mio modesto giudizio - prosegue Mariotti - una di metodo: si può alta gente di fare la pn pria parte solo una volta et si è fatta la propria. E se qui sta è stata fatta, allora va spii. Che interventi sono sii previsti? A quanto ammoni no le risorse stanziare? A ñ si stanno chiedendo ulteric fondi? ".: Una delle tante drammatiche immagini di questi giorni. In basso, Allegri (Pd) -tit_org-

LA VICENDA Ieri la perizia sull'albero e con un tweet il premier Conte esprime cordoglio

Le radici del pioppo caduto erano secche e l'elisoccorso non è riuscito a decollare

[M Bar]

Ø Ieri la perizia sull'albero e con un tweet il premier Conte esprime cordoglio! Le radici del pioppo caduto erano secche e l'elisoccorso non è riuscito a decollare La dinamica nella tragedia del campeggio in maremma ora sembra finalmente chiara. Dopo una notte di maltempo, vento fortissimo e pioggia, quella che è stata descritta come una tromba d'aria atipica, ha colpito all'alba il campeggio Verde Mare, in località Partaccia, frazione del comune di Massa, e ha sradicato un solo albero, uno dei tanti pioppi del camping. Il tronco ha investito in pieno una parte della tenda dove dormivano le due bambine e le ha colpite alla testa. La più piccola è morta durante il trasporto in ospedale, la sorella di 14 anni tré ore dopo. Abbiamo tentato di tutto per salvarla, ma le sue condizioni sono apparse subito disperate, hanno spiegato i medici all'ospedale di Massa. Il padre, la madre, la sorella e il fratello che dormivano in un altro lato della tenda, sono stati svegliati da un rumore sordo. Abbiamo sentito tremare il terreno e abbiamo visto la tenda afflo sciarsi - hanno raccontato sotto shock ai soccorritori -. La tenda si è sgonfiata come un pallone bucato, poi abbiamo visto il tronco dell'albero e li sotto c'erano Jannat e Malal, Il padre ha preso in braccio la figlia più piccola, ha urlato sotto la pioggia, ha pianto disperatamente cercando di rianimarla. I soccorsi del 118 e dei vigili del fuoco sono stati tempestivi. Il medico giunto sul posto ha chiesto anche l'intervento dell'elisoccorso, reso però impossibile dal maltempo. Sembra che il velivolo abbia tentato più volte di alzarsi ma poi ha dovuto desistere per il vento. I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la mattina per mettere in sicurezza l'area. Alcuni bungalow e tende vicini ad alberi, considerati pericolanti, sono stati fatti evacuare. Il pm Roberta Moramarco ha disposto gli accertamenti da parte di un perito agronomo. Si cerca di capire se quell'albero dovesse essere abbattuto dai proprietari del camping perché pericoloso. Le radici sembravano secche, il tronco spezzato in più parti. Sabato e domenica la protezione civile della Toscana aveva diramato un allarme arancione per il maltempo e la procura adesso vuole capire se tutte le procedure di sicurezza sono state seguite in quel campeggio a due passi dal mare. Ieri il premier Giuseppe Conteun tweet ha espresso il proprio cordoglio: La tragica scomparsa delle due sorelle che erano in vacanza a Marina di Massa ci addolora profondamente. Una vacanza tramutata in tragedia. Un forte, commosso abbraccio ai genitori e ai loro familiari, i M.BAR. 1 ÖËÂŞÇ - -tit_org- Le radici del pioppo caduto erano secche e l'elisoccorso non è riuscito a decollare

Scendono sotto i mille i nuovi casi giornalieri

Il dato nazionale. Sono 996 ma con meno tamponi In leggero aumento i ricoverati in terapia intensiva

[Redazione]

Scendono sotto i mille i nuovi casi giornalieri Il dato nazionale. Sono 996 ma con meno tamponi In leggero aumento ricoverati in terapia intensiva ROMA Prosegue il calo dei contagi da coronavirus in Italia, che scendono sotto quota mille. L'incremento delle ultime 24 ore è stato di 996, rispetto ai 1.365 di domenica. Sale, invece, il numero delle vittime, sei un giorno (domenica erano quattro), per un numero complessivo di 35.483 morti. Per il quarto giorno consecutivo sono in aumento le persone ricoverate in terapia intensiva causa coronavirus. Lo si evince dai dati del Ministero della Salute, che aggiorna a 94 il numero delle terapie intensive, 8 in più rispetto a domenica, quando l'aumento era stato di 7. Scende considerevolmente il numero di tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore: 58.518, oltre 20 mila in meno rispetto al giorno precedente (81.723). La Regione che registra l'aumento maggiore di positivi è la Campania con 184 casi, seguita dal Lazio (+148) e dalla Lombardia (+135). Le uniche due regioni senza alcun nuovo contagiato sono Basilicata e Molise. Le persone attualmente positive al Covid-19 in Italia sono 26.078, di cui 94 in terapia intensiva, 1.288 ricoverati con sintomi e 24.696 in isolamento domiciliare. Un quadro composito quello che si registra in Italia, che contempla ancora, pur se in rallentamento, l'apporto di nuovi positivi di ritorno dalle vacanze. La situazione in Sardegna vede molti turisti e lavoratori fuori sede risultati positivi al Covid-19, in isolamento nelle località di villeggiatura, che preferiscono trascorrere la quarantena nell'isola. E quanto emerge dall'attività della Croce rossa e della Protezione civile, che ha contattato le persone in isolamento per chiedere della loro disponibilità ad essere accompagnati a casa usufruendo del piano di rientro che sta mettendo a punto la Regione. Intanto, 130 tamponi sono stati eseguiti ieri tra i dipendenti dell'hotel Abi d'Oru, struttura a 5 stelle nel golfo di Marinella, vicino a Porto Rotondo in seguito alla prima positività al Covid-19 di un barman di 20 anni di Orgosolo, che nei giorni scorsi aveva denunciato su Instagram la sua odissea prima di riuscire a ottenere il tampone dall'azienda sanitaria. Sottoposti a tampone anche 90 tra addetti e bambini del Centro estivo di La Maddalena, dove si era registrata la positività di uno dello staff. Sempre in tema di controlli, da oggi sarà attivo al parcheggio Lunga Sosta dell'Aeroporto di Fiumicino il nuovo drive-in della Regione Lazio per eseguire i tamponi rapidi. La struttura, realizzata in 72 ore in un'area di circa 7.000 mq resa disponibile da Aeroporti di Roma, sarà gestita dalle Autorità sanitarie della Regione Lazio e presidiata da personale medico e paramedico della Croce Rossa. Diminuzione dei contagi per il quarto giorno consecutivo Sei le vittime -tit_org-

Sorelline morte in camping un perito dovrà valutare le condizioni dell'albero

[Redazione]

Sorelline morte in camping un perito dovrà valutare le condizioni dell'albero L'INCHIESTA MASSA CARRARA Purtroppo non c'è più niente da fare. Le bambine non ci sono più. Fati ma e Hachim, i genitori delle due sorelline uccise da un albero mentre erano in campeggio a Massa Carrara, sono distrutti, La madre non smette di piangere. Avevano mandato una persona per avvisare la nonna materna Kahibia, visto le sue condizioni di salute, ma a lei è bastato guardare il telegiornale per capire che si trattava delle sue adorato nipotine. Non le porteremo in Marocco, Le seppelliremo a Torino: Dio è ovunque. Il padre e la sorella più grande si sono salvati perché erano usciti a sistemare la tenda che rischiava di essere portata via dal vento. Poi quel terribile schianto. La sorella più grande era sotto choc: non riusciva nemmeno a capire cosa in quel momento le stesse dicendo il padre. La sorellina più piccola, di due anni e mezzo, è morta quasi subito. Quella di 14 anni no: era lucida fino al suo arrivo in ospedale. Da lottat rice, era una promessa del judo, ha lottato. Zio vedrai che andata tutto bene. Adesso vado in ospedale, ma poi torno a casa con te. Vedrai. Invece alla fine si è arresa anche lei. E la mamma non riesce a darsi pace. Adesso sono sola. Devo tornare a casa senza due delle mie bambine. Eravamo venuti al mare perché piaceva tanto: a Mala k. i- LA PROCURA i La procura di Massa Carrara i ha aperto un'inchiesta per inavvit duare eventuali responsabili e - per capire se questa tragedia poi teva essere evitata. Oggi sarà incaricato un agronomo che dovrà stabilire in che condizioni era l'albero e se era prevedibile o meno potesse cadere incaso di maltempo. Si cerca di capire insomma se que l l'a lbero dovesse essere abbattuto dai proprietari del camping perché pericoloso. Le radici sembravano secche, il tronco spezzato in più parti. Lo hanno spiegato anche degli esperti vedendo le immagini. Said, lo zio delle bambine, che era in vacanza con loro, è furioso: Non si può morire per un albero. Sabato e domenica scorsi la protezione civile della Toscana aveva diramato un allarme arancione per il maltempo e la procura adesso vuole capire se tutte le procedure di sicurezza sono state seguite in quel campeggioa due passi dal mare. L'AGRONOMO DOVRÀ CAPIRE SE DOVEVA ESSERE ABBATTUTO OAI PROPRIETARI IN VISTA OEL MALTEMPO -tit_org- Sorelline morte in camping un perito dovrà valutare le condizioni dell'albero

Verona risparmiata, ma 2 morti nell'Adige salvo il pompiere eroe

[Massimo Rossignati]

Verona risparmiata, ma 2 morti nell'Adige salvo il pompiere eroe Marino s'è tuffato per raggiungere un uomo che era finito in acqua: trascinato dalla corrente, è stato recuperato 16 chilometri a valle dopo 4 ore MALTEMPO VERONA Il nostro collega è stremato e soprattutto molto scosso per quanto accaduto. Non fanno sapere altro i vigili del fuoco di Verona, anche perché ieri, per ore sono stati impegnati sulla nuova emergenza legata alla piena dell'Adige, poi passata verso le 13 senza problemi. Quello che è certo è che ha rischiato la vita Danilo Marino, il vigile del fuoco seal roche si è gettato nelle acque già tumultuose dell'Adige per cercare di salvare la vita ad un giovane che, poco dopo le 21,30 di domenica, all'altezza di Ponte Pietra nel cuore di Verona, si era lasciato cadere nel fiume. Un atto di coraggio che il pompiere, del nucleo soccorso acquatico, ha rischiato di pagare caro era, infatti, riuscito a raggiungere il giovane, un rumeno, e a trattenerlo per una decina di minuti. Ma il ragazzo ha reagito colpendo il vigile del fuoco, nel tentativo di svincolarsi dalla presa e portare a compimento il suo gesto estremo, trascinandolo più volte sott'acqua. Fino a quando nella colluttazione non si è sganciata la corda di sicurezza tenuta dalla squadra dei pompieri che opera da terra, con il pompiere che è rimasto così in balia della forte corrente, recuperato dai colleghi solo alle 2,15 della notte, in buone condizioni di salute, a Zevio, sedici chilometri a valle da dove si era tuffato. Curato per una leggera ipotermia è stato dimesso nella mattina dall'ospedale di Borgo Trento. Ho sentito Danilo per assicurarmi che stesse bene a seguito di questa disavventura. Toccante sentire dalla sua viva voce quanto sia risultato determinante l'addestramento pratico svolto proprio per far fronte a simili situazioni, dichiara in una nota il sottosegretario all'Interno Carlo Sibilia: Danilo aril o ha potuto contare sulla sua professionalità e sulla forte determinazione. Ad accompagnarlo in questa improvvisa lotta per la sopravvivenza il pensiero dei suoi cari e il suono costante delle sirene dei colleghi che lo hanno cercato per ore. Un lieto fine per lui, mentre sono tuttora in corso le ricerche dell'uomo caduto nell'Adige, che si era divincolato sottraendosi al soccorso che gli veniva offerto. Una notte tremenda per i vigili del fuoco scaligeri, già sotto pressione ancora da domenica 23 agosto, quando Verona è stata letteralmente devastata da una tromba d'aria con bombe d'acqua e grandine (solo in questo weekend più di 350 gli interventi in Veronese). Poco dopo, infatti, alle 23.30 circa, una seconda persona è caduta, anche questa sembra per un gesto volontario, nell'Adige dal ponte di San Pancrazio, in un punto in cui le rapide e la corrente non hanno consentito il recupero nonostante l'intervento immediato di più squadre di pompieri che hanno operato anche a bordo di gommoni. Le ricerche delle due persone disperse, ieri sera, erano ancora in corso con l'ausilio di droni e del nucleo sommozzatori. RIAPERTA L'AUTOBRENnero Questo, mentre in città e in provincia, i vigili e gli uomini della Protezione civile erano alle prese con la piena dell'Adige. Il fiume, esondato domenica sera ad Egna provocando la chiusura dell'Autostrada del Brennero (riaperta solo alle 7 del mattino) e della linea ferroviaria (riattivata dalle 10,30 fra Trento Roncaforte e Mezzocorona e fra Bressanone e Ponte Gardone, e che sta gradualmente tornando alla normalità), minacciava infatti sia Verona che diversi paesi sul suo percorso: da Pescantina e Bussolengo, dove i sindaci dei due paesi hanno disposto la chiusura di due ponti sull'Adige; fino a Zevio e Ronco all'Adige, dove si sono dovute evacuare una ventina di famiglie che abitano nelle zone golenali che già al mattino si stavano riempiendo d'acqua. Alla fine, la piena dell'Adige è passata come previsto poco prima delle 13 a Verona, con il fiume che ha toccato un massimo di 1.66 metri sopra il livello di guardia, un valore decisamente inferiore a quello registrato nel 2018 quando toccò i due metri e che costrinse PASSANTE DI MESTRE, SASSO CONTRO UN'AUTO Torna alla normalità per i sassi sull'autostrada. Ieri sul Passante di Mestrone, la pietra è finita su un Volvo, rompendo il parabrezza. Illeso il conducente all'apertura della galleria Adige-Garda. Tutti i ponti della città scaligera sono rimasti aperti con Protezione civile e Polizia locale impegnati più che altro a contenere la folla di curiosi. A Legnago, invece, l'ondata di piena è passata poco prima delle 17.30. Anche qui senza particolari incidenti. Massimo Rossi guati

IL SOTTOSEGRETARIO ALL'INTERNO SIBILIA CHIAMA AL TELEFONO IL VIGILE OEL
FUOCO FONDAMENTALE IL SUO ADOESTRAMENTO 1,66 metri il livello della pini.i dell'Adige: i morti.:Î.'SO gli
iiitcrvcili nel Veronese VERDM La piena dell'Adige a Castelvecchio e nell ' area del Ponte Pietra: l'acqua e arrivata à '
di 1,66 ni en i, lontana dai due metri del 2018 che portarono all'apertura della galleria col Garda -tit_org- Verona
risparmiata, ma 2 morti nell Adige salvo il pompiere eroe

Pordenone 12 comuni senz'acqua per 7 giorni

L'EMERGENZA

[Redazione]

Pordenone 12 comuni senz'acqua per 7 giorni L'EMERGENZA POBDEKONE Dodici comuni senz'acqua per almeno una settimana. Tutta colpa di una bomba d'acqua che non ha precedenti nella storia recente. E Stata la causa della situazione di emergenza che si è verificata sulla presa del torrente Comugna, in comune di Vito d'Asio, in Alta Val d'Arzino in provincia di Pordenone. Proprio a causa di precipitazioni che nessuno ricorda così intense e localizzate in un brevissimo lasso di tempo, una dozzina di Comuni sono ancora alle prese con il blocco dell'acquedotto. La pioggia violentissima ha causato l'interramento del letto filtrante del torrente alla presa di captazione, nonché lo smottamento di parte delle aree a monte e a valle degli ingressi della galleria entro la quale è posizionato il primo tratto della condotta. Le persone interessate dal problema sono all'incirca 15 mila, nei comuni di Arba, Casteinovo del Friuli, Cavasse Nuovo, Clanzetta, Fanna, Forgaria nel Friuli, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Travesio, Vito d'Asio e Vivaro. In questi Comuni protezione civile e vigili del fuoco hanno già portato le botti per consentire ai residenti di avere l'acqua potabile. -tit_0rg- Pordenone 12 comuni senz acqua per 7 giorni

I danni del maltempo**Maltempo , devastata la montagna = Servirà una settimana per l'acqua potabile***[Lorenzo Padovan]*

Maltempo, devastata la montagna > Frane, smottamenti, alberi giù e 12 Comuni che per una settimana Ungenti i danni che oggi saranno quantificati. Due strade chiuse si riforniranno con le autobotti perché l'acquedotto ha ceduto Problemi nella pedemontana. In città allagamenti per i tombir Danni per milioni di euro, strade ancora chiuse per colpa delle frane, il maltempo ha causato tanti danni nel Friuli Occidentale e la prova più tangibile è la frana che ha bloccato la condotta del torrente Colugna facendo mancare l'acqua a 12 Comuni della provincia, in tutto 15 mila utenze (circa 20 mila persone) che almeno per una settimana dovranno restare senz'acqua, i vigili del fuoco e la protezione civile hanno già provveduto a dotare i Comuni delle botti con l'acqua potabile, ma è facile intuire i disagi per le attività economiche e le abitazioni. Ma danni sono segnalati anche in pianura. Alle pagine 11e 12 il FfIANE Problemi in Val d'Araino I danni del maltempo Servirà una settimana per l'acqua potabile ^Lavori in corso per liberare la condotta dalla frana che ha bloccato il deflusso del torrente Colugna. Per ora le 15 mila utenze (12 Comuni) utilizzeranno le cisterne I DANNI POSDENONE Una "bomba" acqua che non ha precedenti nella storia recente. E' la causa della situazione di emergenza che si è verificata sulla presa del torrente Comugna, in comune di Vito d'Asio, in Alta Val d'Arzino. Proprio a causa di precipitazioni che nessuno ricorda così intense e localizzate in un brevissimo lasso di tempo, unadod- y.ina di comuni della provincia di Pordenone e Porga ria nel Friuli, che si trova in provincia di Udine (seppur ancora nella Destra Tagliamento), sono alle prese con una carenza idrica che proseguirà ancora per qualche giorno, forse per l'intera settimana. OSTRUITA LA GALLERIA Tutto è nato sabato sera, quando sulla montagna pordenonese, nella zona a cavallo con la Camia, si è scatenato l'inferno. Eventi eccezionali ben più imponenti della tempesta Vaia, circa la quantità d'acqua caduta in pochi minuti - che hanno causato l'interramento del letto filtrante della presa di captazione, nonché lo smottamento di parte delle aree a monti; ça valls; degli ingressi della galleria entro la quale è posizionato il primo tratto della condotta adducente. Uno scenario emergenziale che rende estremamente difficoltose e complesse le operazioni di ripristino delle normali condizioni di esercizio della derivazione acquedottistica. "Non abbiamo mai visto nulla del genere in 70 anni quanto a violenza delle precipitazioni - le parole del sindaco di Vico di Piero Gerometta -: stiamo lavorando per assistere le persone anziane e sole, il ritorno del bel tempo taci] ita le cose". IL SERVIZIO Hydrogca, che gestisce il servizio idrico, ha messo a disposizione 21 cisterne che sono state posizionate nei centri più colpiti e nelle case di riposo, oltre che a servizio delle attività produttive principali, tra cui Roncadina a Meduno e Graphistudio ad Arba. I LAVORI "Nelle prossime ore dovremmo riuscire ad avere ragione del blocco che si è creato nella condotta - fa sapere Mauro Trevisan di Hydrogca -: questo ci consentirà di assicurare l'approvvigionamento idrico per tutti speriamo già entro la giornata di domani. Diversa la questione legata alla torbidità. E'presumibile che non la si possa risolvere prima dell'inizio della prossima settimana. Secondo quanto di spunto dall'Azienda sanitaria Friuli Occidentale, in presenza di eventuale torbidità si raccomanda di non utilizzare l'acqua per uso potabile e per scopo alimentari, fino a diversa comunicazione. PROBLEMI PER 15 MILA Le persone interessate dal problema sono al totale di 15 mila, nei comuni di Arba, Casce 1 nove del Friuli. Cavasse Nuovo, Clauzetto, Panna, Forgaria nei Friuli. Meduno, Pinzano al Tagliamento, Sequa Is, Travesio, Vito d'Asio e Vitaro. I disagi si presentano tuttavia a macchia di leopardo perché i gestori - per una porzione di territorio non interessata anche Livenza-Tagliamento Acque - hanno riallacciato le utenze ad antiche sorgenti, riuscendo in questo modo a bypassare l'interruzione verificatasi in Val d'Arzino. Se a Lestans di Sequais moltissime case sono completamente a secco, a Fan- na il problema non è stato minimamente avvertito e una comunicazione del sindaco Demis Bottecchia ha rassicurato tutti sulla potabilità dell'acqua e sulla continuità nell'approvvigionamento della risorsa. Al netto delle attività svolte dai tecnici, si calcola che delle 15 mila utenze potenzialmente coinvolte nell'emergenza, soltanto 7 mila siano alle prese con mancato arrivo dell'acqua e ancora meno con la torbidità che ne

impedisce l'uso per scopi alimentari. FRANE E ALBERI CADUTI Nella giornata di ieri ñ stata anche definitivamente sistemata la viabilità della montagna e pedemontana pordenonese che era stata ostruita da piccoli smottamenti - il più importante era in Val Tramontina - e da cadute di alberi e cartelloni stradali, che avevano anche provocato dei blackout, come in Val Colvera. in questo caso, un elogio ñ stato inviato dal sindaco Sandro Rovedo ai Vigili del Fuoco ñ ai volontari di Protezione civile,!] primo cittadino di Frisaco ha invece nuovamente stigmatizzato l'assenza di Fvg strade, cui invece compete la manutenzione sulle ex provinciali che col lega ç o il territorio locale. Resta chiusa la strada ex provinciale 63 per Cásasela quella tra San Fra nce sco e Ve rz egn is. Lorenzo Pad ovan s:.....;...??:!!!! i' ACQUA POTABILE Ci vorrà una settimana: 12 i Comuni interessarti -tit_org- Maltempo, devastata la montagna Servirà una settimana peracqua potabile

Verde e alvei dei fiumi, via alle manutenzioni

[Elisa Marini]

Verde e alvei dei fiumi, via alle manutenzioni. AZZANO SETtembre sarà il mese della manutenzione del verde e della ripulitura degli alvei dei fiumi. Come spiega l'assessore alle Politiche ambientali Lucio Caldo: saranno rimossi due alberi caduti a luglio al parco dei Tré Scalini del Diavolo, poi grazie anche agli ecovolontari e alla protezione civile, faremo un'ulteriore selezione di alberi secchi e li taglieremo. Inoltre stiamo lavorando per organizzare la rimozione di alcuni alberi caduti lungo il fiume Sile, a nord di via Trieste, nella zona di Ca' Muliner. Abbiamo appena fatto un sopralluogo con il Consorzio Cellina Meduna, che si occupa della pulizia degli alvei, e ora stiamo aspettando la tempistica dell'intervento. Lo stesso vale per gli alberi caduti dopo il ponte di Fagnigola sul fiume Sile. Rimuovere i tronchi dall'acqua è importante, non solo perché fanno ostruzione, ma anche perché provocano l'erosione delle sponde. Inoltre rimuoveremo le ceppaie degli alberi ritagliati in via Pezzut e fra settembre e ottobre, nella stessa via, sistemando i marciapiedi sollevati e rovinati dalle radici. Sempre sul fronte ambiente e salute, sono purtroppo fermi i lavori di rimozione dell'amianto nelle case di privati e aziende, a causa dell'emergenza Covid che ha impegnato molto l'Azienda Sanitaria e la Regione in questo periodo. Lo scorso febbraio era stato rilevato che nel comune ci sono 940 letti con amianto, per complessivi 150 mila metri quadrati di estensione. Fra questi, i letti che la Regione indica di livello "discreto", ovvero quelli che hanno dallo 0 al 10 per cento di fratture e buchi, ad Azzano ce ne sono 748, la maggioranza. Ce ne sono invece 190 di livello "scadente" che hanno dal 10,01 al 50% di buchi e fratture. E invece solo due di livello "pessimo" ovvero con fratturazioni dal 50 al 100 per cento. I proprietari avrebbero dovuto provvedere allo smaltimento dell'amianto dopo aver ricevuto la lettera dal Comune, sfruttando anche i contributi messi a disposizione della Regione; ma questo progetto al momento è fermo. In sintonia con l'ambiente circostante sono anche i lavori che a giorni partiranno al centro sportivo del capo luogo con Ismila euro sarà sistemata la pavimentazione della piattaforma polivalente in cemento. Sarà pulita, grattata, stuccata e verniciata di verde, per la prima volta, visto che al momento è incolore. Verrà poi rifatta la segnaletica. La piattaforma, che è stata realizzata circa quarant'anni fa, è utilizzata soprattutto per giocare a basket, ma sarebbe adatta anche per giocare a pallavolo, calcetto e per il pattinaggio ma con il tempo si sono creati dei piccoli avvallamenti, pericolosi per i pattinatori. Dunque questi lavori, oltre a colorare la piattaforma di verde, in sintonia con il prato circostante, la renderanno fruibile a un maggior numero di sportivi e di associazioni. Elisa Marini

RIPRODUZIONE RISERVATA ALBERI CADUTI Un tronco lungo il letto di un fiume -tit_org-

Casa di riposo, contagiati 36 anziani e 11 operatori

[Mauro Favaro]

Virus, nuovo fronte Casa di riposo, contagiati 36 anziani e 11 operatori ^Focolaio scoppiato a Villa Tornasi a Spresiano
^L'avvocato Franceschetto: Abbiamo sempre usati positivi in isolamento, sospese le visite dei familiari tutte le precauzioni, il Covid è arrivato dall'esterno IL QUADRO THEVISO Nuovo focolaio da coronavirus in casa di riposo. Ne] centro servizi Villa Tomasi di Spresiano, a due passi dalla chiesa, sono state contagiate 47 persone: 36 anziani e 11 operatori. Le prime positività erano emerse mercoledì scorso. Inizialmente erano stati colpiti dal virus dieci anziani e tre operatori. Nemmeno 24 ore dopo non è stato registrato un decesso: una signora di 95 anni, già costretta a convivere con pesanti patologie pregresse e risultata positiva al Covid-19. ha perso la vita dopo il trasferimento nel reparto di malattie infettive dell'ospedale di Treviso. Sabato la task force dell'Usi della Marca ha portato a termine il giro di tamponi su tutte le persone che vivono e lavorano nella casa di riposo, con i negativi: 93 anziani e 61 operatori. E i risultati arrivati nel tardo pomeriggio di ieri hanno evidenziato un esponenziale allargamento del focolaio. È stato necessario ricoverare in malattie infettive altri due anziani. La maggior parte, comunque, non presenta alcun sintomo. LE MISURE La casa di riposo del gruppo Prealpina ha subito preso le contromisure. Gli ospiti positivi al coronavirus sono stati isolati in due nuclei separati dal resto della struttura, al piano terra e al primo piano dell'ala vecchia, con la contemporanea creazione di spazi unici e accessi indipendenti. Le persone contagiate sono seguite da personale dedicato. Mentre gli operatori positivi sono stati messi in isolamento domiciliare. Il centro adesso è blindato: sono stati sospesi i nuovi ingressi e sono state bloccate le visite dei familiari. Oggi ci sarà la visita del medico coordinatore e dell'Usi della Marca. "Abbiamo sempre rispettato le misure di precauzione contro la diffusione del Covid-19, fornendo tutti i dispositivi di protezione. È facile immaginare che il virus sia arrivato dall'esterno. Al momento, però, non è possibile ricostruirne il percorso spiega l'avvocato Giuseppe Franceschetto, amministratore della Prealpina Sri - non ci siamo accorti prima del contagio perché non era emerso alcun tipo di sintomo. Stiamo lavorando in stretta collaborazione con l'Usi. Dopo gli esiti dei test, le persone positive sono state spostate in un'ala della struttura dove ci sono due nuclei che sono stati isolati rispetto al resto. La campagna è in azione & massima. Ora tutte le persone che vivono e lavorano nella struttura sono state controllate. I numeri attuali del contagio, 36 anziani e 11 operatori, rappresentano quindi il quadro definitivo. In altre parole, la base da cui partire per sgonfiare il focolaio. "Contiamo di uscire da questa situazione il prima possibile, assicura Franceschetto. IL SUPPORTO Anche il Comune non è pronto a offrire supporto al centro servizi dal punto di vista logistico attraverso la propria squadra di Protezione civile. Il municipio ha messo a disposizione una ventina di brandine. Ovviamente non per gli anziani. Si tratta di materiali che verrà usato solo per aumentare la qualità del servizio in questo momento di emergenza. Ieri, intanto, la casa di riposo ha contattato tutti i familiari degli ospiti, sia i positivi che i negativi al coronavirus. "Non è il momento del panico. Siamo pronti a darci una mano. A fronte di due ricoveri, la grande maggioranza dei positivi è asintomatica - fa il punto il sindaco Marco Della Pietra - la collaborazione tra la task force dell'Usi e la direzione di Villa Tornasi è massima. E i vertici della struttura ci hanno assicurato che stanno facendo tutto il possibile, e anche di più, per riportare la situazione alla normalità".

Manro Favaro RFR DDU ION E RISERVATA MARCO DELLA PIETRA: NON È IL MOMENTO DI AVERE PANICO, LA SITUAZIONE TORNERÀ PRESTO ALLA NORMALITÀ GIUSEPPE FRANCESCHETTO

TTU Avvocato -tit_org-

Caos sul ponte di Vidor l'Avenale esonda a Riese

> Una pianta abbattuta dalle raffiche blocca il traffico per ore fra destra e sinistra Piave. Il torrente allaga via Tirette. Problemi da Mogliano a Conegliano

[Serena Gabriele]

Caos sul ponte di Vidor l'Avenale esonda a Riese. Una pianta abbattuta dalle raffiche blocca il traffico per ore fra destra e sinistra Piave. Il torrente allaga via Tirette. Problemi da Mogliano a Conegliano. IL MALTEMPO TREVISO. Montreal confine Bellunese la strada regionale Feltrina veniva riaperta dopo due chiusure a causa frane degli ultimi giorni, a venire temporaneamente interdetto al traffico era invece il tratto vicino al ponte di Vidor, a causa della caduta di un imponente albero lungo la vicina via Montegrappa. Nemmeno ieri il maltempo ha dato tregua alla Marca, pesando nuovamente ancora una volta sulle principali arterie stradali dell'intera zona pedemontana. Montebellunese si è confermato zona più vessata, ma interventi dei vigili del fuoco non sono mancati anche nelle aree del Vittoriese e Coneglianese, dove un edificio è stato scopercato, oltre che nella Castellana. A Riese Pio x è esondato il torrente Avénale, con una conseguente ulteriore chiusura del traffico. A Mogliano Veneto la protezione civile ha installato una pompa idrovora in zona Bacareto. VIABILITÀ IN TILT Se nei giorni scorsi smottamenti e grandine avevano presentato le più temibili minacce, ieri la maggior parte delle uscite dei pompieri hanno riguardato il recupero di alberi e rami caduti dopo giorni di raffiche di vento e con il terreno gonfio d'acqua, oltre alla rottura degli argini da parte di vari corsi d'acqua. L'episodio più grave è avvenuto attorno alle 17 a Vidor, dove il forte vento che ha accompagnato la pioggia scesa abbondante ha abbattuto un grosso albero, piombato in mezzo a via Monte Grappa all'incrocio con lo stabilimento Intergros. Nessuno è rimasto ferito, ma le operazioni di rimozione della pianta hanno reso necessaria la chiusura parziale della strada da parte della polizia locale. Mentre i vigili del fuoco rimuovevano il legno, il traffico è stato regolato con un senso alternato che ha causato inevitabili disagi in tutta la zona. In particolare sul ponte che collega a Covolo, il principale della per unire sinistra e destra Piave, dove si sono registrate code di diversi chilometri. Poco dopo le 19 il doppio senso di marcia è stato ripristinato. CONEGLIANO E MOGLIANO Altre squadre dei pompieri sono intervenute in diverse zone del circondario di Vittorio Veneto e Cappe Maggiore, anche in questo caso per piante e materiali abbattuti dalle raffiche d'aria. Lo stesso è accaduto a Conegliano, dove già domenica alcune zone erano finite parzialmente sottacqua, come è stato ancora una volta in via Friuli. Ieri sera invece in via Spellanxon una porzione di tetto in lamiera appartenente a un capannone è stata sradicata dal vento ed è piombata a terra, senza coinvolgere nessuno. In poco più di un'ora il tetto è stato rimosso e la viabilità completamente ripristinata. A Mogliano il piano di intervento per l'emergenza meteo ha visto i volontari della protezione civile installare una pompa idrovora in zona Bacareto, lungo il Terraglio, dove il corso d'acqua stava minacciando alcune abitazioni. LA CASTELLANA Ulteriori interventi per la rimozione di piante abbattute dal vento si sono avuti anche a Istrana e Fonte. A Conegliano un altro grande albero è precipitato a pochi metri dalla chiesa, in via San Nicolo', e in serata ha interrotto l'intera strada prima di essere fatto a pezzi e rimosso. A Riese Pio x è esondato il torrente Avenale. Per circa duecento metri ha invaso il tratto di strada di via Tiretto che è stata chiusa al traffico. Sul posto si sono precipitati gli uomini della protezione civile di Riese insieme al vicesindaco Francesco Quarto. Il torrente Avénale è esondato intorno alle 18.30 e l'allarme è rientrato verso le 20. L'acqua è fuoriuscita dagli argini in un tratto di strada dove non ci sono abitazioni e questo ha agevolato il lavoro dei volontari intervenuti sul posto che già da ore monitoravano la situazione. Purtroppo non è la prima volta che l'Avenale esonda in quella zona - spiega il sindaco Matteo Guidolin - e questo succede perché è stato chiuso un fosso che serviva anche da scolmatore. Poi lo stesso sindaco di Riese spiega: La questione sarà affrontata quanto prima nell'ambito del Piano acque che il Comune sta predisponendo anche per cercare di risolvere situazioni come quella dell'Avénale in via Tiretto. Per fortuna l'acqua si è riversata in strada risparmiando le abitazioni

ma questa situazione deve essere risolta al più presto. Anche Riese quindi ha pagato lo scotto in questa violenta tornata di maltempo che, a macchia di leopardo, ha colpito tutta la attorno a Castelfranco, soprattutto in termini di alberi abbattuti dal vento. Serena De Salvador Gabriele Zanchin A FONTE UN GROSSO FUSTO PRECIPITA SULLA SEDE STRADALE VICINO ALLA CHIESA. EDIFICIO DANNEOOIATO A CONEGLIANO CALAHTTAr Lastrage di alberi abbattuti ha colpito buona parte della provincia anche nella giornata di ieri. Sopra l'Avenale esondato a Riese Pio X, poi nmiagini da Vittorio Veneto, Fonte e interventi di vigili del fuoco e protezione civile a une di Fonte e Mugliano Veneto -tit_org- Caos sul ponte di VidorAvenale esonda a Riese

Pioggia e mareggiate, gli operatori vanno avanti

[D Deg]

>LSL stagione prosegue a Isola Verde il legno è arrivato in spiaggia CHIOCCIA La pioggia e le mareggiate degli ultimi due giorni dell'alta stagione 11011 fanno desistere gli operatori balneari di Sottomarina. A dispetto dei danni i che onde hanno inflitto agli stabilimenti,essmio ha pensato di ehm de rè in anticipo, prima di quel 15 settembre che rappresenta la fine convenzionale della stagione balneare. La prova è che tutti hanno chiesto il mantenimento del servizio di salvataggio anche nei giorni infrasettimanali, dice Giorgio Bellemo che, di questo servizio, è il coordinatore. Per regolamento, infatti, i bagnini devono essere prese liti tutti i giorni in alta stagione (cioè fino al 31 agosto) ma l'obbligo si riduce ai fi ne setti ma na in bassa. Invece la scelta degli operatori è stata di continuare a fornire in servizio qualificato anche nei prossimi giorni. Il mare, a Isola Verde, domenica, si è portato via il ripascim eto effettuato solo a luglio mentre i fiumi hanno scaricato tonnellate di legname che andato a invadere le spiagge e che dovrà essere spostato altrove nel giro di poco tempo. A Sottomarina sud, la torretta 27, trascinata da É Éi onde a ridosso della 26, per alcune centinaia di metri, è il simbolo della forza con cui il mare ha investito la costa. L'acqua, che era arrivata all'altezza della seconda fila di ombrelloni, in parte, si è ritirata, ma cosa resterà della spiaggia si vedrà solo una volta esaurita questa fase di maltempo. Torna a far pari are di sé, quale simbolo di un intervento sbagliato, anche la diga soffolta (ovvero subacquea) che dovrebbe proteggere il litorale sud di Sottomarina ma che, burocraticamente parlando, non è mai stata collaudata e che, dal punto di vista pratico, non sembra fare il suo dovere. Soprattutto alla sua estremità nord, in prossimità del bagno Corallo, nei giorni di maltempo si forma, infatti, un vortice che scava la spiaggia e crea un gradino di notevole altezza. In questa complessa situazione, si diceva, gli operatori "resistono", ma invocano da subito riunioni operative per trovare soluzioni défi ç iti ve. D.Deg. r, RiffiIOUZIONE RISERVATA HALTEHFO Isola Verde -tit_org-

I pini danneggiati non saranno abbattuti I pini danneggiati non saranno abbattuti = Salveremo gli storici pini di piazza Scurati

[Giuseppe Nava]

Maltempo a Cormano I pini danneggiati non saranno abbattuti Nava all'interno Salveremo gli storici pini di piazza Scurati Cormano, scongiurato l'abbattimento degli alberi danneggiati dal nubifragio di venerdì sera. Il sindaco: subito le operazioni di potai CORMANO di Giuseppe Nava I due pini di piazza Scurati a Cormano saranno salvati. La giunta guidata dal sindaco Luigi Magistro intende mettere in sicurezza i grandi tronchi e potare i rami pericolosi di questi storici alberi, posti a pochi metri dal municipio e molto amati dai residenti. Anche se un po' malconci e senza il loro antico fascino, resteranno così al loro posto. Delle folte e rigogliose chiome superiori non rimane molto: primo pino, colpito da un fulmine venerdì sera, è crollato per metà verso la facciata del palazzo comunale, dove si trova l'ingresso al pubblico, strappando diversi rami del secondo albero. Dopo i lavori di rimozione delle fronde da parte di una ruspa nella mattinata di sabato, la zona è stata transennata come, peraltro, il camminamento pe donale sotto il cornicione dello stesso municipio di via Caduti della Libertà: la bufera ha sollevato a leu ne tegole del tetto. Subito sono stati attivati gli interventi di manutenzione per poter riaprire questa mattina l'accesso ai cittadini da piazza Scurati. Ieri i cormanesi sono entrati e usciti, sempre secondo le norme anti-Covid, dalla porta collocata nel cortile interno di via Caduti della Libertà: I due pini non saranno abbattuti - precisa il sindaco Magistro -, I danni sono stati pesanti: il fulmine ha spaccato tutte le fronde superiori dell'albero. Nelle prossime ore ci saranno le operazioni di potatura dei rami pericolosi. Le due piante continueranno a essere i simboli naturali di piazza Scurati. Anche altre zone del territorio sono state bersagliate dal maltempo. Poco lontano da piazza Scurati, il forte vento ha distaccato in parte, rendendoli pericolanti, alcuni pannelli del soffitto della stazione ferroviaria "CormanoCusano": subito sono stati rimossi dai vigili del fuoco e dalla Protezione civile di Paderno Dugnano. Invece l'area giochi del parco di piazza Pertini è stata chiusa nella mattina di sabato per la caduta di alcuni rami: La ditta incaricata della manutenzione del verde cittadino è subito intervenuta - conclude Magistro -. Negli altri parchi abbiamo invece registrato diverse piante danneggiate, ma non ci sono situazioni di criticità. La nostra preoccupazione era concentrata inoltre sulla viabilità per i possibili allagamenti che si verificano al sottopasso di via Figini, che collega a Bollate. Anche in questo caso nessuna criticità. RIPRODUZIONE RISERVATA TEGOLE PERICOLANTI Riapre l'accesso al municipio dopo gli interventi di manutenzione Le ruspe sono entrate in azione per rimuovere tronchi e rami crollati a causa del forte maltempo - tit_org- I pini danneggiati non saranno abbattuti I pini danneggiati non saranno abbattuti Salveremo gli storici pini di piazza Scurati

Il maltempo fa scempio del Parco Monza chiede lo stato di emergenza

Via al censimento del patrimonio arboreo, distrutte molte piante di pregio

[Marco Galvani]

Via al censimento del patrimonio arboreo, distrutte molte piante di pregio MONZA Pronti a chiedere lo stato di emergenza dopo il violento nubifragio che venerdì sera ha devastato il patrimonio di alberi in tutta la città e nel Parco. Il sindaco Dario Allevi ha chiesto al settore Giardini, al responsabile della manutenzione del verde, all'ufficio Viabilità e alla Protezione civile comunale di preparare un report dettagliato dei danni provocati dal maltempo e delle operazioni necessarie non soltanto alla messa in sicurezza di rotatorie, giardini, parchi pubblici e cartellonistica stradale, ma anche alla ripiantumazione soprattutto di grandi alberi. Lo stesso è stato chiesto ai tecnici del Consorzio Parco e Villa per il resoconto che riguarda sia il polmone verde sia i Giardini Reali. Secondo le prime stime i danni sarebbero ingenti. E quindi entro venerdì tutta la documentazione dovrà essere pronta per essere poi inviata alla Regione Lombardia e confidare di poter ottenere i contributi necessari a riparare i danni dell'ultima ondata di pioggia e vento in città. Un evento meteorologico che si è abbattuto con particolare violenza proprio sulla zona del Parco: domenica mattina uno dei tecnici del Parco mi ha confidato che in oltre 15 anni di lavoro non aveva mai assistito ad una devastazione del genere- le parole del sindaco. Viale dei Tigli irrimediabile, viale Mirabelle invaso dai rami spezzati, i Giardini Reali con alberi sradicati e querce secolari a terra. Da sabato mattina squadre di agronomi insieme con i volontari della protezione civile stanno lavorando per sistemare rami e tronchi pericolanti e rimuovere le piante spezzate se non addirittura sradicate dalle raffiche di vento. Anche se la conta definitiva degli effetti collaterali sul Parco e sui Giardini Reali richiederà ancora alcune ore e dovrà individuare gli esemplari di valore monumentale che sono stati abbattuti o feriti in maniera irreparabile. Nei prossimi giorni continueranno i sopralluoghi dei tecnici per verificare eventuali ulteriori danni e la tenuta statica del resto del patrimonio arboreo, spiegano in Comune. Un patrimonio di oltre 19mila esemplari (fatta esclusione del Parco con i suoi circa 250 ettari di bosco) censiti per genere, specie, età, dimensioni, stato vegetativo ed eventuali difetti. Marco Galvani DISASTRO Racconta il sindaco Allevi: Uno dei tecnici del Parco mi ha confidato che in oltre 15 anni di lavoro non aveva mai assistito ad una devastazione del genere -tit_org-

Emergenza Parco, la conta dei danni = Pronti a chiedere lo stato di emergenza

[Marco Galvani]

Emergenza Parco, la conta dei danni Il sindaco Allevi: Devastazione mai vista, pronti a chiedere lo stato di calamità alla Regione. Iniziato il censimento delle piai Pronti a chiedere lo stato di emergenza Il sindaco sollecita il censimento del patrimonio arboreo di città e Parco per valutare gli effetti del nubifragio. Distrutte molte piante di pregio MONZA di Marco Galvani Pronti a chiedere lo stato di emergenza dopo il violento nubifragio che venerdì sera ha devastato il patrimonio di alberi in tutta la città e nel Parco. Il sindaco Dario Allevi ha chiesto al settore Giardini, al responsabile della manutenzione del verde, all'ufficio Viabilità e alla Protezione civile comunale di preparare un report dettagliato dei danni provocati dal maltempo e delle operazioni necessarie non soltanto alla messa in sicurezza di rotatorie, giardini, parchi pubblici e cartellonistica stradale, ma anche alla ripiantumazione soprattutto di grandi alberi. Lo stesso è stato chiesto ai tecnici del Consorzio Parco e Villa per il resoconto che riguarda sia il polmone verde sia Giardini Reali. Secondo le prime stime i danni sarebbero ingenti. E quindi entro venerdì tutta la documentazione dovrà essere pronta per essere poi inviata alla Regione Lombardia e confidare di poter ottenere i contributi necessari a riparare i danni dell'ultima ondata di pioggia e vento in città. Un evento meteorologico che si è abbattuto con particolare violenza proprio sulla zona del Parco: domenica mattina è uno dei tecnici del Parco mi ha confidato che in oltre 5 anni di lavoro non aveva mai assistito ad una devastazione del genere- le parole del sindaco. Viale dei Tigli irrimediabilmente, viale Mirabelle invaso dai rami spezzati, i Giardini Reali con alberi sradicati e querce secolari a terra. Da sabato mattina squadre di agronomi insieme con i volontari della protezione civile stanno lavorando per sistemare rami e tronchi pericolanti e rimuovere le piante spezzate se non addirittura sradicate dalle raffiche di vento. Anche se la conta definitiva degli effetti collaterali sul Parco sui Giardini Reali richiederà ancora alcune ore e dovrà individuare gli esemplari di valore monumentale che sono stati abbattuti o feriti in maniera irreparabile. In città, invece, il censimento è ormai completato: tra rotatorie, giardini, piccoli parchi pubblici e in generale tutte le aree verdi, sono state contate 65 piante schiantate a terra o irrimediabilmente compromesse. Soltanto lungo viale Cesare Battisti venerdì sera sono piombati sulla carreggiata e sulla pista ciclabile 7 grossi alberi, con tronchi del diametro di almeno 30 centimetri. Mentre sono stati necessari 50 interventi di potatura per la messa in sicurezza di rami e alberi pericolanti. Nei prossimi giorni continueranno i sopralluoghi dei tecnici per verificare eventuali ulteriori danni e la tenuta statica del resto del patrimonio arboreo, spiegano in Comune. Un patrimonio di oltre 19mila esemplari (fatta esclusione del Parco con i suoi circa 250 ettari di bosco) censiti per genere, specie, età, dimensioni, stato vegetativo ed eventuali difetti. Alberi che patiscono eventi meteorologici sempre più vigorosi e ravvicinati nel tempo, e che diventano ancora più fragili per la loro maturità: si tratta prevalentemente di esemplari piantati nel Dopoguerra, spesso con tecniche non adeguate. 'E RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Emergenza Parco, la conta dei danni Pronti a chiedere lo stato di emergenza

Morti per Covid La comunità si riunisce per ricordarli

[P. A.]

Brembio, al cimitero commovente cerimonia con sindaco e prevosto Le vittime sono state 17 BREMBIO Sindaco e cittadini commossi, a Brembio, per la cerimonia al cimitero in ricordo di chi ha perso ta vita durante la pandemia. Ai brembiesi morti ai tempi del Covid, purtroppo forzatamente lontani dai propri cari, è andato il saluto corale della comunità. Presenti il sindaco Giampietro Tonani e il parroco don Cristiano Alrossi che ha citato uno ad uno i nomi di queste persone. Sono state ricordate ben 17 persone che non hanno superato il picco dell'emergenza sanitaria, di cui 14 morte proprio ufficial mente per il Covid 19. In tanti, tra cui gli esponenti della protezione civile, hanno voluto partecipare alla sentita cerimonia. Con l'amarezza nel cuore di qualcosa che gli è stato tolto per sempre ma la volontà di rivolgersi al cielo per lenire questa sofferenza i nostri cari sono stati affidati a Dio e questo anche se noi non eravamo presenti físicamente, ma solo con le nostre preghiere. Perché l'amore di Dio non si separerà mai da queste creature ha ribadito il parroco. Chiedo scusa ai loro famigliari se la situazione generale mi ha costretto al rispetto ferreo delle leggi. Ho avuto paura e ho pregato per trovare conforto e soluzioni ai vari problemi ha detto il sindaco.

P.A. -tit_org-

Allagato il "cantiere" del Palù Bloccati gli scavi archeologici

[Sigfrido Cescut]

ICASO Sigfrido Cescut / AVIANQ Il fortunale di sabato e le piogge che sono seguite hanno provocato l'innalzamento della falda freatica al Palù di Livenza. Il "cantiere" archeologico si è allagato, mentre la preziosa struttura coperta è rimasta intatta. La Soprintendenza regionale sta svolgendo la quarta campagna di scavi su un'area di circa 50 metri quadrati. I lavori sono stati sospesi per alcuni giorni. Riprenderanno in settimana, mettendo in funzione le idrovore, sotto la direzione dell'archeologo della Soprintendenza Roberto Micheli, con l'apporto degli archeologi della società Cora di Trento ed ai volontari del Gruppo di Polcenigo. Il Palù, ora sorvegliato dalle forze dell'ordine, continua a restituire reperti del Tardo Neolitico (3.900-3.600 a.C.). Ossa di animali, selci, punte di freccia e, preziosa, una piccola ascia che sarà attentamente esaminata. Intanto, ancora sabato notte, per tutta la giornata di domenica e ieri si sono susseguiti gli interventi dei vigili del fuoco, coadiuvati dalle squadre della protezione civile, in tutti i comuni pedemontani. Ringraziati dai sindaci, pompieri e volontari si sono misurati con il maltempo in particolare a Aviano e Budoia. Molti alberi caduti. Tante le interruzioni dell'energia elettrica. A Budoia il maltempo ha provocato danni anche a due capannoni nella zona industriale. Particolarmente intenso il lavoro dei vigili del fuoco a Aviano, in via IV Novembre dove alberi sradicati hanno compromesso la linea elettrica, spezzando i fili. Altro intervento impegnativo ha visto i pompieri, coadiuvati dalla protezione civile, impegnati sabato e domenica in un condominio di viale San Giorgio. Il vento aveva divelto il lucernario. In tutti i paesi della Pedemontana ancora ieri molti cittadini, provvisti di motoseghe, mettevano ordine in giardini e orti, sgombrandoli dagli alberi abbattuti. - Il cantiere archeologico del Palù allagato - tit_org - Allagato il cantiere del Palù Bloccati gli scavi archeologici

Settemila persone senza l'acqua Travesio e Lestans i centri più colpiti

[Ilaria Purassanta]

Settemila persone senza l'acqua Travesio e Lestans i centri più colpiti I tecnici di Hydrogea lavorano senza sosta; da domani la presa in esercizio, ma ci vorrà più tempo per eliminare la torbida Ilaria Purassanta TRAVESIO Circa settemila persone della Pedemontana, in base alle stime di Hydrogea, hanno problemi di approvvigionamento idrico dopo che la bomba d'acqua in via d'Arzino ha danneggiato l'opera di presa a San Francesco di Vito d'Asio. I tecnici di Hydrogea, sotto la direzione dell'ingegnere Mauro Trevisan, responsabile operativo, stanno lavorando senza sosta dalle 5 del mattino a mezzanotte per ripristinare il prima possibile il servizio. DANNI E TEMPISTICHE Fra movimentazioni di terra, danni alle apparecchiature, costi sostenuti per assicurare la fornitura di acqua potabile con modalità alternative (20 cisterne e un'autobotte, bypass), la conta dei danni è stata stimata da Trevisan in circa 200-300 mila euro. L'obiettivo di Hydrogea è riuscire a rimettere in esercizio la presa già oggi. Ci vorrà poi una decina di ore per riempire le reti. Quando ritornerà l'acquanelle case all'asciutto? Se tutto va bene mercoledì, ha ipotizzato Trevisan. Nei primi giorni, però, l'acqua non sarà potabile, ma potrà essere sfruttata per tutti gli altri usi quotidiani: È il primo caso del genere che ci capita, ci vuole del tempo per stabilizzare nelle condotte l'acqua, sono lunghe 40 chilometri: potrebbero esserci effetti di torbidità. EVENTI ECCEZIONALE L'ingegnere ha sottolineato come si sia trattato di un evento atmosferico eccezionale, un bombardamento d'acqua concentrato in poco tempo in uno spazio circoscritto. Trevisan ha spiegato che nella zona del Comugna, dove si trova la presa, il torrente si è alzato di 4 metri e altrettanto ha fatto l'Arzino. Trovando ostruzione sullo scarico, il sistema è andato in pressione, inondando la galleria di presa con un mare di fango essasi. Noi ha raccontato il sindaco di Vito d'Asio Pietro Gerometta - che siamo nati e vissuti qui, non avevamo mai visto una piena così dell'Arzino. Solo grazie al muro di contenimento realizzato sull'argine dalla protezione civile nel 2004 si è evitato che fossero sommerse le fabbriche di Casiacco. L'acqua è arrivata a metà di quel muro. IL CANTIERE Già domenica mattina Hydrogea ha spianato la voragine provocata dalla piena all'ingresso della galleria e sono stati avviati i lavori di sistemazione del piazzale, per riuscire a entrare in galleria con i mini-escavatori, liberarla per i suoi 1.200 metri di lunghezza dai detriti e rimettere in funzione la presa. Anche il piazzale è stato eroso dalla furia dell'acqua. La protezione in calcestruzzo del tubo di scarico all'uscita dalla galleria è stata spazzata via. All'interno della galleria sono state danneggiate le apparecchiature. LE CRITICHE A Travesio, nelle frazioni capoluogo e a Usago (fatta eccezione per le utenze servite dalle sorgenti), non esce una goccia d'acqua dai rubinetti da domenica pomeriggio. Il sindaco Diego Franz ha elencato i disagi: bovini assetati in cinque allevamenti (abbeverati da Hydrogea), problemi nelle aziende per la gestione dei servizi igienici (segnalato per esempio dall'Olympias). Toppo, Solimbergo e Sequais hanno invece beneficiato di un'altra derivazione, L'auspicio è di ritornare alla normalità con il fine settimana, forse già venerdì", ha detto Franz. Soffre a Sequais pure la frazione di Lestans, dove l'acqua non arriva dal bypass. L'acqua è mancata già domenica mattina - ha riferito il sindaco di Sequais Enrico Odorico -. Ci siamo messi subito a lavorare. Hydrogea ha collocato le cisterne per acqua potabile: a Lestans ci sono già quattro serbatoi, in serata li potenzieremo spostando quelli di Sequais. Cerchiamo di sopperire ai disagi con più azioni: portando l'acqua agli anziani, tramite la protezione civile, e serbatoi per il panificio di Lestans. GU ALTRI COMUNI Il sindaco di Pinzano Emanuele Fabris ha precisato che il suo comune è servito grazie alla sorgente alternativa di Clauzetto, fatta eccezione per la frazione capoluogo dove circa 200 famiglie sono senz'acqua. Ci conforta - ha aggiunto Fabris - la celerità dei lavori di Hydrogea: siamo fiduciosi". A Vivaro grazie al vecchio pozzo di Arba e al bypass del Dandolo arriva l'acqua nelle case, ma non è potabile. Con un'ordinanza il sindaco Mauro Candido ha invitato i cittadini a ridurre il consumo al necessario. Nessun problema a Casteinovo del Friuli Clauzetto, alimentati dall'acquedotto di Pradis e a Vito d'Asio, grazie alle prese alternative. La strada provinciale 1 dopo Flagogna però è stata invasa dalla frana e ieri il traffico per Tolmezzo era deviato sul ponte.

L'ondata di maltempo ha provocato danni per 200;000 mila euro l'ente mai visto. Sopra l'uscita dalla galleria lunedì dopo i lavori. Sotto la voragine all'ingresso della galleria domenica mattina -tit_org- Settemila persone senza acqua. Travesio e Lestans i centri più colpiti

"Sfamato" il gregge isolato In quota 11 rotoballe di fieno

[Redazione]

CLAUT Spettacolare intervento dell'elicottero della protezione civile regionale ieri mattina nei di Claut. Sono state 11 le rotoballe di fieno trasportate a malga Settefontane per sfamare i mille ovini rimasti intrappolati giorni in Val Settimana. Venerdì, dopo l'sos del pastore, il direttore generale Amedeo Aristei si è recato sul posto con una jeep. La zona è ancora disagiata a causa dei danni della tempesta Vaia. L'ondata di maltempo di queste ore ha compromesso ulteriormente la strada di La protezione civile ha trasferito il cibo per le mille pecore con un elicottero, i pastori raggiunti invece con una moto da cross dai volontari a piedi, mettendo a dura prova la resistenza degli animali e dei due titolari. Di qui la decisione di far intervenire il velivolo. Decollato da Palmanova, l'elicottero ha fatto otto volte la spola dalla malga all'ex villaggio Vajont. Qui, alle porte di Claut, è in fase di realizzazione una piazzola di atterraggio notturno. Per l'occasione erano state depositate preventivamente le rotoballe, sei quintali l'una. Il pilota e due tecnici della protezione civile le hanno issate e portate in Val Settimana. Nel frattempo la squadra antincendio del paese coordinata da Luigino Di Daniel è salita con mezzi propri per rifornire i pastori in queste ore di avverse condizioni meteo non hanno mai abbandonato i capi. La situazione in cui versa la strada è tale che i volontari sono dovuti ricorrere persino a una moto da cross, oltre che a una lunga scarpinata, zaino in spalla, tra sentieri crollati, alberi crollati e guadi in piena. Sino a che le pecore non potranno raggiungere il fondo valle, il Comune ha messo a disposizione del personale le casere Pussa e Settefontane. Ci vorranno giorni prima che l'episodio possa dirsi definitivamente archiviato: l'impresa che da mesi sta ripristinando la viabilità interna dovrà prima realizzare una pista per i carri in ghiaia. Grazie al manufatto i capi, molti dei quali di tenera età e femmine gravide, potranno superare il greto e i vari dislivelli creatisi nel terreno. L'intervento dell'elicottero della protezione civile -tit_org- Sfamato il gregge isolato In quota 11 rotoballe di fieno

Maltempo, la conta dei danni Arpav: venti fino a 110 km/h

[Redazione]

NUBIFRAGI ETROMBE D'ARIA DEL FINE SETTIMANA VENEZIA Il maltempo passa, i danni restano. Mi auguro che il governo dia risposte immediate allo stato d'emergenza richiesto dalla Regione Veneto inserendo per decreto misure economiche a favore di famiglie e imprese. Non c'è più tempo da perdere. È urgente apprestare una volta per tutte un piano di prevenzione e messa in sicurezza dei territori a rischio. Lo ha dichiarato ieri il presidente del Senato Elisabetta Casellati. Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte l'altra notte ha chiamato il sindaco di Verona, Federico Sboarina, e il governatore del Veneto, Luca Zaia, garantendo massima attenzione e priorità assoluta all'emergenza meteo che ha colpito la città scaligera. E, come richiesto dal primo cittadino, velocità nei rimborsi dei danni causati dal nubifragio. La città scaligera ieri è stata alle prese con il passaggio della piena dell'Adige, che ha raggiunto un livello massimo di 1,66 metri sul livello idrometrico. Dall'altra notte a Verona sono dispersi due giovani. Un ragazzo moldavo si è buttato volontariamente nel fiume e un sommozzatore dei vigili del fuoco è finito in acqua nel tentativo di soccorrerlo. È stato recuperato semi assiderato 16 chilometri a valle. Sistono facendo accertamenti anche su un altro giovane che secondo testimonianze si sarebbe anch'egli buttato nel fiume. Anche ad Arzignano è il momento della conta dei danni e della messa in sicurezza degli edifici dopo la tromba d'aria che sabato ha colpito la Val Chiampo e la Valle dell'Agno. Il presidente della Provincia di Vicenza Francesco Ruceo, che è anche presidente della Provincia, ha parlato di 30-40 milioni di danni. Sempre ad Arzignano sono stati 150 gli edifici lesionati. Intanto l'Arpav ieri ha diffuso una prima analisi sull'ondata di maltempo. Vi si parla di raffiche di vento superiori ai 70 km/h fino a punte massime di 90-110 km/h soprattutto lungo la fascia prealpina-pedemontana ma localmente anche in pianura. I rovesci più intensi - affermano gli esperti dell'Arpav - hanno fatto registrare 15-20 mm di pioggia in 5 minuti (massimo di 19.6 mm a Caprino); 25-27 mm in 10 minuti e 30-35 mm in 15 minuti sulle Prealpi (massimo di 27.4 mm in 10' a Col Indes e di 35 mm in 15' a Cansiglio Tramedere); 40-55 mm in 30 minuti e 65-75 mm in 1 ora sulle Prealpi e sulla zona pedemontana vicentina. Verona: la piena dell'Adige a Castelvecchio -tit_org-

Ora è emergenza fiumi in Veneto orientale Allarme spiagge erose = Il Tagliamento fa paura Isola Verde, spiaggia sparita

La piena del fiume ha trascinato tonnellate di detriti giunti al mare a Bibione Nel litorale sud di Sottomarina la diga sommersa non sta funzionando bene

[Rosario Elisabetta Padovano Bosco]

MALTEMPO Ora è emergenza fiumi Veneto orientale Allarme spiagge erose PAGINA 24 Il Tagliamento fa paura Isola Verde, spiaggia sparita La piena del fiume ha trascinato tonnellate di detriti giunti al mare a Bibione Nel litorale sud di Sottomarina la diga sommersa non sta funzionando bene SANMICHELE Il Tagliamento fa paura per le piogge in Friuli, è monitorato anche il Livenza. Per due notti di fila gli abitanti di San Michele e Bibione non hanno chiuso occhio pensando alla quantità d'acqua che è scesa dalle montagne della Camia. Il Tagliamento, nella notte tra domenica e ieri, ha superato la quota di 5 metri al ponte della ferrovia, il punto che desta più preoccupazione. La piena è transitata trascinando una lunga coda di detriti, depositati per tonnellate nel mare di Bibione e poi rigettati a riva dalle onde. I pochi turisti presenti hanno quindi assistito allo spettacolo delle maree fluviali in piena estate. Il sindaco di San Michele, Pasqualino Codognotto, sta seguendo l'evolversi della situazione, preoccupato come tutti. Il problema del Tagliamento sta a monte: più volte Codognotto ha cercato di coinvolgere i sindaci friulani e la Protezione civile nazionale, esponendo le problematiche delle piene improvvise. Ma dalla regione contermina non ci vogliono sentire: sono contrari alla proposta di San Michele, ovvero di realizzare casse di espansione. RISCHIO ALLUVIONE Di questo passo", spiega Codognotto, rischiamo un'alluvione perché il Tagliamento scende dalle nostre parti con inaudita violenza. Il Livenza si è ingrossato tra Motta e La Salute, trascinando tonnellate di detriti nel mare di Caorle. Gli argini non sono ancora sotto pressione, ma in montagna continua a piovere e gli affluenti minori riversano grandi quantità d'acqua. L'emergenza non può essere considerata conclusa. SOTTOMARINA E ISOLA VERDE Litorale nuovamente devastato a Isola Verde. L'alta marea e i venti incessanti per 24 ore hanno fatto sparire ampie porzioni di spiaggia dove si è annullato l'intervento di ripascimento realizzato a inizio stagione, e anche nella zona sud di Sottomarina dove è scomparsa una fascia di 50 metri. Gli operatori, esausti da un'estate tormentata dalle emergenze, stanno sistemando come meglio possono con l'unica consolazione che ormai la stagione sta volgendo al termine e rinunciare, in alcuni casi, alla metà degli ombrelloni è un danno limitato. Domenica lo scenario di molte spiagge era desolante con l'acqua del mare che ha raggiunto e superato le prime file di ombrelloni, lambendo recinzioni e chioschi. Danni anche nel litorale sud di Sottomarina dove evidentemente la diga sovrapposta non funziona come dovrebbe. Ai bagni Miki il mare in tempesta si è portato via la torretta 27 che al mattino galleggiava tra le onde. Il titolare ha fatto anche un video documentando gli effetti dell'erosione e reclamando più attenzioni per il comparto turistico. DIGA SOMMERSA A SOTTOMARINA con la realizzazione tre anni fa della diga sommersa in linea teorica l'erosione, che un tempo creava forti problemi nella zona sud, non dovrebbe più verificarsi. Invece nei fatti non è così e gli operatori più volte hanno chiesto che la diga sia collaudata e che si apportino correttivi rispetto al progetto originario che, per effetto di modifiche delle correnti, non va più bene. Mare nelle spiagge anche a Isola Verde dove già un paio di settimane fa la marea si era portata via le prime file di ombrelloni. Fortunatamente nessun danno alle strutture, spiega Alessandro Sfriso, titolare del Sol Leone, sono però spariti altri 10 metri di spiaggia. Ora mi ritrovo con 60 ombrelloni, la metà di prima. Se capitava a inizio mese eravamo rovinati. Ho sistemato alla meno peggio, in attesa della prossima emergenza. Ormai viviamo in costante affanno, non sappiamo più come chiedere attenzioni". ROSARIO PADOVANO BUSCÓLO ANZOLETTI > È; È 1 Å ß 15 Å Ô * Ä -tit_org- Ora è emergenza fiumi in Veneto orientale Allarme spiagge erose Il Tagliamento fa paura Isola Verde, spiaggia sparita

Strage degli alberi a Grado Danni al cimitero di Aquileia

[Antonio Boemo]

Gran lavoro per i pompieri: rimossi i pini crollati di condomini e aree private Senso alternato sulla statale 352. Spiaggia rimessa a nuovo a tempo di record Il giorno dopo il disastro di domenica mattina a operare per la messa in sicurezza di Grado c'erano anche i Vigili del fuoco che in realtà, proprio con ieri, avrebbero dovuto chiudere il distaccamento stagionale sull'isola. Invece non solo erano operativi - anche con l'aiuto dei colleghi da Mofalcone, con l'autoscala e Gorizia, con gli specialisti in interventi boschivi - ma la loro presenza a Grado è garantita fino al 20 settembre. Una presenza decisamente lavorativa, anzi molto impegnativa tanto che ieri, tra l'altro, hanno dovuto impegnarsi non poco a Pineta per "liberare" il giardino privato in cui alcuni alberi erano caduti addosso alla facciata di un condominio. Proprio per questo intervento oltre ai pompieri di Grado sono dovuti intervenire con una grande motoscala anche quelli di Trieste. Il distaccamento Il prolungamento dell'attività a Grado era stato deciso già un paio di giorni fa: decisamente una manna viste le conseguenze del maltempo di domenica. Una decisione che è la conseguenza, come spiegato dal comandante provinciale Alessandro Granata, dell'emergenza Covid-19 e dell'attività estiva era iniziata un po' in ritardo, quindi con un risparmio di finanziamenti ricevuti da Regione e Comune di Grado. A questi si sono aggiunte le evidenti necessità che interessano l'isola, sia per quel che riguarda il maltempo sia anche a garanzia dei turisti vista l'ancora elevata presenza. Ma a operare per mettere in sicurezza la città, domenica e anche ieri ci sono stati anche numerosi volontari della Protezione civile che di interventi ne hanno fatti davvero molti, oltre agli operai del Comune. Tra i vari interventi effettuati in queste giornate da vigili del fuoco e Protezione civile ci sono anche quelli al Giardino Adriatico (in particolare un tamericio spaccato alla base), ai Giardini Marchesan (due alberi d'alto fusto), cinque alberi in Sacca dei Moreri, in via Calabria in Valle Goppion (un pioppo e un ciliegio), un albero pericolante da abbattere è inoltre segnalato in via Roma, una palma è caduta anche al cimitero di Fossaloni e ci sono alberi caduti nei pressi dell'ex inceneritore. In aggiunta da segnalare la caduta di un pioppo alla Casa Spina in Valle Cavanata, oltre a grossi rami e piante caduti o da abbattere al Parco delle Rose. E proprio uscendo dal Parco delle Rose un camion, a quanto pare del Comune, ha danneggiato l'arco del cancello tanto che quel primo tratto di parco è stato interdetto al passaggio ciclabile e anche pedonale. L'arenile Il maltempo con le sue raffiche oltre i 115 km orari, come detto, ha causato non solo lo sradicamento e l'abbattimento di un numero incredibile di alberi ma anche di camini, cornicioni e pannelli solari. E un po' ovunque, specie nella zona di Belvedere al confine fra Grado e Aquileia e anche nella stessa zona archeologica della Bassa friulana. Diversamente dal solito è andata invece abbastanza bene per gli arenili. Una verifica in tal senso l'ha effettuata ieri l'assessore regionale al Turismo Emidio Bini, accompagnato a Grado dal sindaco Dario Raugna, dall'amministratore unico della Git, Alessandro Levato e dal consigliere comunale Maurizio Delbello che ha ravvisato come grazie all'intervento degli operai e dei bagnini gli arenili di Grado e Lignano sono già pronti a ospitare nuovamente tanti bagnanti. Sono stati, infatti, non solo rimossi ombrelloni e lettini rotti ma la sabbia è stata anche ripulita dalle alghe e dal materiale che il mare aveva depositato in spiaggia. Solo per Lignano, ha evidenziato Bini, incerti punte di sabbia sparite in un tratto di 10-15 metri di spiaggia. Inoltre, cosa molto delicata, Bini ha verificato l'intervento di consolidamento effettuato alla Foce del ragliamento (sarà inaugurato giovedì) che ha reso bene. La strada 352 I problemi più seri si sono verificati lungo le trafficate strade che portano verso Aquileia e quella che conduce alla Kcd^i IIII l'III Glado Danni al cimitero di ce a Boscat. Proprio la strada che ora è intransitabile. Il tratto statale 352 che porta ad Aquileia a senso unico, come precisa è transitabile, grazie al sindaco Emanuele Zorzi all'intervento dei volontari no, va da Belvedere fino ai due Leoni. città romana e anche degli Ad Aquileia si segnalano i no- operai e tecnici di Fvg Strade, tra la caduta di cipressi solamente a senso unico si al cimitero che hanno fatto alternare regolato da semafori - danni anche alle tombe e i cimiteri. Un tanto poiché la caduta di altri che proprio quest'anno dei platani, oltre ad averli - avrebbe compiuto 100 anni volto le pensiline dei bus, che di vita.

avevano interrotto la circolazione stradale ha causato anche il sollevamento e la spaccatura di parte dell'asfalto BELVEDERE E BO SCAT La roulotte divelta dalle radici Proprietari assenti La riparazione del manto stradale è necessaria inoltre per la strada del Belvedere dove sono caduti una decina di alberi di grosso fusto. Nelle vicinanze c'è anche il campeggio internazionale dove, come conferma Virginia Parri, fortunatamente sono caduti solamente tanti rami e volate alcune coperture delle casette. Nessun ferito al campeggio Isola del Paradiso di Belvedere-Grado dove, come spiega il proprietario Donato Grippa, dove sono caduti una dozzina di alberi che hanno anche semidistrutto o causato gravi danni a tre camper, a un'auto e a una roulotte rovesciata dalla radice di un albero. I proprietari della roulotte, una coppia di austriaci, l'avevano parcheggiata da due mesi per venire saltuariamente a trascorrere qualche giorno sull'isola. Per fortuna erano rimasti a casa. SllaKcd i. Dannl al cimitero dl.Strage d(-îli iIlM riaGra(lu ItannialfiniterodHquilcia^ -tit_org-

La Bisiacaria per 15 ore senza elettricità superlavoro per togliere rami e fogliame

[Laura Blasich Luca Perrino]

RONCHI DEI LEGIONARI ESAN CANZIAN La Bisiacaria per 15 ore senza elettricità superlavoro per togliere rami e fogliame Laura Blasich Luca Perrino /SAN CANZIAN Ci sono volute quasi 15 ore ad alcune zone di San Canzian d'Isonzo per riavere la fornitura dell'energia elettrica, mentre ancora ieri si stavano vaintando i danni alla linea lungo la Strada statale 14 provocati domenica mattina da un albero abbattuto dal fortunale che ha flagellato il territorio del comune. A Isola Morosini la corrente è ritornata alle 20. 30 di domenica, invia Silvio Pellico e in via Paludette dopo, verso le 22 - spiega il sindaco Claudio Fratta-. Ci siamo attivati subito, ma il gestore della rete ha chiarito altrettanto in fretta che si trattava di guasti di una certa portata. La mancanza dell'energia elettrica ha inoltre impedito di funzionare alle pompe di cui sono dotate alcune abitazioniperfare fronte all'eventuale innalzamento della falda. Nel territorio comunale si sono registrad quindi anche alcuni allagamenti di scantinati. Senza servizio domenica sono rimaste ampie aree di Pieris, San Canzian e Isola Morosini, dove le forti raffiche di vento hanno spezzato rami e stroncato un totale di 7 alberi. Nella giornata di ie ri la squadra operai del Comune e i volontari della Protezione civile hanno quindi continuato a operare per completare gli interventi rea lizzati domenica e finalizzati a una messa in sicurezza delle situazioni più urgenti, come quelle verificatesi, a causa della caduti di piante e rami, in via Paludette e via Dobbia, nell'area degli impianti sportivi di base di San Canzian, nei giardini delle scuole di Pieris e San Canzian, lungo la strada del Brancolo e a Isola Morosini. Lungo la Statale 14 sono due gli alberi che hanno invaso la carreggiata domenica e sono stari rimossi dai Vigili del fuoco.E a Ronchi dei Legion ari non si è arrestato nemmeno ieri il grande lavoro di tutti coloro i quali sono stati messi in campo per affrontare l'emergenza dovuta all'eccezionale ondata di maltempo abbattutasi dome nicaat riña anche a Ronchi dei Legionari. In quella giornata, ma anche ieri mattina, sono stati impegnati ben 28 volontari della Protezione civile comunale che hanno risposto a 25 interventi sul territorio. Accanto a loro, in alcuni casi, alcune squadre dei Vigili del Fuoco, mentre ieri, di buon ora, è iniziato anche il delicato compito degli operai comunali che hanno iniziato a rimuovere le tante carcasse di alberi che sono stati abbattuti dal vento fortissimo, ma anche a ripulire strade e marciapiedi ricoperti da un folto strato di rami e di fogliame. Un'operazione che durerà anche nei prossimi giorni, mentre proprio ierimattinaglioperaidelservizioparchie giardini sono stati assistiti da una pattuglia dellaPolizia locale nei lavori di trattamento del verde e di potaturalungoviaD'AnnunzioeviaMetlika. I danni provocati dal maltempo hanno riguardato soprattutto strutture private, come il cancello di un'abitazione di via Soleschiano dove si è abbattuto un albero o come la vettura che è stata colpita lungo via Monte Sei Busi. Meglio è andata a quell'automobilista che ha saputo fare la manovra giusta mentre un albero stava per schiantarsi al suolo nei pressi della sede del Cisi. Ieri matrinal lavoro anche i tecnici della Chiurlo, azienda che ha in appalto il servizio di i Hum inazione pubblica del Comune, chiamati a ripristinare la corretta erogazione dell'energia elettrica in alcune zone della cittadina. Un'ondata di maltempo eccezionale-ha commentato il sindaco, Livio Vecchiet nel suo giro di perlustrazione sul territorio comunale che ha visto ancora una vol- ta attivi e presenti i volontari della nostra Protezione civile che ringrazio per l'opera svolta e per l'essere sempre pronti e professionali nel gestire l'emergenza. Un grazie al coordinatore. Michele Micheluzzi ed a tutte le sue donne ed suoi uomini. Ciò che mi rincora è che non ci siano state ripercnssioni per le persone come è prntroppo avvenuto in altre zone d'Italia. Vecchiet ha raggiunto le squadre della Protezione civile nelle zone più colpite e dove si sonoverificati i crolli di maggiore entità. Ed anche stavolta non sono mancate le polemiche sui social media che hanno accompagnatele fotografie pubblicate nel corso della lunga ed estenuante giornata. La mancanza di energia ha impechino il fun/ionamcnto delle pompe icirieve Squadre dei eoniuni edellal/role/.ione civile hanno lavoralo.sen/a.sosia La rimozione degli alberi caduti sulle strade nella Bisiacaria da parte della Protezione civile Foto Katia Bonaventura -

tit_org-

Pompieri 20 giorni in più sull'isola a tagliare alberi Grado-Aquileia in bilico

[Antonio Boemo]

Pompieri 20 giorni in più sull'isola a tagliare alberi Grado-Aquileia in bilico Il distacco rimane aperto: rimossi i pini crollati di condomini e aree private Senso alternato sulla 352. Danneggiate le tombe del cimitero della città romana Antonio Boemo. GRADO Il giorno dopo il disastro di domenica mattina a operare per la messa in sicurezza di Grado c'erano anche i Vigili del fuoco che in realtà, proprio con ieri, avrebbero dovuto chiudere il distacco stagionale sull'isola. Invece non solo erano operativi - anche con l'aiuto dei colleghi da Monfalcone, con l'autoscala e Gorizia, con gli specialisti in interventi boschivi - ma la loro presenza a Grado è garantita fino al 20 settembre. Una presenza decisamente lavorativa, anzi molto impegnativa tanto che ieri, tra l'altro, hanno dovuto impegnarsi non poco a Pineta per "liberare" il giardino privato in cui alcuni alberi erano caduti addosso alla facciata di un condominio. Proprio per questo intervento oltre ai pompieri di Grado sono dovuti intervenire con una grande motoscala anche quelli di Trieste.

IL DISTACCO Il prolungamento dell'attività a Grado era stato deciso già un paio di giorni fa: decisamente una mossa vista le conseguenze del maltempo di domenica. Una decisione che è la conseguenza, come spiegato dal comandante provinciale Alessandro Granata, dell'emergenza Covid-19 e dell'attività estiva era iniziata un po' in ritardo, quindi con un risparmio dei finanziamenti ricevuti da Regione e Comuni di Grado. A questi si sono aggiunte le evidenti necessità che interessano l'isola, sia per quel che riguarda il maltempo sia anche a garanzia dei turisti vista l'ancora elevata presenza. Ma a operare per mettere in sicurezza la città, domenica e anche ieri ci sono stati anche numerosi volontari della Protezione civile che di interventi ne hanno fatti davvero molti, oltre agli operai del Comune. Tra i vari interventi effettuati in queste giornate da Vigili del fuoco e Protezione civile ci sono anche quelli al Giardino Adriatico (in particolare un tamericio spaccato alla base), ai Giardini Marchesan (due alberi d'alto fusto), cinque alberi in Sacca dei Moreri, in via Calabria in Valle Goppion (un pioppo e un ciliegio), un albero pericolante da abbattere è inoltre segnalato in via Roma, una palma è caduta anche al cimitero di Fossaloni e ci sono alberi caduti nei pressi dell'ex inceneritore. In aggiunta da segnalare la caduta di un pioppo alla Casa Spina in Valle Cavanata, oltre a grossi rami e piante caduti o da abbattere al Parco delle Rose. E proprio uscendo dal Parco delle Rose un camion, a quanto pare del Comune, ha danneggiato l'arco del cancello tanto che quel primo tratto di parco è stato interdetto al passaggio ciclabile e anche pedonale.

L'ARENILE Il maltempo con le sue raffiche oltre i 115 km orari, come detto, ha causato non solo lo sradicamento e l'abbattimento di un numero incredibile di alberi ma anche di camini, cornicioni e persino pannelli solari. E un po' ovunque, specie nella zona di Belvedere al confine fra Grado e Aquileia e anche nella stessa zona archeologica della Bassa friulana. Diversamente dal solito è andata invece abbastanza bene per gli arenili. Una verifica in tal senso l'ha effettuata ieri l'assessore regionale al Turismo Emidio Bini, accompagnato a Grado dal sindaco Dario Raugna, dall'amministratore unico della Git, Alessandro Levato e dal consigliere comunale Maurizio Delbello che ha ravvisato come grazie all'intervento degli operai e dei bagnini gli arenili di Grado e Ugnano sono già pronti a ospitare nuovamente tanti bagnanti. Sono stati, infatti, non solo rimossi ombrelloni e lettini rotti ma la sabbia è stata anche ripulita dalle alghe e dal materiale che il mare aveva depositato in spiaggia. Solo per Lignano, ha evidenziato Bini, in certi punti è sparito un tratto di 10-15 metri di sabbia. Inoltre, cosa molto delicata. Bini ha verificato l'intervento di consolidamento effettuato alla Foce del Tagliamento (sarà inaugurato giovedì) che ha retto bene.

IASTBADA 352 I problemi più seri sono verificati lungo le trafficanti e strade che portano verso Aquileia e quella che conduce a Boscato. Proprio la strada statale 352 che porta ad Aquileia è transitabile, grazie all'intervento dei volontari della Protezione civile della città romana e anche degli operai e tecnici di Fvg Strade, ma solamente a senso unico alternato regolato da semaforo. Un tanto poiché la caduta dei platani, oltre ad aver divelto le pensiline dei bus, che avevano interrotto la circolazione stradale ha causato anche il sollevamento e la spaccatura di parte dell'asfalto che ora è intransitabile. Il tratto a senso unico, come precisa il

sindaco Emanuele Zorino, va da Belvedere fino ai due Leoni. Ad Aquileia si segnala inoltre la caduta di cinque cipressi al cimitero che hanno fatto danni anche alle tombe e un altro, che proprio quest'anno avrebbe compiuto 100 anni di vita essendo stato piantato nel 1920, lungo via Popone, la strada che porta alla basilica, dove altri due sono pericolanti. Tra l'altro il cipresso caduto è finito sopra un'auto la cui proprietaria era appena rientrata a casa dal lavoro. IL CAMPEGGIO La riparazione del manto stradale è necessaria inoltre per la strada che da Belvedere porta a Bosca dove sono caduti una decina di alberi di grosso fusto. Nelle vicinanze c'è anche il campeggio internazionale di Belvedere dove, come conferma Virginia Parri, fortunatamente sono caduti solamente tanti rami e sono volate alcune coperture delle casette. Nessun ferito al campeggio Isola del Paradiso di Belvedere-Grado dove, come spiega il proprietario Donato Grippa, sono caduti una dozzina di alberi che hanno anche semidistrutto o causato gravi danni a tre camper, a un'auto e a una roulotte che è stata rovesciata dalla radice di un albero. I proprietari della roulotte, una coppia di austriaci, l'avevano parcheggiata da due mesi per venire saltuariamente a trascorrere qualche giorno sull'isola. Fortunatamente si trovano in Austria. Il campeggio dovrà rifare il tetto del bar e sostituire diverse attrezzature da spiaggia. -tit_org- Pompieri 20 giorni in più sull'isola a tagliare alberi Grado-Aquileia in bilico

Il Pastor Angelicus rimane chiuso ma Gorizia torna verso la normalità

[Matteo Femia]

ALTOISONTINO Il Pastor Angelicus rimane chiuso ma Gorizia torna verso la normalità Una grande pianta è caduta sul campo da calcio dell'oratorio rendendolo impraticabile. Disagi nella Destra Isonzo a causa del lungo blackout Matten Femia.' GORIZIA Il maltempo del fine settimana ha reso inagibile anche il campo da calcetto del Pastor Angelicus. Un albero situato in un'area privata proprio al di là della recinzione dove si trova il rettangolo di gioco in sintetico è stato sradicato dalla furia degli elementi abbattendosi con violenza proprio all'interno del campo, subito dopo l'ingresso dagli spogliatoi. Non sarà semplice e immediata la sua rimozione, quindi per alcuni giorni, fino a quando non sarà ripristinata la normalità, il sito resterà chiuso al pubblico. Niente partitelle tra amici per un po', dunque. Ma tra i disagi creati dai temporali dei giorni scorsi non c'è solo l'imprevisto del Pastor Angelicus. A Brazzano, frazione di Cormons, mezzoborgo è rimasto senza energia elettrica per l'intera giornata di domenica. Il blackout completo è stato rimesso a posto faticosamente dai tecnici solo in tarda serata. Ad alcuni la luce è mancata già nella notte tra sabato e domenica, mentre altri sono rimasti privi di fornitura elettrica dal mattino: per tutti l'illuminazione e il funzionamento degli elettrodomestici sono diventati nuovamente realtà dalle 22.30 circa di domenica dopo un vero e proprio weekend di passione. C'è stato chi ha dovuto cenare a lume di candela, ma c'è anche chi ha avuto problemi ben maggiori, con frigoriferi e ghiacciaie totalmente fuori uso e cibo andato scongelato e da buttare. Disagi simili sono stati evidenziati, sebbene in maniera minore e per una durata di tempo più limitata, in alcune parti di via Cavour a Capriva, dove pure è mancata l'elettricità anche sulla stessa strada regionale, coi lampioni completamente spenti. E diverse vie sono rimaste al buio pure nel territorio comunale di Romans dove domenica i tecnici hanno lavorato sulle centraline fino a tardi. Sempre domenica, a Gradisca, in via Roma niente luce dalle 8 alle 20, mentre il distretto sanitario di via Fleming è rimasto senza linee telefoniche e internet. Ieri mattina, intanto, ultime operazioni di messa in sicurezza del territorio a Cormons dopo le burrasche del weekend: interventi di pulizia e taglio di vegetazione sono state svolte da personale del Comune e ditte specializzate nell'area del parco giochi del Foro Boario e in via Nieveo, dove un grosso ramo era rimasto penzolante sulla strada; pendeva da un albero nei pressi del giardino del polo scolastico. L'intervento puntuale del Comune ha così portato alla rimozione del ramo e alla messa in sicurezza dell'area, frequentata non solo da chi abita nei pressi e tra pochi giorni - da studenti e personale scolastico, ma anche da corridori e persone a passeggio. Cormons - commenta il sindaco Roberto Pelcaro - è uscita da questa ondata di maltempo abbastanza bene. Le cadute hanno drenato l'acqua come dovevano. Ringrazio Protezione civile e operai comunali". Infine, anche a Mariano si è proceduto al taglio e alla rimozione del grosso albero caduto nel giardino della scuola media di via Roma, sede dell'Istituto comprensivo "Celso Macor". -tit_org-

I contagi tornano a scendere Sotto quota mille, sei vittime

[Redazione]

È contagi tornano a scendere Sotto quota mille, sei vittime Il bilancio. Cresce il numero dei pazienti in terapia intensiva: sono 94, otto in più Diminuiscono i tamponi effettuati: sono stati 58mila, 20mila meno di domenica ROMA Prosegue il calo dei contagi da coronavirusItalia, che scendono sotto quota mille. L'incremento delle ultime 24 ore è stato di 996, rispetto ai 1.365 di ieri. Sale, invece, il numero delle vittime, sei in un giorno (ieri erano quattro), per un numero complessivo di 35.483 morti. Per il quarto giorno consecutivo sono in aumento le persone ricoverate in terapia intensiva causa coronavirus. Lo si evince dai dati del Ministero della Salute, che aggiorna a 94 il numero delle terapie intensive, 8 in più rispetto a ieri, quando l'aumento era stato di 7. Scende considerevolmente il numero di tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore: 58.518, oltre 20mila in meno rispetto al giorno precedente (81.723). La Regione che registra l'aumento maggiore di positivi è la Campania con 184 casi, seguita dal Lazio (+148) e dalla Lombardia (+135). Le uniche due regioni senza alcun nuovo contagiato sono Basilicata e Molise. Le persone attualmente positive al Covid-19 in Italia sono 26.078, di cui 94 in terapia intensiva, 1.288 ricoverati con sintomi e 24.696 in isolamento domiciliare. Un quadro composito quello che si registra in Italia, che contempla ancora, pur se in rallentamento, l'apporto di nuovi positivi di ritorno dalle vacanze. La situazione in Sardegna vede molti turisti e lavoratori mori sede risultati positivi al Covid-19, in isolamento nelle località di villeggiatura, che preferiscono trascorrere la quarantena nell'Isola. È quanto emerge dall'attività della Croce rossa e della Protezione civile, Mattia Mestri paziente 1, in una foto tratta dal suo profilo Facebook che ha contattato le persone in isolamento per chiedere della loro disponibilità ad essere accompagnati a casa usufruendo del piano di rientro che sta mettendo a punto la Regione. Intanto, 130 tamponi sono stati eseguiti tra i dipendenti dell'hotel Abi d'Oru, struttura a 5 stelle nel golfo di Marinella, vicino a Porto Rotondo in seguito alla prima positività al Covid-19 di un barman di 20 anni di Orgosolo, che nei giorni scorsi aveva denunciato su Instagram la sua odissea prima di riuscire a ottenere il tampone dall'azienda sanitaria. Sottoposti a tampone anche 90 tra addetti e bambini del Centro estivo di La Maddalena, dove si era registrata la positività di uno dello staff. Sempre in tema di controlli, da oggi sarà attivo al parcheggio Lunga Sosta dell'Aeroporto di Fiumicino il nuovo drive-in della Regione Lazio per eseguire i tamponi rapidi. La struttura, realizzata in 72 ore in un'area di circa 7.000 mq resa disponibile da Aeroporti di Roma, sarà gestita dalle Autorità Sanitarie della Regione Lazio e presidiata da personale medico e paramedico della Croce Rossa. Fa discutere, intanto, il fatto che l'app di tracciamento Immuni registra ad oggi solo 5,3 milioni di download. In base a questi numeri, l'applicazione sarebbe quindi stata scaricata dal 14% della popolazione che ha uno smartphone e lo usa regolarmente. Ed è il prof. Andrea Crisanti, il microbiologo dell'Università di Padova padre della strategia dei tamponi di massa, a confermare l'obiettivo di aumentare in modo esponenziale i test. Tra le altre vicende, quella degli 11 valdostani contagiati durante una grigliata a Courmayeur. Oppure della giornalista che segue il ritiro del Napoli che ha scoperto di essere positiva ed è stata messa in isolamento in una struttura ricettiva di Castel Di Sangro. Mattia Maestri, il primo paziente colpito dal Covid e la sua famiglia, in occasione della festa patronale hanno messo la loro fotografia con dedica nella vetrina dell'erboristeria che gestiscono a Casalpusterlengo. Madia Mestri. il paziente 1, in una foto tratta dal suo prof ilùFacebook -tit_org-

Strada riaperta dopo la frana Finiti i lavori, è tornata sicura

[C. C.]

Semio Rimossi tutti i detriti caduti il 22 agosto lungo la Biolo-Refrecc Revocata l'ordinanza E tornata percorribile ieri la strada Biolo-Refrecc nel territorio di Semio. Il Comune ha revocato la chiusura del tratto stradale interessato alla colata detritica che sabato 22 agosto ha investito il ponte in località Sciaresa sulla strada Biolo-Refrecc. Sono state ripristinate le condizioni di sicurezza grazie alla rimozione del materiale che ostacolava il funzionamento del sistema di briglie e dell'innalzamento del torrente Befrecc. Ringrazio tutti coloro che si sono prodigati per la veloce risoluzione del problema - afferma il sindaco, Severino Bongiolatti -: la ditta Panizza, i dipendenti del Comune e il gruppo dei volontari della protezione civile di Sernio, l'ufficio tecnico del Comune di Tirano con il quale Sernio è convenzionato, gli organismi regionali che ci hanno supportati per gli aspetti tecnici, procedurali e amministrativi. Le condizioni di sicurezza preesistenti erano già state ripristinate entro giovedì 27 sera, ma la strada è rimasta chiusa a scopo precauzionale in vista delle condizioni meteo annunciate per il fine settimana. Registriamo con soddisfazione che il sistema ha retto. L'utilizzo di mezzi di diversa potenza ha facilitato il rapido ripristino della situazione preesistente e nel week end l'area è stata costantemente tenuta sotto controllo. La frana che aveva investito strada e ponte non aveva coinvolto nessuna vettura, mentre le baite sono lontane rispetto alla vallata per cui non sono state interessate né messe in pericolo. Sono circa 1.500 metri cubi di detriti scesi... I lavori la frana ConxiRffInasidlcunKunnale s= -tit_org-

Valdisotto, l'allarme rientra Ma ce la siamo vista brutta

[E. D.]

Valdisotto, l'allarme rientra Ma ce la siamo vista brutta La situazione Una ventina di famiglie ha rischiato di dover lasciare la propria casa Poi la pioggia è diradata Venti famiglie, per una quarantina di persone, in tutto, hanno rischiato di dover abbandonare le loro abitazioni fra Santa Lucia e Capitanía di Valdisotto, domenica sera, causa una piena dell'Adda di quelle memorabili. Tutto era pronto. Il sindaco del posto, Alessandro Pedrini, e la sua amministrazione, col supporto della propria Protezione civile e di quella provi nei ale, non aveva lasciato nulla al caso, invitando, per tempo, la popolazione a predisporre all'evacuazione raggnippando, fin da sabato sera, gli effetti personali più importanti che avrebbero potutoservi rè nel caso necessitasse alloggiare temporaneamente fuori casa. Chiavi, soldi e preziosi, carta d'identità, impermeabili e vestiario di ricambio, bottiglia d'acqua, torcia, gli oggetti che, i più, avevano già messo da parte in caso di ne cessità, Che, però, noni è avuta. Eravamo lili, ma poi la pioggia si è diradata, le condizioni meteo si sono assestatee abbiamo deciso, sentiti i tecnici, ovvio, di soprassedere - spiega il sindaco Alessandro Pedrini -. Nessuno, ne a Santa Lucia, né a Cap itania, è dovuto uscire di casa, anche se, ammetto, ce la siamo vista brutta. Un grazie lo devo agli uomini della Protezione civile, tutta, che ci sono stati vicini e ci hanno supportato in tutto. Tira un sospiro di sollievo il sindaco Pedrini, assieme alla sua popolazione, per lo scampato pericolo originato dalla piena dell'Adda in confluenza col Frodolfo. Ieri, in Alta Valle, per un sopralluogo c'era Massimo Serto ri, assessore regionale alla Montagna, unitamente ai tecnici dell'Ufficio territoriale regionale di Sondrio, che hanno fatto il punto con gli amministratori locali, Sono stato sul La rio, a Chiave ima, qui, in Alt a Valle e a Morbegno - precisa l'assessore Seriori -. Qui il punto nodale è la confluenza fra Frodolfo e Adda dove abbiamo raggiunto la so glia di sicurezza, senza tuttavia superarla. Compiici, in positivo, anche i lavori di pulizia ultimati da poco. Altri ne dovranno essere fatti e, già, ci stiamo organizzando al riguardo. Oltre a lanciare la preallerta evacuazione, sabato scorso, il giorno prima sempre il sindaco di Valdisotto aveva dovuto ordinare anche la chiusura al traffico della strada comunale che collega Santa Maria a Monte, in località Drazza, così come, lo stesso giorno, l'ente Provincia aveva provveduto a chiudere la strada provinciale numero 27 per il PassodelloStelvio in prossimità dell'attraversamento del torrente Novalena, interessato da un accumulo di colate di massi e fango innestate dalle piogge del 4-5 agosto scorsi. Elementi di criticità, tuttavia più contenuti, si sono riscontrati anche negli altri Comuni dell'Alta Valle, fra Valdidentro e Valfurva in particolare. EJIeL -tit_org- Valdisotto,allarme rientra Ma ce la siamo vista brutta

Troppi bagnanti e poco informati

[Redazione]

L'allarme. L'estate anomala ha portato sulle spiagge lecchesi molti più villeggianti. Tanti anche gli incidenti Fabio Valsecchi: Chi frequenta il nostro lago deve sapere come comportarsi, decalogo c'è e va consultato LAGO GIANFRANCO COLOMBO Le migliaia di persone che hanno affollato il nostro lago in questa estate hanno confermato la vocazione turistica di queste nostre rive, ma anche evidenziato le problematiche legate alla sicurezza. Ci sono stati incidenti anche gravi, a dimostrazione che la prudenza non è mai troppa. Il tutto aggravato quest'anno da una situazione anomala, come ci conferma il dottor Fabio Valsecchi, responsabile del Servizio Protezione civile trasporti e mobilità dell'Amministrazione provinciale di Lecco Un assalto Non si può fare un paragone tra questa stagione estiva e le precedenti. Il Covid ha modificato i comportamenti e soprattutto subito dopo la fine del lockdown, le presenze sono state numericamente notevoli ed hanno costretto alcune amministrazioni comunali a contingentare gli accessi alle spiagge. Poi le cose si sono stabilizzate, ma è stata un'estate anomala. Gli anni scorsi cercavamo di sensibilizzare le persone, invitandole ad usare treni e autobus. Quest'anno non l'abbiamo potuto fare e quello dei parcheggi è stato un grosso problema. Resta il fatto, che anche in questi mesi ci sono state delle vittime, a conferma che il lago non è sicuro a prescindere, Chiediamo al dottor Valsecchi, cosa si possa fare per garantire al massimo la sicurezza di chi frequenta le nostre spiagge: A questo proposito c'è un lavoro preciso, nato dagli operatori sul campo, che va fatto risalire a vent'anni fa, ma che è ancora validissimo. In quel lontano periodo la Croce Rossa di Colico propose di creare qualcosa di stabile per la sicurezza sul lago e da lì nacque l'esperienza di Lario Sicuro. È apparsa chiara da subito la necessità di creare una precisa consapevolezza in chi frequentava il nostro lago. Spesso si trattava di persone che arrivavano dalle nostre parti una o due volte l'anno e dunque non conoscevano le nostre zone. Particolare non da poco, perché di fronte ad un'emergenza spesso non sapevano fornire dati precisi sul luogo dove si trovavano. È stato così mappato tutto il lago ed oggi ogni spiaggia ha un numero preciso che è indicato all'entrata e che consente di dare indicazioni esatte per il soccorso. Abbiamo così un importante patrimonio di informazioni, anche perché le spiagge non sono tutte uguali: A seconda del luogo in cui uno si trova il pronto soccorso, deve decidere il mezzo più opportuno con cui intervenire. In alcune spiagge si può arrivare in ambulanza ma in altre ci vuole un'imbarcazione. Questo è essenziale per la tempestività dell'intervento. Fare attenzione Per chi frequenta il nostro lago, sono necessarie una maggiore coscienza ed un'adeguata informazione: Proprio per questo, grazie all'Autorità di Bacino, ogni anno i Comuni distribuiscono un decalogo di comportamento che riguarda i bagnanti, gli sportivi ed i diportisti. È una sensibilizzazione fondamentale che riteniamo indispensabile per favorire comportamenti responsabili. Questo è stato ancora più importante quest'anno in cui le persone, a causa delle note ragioni, sono venute molto più spesso su questo ramo del Lario. Non si possono fare paragoni con gli anni passati le presenze sono state maggior È

ÿä.Û.ââ ãđĩñì èì è E è SSS - -tit_org-

Belli e fragili. E ora soldi per i monti

[Daniela Colombo]

BeffiefragilLEorasoldiperimoirtb; Maltempo il giorno dopo. Vertice in Comunità Montana con sindaco, il presidente della Provincia e la Regior Mauro Robba: Il territorio è stato abbandonato, e la mancata manutenzione dei fiumi provoca questi disast GRAVEDONA DANIELA COLOMBO Il nostro è un territorio tanto bello quanto fragile che ha bisogno di cura, amore ma soprattutto di manutenzione. Questa la possiamo dare solo se abbiamo fondi a disposizione. Non è certo facile gestire un'alluvione che riversa sul territorio oltre 250 millimetri d'acqua in 24 ore, ma si può provare a prevenire o, quantomeno, limitare le conseguenze tenendo montagna e alvei puliti, per fare in modo che quanto accaduto in alto lago lo scorso week-end, non si ripeta più. Il faccia a faccia Questo il concetto fondamentale espresso nell'incontro di ieri convocato a Palazzo Gallio da Mauro Robba, presidente della Comunità Montana Vallidel Lario edel Ceresio, al quale hanno partecipato i sindacidella zona, il presidente del consiglio regionale Alessandro Fermi, l'assessore regionale Massimo Sertori, la consigliera regionale Gigliola Spelzini, il presidente dell'autorità di Bacino Luigi Lusardi, il responsabile Anas ingegner Marco Mutti e il presidente della Provincialorenzo Bongiasca, Durante l'incontro, ho spiegato la problematica di questo cambio climatico, bombe d'acqua che colpiscono il territorio e che hanno la responsabilità di quanto accade, main subordine resta l'abbandono della montagna, la mancata manutenzione degli alvei, dei sentieri montani e dei boschi - ha evidenziato Robba, sempre presente sabato e domenica sui luoghi colpiti dal l'ai lu ne, tra Dongo e Géra Lario - Da qui la necessità di destinare una serie di risorse proprio perché si possa fare più manutenzione del territorio. Abbiamo chiesto a Regione Lombardia il rimborso delle spese sostenute, anche perché fin dall'inizio ho detto ai sindaci che bisognava provvedere immediatamente alla rimozione delle macerie, considerando che siamo in un territorio a vocazione turistica che deve presentarsi bene. Devo dire che i sindaci sono stati all'altezza della situazione. Apertura della Regione La Regione ha dimostrato apertura e sta valutando la possibilità di richiesta dello stato d'emergenza, oltre allo stanziamento di fondi immediati di pronto intervento da mettere a disposizione dei tanti piccoli Comuni di montagnadella zona, come ribadito dal consigliere regionale e presidente della Commissione Montagna alirei Ion e Gigliola Spelzini nel corso del sopralluogo effettuato domenica. Ora bisogna lavorare sulla prevenzione, mettendo a disposizione fondi per fare in modo che questi disastri non si ripetano - ha proseguito Robba - anche vero che quando si abbatte questa quantità di acqua è difficile gestirla, dovremmo però maggiormente finanziare i consorzi forestali ed entilocali che si adoperano per la manutenzione del territorio. Prima si parlava di queste situazioni di rado, ora sono frequenti. Mi sono complimentato con i sindaci presenti e ho ringraziato le associazioni, la Protezione civile, i Vigili del fuoco, la squadra di antincendio boschivo della Comunità montana, tutti ivolontari e cittadini che si sono messi a disposizione perché nonostante domenica mattina ci fosse un paesaggio da apocalisse, nella se rataho girato negli stessi territori e abbiamo assistito ad un miracolo, sembrava che non fosse successo niente. Un plauso dunque a chi si è dato da fare. La buroaazia Sarà fondamentale non solo mettere a disposizione fondi per rimborsare i Comuni e tutelare il territorio, ma anche agire a livellodi normative per sburocratizzare gli interventi che possano servire a tutela della salvaguardia della montagna e degli alvei. Stiamo ancora facendo una stima dei danni - ha aggiunto il presi dentedella Provincia Bongiasca - l'importante è che moralmente siamo stati sostenuti dalla Regione, Dobbiamc ringraziare anche tutti i vo 1 o nta ri che ha nno fatto ubei lissimo lavoro. Speriamo che il tempo ora conceda òđđà lunga tregua. Un miracolo: nel giro di 24 ore tutto è tornato alia normalità Bettefi^B.EonisotiEperi - ò àù UgeS Una strada iiteriia di Vercana: sassi, fango e acqua scesi dalla montagna hanno provocato gravi danni 11 vertice di Gravedona con gli amministratori provinciali e regionali Bettefi^B.EonisotiEperi - ò àù UgeS -tit_org-

Scontro in Croazia: Salvi per miracolo

[Francesco Aita]

S ntromCroazia:

Viadana, marcia per ricordare le vittime

Pro loco e altre associazioni invitano all' iniziativa in memoria degli oltre sessanta deceduti

[Redazione]

Viadana^ marcia per ricordare le vittime Pro loco e altre associazioni invitano all'iniziativa in memoria degli oltre sessanta deceduti VIADANA Oltre 60 persone sono decedute nel Comune di Viadana a causa del Covid e dietro a ognuna c'era una storia, una famiglia, il dolore di un'agonia in ospedale o incasa di riposo senza la presenza dei parenti, un funerale necessariamente sbrigativo in tempi di Coronavirus. Per ricordare tutte le vittime viadanesi, ma anche come simbolo di speranza, sabato 12 settembre la Pro loco e Amurt, in collaborazione con Protezione civile, Croce Verde e Croce Rossa, organizzeranno una camminata di solidarietà con ritrovo in piazza Manzoni alle 20.30, naturalmente nel rispetto del distanziamento sociale e delle regole anti Covid, con corteo verso il cimitero cittadino. Dopo il suono del Silenzio ci sarà un momento di preghiera a cura delle parrocchie riunite. Il brutale impatto del virus sulle nostre vite ci ha costretto, durante il lockdown, a fronteggiare la sofferenza e il dolore di perdere persone care senza avere la possibilità di salutarle per l'ultima volta, lasciandoci una ferita che resterà aperta a lungo, dicono dalla Pro loco e da Amurt. In questa fase di ritorno a una apparente normalità, abbiamo pensato di proporre alla comunità un momento di fratellanza per commemorare tutti i nostri cari e ricordarli con la dignità e la solennità di cui siamo stati privati durante l'isolamento forzato. Invitiamo tutti i cittadini e le altre associazioni di volontariato a partecipare. Viadana ha pagato un pegno pesante al virus, con i decessi a quota 64 e con i contagiati che hanno superato i 370 casi (solo di quelli a cui è stato fatto il tampone, quindi il numero reale di chi è stato infettato è sicuramente molto più alto). A dare speranza c'è la quota di coloro che sono risultati malati e che poi sono guariti, cioè 275 persone. Un paziente ricoverato nella Terapia intensiva dell'Oglio Po Cresima al tempo del rito con la mascherina -tit_org-

Contagi ancora in calo Scesi sotto quota mille

[Fausto Gasparroni]

Nelle ultime 24 ore l'incremento è stato di 996 casi, ma aumenta il numero delle vittime, salite a 94 e delle terapie intensive, ora sono 94,8 in più in 24 ore. Diminuiscono anche i tamponi: 20 mila in meno rispetto al giorno precedente (58.518). Prosegue il calo dei contagi da coronavirus in Italia. Scendono sotto quota mille. L'incremento delle ultime 14 ore è stato di 996. Rispetto ai 1.365 di ieri. Sale, invece, il numero delle vittime, sei in un giorno (ieri erano quattro), per un numero complessivo di 35.483 morti. Per il quarto giorno consecutivo sono in aumento le persone ricoverate in terapia intensiva causa coronavirus. I dati evince dal ministero della Salute, che aggiorna a 94 il numero delle terapie intensive. 8 in più rispetto a ieri, quando l'aumento era stato di 7. Scende il numero di tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore: 58.518, 11 mila in meno rispetto al giorno precedente (51.723). La Regione che registra l'aumento maggiore di positivi è la Campania con 181 casi, seguita dal Lazio (148) e dalla Lombardia (135). Le uniche due regioni senza alcun nuovo contagiato sono Basilicata e Molise. Le persone attualmente ricoverate al Covid-19 in Italia sono 26.074, di cui 94 in terapia intensiva, 1.288 ricoverati con sintomi e 24,6% in isolamento domiciliare. Un quadro composito quello che si registra in Italia, che contempla ancora, pur se in rallentamento, l'apporto di nuovi positivi di ritorno dalle vacanze. La situazione in Sardegna vede molti turisti lavoratori fuorisederisultari positivi al Covid 19, in isolamento nelle località di villeggiatura, che preferiscono non scorrere la quarantena nell'isola. È quanto emerge dall'attività della Croce rossa e della Protezione civile, che ha contattato le persone in isolamento per chiedere della loro disponibilità ad essere accompagnati a casa usufruendo del piano di rientro che sta mettendo a punto la Regione. Intanto, 1.300 tamponi sono stati eseguiti tra i dipendenti dell'hotel Ahid'Oru, struttura a 5 stelle nel golfo di Marinella, vicino a Porto Rotondo in seguito alla prima positività al Covid 19 di un barman di 20 anni di Orgosolo, che nei giorni scorsi aveva denunciato su Instagram la sua odissea prima di riuscire a ottenere il tampone dall'azienda sanitaria. Sottoposti a tampone anche 90 tra addetti e bambini del Centro esivo di La Maddalena, dove si era registrata la positività di uno dello staff. Sempre in tema di controlli, da oggi sarà attivo al parco di Sosta dell'Aeroporto di Fiumicino il nuovo drive-in della Regione Lazio per eseguire i tamponi rapidi. La struttura, realizzata in 72 ore in un'area di circa 7.000 mq, sarà disponibile da Aeroporti di Roma, sarà gestita dalle Autorità Sanitarie della Regione Lazio e presidiata da personale medico e paramedico della Croce Rossa. Fa discutere, intanto, il fatto che l'app di tracciamento Immuni registra ad oggi solo 5,3 milioni di download. In base a questi numeri, l'applicazione sarebbe quindi stata scaricata dal 14% della popolazione che ha uno smartphone e lo usa regolarmente. Ed è il prof. Andrea Crisanti, il microbiologo dell'Università di Padova padre della strategia dei tamponi di massa, a con fermare l'obiettivo di aumentare in modo esponenziale i test. Tra le altre vicende, quella degli 11 valdostani contagiati durante una grigliata a Courmayeur. Oppure della giornalista che segue il ritiro del Napoli che ha scoperto di essere positiva ed è stata messa in isolamento in una struttura ricettiva di Castel Di Sangro, assieme ad altri serbatoi negativi. Mattia Maestri, il primo paziente colpito dal Covid e la sua famiglia, in occasione della festa parrocchiale, hanno messo la loro fotografia con dedica nella vetrina dell'erboristeria che la moglie e la madre gestiscono a Casalpusterlengo. Mattia Maestri, il paziente 1, in una foto tratta dal suo profilo Facebook contagiati scendono nuovamente sotto mille in Italia. Sai: Lombardia i Lockdown to ' è Nuovi positivi i giornalieri (su 58.518 tamponi) -tit_org-

Maltempo, disabile bloccata Soccorso dai vigili del fuoco

[Redazione]

PONTEMAODINO Una enorme pozzanghera le impediva di muoversi con la sedia a rotelle Solo dopo un'ora di attesa una persona costretta su una sedia a rotelle è potuta salire sulla propria auto dopo essere uscita dalla palestra Area 5 Fitness, nella zona artigianate di Pontemaodino. Tutto è stato causato dal violento acquazzone che si è riversato sulla zona e in particolare nella frazione tra Codigoro e Pomposa. Ancora una volta provvidenziale [l'intervento dei vigili del fuoco della caserma di Codigoro che, giunti sul posto, hanno steso dei tubi e acceso le pompe per prosciugare quell'enorme pozzanghera ampia oltre due metri e profonda venti centimetri, diventata un ostacolo insormontabile per coloro che devono muoversi su una sedia a rotelle. Sul posto anche la polizia municipale per governare la provvisoria chiusura del traffico e anche i tecnici del Cadf per cercare di trovare una soluzione a questo problema che, quando ci sono scrosci violenti ed intensi, si ripropone. Non è la prima volta che succede - spiega un residente-. Ogni volta che piove più del solito, in via Torino, al numero 4, dove ci sono la palestra e altre attività, la pozzanghera si forma con i conseguenti disagi. Grazie a i vigili del fuoco che come sempre hanno risolto il problema, ma vorremmo che ci fosse una soluzione definitiva. -tit_org-

A Valtournenche la villa del Seminario diventerà una scuola

[D. G.]

Accordo Comune-Diocesi ILCASO Era un obiettivo che perseguivano da tempo e l'emergenza da Covid ha reso necessaria l'accelerazione dei tempi: il sindaco di Valtournenche, Jean-Antoine Maquignaz, ha firmato un contratto di locazione con la Diocesi di Aosta, della durata di sei anni, per la Villa del Seminario, ubicata in frazione Muranche, con diritto di opzione d'acquisto. Diventerà la sede della scuola secondaria di primo grado - ha detto il sindaco sostituendo così la sistemazione provvisoria che avevamo trovato sopra l'Oratorio parrocchiale. Finora ha funzionato, ma gli spazi, con le normative anti Covid, non sono più adeguati. Le aule sono piccole e non vi sono locali per gli insegnanti e per i laboratori. Inoltre, abbiamo privato le associazioni dell'unico spazio disponibile per le loro attività. Occorreva trovare una sede adeguata per l'inizio dell'anno scolastico. La Villa del Seminario ha una superficie di circa 1500 metri quad rati. Sarannoutilizzati due piani per accogliere cinque classi (due prime, due seconde e una terza, per un totale di 70 alunni). Saranno allestiti i laboratori di informatica e linguistica e quelli di arte e scienze. Vi sarà la sala docenti e piccole aule saranno utilizzate per recuperie potenziamenti. In autunno e primavera, gli ampi spazi esterni potranno essere utilizzati per la pausa nei giorni di rientro pomeridiano, ma anche per l'esercizio fisico che, nelle giornate invernali o di maltempo, sarà effettuato nel Palazzetto. Miglior struttura non potevano trovare -a continuato il sindaco - perché già adibita a scuola, in quanto utilizzata per i corsi di studio dei giovanipreti. Negli ultimi anni era usata come casa vacanze per le colonie diocesane. L'edificio avrà un doppio utilizzo. Gli spazi della Villa non utilizzati per l'insegnamento ha concluso il sindaco - saranno a disposizione della Protezione civile: si tratta di quindici camere completamente allestite per eventuali emergenze. D.G. -tit_org-

Titolare del centro ippico scomparsa Ora la cercano in tutta la valle

[Emmanuel Ebo]

Sabato la donna (71 anni) era a passeggio con i suoi due cani: uno è tornato da solo a casa Originaria di Genova, è stata vista l'ultima volta vestita con pantaloni scuri e maglietta fucsia Titolare del centro ippico scomparsa Ora la cercano in tutta la valle IL CASO EMMANUELE ÂÎ ROBURENT Ancora nessuna traccia di Sandra D'Aniballe, 71 anni, scomparsa da San Giacomo di Roburent da sabato pomeriggio, verso le 13. Originaria di Genova, la donna è molto conosciuta in paese, dov'è titolare del centro ippico di San Giacomo. L'ultima volta in cui è stata vista (vestita con pantaloni scuri e maglietta fucsia), stava passeggiando con i suoi cani, un chihuahua a pelo lungo e un border collie. Uno dei due animali è tornato da solo a casa domenica, verso le 8. Sandra D'Anniballe sarebbe affetta da Alzheimer e i familiari temono che si sia smarrita oppure, in difficoltà, non sia in grado di chiedere aiuto. Nelle operazioni di ricerca sono coinvolti uomini del Soccorso alpino con le unità cinofile, una dozzina di squadre dei vigili del fuoco coordinate dal comando di Cuneo, i carabinieri della Compagnia di Mondovì, la Guardia di finanza, i volontari del gruppo comunale di Protezione civile e la Croce rossa. I vigili del fuoco hanno posizionato un furgone Ucl (unità di comando avanzato) per coordinare le attività e il personale Speleo-alpinistico-fluviale (Saf), i cinofili con cani molosari e il lavoro di topografia applicata del soccorso. In azione anche l'elicottero Drago55 del reparto volo del 115, giunto da Caselle. Da ieri mattina sono operative a Roburent anche alcune squadre di volontari dell'Associazione nazionale alpini. Dunque decine e decine di uomini e donne impegnate nelle ricerche. Con il territorio sorvolato e "mappato" anche da alcuni droni. Il sindaco Giulia Negri, sindaco di Roburent: La signora Sandra è una persona molto conosciuta in paese. Sono giorni di grande apprensione per noi. Siamo una piccola comunità: i residenti stanno dimostrando coesione e collaborazione, fornendo informazioni e indicazioni ai soccorritori sulle località e le caratteristiche del nostro territorio, montuoso e ricco di boschi. E ancora: Come Amministrazione comunale è la prima volta che ci troviamo di fronte ad una situazione di questo tipo e stiamo fornendo tutto il supporto tecnico, i viveri e l'acqua ai soccorritori, alla cui esperienza ci affidiamo. Il campo-base dei soccorsi è stato allestito vicino al centro ippico della signora D'Anniballe, che si trova poco distante dal centro di Mondovì, nei pressi di Sant'Anna Colla rea. Anche in questo Comune sono state fatte delle ricerche, purtroppo finora senza esito. Le battute dei soccorritori proseguiranno oggi. Intanto continuano gli appelli dei familiari a rivolgersi al 112 per chiunque avesse notizie. Una nipote della scomparsa ha affidato anche a Facebook un accorato invito a far circolare la foto della zia. Sandra D'Anniballe La partenza di una delle battute di ricerca della donna scomparsa -tit_org-

Maltempo sul 1a90 Interventi dell`

[v. s.]

Nebbiuno Maltempo sul lago Interventidell'Aib Numerosi gli interventi effettuati dalla Squadra Aib (Antincendio Boschivo) di Nebbiuno nel fine settimana appena trascorso in tutto l'Alto Vergante. La pioggia e il forte vento hanno causato la caduta di rami e piante e allagamenti, senza gravi conseguenze, v.s. -tit_org- Maltempo sul 1a90 Interventi dell`

Maltempo. Situazione disastrosa in Veneto

[Redazione]

Dcami a centinaia di case, capannoni industriali e all'agricoltura. Zaia ha parlato con Conte "Ho parlato domenica sera al telefono con il premier Giuseppe Conte sulla situazione disastrosa nelle province di Verona, Vicenza, Belluno e Padova, e lo stato di emergenza dopo il maltempo di sabato e di domenica. Spetterà ai tecnici della Protezione Civile la quantificazione dei danni, stiamo predisponendo un provvedimento per la richiesta dei fondi per la riparazione dei danni che sono notevoli in tutta la Regione: abbiamo 500 case danneggiate, 100 capannoni industriali scoperti e ancora una volta a pagare il prezzo più alto è l'agricoltura". Lo ha sottolineato il presidente del Veneto, Luca Zaia ieri a Verona a margine di una conferenza stampa pregevole di prevenzione contro il Covid. Sono 2.500 gli interventi dei Vigili del fuoco per il maltempo nel Nord Italia. È il bilancio del lavoro fatto, tra allagamenti e alberi sradicati dal vento da sabato scorso nelle regioni del Nord Italia. Sono finora più di 700 gli interventi fatti in Lombardia, 800 in Veneto (500 nelle città di Vicenza e Verona), oltre 900 in Friuli Venezia Giulia. A Varese, nel comune di Maccagno, sono proseguite anche ieri le ricerche del 38enne trascinato sabaio nel torrente Molinera. Stanno operando gli aerosoccorritori del reparto volo Lombardia, le squadre speleo alpine fluviali, gli specialisti in topografia applicata ai soccorsi. Da aggiungere che l'autostrada A22 del Brennero è chiusa.

Niente mascherina, scatta la multa. Liti e controlli nel fine settimana delle forze dell'ordine

[Redazione]

La Spezia - Quattrocento euro per non aver indossato la mascherina a carico di un cittadino nigeriano e stretta in centro città per il rispetto delle normative Covid in rispetto dell'ordinanza comunale. Questi sono solo alcuni dettagli del fine settimana di con-trolli a seguito dei servizi straordinari di controllo interforze nei luoghi della movida spezzina e al contempo servizi di prevenzione connessi all'allerta meteo arancione, volti al monitoraggio dei corsiacqua e delle criticità in ambito urbano, nel previsto coordina-mento della Prefettura ed in linea con la Sala Operativa della Protezione Civile del Co-mune. Il servizio straordinario di controllo del territorio interforze finalizzato alla movida sicura svolto nei principali luoghi di aggregazione cittadini, diretto da un funzionario della Que-stura, ha visto la partecipazione di equipaggi della Squadra Volante, dell'Arma dei Cara-binieri, della Guardia di Finanza, con ausilio di un unità cinofila antidroga, e della Polizia Municipale. Le zone sottoposte a particolare attenzione sono state: nel Quartiere Umber-tino, Piazza Brin, Corso Cavour, via Milano e via Firenze ed in centro Piazza del Bastione, Piazza Sant Agostino e vie limitrofe, Piazza Verdi e i giardini pubblici. In relazione all'aumento dei contagi registrato a livello nazionale e locale, intensificati i controlli per il rispetto delle norme di contrasto al contagio epidemiologico e relativi as-semblamenti. Molti i locali risultati chiusi specie nel quartiere Umbertino e minore la pre-senza registrata ovunque in strada, anche per le avverse condimeteo. Alle ore 02.00 circa di domenica i Carabinieri intervenivano per segnalata lite in piazza Garibaldi e rintracciavano in via Fratelli Bandiera due stranieri, entrambi con precedenti di polizia, uno dei quali destinatario di provvedimento di rintraccio, mentre la Polizia Mu-nicipale contestava al titolare di un Bar di via Chiodo la sanzione amministrativa per vio-lazione dell'ordinanza sindacale, in quanto la musica era attiva oltreorario previsto. I servizi si sono protratti fino a domenica notte inoltrata e, proprio ieri verso le ore 22, le Volanti di pattuglia in piazza Brin, sorpredevano un 24enne nigeriano residente alla Spezia, che sanzionavano amministrativamente per importo di 400 euro per mancato uso di mascherina e denunciavano in stato di libertà per aver rifiutato di fornire le proprie ge-neralità agli agenti ed aver opposto resistenza al controllo di polizia. Alcuni stranieri in sua compagnia, che in un primo momento avevano cercato di ostacolare gli agenti nell'attività di identificazione del nigeriano, venivano allontanati ed ammoniti a rispettare le norme sul distanziamento sociale. Il predetto, soggetto già noto alle forze dell'ordine, era stato sanzionato anche lo scorso 25 marzo dalla Guardia di Finanza, poiché sorpreso fuori dalla propria abitazione senza giustificato motivo in pieno lockdown. Inoltre, il 16 aprile u.s., era stato rintracciato dal Di-rigente U.P.G.S.P. al di fuori del proprio domicilio e sanzionato per violazione della qua-rantena cui era sottoposto per motivi sanitari. I servizi di monitoraggio per allerta meteo sono invece terminati alle ore 12.00 di ieri.

Crolla platano di 10 metri, distrutto un chiosco - Cronaca

[Redazione]

È crollato all'improvviso, precipitando sulla strada. Un grosso albero si è abbattuto ieri mattina sopra un chiosco di fiori chiuso per il riposo domenicale. La pianta, un platano alto oltre dieci metri, ha distrutto la struttura provocando gravi danni ma nessun ferito. È accaduto in piazza Maria Adelaide di Savoia poco prima di mezzogiorno, quando l'albero, probabilmente provato dal maltempo dei giorni scorsi, si è abbattuto con un crepitio tra lo stupore dei passanti. A Milano ieri, infatti, dal primo pomeriggio il sole ha preso il posto della copertura nuvolosa, come in buona parte della fascia pianeggiante della Lombardia. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Milano, che hanno lavorato per ore per liberare il chiosco e la strada dal tronco e dai rami. L'albero è stato segato, diviso in diverse parti e infine rimosso, sotto gli occhi di numerosi residenti e passanti che si sono fermati per osservare l'intervento. Sotto sono rimaste le macerie del chiosco, rimasto distrutto, con lo sconcerto del proprietario che da un momento all'altro si è trovato privato dell'attività aperta con tanti sacrifici. In piazza Maria Adelaide di Savoia è intervenuta anche la Polizia locale, per gestire la viabilità. Non è stato comunque necessario chiudere la via al traffico, già ridotto per la giornata domenicale. "Pesante il bilancio del maltempo in Lombardia", ha spiegato il presidente della Regione Attilio Fontana, pubblicando su Facebook delle foto provenienti dalle zone della regione che sono state colpite da vento, grandine e allagamenti. "Ringrazio amministratori locali, Vigili del fuoco, forze dell'ordine e volontari della Protezione civile impegnati in tutto il territorio". Riproduzione riservata

Maccagno, travolto dal torrente: 38enne comasco ancora disperso - Cronaca

Angoscia senza fine per i familiari di Andrea Galimberti. Le ricerche continuano anche oggi

[Rosella Formenti]

Varese, 31 agosto 2020 - Sono proseguite ieri perintera giornata nel comune di Maccagno le ricerche di Andrea Galimberti, il 38enne di Oltrona San Mamete, nel comasco, disperso da sabato, dopo essere stato trascinato via dalle acque di un torrente all'improvviso in piena per le forti precipitazioni che avevano interessato la zona del luinese, causando pesanti danni, con allagamenti e smottamenti. Nelle ricerche sono stati impegnati i vigili del fuoco del nucleo SAPR (Sistemi aeromobile a pilotaggio remoto), gli specialisti del SAF (speleo alpino fluviale), i soccorritori del reparto volo Lombardia conelicottero Drago 84, gli uomini del TAS (topografia applicata al soccorso) e una squadra di terra. Sul posto anche i volontari del CNSAS e della Protezione civile, alle operazioni ha collaborato anche la Guardia di finanza con una motovedetta. Allarme era scattato nel pomeriggio di sabato, la zona era stata interessata da una forte ondata di maltempo, con allagamenti e smottamenti in vari paesi del luinese e del medio Verbano, alcuni dei quali rimasti per ore isolati, il 38enne si trovava in Val Veddasca in cerca di funghi in compagnia di un amico, all'improvviso sono stati sorpresi dall'ondata di piena del torrente Molinera, diventato una trappola mortale per il comasco, trascinato via dalle sue acque. L'amico, che è riuscito a mettersi in salvo, ha subito dato allarme e immediati sono scattati i soccorsi. Ieri le ricerche sono continuate fino verso le 19. Riprenderanno oggi. Per i familiari un'angoscia senza fine. Nella zona interessata dalla pesante ondata di maltempo, ancora isolato il paese di Curiglia. Riproduzione riservata

Maltempo, colpiti cinque Comuni Abbattuti i pini di villa Calegaro

[Redazione]

L'acqua è entrata nella palestra di Bresseo, un cedro è caduto davanti all'elementare di Tre Ponti. Il giorno dopo ondata di maltempo che nel tardo pomeriggio di venerdì ha colpito i Colli e le Terme, nei cinque comuni maggiormente colpiti dal fortunale (Rovolon, Teolo, Cervarese Santa Croce, Abano Terme e in minima parte Selvazzano), è iniziata la conta dei danni. Vigili del fuoco e volontari della protezione civile hanno lavorato tutta la notte e la giornata di ieri per rimuovere piante, pulire strade e piazze dal fango e dal pietrisco portati già dall'acqua e sistemare provvisoriamente coperture delle case danneggiate per evitare all'acqua di entrare. Difficile stabilire l'esatta entità dei danni che sono per la maggior parte in aree e abitazioni private, dove i proprietari stanno ancora lavorando per mettere in sicurezza fabbricati, parchi e giardini. Come ad esempio il parco di Villa Calegaro lungo la provinciale dei Colli, all'uscita dalla strada dell'Abazia di Praglia, dove sono crollati alcuni pini che hanno danneggiato la recinzione, o il magazzino edile di via Per Montemerlo dove il vento ha scoperchiato una parte del capannone. Danni da quantificare anche in una proprietà privata di via Montessori, nella frazione di Tre Ponti di Teolo, dove un cedro del Libano davanti alla scuola primaria, sradicato dalla violenza del vento, è caduto sul cornicione di una casa. Danneggiata anche l'azienda agricola dei fratelli Pigafetta di via Torre a Rovolon. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

La Bassa attende la piena dell'Adige: è prevista per le 2 di notte

[Redazione]

Aperto il Coc ad Anguillara Veneta per il monitoraggio del fiume. La situazione è tuttavia sotto controllo. ANGUILLARA VENETA. Si attende anche nella Bassa padovana il passaggio della piena del fiume Adige. L'evento è previsto per le 2 di martedì notte. Per questo motivo ad Anguillara Veneta è stato aperto il Coc, il Centro Operativo Comunale, nello stabile delle ex scuole. Il passaggio della piena lungo i confini padovani continuerà poi per quasi tutta la giornata. La Protezione civile locale e quella del Consorzio hanno già attivato una serie di turni di 3 ore, per poter monitorare il livello del fiume e la presenza di eventuali fontanazzi. Nel Padovano, l'Adige tocca i Comuni di Merlara, Castelbaldo, Masi, Piacenza Adige, e poi Vighizzolo Este, Vescovana, Barbona, Vescovana, Boara Pisani e gli altri Comuni verso il Rodigino. Lo stato del fiume alle 16 a Piacenza d'Adige (foto di Dèsirée Luchin, pubblicata su BPP Meteo - Bassa Pianura Padana) Preoccupa, in particolare, l'eventuale ondata di maltempo prevista per la serata di oggi, lunedì, che potrebbe inevitabilmente complicare anche il deflusso del fiume. L'Adige e Lusina, ai confini col Padovano, alle 17.30 (foto di Simone Carovelli pubblicata su BPP Meteo - Bassa Pianura Padana) A Verona è stata scongiurata l'erosione, visto che il fiume ha toccato una massima di 1,66 metri, un valore decisamente inferiore a quello registrato nel 2018 quando toccò i due metri che costrinsero all'apertura della galleria Adige-Garda. Tutti i ponti della città scaligera sono rimasti aperti. Intanto la Regione Veneto segnala la possibilità di disagi legati al maltempo fino alle 14 di domani, martedì 1 settembre. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto indica possibili problemi al sistema di drenaggio urbano e lungo la rete idrografica minore. In merito all'Adige, la Regione indica anche il possibile superamento dei livelli idrometrici del fiume, tali da far scattare la seconda soglia di allerta. A questo link del Consorzio di bonifica Adige Euganeo è possibile seguire la crescita dei livelli idrometrici dell'Adige. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

PIENA DELL'ADIGE, PASSATA A VERONA SENZA CRITICITA'. SINDACO: "FONDAMENTALE IL LAVORO DI PREVENZIONE" | Ufficio Stampa - Comune di Verona

[Redazione]

La situazione dell'Adige è sotto controllo ma resta costantemente monitorata. Il livello dell'acqua sta progressivamente scendendo, nessun ponte è stato chiuso e la viabilità risulta normale su tutto il territorio comunale. Ciò grazie ad una serie di azioni preventive messe in campo dalle squadre della Protezione civile già dal pomeriggio di ieri e proseguite nella notte, dopo che la portata del fiume si è ingrossata per le forti piogge che scendevano dal Trentino. Alle 12 di oggi la portata del fiume era già scesa a 1,60 metri rispetto al picco massimo di 1,66 metri delle 10.40 di stamattina. La macchina della prevenzione ha lavorato per posizionare cinque paratie in prossimità di altrettanti accessi al fiume, per mettere in sicurezza le zone ed evitare qualsiasi tipo di passaggio: davanti alle doppie scalette alla Giarina, a Riva San Lorenzo, ai Filippini, a Ponte Catena e in Lungadige Rubele. Sono state chiuse tutte le alzaie per allontanare le persone dal corsoacqua e sette autobotti sono state messe nei punti più critici per pompareacqua in eccesso. Chiusura Lungadige Matteotti e Re Teodorico. Dal pomeriggio di oggi fino a domani, saranno chiusi al traffico Lungadige Matteotti e Lungadige Re Teodorico, dove Acque Veronesi posizionerà delle pompe per aspirareacqua e rilanciarla nel fiume visto che gli sfiori sono sott'acqua. Un intervento per evitare che, in previsione di nuove piogge, possano esserci problemi di allagamenti nelle zone di via Prato Santo e Giarina. Per non congestionare la viabilità, sarà aperta al traffico la corsia preferenziale di Interrato Acqua Morta per consentire la svolta su via Carducci. Sul posto sarà presente la Polizia Locale. A Ponte Pietra, poco dopo le 13, dove era la piena dell'Adige era ben visibile, si è recato il sindaco insieme all'assessore alla Protezione civile, per fare il punto sulla situazione e tranquillizzare la cittadinanza. La piena dell'Adige è passata da Verona senza nessuna criticità ha detto il sindaco -. Già da ieri sono stati effettuati una serie di interventi preventivi sia di messa in sicurezza e chiusura di tutte le alzaie e discese verso il fiume. Stanotte siamo intervenuti anche con le paratie, per assicurare uno sbarramento nel caso in cuiacqua si fosse alzata troppo. Adessoacqua ha cominciato a scendere e non si registra nessuna criticità, tanto che non è stato chiuso nessun ponte e la viabilità è regolare. Nel pomeriggio chiuderemo lungadige Matteotti e Re Teodorico per permettere ad Acque Veronesi di fare interventi mirati e temporanei per aspirareeventuale acqua in eccesso vista la probabile pioggia di oggi. In questi casi la prevenzione è fondamentale, ecco perché le nostre squadre della Protezione civile in accordo con quelle regionali in questi giorni non si sono mai fermate e continuano ad essere operative su tutto il territorio e, in particolare, nelle zone della provincia duramente colpite dal maltempo dei giorni scorsi. invito ai cittadini è di prestare sempre la massima attenzione, rimanendo lontani dagli argini e restando a distanza di sicurezza". In mezz'ora il livello dell'Adige è calato di ben 6 centimetri, la situazione si sta normalizzando spiegaassessore alla Protezione civile-.acqua sta calando anche a Trento e San Michele all'Adige, dove aveva superato i 4 metri e 80 cm ed ora è già scesa a 3,5 metri. è un deflusso continuo rispetto ad una crescita che nel pomeriggio di ieri ci preoccupava. Gli interventi fatti nella notte sono stati necessari perché prevenire è fondamentale. Fino alle 6.30 di questa mattina siamo stati operativi a Riva San Lorenzo, Ponte Catena, la Giarina e tutte le zone che solitamente sono a rischio. Ringrazio le squadre e i volontari della Protezione civile e degli Alpini, ieri mattina eravamo a Montecchia di Crosara e poi siamo passati a Colognola ai Colli, credo che Verona e la sua provincia abbia dato tanto in queste settimane e i volontari hanno dimostrato di essere sempre all'altezza. --

L'Adige non esonda, Verona tira un sospiro di sollievo - La Provincia Pavese

Il fiume ha toccato una massima di 1,66 metri, inferiore al 2018. Sono rimasti aperti tutti i ponti

[Redazione]

VERONA. Scongiurata l'esondazione dell'Adige facendo tirare un sospiro di sollievo a Verona. Il fiume, infatti, ha toccato una massima di 1,66 metri, un valore decisamente inferiore a quello registrato nel 2018 quando toccò i due metri che costrinsero l'apertura della galleria Adige-Garda. Tutti i ponti della città scaligera sono rimasti aperti. L'unico problema per la protezione civile e la polizia locale è stato quello di contenere la curiosità dei veronesi che si sono ammassati lungo gli argini per seguire, anche fotografando, l'attraversamento della piena, stazionando in punti decisamente pericolosi. Al momento il livello idrometrico è lievemente in calo e si è attestato a 1,64 metri. Tempesta di vento, paura in provincia: alberi crollati a Pavia, strade di fango in OltrepoDonatella ZorzettoViolenti temporali in provincia di Pavia. Pioggia e grandine a Lungavilla e Castelletto, Casorate e Motta. Alberi caduti in Lomellina, Vola un tetto a GambolòP.A.Vincenzi e Anna GhezziDi nuovo in movimento la grande frana alla frazione Nivione A.D.

Maltempo: Nord in ginocchio, Autobrennero chiusa. Zaia: una devastazione. Vento e grandine causano danni e vittime - La Provincia Pavese

[Redazione]

Il maltempo continua a flagellare tutto il Nord Italia causando quella che il presidente del Veneto Luca Zaia ha definito una vera e propria "devastazione". Oltre alla conta dei danni, si aggiungono anche le prime vittime. Una situazione aggravata dal controesodo, in particolare in Trentino Alto Adige dove per l'esondazione dell'Adige ad Egna nel pomeriggio l'autostrada del Brennero è stata chiusa in entrambe le direzioni tra Bolzano e S.Michele. Chiusa anche la linea ferroviaria del Brennero. Fra Malè e Trento, all'altezza di Cles, uno smottamento ha investito i binari, sfiorando un treno. Per l'esondazione dell'Isarco la protezione civile ha invitato gli abitanti di Chiusa a non andare in strada e a rifugiarsi nei piani alti delle abitazioni, mentre ad Egna alcune famiglie sono state evacuate. Ed è anche allerta per il fiume Sarca in Trentino. La tragedia si è consumata in un camping di Marina di Massa, investita da una tromba d'aria. Un albero si è abbattuto sulla tenda dove si trovava una bambina di tre anni, con la sorellina di 14. La più piccola è morta sul colpo mentre la ragazzina poco dopo in ospedale. Con il passare delle ore si affievoliscono le speranze di trovare in vita anche Andrea Galimberti, il cercatore di funghi di 38 anni, originario del Comasco, travolto da un torrente in località lago Delio, in provincia di Varese. Le ricerche, interrotte ieri proprio per il maltempo, sono riprese questa mattina ma al momento senza risultato. Sono invece stati dei passanti a trovare un 47enne tramortito da un fulmine, ma vivo, mentre era nel bosco della Valle dell'Inferno, nel Bergamasco. Salvata da una squadra fluviale dei vigili del fuoco una donna caduta nell'Ombrone a Prato mentre tentava di recuperare il suo cane finito in acqua. E' una sorta di bollettino di guerra che elenca piogge, grandine, allagamenti e smottamenti in tutto il Settentrione quello del giorno del rientro dalle vacanze in cui le precipitazioni hanno creato code e rallentamenti un po' ovunque. Il presidente Zaia questa mattina, durante un sopralluogo nel Vicentino, la zona del Veneto colpita maggiormente con 150 case danneggiate nel solo Comune di Arzignano, ha annunciato di voler estendere lo stato di emergenza già deciso nei giorni scorsi per il Veronese. "Ancora una volta siamo in ginocchio per il maltempo" ha detto, chiedendo "risposte in tempi celerissimi" a Roma. Dal canto suo il ministro per i rapporti con il Parlamento Federico D'Incà ha assicurato che "la verifica dei danni sarà rapida e precisa" e già la settimana prossima arriveranno in Veneto i tecnici. A parlare di "danni incalcolabili" è Coldiretti, non solo per il maltempo, ma anche per gli incendi che invece tormentano il Sud, in particolare la Sicilia, dove ad Altofonte, nel Palermitano, sono state evacuate 400 persone per un rogo doloso, mentre nel Trapanese le fiamme sono arrivate alla riserva naturale dello Zingaro. Paura nella località balneare di Sperlonga, nel Lazio, dove ettari di vegetazione sono andati a fuoco nella notte, con l'evacuazione di case e residence. A provocare l'incendio che ha distrutto un oliveto a Vinci, in provincia di Firenze, è stato invece un fulmine aiutato dal forte vento. Forte vento che ha anche fatto cadere un albero su una macchina, fortunatamente senza passeggeri, a Pistoia. Ma le nuove ondate di maltempo di oggi hanno colpito ovunque. Piogge e grandine hanno spazzato il Verbano ma anche Torino, mentre al Sestriere è nevicato a quota 2.400. Grandine anche in provincia di Bergamo dove si sono imbiancati i colli della Val Cavallina e dell'Alto Sebino. Qui la statale 42 era diventata impraticabile ed è stata liberata dai volontari. Grandine pure ad Ancona. Allarme mareggiate in Liguria. Chiusa per l'esondazione del torrente Landro a Dobbiaco (Bolzano) la statale 51 di Alemagna da Cortina al passo Cimabanche, in Trentino, mentre cresce l'allarme per il livello del lago di Alleghe. Smottamenti e allagamenti si sono verificati anche a Lecco e nel Lecchese e hanno causato la chiusura parziale della statale 36 Regina, quella che arriva al lago di Como e lo costeggia. E le previsioni non parlano ancora di sole. Pavia. Violenta per anni la figlia della compagna, arrestato. Le principali notizie sui giornali del Gruppo Espresso. Incidente in tangenziale, traffico in crisi

Coronavirus in Italia, il bollettino: nuovi contagi sotto quota mille (996), sei i morti.**Ricciardi: sbagliato e pericoloso accelerare sul vaccino - La Provincia Pavese***Ieri per la prima volta zero positivi ai controlli a Fiumicino**[Redazione]*

Prosegue il calo dei contagi da coronavirus in Italia, che scendono sotto i mille. L'incremento delle ultime 24 ore è stato di 996, rispetto ai 1.365 di ieri. Sale, invece, il numero delle vittime, sei in un giorno (ieri erano quattro), per un numero complessivo di 35.483 morti. E' quanto emerge dai dati del ministero della Salute. Il crollo dei casi nuovi ha certamente un nesso con il ridotto numero dei tamponi effettuati ieri: 58.518, quando ieri ne erano stati processati 81.723 e due giorni ben 99.108 (cifra record). I pazienti guariti o dimessi sono 207.653 (ieri erano stati +312, oggi - 883, un dato anomalo dovuto a un ricalcolo fatto dalla regione Veneto). Aumentano i malati in terapia intensiva: sono 94, +8 rispetto a ieri. La mappa in timelapse del contagio coronavirus in Italia: tutti i numeri, regioni e città colpite. Intanto per la prima volta sui test rapidi all'aeroporto di Fiumicino sono stati riscontrati zero positivi. E' un risultato incoraggiante. Ad oggi, dal 16 agosto, nel solo aeroporto di Roma Fiumicino sono stati effettuati 10.589 test, mentre a Ciampino ne sono stati effettuati 3.635. Dei viaggiatori testati il 59,8% è residente nella Regione Lazio, il 26% è residente in altre regioni e il 14,2% è residente all'estero. Il servizio che si sta facendo con Aeroporti di Roma è utile per la sicurezza del Paese". Lo dichiara l'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato. Leggi anche Speranza: Pianificare le lezioni online in caso di chiusure delle scuole temporanee. E le Regioni si dividono sulla data inizio. Leggi anche Verbania, insegnante positiva al Covid-19: subito chiuso istituto superiore e sei studenti in isolamento. Ricciardi: Accelerare su vaccino sbagliato e pericoloso. La scienza aveva previsto benissimo l'aumento dei casi ma in Francia sono i politici che non hanno ascoltato. A scriverlo su Twitter è Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza e docente di Igiene all'università Cattolica di Roma, postando la notizia dell'allarme del premier francese Jean Castex che accusa gli scienziati di non aver previsto il 'boom' di casi in Francia, quadruplicati rispetto a un mese fa, che ieri hanno superato i 6 mila casi in 24 ore. Come potrebbe finire la pandemia di Covid-19: tre scenari possibili. Ricciardi definisce come sbagliata e pericolosa la decisione che l'americana Food and Drug Administration (Fda) starebbe valutando per accelerare il via libera a un vaccino anti Covid-19, addirittura senza aspettare la fine della fase III di sperimentazione clinica come spiegato dal commissario dell'ente, Stephen Hahn, in un'intervista al 'Financial Times'. Per i vaccini - avverte Ricciardi in un tweet - va dimostrata la sicurezza ancora prima dell'efficacia. Non è possibile derogare a metodi e tempi adeguati. Leggi anche Il paziente 1 mette la foto della famiglia in vetrina: "Viva chi ha avuto la forza di ripartire". Leggi anche Covid, quattro vaccini su sette sono cinesi. Lombardia. Oggi in Lombardia ci sono stati 135 nuovi casi di coronavirus, di cui 20 'debolmente positivi' e 8 a seguito di test sierologico, e 2 morti. In totale, dall'inizio dell'emergenza, si sono superati i 100 mila contagi, mentre i decessi sono 16.865. I tamponi effettuati sono stati 9.866 (totale complessivo: 1.596.833), mentre i guariti/dimessi 10 (totale complessivo: 76.258, di cui 1.286 dimessi e 74.972 guariti). I pazienti in terapia intensiva sono aumentati di 2 unità (22 in totale), mentre i ricoverati di una (195). Ieri, a fronte di 12.863 tamponi, c'erano stati 235 positivi e 3 morti. Coronavirus, chi sono e quanti sono gli asintomatici in Italia. Piemonte. I pazienti guariti dal coronavirus in Piemonte sono 26.834 (+14 rispetto a ieri): 3362 (invariato) Alessandria, 1606 (+4) Asti, 848 (invariato) Biella, 2555 (invariato) Cuneo, 2.400 (invariato) Novara, 13.759 (+8) Torino, 1135 (+2) Vercelli, 986 (invariato) Verbania-Cusio-Ossola, oltre a 181 (invariato) provenienti da altre regioni. Altri 469 sono "in via di guarigione", cioè negativi al primo tampone di verifica, dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo. Nessun decesso di persona positiva al test del Covid-19 è stato comunicato nel pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione. Il totale rimane quindi di 4146 deceduti. Risultati positivi al virus: 681 ad Alessandria, 256 Asti, 208 Biella, 399 Cuneo, 373 Novara, 1834 Torino, 223 Vercelli, 132 Verbania-Cusio-Ossola, oltre a 40 residenti fuori regione, ma deceduti in Piemonte. Per quanto riguarda i contagi,

sono saliti a 32.881 (+37 rispetto a ieri, di cui 25 asintomatici). In totale, su base provinciale sono: 4172 ad Alessandria, 1919 Asti, 1076 Biella, 3104 Cuneo, 3007 Novara, 16.400 Torino, 1555 Vercelli, 1182 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 284 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 182 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 7 (+2 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 98 (+ 13 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 1327. I tamponi diagnostici finora processati sono 587.908 di cui 328.107 risultati negativi.

Liguria Sono 44 i nuovi pazienti positivi al covid-19 in Liguria. In particolare sono 14 i nuovi casi rilevati dalla Asl 3 di Genova: 4 di rientro da un'altra regione, 4 contatti di un caso e 6 emersi dall'attività di screening. Altri 30 casi sono stati individuati dalla Asl 5 di La Spezia: uno era di rientro da un viaggio, 8 sono stati trovati grazie alle attività di screening e 21 sono contatti di un cittadino sudamericano e fanno tutti parte della stessa comunità.

Coronavirus, la curva che mostra a che punto è l'epidemia in Italia

Lazio Calano lievemente i nuovi positivi nel Lazio. "Su oltre 13 mila tamponi oggi si registrano 148 casi (erano 156 ieri, sempre su circa 13 mila tamponi, ndr) di cui 75 sono a Roma", rende noto l'assessore alla Sanità regionale, Alessio D'Amato, precisando che non è stato registrato alcun decesso nelle ultime 24 ore e che "si conferma una prevalenza dei casi di rientro (circa il 44% del totale) mentre calano i casi con link alla Sardegna (circa il 34%)".

Coronavirus, il matematico Sebastiani del CNR: "Crescono le terapie intensive, un nuovo lockdown sarebbe solo colpa nostra"

Emilia-Romagna Centodiciassette positivi in più rispetto a ieri, di cui 57 asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali - su oltre 6000 tamponi effettuati - e 4 decessi, uno in provincia di Piacenza, uno in quella di Reggio Emilia, uno in quella di Modena e uno in quella di Bologna. Calano a 9 (-2) i pazienti in terapia intensiva, sono 106 quelli ricoverati negli altri reparti Covid (+7 rispetto a ieri). Questi i principali dati sul coronavirus registrati alle 12 di oggi in Emilia Romagna: da inizio epidemia in Regione si sono registrati 31.922 casi di positività. I casi attivi, cioè il numero di malati effettivi, a oggi sono 2.977 (109 in più di quelli registrati ieri).

Coronavirus, ecco come un bar può trasformarsi in un focolaio

Toscana In Toscana sono 11.858 i casi di positività al coronavirus, 73 in più rispetto a ieri (20 identificati in corso di tracciamento e 53 da attività di screening). Oggi non si registrano nuovi decessi. I nuovi casi sono lo 0,6% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,02% e raggiungono quota 9.143 (77,1% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 539.518, 4.438 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 1.574, +4,7% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 73 casi odierni è di 38 anni circa (il 32% ha meno di 26 anni, il 29% tra 26 e 40 anni, il 25% tra 41 e 65 anni, il 14% ha più di 65 anni) e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 63% è risultato asintomatico, il 25% pauci-sintomatico. Delle 73 positività odierne, 11 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero, di cui 1 per motivi di vacanza (Croazia). 5 casi sono ricollegabili a rientri da altre regioni italiane (3 Sardegna, 2 Emilia Romagna). Un caso riferibile a cittadino residente fuori regione la cui positività è stata notificata in Toscana. Il 36% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso.

Coronavirus, a Napoli lunghe code per i test: che cosa dice il personale scolastico

Campania Sono 184 i nuovi casi di coronavirus in Campania nelle ultime 24 ore, di cui 86 di persone di rientro da viaggi (35 casi dalla Sardegna, 51 da Paesi esteri), a fronte di 5.783 tamponi. Il dato è dell'Unità di crisi della Regione e porta il totale dei contagi a 7.066, a fronte di un totale tamponi pari a 419.261. Nessun nuovo decesso per il terzo giorno consecutivo, per cui il totale resta a 445, ma nemmeno alcun guarito, e dunque questo totale resta pari a 4.412, di cui 4.407 completamente guariti e 5 clinicamente guariti.

Coronavirus, tampone e test sierologico a confronto: come funzionano gli esami per scoprire il contagio

Puglia Sono 38, e quindi in diminuzione rispetto a ieri, i nuovi casi di positività al covid 19 oggi in Puglia a fronte però di un numero di test, 1974, in calo. E' quanto reso noto dalla Regione con il bollettino epidemiologico quotidiano diffuso sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro. I nuovi contagi riguardano in 28 casi la provincia di Bari, in 2 la provincia di Brindisi, in 6 la provincia di Foggia, in 1 la provincia di Lecce, mentre 1 è di fuori regione. Non sono stati registrati decessi. Ieri i nuovi casi erano stati 69 su

2708 tamponi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 305.020 test. Sono 4.040 i pazienti guariti (+11 rispetto a ieri) e 844 i casi attualmente positivi (+27) dei quali 123 ricoverati (+1). Del totale degli attualmente positivi, lo 0,8% si trova in terapia intensiva e il 13,7% è ricoverato. Gli altri sono a casa. Il dato dei decessi rimane fermo a 556. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia dall'inizio dell'emergenza è di 5.440, così suddivisi: 1.890 nella provincia di Bari; 442 nella provincia di Bat; 706 nella provincia di Brindisi; 1.377 nella provincia di Foggia; 670 nella provincia di Lecce; 313 nella provincia di Taranto; 39 attribuiti a residenti fuori regione; 3 provincia di residenza non nota. L'età mediana dei casi è 56 anni. Il 39,7% dei casi riguarda pazienti tra i 19 e i 50 anni. I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti. Sicilia Sono 26 i nuovi casi di Coronavirus in Sicilia nelle ultime 24 ore. È quanto riporta il bollettino del ministero della Salute. Due sono migranti, ospiti a Lampedusa e Catania Attualmente ci sono 1.125 positivi di cui 70 ricoverati in ospedale (+2), 10 in terapia intensiva e 1045 in isolamento domiciliare, per un totale di 4317 casi dall'inizio dell'epidemia. I guariti salgono a 2.906 (+15). Rimane fermo il dato dei decessi: 286. Nelle province 2 sono i nuovi positivi a Caltanissetta, 7 a Catania di cui un migrante e una persona che è tornato dalla Grecia, 1 di Enna, 1 Messina, 7 Palermo di cui un migrante e 3 a Ragusa, 4 a Siracusa di cui 3 tornati da Malta, e 1 a TrapaniSperanza: Pianificare le lezioni online in caso di chiusure delle scuole temporanee. E le Regioni si dividono sulla datainizioVerbania, insegnante positiva al Covid-19: subito chiusoistituto superiore e sei studenti in isolamentoIl paziente 1 mette la foto della famiglia in vetrina: "Viva chi ha avuto la forza di ripartire"Covid, quattro vaccini su sette sono cinesi

Maltempo, riaperta l'Autobrennero ma la ferrovia rimane interrotta tra Bolzano e Fortezza - La Provincia Pavese

Revocata l'evacuazione di 400 persone a Egna. Zaia ha definito la situazione una vera e propria devastazione. Resta allerta arancione anche in Veneto

[Redazione]

BOLZANO. È rientrato l'allarme per la piena dell'Adige in Alto Adige. È stata quindi riaperta l'autostrada del Brennero tra San Michele e Bolzano. Il livello del fiume è sceso sotto la soglia d'allarme. Ad Egna l'evacuazione che riguardava circa 400 persone è stata sospesa. La popolazione interessata può quindi tornare nelle proprie abitazioni. Anche le ditte possono riprendere la loro attività. La linea ferroviaria del Brennero resta però interrotta nel tratto Bolzano-Fortezza. Maltempo, allagamenti e frane sulla Statale del Brennero Centro-nord resta comunque nella morsa del maltempo: per oggi è allerta arancione in Veneto, Alto Adige e Lazio; gialla in Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Sicilia, Toscana e Umbria. Maltempo, allerta a Bolzano per l'Adige in pieno. Il presidente del Veneto Luca Zaia ha definito la situazione una vera e propria devastazione. Fra Malè e Trento, all'altezza di Cles, uno smottamento ha investito i binari, sfiorando un treno. Per l'esondazione dell'Isarco la protezione civile ha invitato gli abitanti di Chiusa a non andare in strada e a rifugiarsi nei piani alti delle abitazioni, mentre ad Egna alcune famiglie sono state evacuate. Esonda l'Adige, Autobrennero chiusa: la lunga fila di veicoli ripresa dal droneleri per precauzione la Società Concessionaria aveva disposto la chiusura al traffico della A22 tra le stazioni autostradali di Bolzano Sud e San Michele all'Adige: in direzione Sud, è stata disposta l'uscita obbligatoria a Bolzano Sud (dove in serata sono stati registrati anche 6 km di coda), con rientro in autostrada a San Michele all'Adige. In direzione Nord, l'uscita obbligatoria era a Egna-Ora, dove le code sono state anche di 4 km, con rientro a Bolzano Sud. Sempre sull'Autobrennero, nella notte, due turisti tedeschi di 45 e 67 anni sono morti in un incidente stradale con un camion mentre percorrevano con la loro auto la statale vicino a Pineta di Laives, percorso alternativo dopo la chiusura dell'autostrada. Ancora da chiarire le cause, che potrebbero essere legate all'asfalto bagnato. Maltempo, Autobrennero chiusa: la lunga coda di auto ripresa dal drone nella notte

Meteo: forti rovesci, locali grandinate, raffiche di vento fino a domani.

[Redazione]

Meteo: forti rovesci, locali grandinate, raffiche di vento fino a domani Tempo instabile sul Veneto nelle zone pedemontana, sulla pianura e costa 31/08/2020 16:55 | Ingrid Feltrin Jefwa | 31/08/2020 16:55 | Ingrid Feltrin Jefwa | 12345 VENEZIA - La perturbazione che ha interessato la regione nel fine settimana non è ancora transitata del tutto e nella giornata di oggi, lunedì 31 agosto, approfondisce in quota un nucleo ciclonico chiuso sull'Italia nordorientale. Questo determina ancora condizioni di instabilità dal pomeriggio di oggi fino alle prime ore di domani, martedì 1 settembre, con precipitazioni, anche a carattere di rovescio e temporale, più significative sulle zone pedemontane e sulla pianura/costa. Saranno possibili fenomeni localmente intensi (forti rovesci, locali grandinate, raffiche di vento) specie su zone pedemontane e pianura centro-orientali, nonché sulla costa, con fenomeni più intensi o dei rovesci persistenti/ripetuti. Visti i fenomeni meteorologici previsti la criticità idrogeologica attesa è riferita allo scenario per temporali forti. Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, visti i fenomeni meteorologici previsti, segnala possibili disagi al sistema di drenaggio urbano e lungo la rete idrografica minore innesco di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innesco di colate rapide, specie nelle zone di allertamento del Piave-Pedemontano, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Adige-Garda e Monti Lessini. La criticità idraulica nelle zone Adige-Garda, Monti Lessini, Po, Fissero-Tartaro-Canal Bianco e Basso Adige, Basso Brenta Bacchiglione è riferita al fiume Adige, interessato da un evento di piena con livelli idrometrici in aumento lungo l'asta fluviale a valle di Verona. I livelli attesi potranno superare la seconda soglia di allerta. Le prescrizioni sono valide dalle ore 14.00 di oggi, 31 agosto, fino alle ore 14.00 di domani, martedì 1 settembre. 31/08/2020 16:55 Ingrid Feltrin Jefwa

Coronavirus, prorogate fino al 30 settembre le misure di contenimento

[Redazione]

A partire da domani, martedì 1 settembre entrerà in vigore l'ordinanza contingibile e urgente di Protezione civile numero 27, firmata oggi dal governatore del Friuli Venezia Giulia, che conferma le misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 contenute nell'ordinanza n. 22 fino al 30 settembre 2020. Distanza di sicurezza e mascherine nel documento ribadisce, in maniera univoca, la necessità di continuare a mantenere le distanze di sicurezza tra le persone, puntando a favorire la responsabilizzazione di tutti i soggetti pubblici e privati riguardo al contrasto della diffusione del COvid-19. A riguardo, rimane in vigore l'obbligo di proteggere naso e bocca nei luoghi al chiuso accessibili al pubblico e, all'esterno, in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente la distanza interpersonale minima di un metro tra non conviventi. Manifestazioni e capienza L'ordinanza conferma la possibilità d'accesso per il pubblico a cinema, luoghi di spettacolo, manifestazioni sportive all'aperto e al chiuso, purché il numero di persone sia determinato in relazione alla capienza della struttura assicurando uno spazio libero tra sedute fisse e identificate e, in caso di sedute fisse e non identificate (quali spalti e gradinate), con distanziamento interpersonale di almeno un metro, salvo i gruppi conviventi. Il documento conferma il numero massimo di persone che possono accedere alle celebrazioni liturgiche e religiose che si tengono in luoghi chiusi, purché nel rispetto del distanziamento interpersonale, già stabilito dall'ordinanza 22. Ingresso in Italia Inoltre, al fine di contenere il rischio epidemiologico derivante da ingressi legali e illegali da altri Stati o Paesi esteri, la Regione ha rinnovato l'obbligo del rispetto delle indicazioni che verranno fornite di volta in volta dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità per tutte le persone fisiche alle quali è consentito l'ingresso in Italia da Paesi esteri diversi da quelli facenti parte dell'Unione europea, con le eccezioni individuate dai provvedimenti governativi, tra cui l'Ordinanza del Ministro della Salute del 24 luglio 2020, degli Stati parte dell'accordo di Schengen, Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, Andorra, Principato di Monaco, Repubblica di San Marino e Stato della Città del Vaticano. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. L'ordinanza integra, inoltre, quanto disposto con le ordinanze del Ministro della salute del 12 agosto e 16 agosto 2020 in particolare in merito al rientro in Italia delle persone che hanno soggiornato o transitato in Croazia, Malta, Grecia e Spagna e alla sospensione delle attività all'aperto o al chiuso le attività di ballo che abbiano luogo in discoteche, sale da ballo e locali assimilati destinati all'intrattenimento o che si svolgono in lidi, stabilimenti balneari, spiagge attrezzate e spiagge libere, spazi comuni delle strutture ricettive o in altri luoghi aperti al pubblico.

Ancora maltempo in arrivo sul Veneto

[Redazione]

La perturbazione che ha interessato la regione nel fine settimana non è ancora transitata del tutto e nella giornata di oggi, lunedì 31 agosto, approfondisce in quota un nucleo ciclonico chiuso sull'Italia nordorientale. Questo determina ancora condizioni di instabilità dal pomeriggio di oggi fino alle prime ore di domani, martedì 1 settembre, con precipitazioni, anche a carattere di rovescio e temporale, più significative sulle zone pedemontane e sulla pianura/costa. Saranno possibili fenomeni localmente intensi (forti rovesci, locali grandinate, raffiche di vento) specie su zone pedemontane e pianura centro-orientali, nonché sulla costa, con fenomeni più intensi o dei rovesci persistenti/ripetuti. Visti i fenomeni meteorologici previsti la criticità idrogeologica attesa è riferita allo scenario per temporali forti. Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, visti i fenomeni meteorologici previsti, segnala possibili disagi al sistema di drenaggio urbano e lungo la rete idrografica minore innesco di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innesco di colate rapide, specie nelle zone di allertamento del Piave-Pedemontano, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Adige-Garda e Monti Lessini. La criticità idraulica nelle zone Adige-Garda, Monti Lessini, Po, Fissero-Tartaro-Canal Bianco e Basso Adige, Basso Brenta Bacchiglione è riferita al fiume Adige, interessato da un evento di piena con livelli idrometrici in aumento lungo asta fluviale a valle di Verona. I livelli attesi potranno superare la seconda soglia di allerta. Le prescrizioni sono valide dalle ore 14.00 di oggi, 31 agosto, fino alle ore 14.00 di domani, martedì 1 settembre.

Il Soccorso Alpino Veneto in campo per l'emergenza maltempo ad Arzignano

[Redazione]

La Delegazione del Soccorso alpino Prealpi Venete è stata attivata su richiesta della Protezione civile regionale, per intervenire in alcune situazioni critiche in supporto alla popolazione a seguito degli ingenti danni del recente maltempo, ovvero alla messa in sicurezza delle coperture di alcuni edifici in base alle competenze specifiche e alla verifica di eventuali problematiche di persone residenti, specie anziane. In particolare, due squadre del Soccorso alpino di Recoaro Valdagno, seguendo le indicazioni del Coc di Arzignano, stanno, una provvedendo a ripristinare una copertura sul tetto scoperchiato delle scuole primarie di San Zeno, altra effettuando un giro di controllo dei danni e per segnalare le difficoltà dei cittadini in vista di una possibile evacuazione. Una decina di soccorritori delle Stazioni alpina e speleo di Verona, seguendo le richieste del Col di Trevenzuolo (VR), sta invece operando a Roncolevà nella sistemazione di coperture danneggiate dal vento su diverse abitazioni.

550 volontari protezione civile al lavoro in 43 comuni per il maltempo

Riaperto sulla SS52bis Carnica il collegamento con l'Austria Udine, 30 ago Da inizio maltempo in Friuli Venezia Giulia han...

[Redazione]

Riaperto sulla SS52bis Carnica il collegamento con l'Austria Udine, 30 ago Da inizio maltempo in Friuli Venezia Giulia hanno operato oltre 500 volontari della Protezione civile con 150 mezzi per interventi e monitoraggio del territorio nei 43 Comuni più colpiti, in particolare nell'Isontino e nella Pedemontana. Il Numero Unico di Emergenza (Nue) ha registrato 400 chiamate di soccorso per allagamenti, caduta alberi, black out. Forti mareggiate si sono abbattute su Lignano Sabbiadoro. Lo rende noto il vicegovernatore con delega alla Protezione civile, in sopralluogo in questo momento a Paluzza e Arta. La criticità da risolvere urgentemente riguarda l'opera di presa dell'acquedotto gestito da Hydrogea a VitoAsio che sta danneggiata e non è in grado di fornire acqua. Sono 11 comuni che rischiano di rimanere a secco: VitoAsio, Pinzano, Castelnuovo, Forgaria, Clauzetto, Travesio, Sequals, Arba, Vivaro, Fanna e Meduno. I gestori hanno siglato un protocollo di sussidiarietà e pertanto sono stati subito attivati i mezzi per fronteggiare la problematica. Cafc, che dispone di un'autobotte, è già tra l'altro intervenuta su Forgaria, il primo comune che per conformazione della rete sta rimanendo senza fornitura. Nel corso della giornata molti i black out registrati: nel pomeriggio erano 6000 gli utenti disalimentati, di cui 3000 nelle aree di Aquileia e Fiumicello e altrettanti tra Aviano e Caneva. Attualmente sono in 2 mila senza energia elettrica. Per quanto riguarda la viabilità, è stato riaperto poco fa il collegamento con l'Austria, che era chiuso sulla SS52 bis oltreabitato di Timau verso Passo di Monte Croce Carnico. Le altre strade interessate da dissesti fin dal mattino sono state la strada provinciale 1 PN della Val Arzino, chiusa tra San Francesco e Verzegnis; la provinciale della Val Aupa tra Moggio e Pontebba all'altezza della sella Cereschiatis; la SP45 della Val Cosizza, chiusa in località Grimacco per caduta alberi sulla carreggiata; la SP 36 tra Caneva di Tolmezzo e Bordano, parzialmente chiusa per franamenti all'imbocco della galleria e la strada regionale 352 interrotta per caduta alberi tra Grado e Aquileia. La situazione idrografica registra il Tagliamento a Venzone sopra il livello di guardia (ha raggiunto alle ore 11:30 il livello di 2.59m in aumento; il picco di piena sta transitando a Latisana con livelli inferiori a quello di guardia). Gli altri idrometri di riferimento del bacino Cellina-Meduna e del bacino dell'Isonzo e del torrente Cormor sono sotto i livelli di guardia. In Comune di Socchieve è chiuso il guado sul Lumiei. Chiusi i guadi di Rauscedo e di Murlis sul Meduna.

Maltempo: 550 volontari protezione civile al lavoro in 43 comuni

Riaperto sulla SS52bis Carnica il collegamento con l'Austria Udine, 30 ago Da inizio maltempo in Friuli Venezia Giulia hanno...

[Redazione]

Riaperto sulla SS52bis Carnica il collegamento con l'Austria Udine, 30 ago Da inizio maltempo in Friuli Venezia Giulia hanno operato oltre 500 volontari della Protezione civile con 150 mezzi per interventi e monitoraggio del territorio nei 43 Comuni più colpiti, in particolare nell'Isontino e nella Pedemontana. Il Numero Unico di Emergenza (Nue) ha registrato 400 chiamate di soccorso per allagamenti, caduta alberi, black out. Forti mareggiate si sono abbattute su Lignano Sabbiadoro. Lo rende noto il vicesegretario della Protezione civile, in sopralluogo in questo momento a Paluzza e Arta. La criticità da risolvere urgentemente riguarda l'opera di presa dell'acquedotto gestito da Hydrogea a Vito d'Asio che sta danneggiata e non è in grado di fornire acqua. Sono 11 comuni che rischiano di rimanere a secco: Vito d'Asio, Pinzano, Castelnuovo, Forgaria, Clauzetto, Travesio, Sequals, Arba, Vivaro, Fanna e Meduno. I gestori hanno siglato un protocollo di sussidiarietà e pertanto sono stati subito attivati i mezzi per fronteggiare la problematica. Cafo, che dispone di un'autobotte, è già tra l'altro intervenuta su Forgaria, il primo comune che per conformazione della rete sta rimanendo senza fornitura. Nel corso della giornata molti i black out registrati: nel pomeriggio erano 6000 gli utenti disalimentati, di cui 3000 nelle aree di Aquileia e Fiumicello e altrettanti tra Aviano e Caneva. Attualmente sono in 2 mila senza energia elettrica. Per quanto riguarda la viabilità, è stato riaperto poco fa il collegamento con l'Austria, che era chiuso sulla SS52 bis oltre l'abitato di Timau verso Passo di Monte Croce Carnico. Le altre strade interessate da dissesti fin dal mattino sono state la strada provinciale 1 PN della Val Arzino, chiusa tra San Francesco e Verzegnis; la provinciale della Val Aupa tra Moggio e Pontebba all'altezza della sella Cereschiatis; la SP45 della Val Cosizza, chiusa in località Grimacco per caduta alberi sulla carreggiata; la SP 36 tra Caneva di Tolmezzo e Bordano, parzialmente chiusa per franamenti all'imbocco della galleria e la strada regionale 352 interrotta per caduta alberi tra Grado e Aquileia. La situazione idrografica registra il Tagliamento a Venzona sopra il livello di guardia (ha raggiunto alle ore 11:30 il livello di 2.59m in aumento; il picco di piena sta transitando a Latisana con livelli inferiori a quello di guardia). Gli altri idrometri di riferimento del bacino Cellina-Meduna e del bacino dell'Isonzo e del torrente Cormor sono sotto i livelli di guardia. In Comuni di Socchieve è chiuso il guado sul Lumiei. Chiusi i guadi di Rauscedo e di Murlis sul Meduna. ARC/EP Powered by WP e Matico

PIENA DELL'ADIGE, PASSATA A VERONA SENZA CRITICITA'. SINDACO: "FONDAMENTALE IL LAVORO DI PREVENZIONE"

[Redazione]

La situazione dell'Adige è sotto controllo ma resta costantemente monitorata. Il livello dell'acqua sta progressivamente scendendo, nessun ponte è stato chiuso e la viabilità risulta normale su tutto il territorio comunale. Ciò grazie ad una serie di azioni preventive messe in campo dalle squadre della Protezione civile già dal pomeriggio di ieri e proseguite nella notte, dopo che la portata del fiume si è ingrossata per le forti piogge che scendevano dal Trentino. Alle 12 di oggi la portata del fiume era già scesa a 1,60 metri rispetto al picco massimo di 1,66 metri delle 10.40 di stamattina. La macchina della prevenzione ha lavorato per posizionare cinque paratie in prossimità di altrettanti accessi al fiume, per mettere in sicurezza le zone ed evitare qualsiasi tipo di passaggio: davanti alle doppie scalette alla Giarina, a Riva San Lorenzo, ai Filippini, a Ponte Catena e in Lungadige Rubele. Sono state chiuse tutte le alzaie per allontanare le persone dal corsoacqua e sette autobotti sono state messe nei punti più critici per pompareacqua in eccesso. Chiusura Lungadige Matteotti e Re Teodorico. Dal pomeriggio di oggi fino a domani, saranno chiusi al traffico Lungadige Matteotti e Lungadige Re Teodorico, dove Acque Veronesi posizionerà delle pompe per aspirareacqua e rilanciarla nel fiume visto che gli sfiori sono sott'acqua. Un intervento per evitare che, in previsione di nuove piogge, possano esserci problemi di allagamenti nelle zone di via Prato Santo e Giarina. Per non congestionare la viabilità, sarà aperta al traffico la corsia preferenziale di Interrato Acqua Morta per consentire la svolta su via Carducci. Sul posto sarà presente la Polizia Locale. A Ponte Pietra, poco dopo le 13, dove era la piena dell'Adige era ben visibile, si è recato il sindaco insieme all'assessore alla Protezione civile, per fare il punto sulla situazione e tranquillizzare la cittadinanza. La piena dell'Adige è passata da Verona senza nessuna criticità ha detto il sindaco -. Già da ieri sono stati effettuati una serie di interventi preventivi sia di messa in sicurezza e chiusura di tutte le alzaie e discese verso il fiume. Stanotte siamo intervenuti anche con le paratie, per assicurare uno sbarramento nel caso in cuiacqua si fosse alzata troppo. Adessoacqua ha cominciato a scendere e non si registra nessuna criticità, tanto che non è stato chiuso nessun ponte e la viabilità è regolare. Nel pomeriggio chiuderemo lungadige Matteotti e Re Teodorico per permettere ad Acque Veronesi di fare interventi mirati e temporanei per aspirareeventuale acqua in eccesso vista la probabile pioggia di oggi. In questi casi la prevenzione è fondamentale, ecco perché le nostre squadre della Protezione civile in accordo con quelle regionali in questi giorni non si sono mai fermate e continuano ad essere operative su tutto il territorio e, in particolare, nelle zone della provincia duramente colpite dal maltempo dei giorni scorsi. invito ai cittadini è di prestare sempre la massima attenzione, rimanendo lontani dagli argini e restando a distanza di sicurezza". In mezz'ora il livello dell'Adige è calato di ben 6 centimetri, la situazione si sta normalizzando spiegaassessore alla Protezione civile-.acqua sta calando anche a Trento e San Michele all'Adige, dove aveva superato i 4 metri e 80 cm ed ora è già scesa a 3,5 metri. è un deflusso continuo rispetto ad una crescita che nel pomeriggio di ieri ci preoccupava. Gli interventi fatti nella notte sono stati necessari perché prevenire è fondamentale. Fino alle 6.30 di questa mattina siamo stati operativi a Riva San Lorenzo, Ponte Catena, la Giarina e tutte le zone che solitamente sono a rischio. Ringrazio le squadre e i volontari della Protezione civile e degli Alpini, ieri mattina eravamo a Montecchia di Crosara e poi siamo passati a Colognola ai Colli, credo che Verona e la sua provincia abbia dato tanto in queste settimane e i volontari hanno dimostrato di essere sempre all'altezza.

Covid, scuole verso la riapertura: aule in "prestito" dagli oratori e centri comunali

[Redazione]

Approfondimenti Scuola in Veneto, approvato il calendario: le date di inizio e fine 28 luglio 2020 Scuole, interventi a misura "anti-Covid" 3 agosto 2020 Gli istituti superiori della Provincia di Vicenza si allargano per garantire maggiore distanziamento tra studenti. E lo fanno grazie a oratori, musei, centri servizi messi a disposizione dai Comuni e dalle Parrocchie. La didattica in presenza è fondamentale - afferma la vicepresidente della Provincia con delega all'Istruzione Maria Cristina Franco - Ma per permetterci è bisogno di spazi più ampi e distanziamento tra studenti, nel rispetto della normativa anti-Covid. Una questione per noi prioritaria, tanto che gli uffici provinciali sono stati impegnati durante tutta l'estate per reperire aule da mettere a disposizione dei nostri istituti scolastici. Un lavoro di squadra che la Provincia ha fatto con il Provveditore, i dirigenti scolastici e i sindaci, in modo da individuare soluzioni adeguate alle esigenze della scuola e degli studenti, quindi edifici non lontani dalla sede scolastica, spazi già in precedenza adibiti ad ospitare studenti per non dovere eseguire interventi, presenza di servizi. È stato un agosto impegnativo, ma ce l'abbiamo fatta e siamo pronti a dare il via al nuovo anno scolastico. Tredici gli istituti che avevano fatto richiesta e altrettanti quelli a cui viene data risposta, per un totale di 43 nuove aule e una spesa che tra affitti e oneri (leggasi utenze) ammonta a circa 260 mila euro, a carico della Provincia che accederà ad apposito fondo del Miur per il rimborso. Nel dettaglio, a Vicenza città il liceo Quadri ha a disposizione due aule della Parrocchia di San Paolo. A Bassano del Grappa l'istituto Vescovile Graziani in soccorso del liceo Brocchi con 5 aule e 1 locale, mentre la Parrocchia di Santa Croce presta all'istituto tecnico Einaudi 5 aule e 2 locali. Il Comune di Schio apre alle scuole le porte del Faber Box: è in definizione un accordo che prevede l'utilizzo di un'aula da parte del Martini, due aule per Tron/Zanella e 4 aule per il Pasini. Il Comune di Thiene concede al Garbin 2 ulteriori aule nell'ex biblioteca, dove già sono ospitate alcune aule, e al Chilesotti 4 aule all'ex Agenzia delle Entrate. È in sottoscrizione con il Comune di Valdagno un contratto per affitto di due spazi: uno nella sede museale (Mumat - Museo delle Macchine Tessili), da adibire ad aula dell'istituto Marzotto-Luzzatti, e la Sala Marzottini che l'istituto Trissino utilizza per scaglionare gli ingressi. A Noventa Vicentina la Parrocchia mette a disposizione le stanze del patronato di San Vito dove l'istituto Masotto recupererà 3 aule. A Breganze è in fase di sottoscrizione il contratto con la Parrocchia per ricavare nell'oratorio 7 aule per l'istituto Scotton. Un discorso a parte deve essere fatto per l'istituto Galilei di Arzignano. La scuola già utilizza due aule negli spazi di Villa Brusarosco. Avendo ancora necessità di 4 aule, e non avendo individuato nelle vicinanze strutture in grado di fornire spazi, la Provincia aveva attivato all'Ufficio Scolastico Regionale le procedure per avere a disposizione container. La situazione è però radicalmente cambiata a seguito del violento temporale che lo scorso sabato ha colpito Arzignano e che ha creato ingenti danni all'edificio scolastico, tanto che oggi potrebbe essere garantita la presenza solamente di 16 classi su 41. Ci siamo attivati già sabato con i nostri tecnici - spiega la vicepresidente - la procedura d'emergenza ci permetterà di abbattere i tempi di intervento e di eseguire i lavori di ripristino dando priorità a questa scuola. Difficile fare previsioni, gli sviluppi sono quotidiani, ma confido che buona parte degli studenti possa fare lezione in aula quanto prima. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Lo stato di emergenza sposta anche la richiesta di container. Non sarà l'Ufficio scolastico regionale a dover dare risposta ma la Protezione Civile, anche in questo caso con abbattimento dei tempi di attesa.

Maltempo flagella il Vicentino, Variati: "massimo supporto dal Governo"

[Redazione]

Sul weekend di maltempo che ha flagellato diverse aree del Vicentino interviene il Sottosegretario all'Interno, Achille Variati, che lunedì mattina ha fatto il punto sui danni subiti da diverse aree del Vicentino assieme a Prefettura di Vicenza e Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, assicurando massimo supporto da parte del Governo per una ripartenza immediata delle imprese. Ho parlato con i sindaci delle zone più colpite e sono qua per portare due messaggi ha dichiarato al termine dell'incontro ex sindaco e Presidente della Provincia di Vicenza il primo è il grazie a Vigili del Fuoco e Protezione Civile, per il loro come sempre tempestivo e capace intervento. Il secondo messaggio è per i sindaci, le aziende, le famiglie che sono stati flagellati: attenzione e impegno del Governo saranno pieni. Sappiamo bene come queste siano tra le zone più produttive del Paese, con una grande concentrazione di attività economiche fortemente orientate all'export. In un momento difficilissimo come questo, già segnato dall'epidemia, deve essere dato il massimo supporto alla ripartenza immediata delle imprese. La Protezione Civile regionale informa che la perturbazione che ha interessato la regione nel fine settimana non è ancora transitata del tutto e nella giornata di oggi, lunedì 31 agosto, approfondisce in quota un nucleo ciclonico chiuso sull'Italia nordorientale. Questo determina ancora condizioni di instabilità dal pomeriggio di oggi fino alle prime ore di domani, martedì 1 settembre, con precipitazioni, anche a carattere di rovescio e temporale, più significative sulle zone pedemontane e sulla pianura/costa. Saranno possibili fenomeni localmente intensi (forti rovesci, locali grandinate, raffiche di vento) specie su zone pedemontane e pianura centro-orientali, nonché sulla costa, con fenomeni più intensi o dei rovesci persistenti/ripetuti. Visti i fenomeni meteorologici previsti la criticità idrogeologica attesa è riferita allo scenario per temporali forti. Le prescrizioni sono valide dalle ore 14.00 di oggi, 31 agosto, fino alle ore 14.00 di domani, martedì 1 settembre. L'Arpav informa che in meteorologia la stagione autunnale viene fatta iniziare con il primo settembre, a differenza di quella astronomica che inizia con l'equinozio di autunno. E proprio in quest'ultimo fine settimana di agosto la regione, e più in generale l'Italia settentrionale, è stata interessata da una perturbazione che ha presentato sia i caratteri delle perturbazioni estive che quelli delle perturbazioni autunnali: nel primo caso per la presenza di temporali molto intensi, nel secondo caso per la presenza di venti da sudovest in quota e di scirocco su costa e pianura limitrofa, che hanno determinato piogge anche persistenti sulle zone montane e pedemontane con quantitativi anche molto abbondanti. Tutto questo è stato determinato da un'ampia saccatura presente tra il Nord Europa e il Mediterraneo occidentale, che ha convogliato sulla regione un forte e persistente flusso umido e instabile dai quadranti meridionali, in particolare tra il pomeriggio di sabato 29 e il pomeriggio di domenica 30, con frequenti rovesci e temporali su settori montani e pedemontani della regione e su parte della pianura. Oltre ai fenomeni temporaleschi, accompagnati da forti rovesci anche a carattere di nubifragio, forti raffiche di vento con segnalazioni di vere e proprie trombe, e intense grandinate, si sono registrati anche quantitativi di pioggia da abbondanti a molto abbondanti in particolare lungo la fascia montana e pedemontana centro-orientale, fino a locali massimi intorno ai 160-180 mm in 24 ore. [Clicca qui se apprezzi e vuoi supportare il network VicenzaPiù](#)

Lieve aumento dei casi positivi al Covid-19 in Valle Stura: un ricoverato di Roccasparvera

[Redazione]

CUNEO CRONACA -Unione montana Valle Stura, in collaborazione con la Croce Rossa Valle Stura e Aib Protezione Civile Valle Stura, attraverso il C.O.I. Centro Operativo Intercomunale, fa il punto sulla situazione legata ai contagi da Covid-19 in Valle Stura, in provincia di Cuneo. A Demonte si confermano i 2 casi positivi; a Roccasparvera e frazioni, al fine di monitorare la comunità interessata, nelle giornate di giovedì e venerdì sono state eseguiti circa quaranta tamponi e la situazione attuale per ciò che riguarda i residenti di Roccasparvera è la seguente: 5 casi positivi, di cui 4 asintomatici ed 1 ricoverato, tutti appartenenti allo stesso nucleo familiare; 2 casi positivi, di cui 1 con tampone eseguito a Milano, ma residente a Roccasparvera. "Ribadiamo - scrive nella nota stampa il responsabile del coordinamento, Loris Emanuel - quanto questa situazione richieda la massima attenzione da parte di tutti, in quanto come riportato nei precedenti comunicati tra le persone non residenti, che hanno soggiornato nel Comune di Roccasparvera e frazioni nel periodo centrale di agosto, si sono riscontrati altri casi positivi. Richiamiamo con forza - prosegue - a porre molta attenzione e a non sottovalutare mai i sintomi e vista il permanere della situazione di incertezza si confermano indicazioni a tutti i frequentatori della Valle Stura, popolazione locale e turisti, ad utilizzare sempre i dispositivi di protezione (mascherine) sia chiusa sia all'aperto ed in presenza di dubbi sul proprio stato di salute si invita a contattare il proprio medico di famiglia". (Foto tratta dal sito della Regione Piemonte) VIDEO

Tamponi e virus, Ronchi (Linea Condivisa): "Alisa autorizza laboratori privati non idonei"

[Redazione]

Genova. Con nota protocollo 21653 del 30 luglio scorso, A.Li.Sa ha trasmesso l'elenco dei laboratori privati autorizzati da parte del Laboratorio di riferimento regionale per la diagnosi molecolare di infezione dell'U.O. Igiene dell'Ospedale Policlinico IRCCS San Martino Genova, all'esecuzione di test molecolari per il rilevamento di RNA SARS COV-2 per finalità ulteriori rispetto alla tutela della salute pubblica e le sedi presso le quali è prevista la raccolta dei campioni tramite tampone nasofaringeo. Sussistono delle chiare indicazioni da parte del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) della Protezione Civile dichiara Alessandro Ronchi, per il direttivo di Linea Condivisa per mezzo delle quali viene sancito che i test basati sull'identificazione di anticorpi (sia di tipo IgM che di tipo IgG) diretti verso il virus Sars-cov-2, non sono in grado di fornire risultati sufficientemente attendibili e di comprovata utilità per la diagnosi rapida nei pazienti che sviluppano Covid-19. Tali risultati non possono sostituire il test classico basato sull'identificazione dell'Rna virale nel materiale ottenuto dal tampone nasofaringeo. A.Li.Sa ed il Laboratorio di riferimento regionale IRCCS San Martino aggiunge Alessandro Ronchi non stanno eseguendo alcun tipo di controllo, permettendo ad alcuni dei laboratori privati aggiuntivi di effettuare tamponi non attendibili (TOF) in sostituzione di quelli basati sull'identificazione dell'RNA, ritenuti per altro non validi anche dalla S.C. Igiene e Sanità Pubblica dell'ASL 3 Genovese; si evidenzia inoltre che molti dei laboratori si esimono dall'informare i medici e gli organi preposti, di eventuali cittadini positivi al Coronavirus. Questo continuo permissivismo è l'ennesima manifestazione sulle inopportune precauzioni adottate da parte di A.Li.Sa e dell'Assessorato alla Sanità della Regione Liguria nel limitare il divulgarsi del virus Sars-cov-2 conclude Alessandro Ronchi, per il direttivo di Linea Condivisa che inducono peraltro, il cittadino a spendere dei soldi inutili ed i Medici di Medicina Generale a dover comunicare ai propri assistiti positivi al Covid-19 che non potranno essere presi in carico dal Servizio Sanitario Regionale ma dovranno sottoporsi ad ennesimi accertamenti previo accordi con la S.C. Igiene e Sanità Pubblica dell'ASL 3 Genovese.

Volontari attivi sul territorio: Protezione civile, Associazione Carabinieri e Croce Rossa

[Redazione]

Volontari attivi sul territorio: Protezione civile. Associazione Carabinieri e Croce Rossa (mtr) Durante la festa patronale che si terrà di 5 all'8 settembre il servizio di sorveglianza è affidato alla Protezione Civile di Gassino. E proprio il Gruppo comunale ricorda l'obbligo durante tutti gli eventi di rispettare alcune prescrizioni: indossare la mascherina, mantenere la distanza di sicurezza di almeno un metro dalle altre persone, non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani ed evitare strette di mano e abbracci. Nel caso in cui qualcuno avesse sintomi simili all'influenza l'invio è quello di rimanere a casa naturalmente e soprattutto di non recarsi al pronto soccorso o presso gli studi medici, ma di contattare il medico di medicina generale, i pediatri di libera scelta, la guardia medica o i numeri regionali. La Regione Piemonte ha attivato il numero verde 800.19.20.20 dedicato alle richieste di carattere sanitario sul Coronavirus ed è attivo tutti i giorni dalle 8 alle 22. Il 112 rimane il numero di riferimento per le emergenze sanitarie e altri tipi di emergenze. Per le informazioni generiche sul Coronavirus e sui comportamenti di prevenzione rimane attivo anche il numero verde nazionale 1500. Per ulteriori informazioni sul Servizio di Protezione Civile è possibile contattare il Comune di Gassino Torinese Servizio di Polizia Municipale e Protezione Civile allo 011/9813028 dal lunedì al venerdì dalle ore 10.30 alle ore 12.30, il lunedì e il giovedì pomeriggio dalle ore 16.30 alle ore 18 o il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Gassino Torinese alla mail protezionecivile@comune.gassino.to.it. Un'altra associazione molto attiva per la sicurezza del territorio gassinese è l'Associazione Nazionale Carabinieri. Il Gruppo volontari ANC di Castiglione Torinese è guidato da Maurizio Golzio. All'inizio degli anni 80 - ci spiega - la locale Stazione dei Carabinieri di Gassino Torinese, per volontà dei militari in servizio, iniziava la ricerca di quanti e chi sul territorio di competenza, Gassino, Castiglione, San Raffaele e Rivalba avessero prestato servizio nell'Arma. Il risultato fu di notevole riscontro in quanto vennero individuati un centinaio di militari in congedo che diedero subito inizio con entusiasmo alle procedure per costituire il sodalizio affiliato all'Associazione Nazionale Carabinieri con sede a Roma. Da quel giorno innumerevoli le presenze nei Comuni del comprensorio dei militari in congedo in ce rimonie e manifestazioni in rappresentanza dell'Associazione. Questo ultimo decennio che ha visto sempre di più l'esigenza di risorse di volontariato sul territorio ha trovato nel gruppo terreno fertile per impegno e professionalità necessaria ai ruoli ed ai compiti da svolgere. La collaborazione con la locale Stazione dei Carabinieri e le amministrazioni che si sono succedute negli anni ha permesso di sviluppare un proficuo lavoro a beneficio della popolazione locale, riconosciuta e ben voluta a tutti i livelli. I militari del Gruppo di Volontariato ANC di Castiglione ODV hanno contribuito, con il loro operato, ad alleviare in parte le esigenze per la popolazione bloccata in casa nel periodo acuto del contagio al COVID 19 presidiando e rilevando le temperature agli accessi di luoghi pubblici e distribuendo mascherine, buoni spesa e derrate alimentari su richiesta delle Amministrazioni del territorio. La disponibilità dei soci a svolgere attività utili per il bene comune è indiscussa ed è garanzia di un proficuo lavoro anche per il futuro. Il terzo gruppo su cui accendere i riflettori, non per ordine di importanza certamente, è la Croce Rossa. Il presidente Luciano Perin spiega: Il Comitato di Croce Rossa Italiana di Gassino Torinese nasce 36 anni fa e oggi conta circa 200 soci attivi iscritti che a vario titolo svolgono giornalmente attività di aiuto alla popolazione e verso le persone più vulnerabili, siamo inoltre presenti anche nel Comune di Sciolze con un nostro distaccamento operativo saltuariamente. Con l'impegno costante dei nostri Volontari copriamo 7 Comuni della nostra zona che sono: GassinoTorinese, San Mauro Torinese, Castiglione Torinese, Sciolze, Rivalba, Cinzano e San Raffaelemena. Nella nostra sede che si trova in Via Monte Cervino 4, ci occupiamo di garantire H24 7 su 7 il servizio in convenzione con il 118 Piemonte, fornendo un'ambulanza di soccorso di base con DAE ed equipaggio + una seconda ambulanza di emergenza per il servizio in estemporanea, non da meno sono i servizi in convenzione con ASL T04 come ad esempio il servizio di trasporto dialisi e terapie autorizzate, poi ci sono tutte le richieste che arrivano dai cittadini direttamente o dalle strutture private,

di richiesta trasporti, dimissioni e trasferimenti. Inoltre ci sono tutte quelle attività più "nascoste" che spesso non si conoscono, come ad esempio il nostro gruppo di operatori specializzati alle Attività di Emergenza, forse più conosciuti come gruppo di Protezione Civile, dove si contano circa 30 operatori, sempre pronti ad intervenire in caso di necessità sul nostro territorio e su quello Nazionale, come ad esempio nel 2016 per il sisma in centro Italia, dove siamo andati in aiuto con 5 operatori. All'interno troviamo poi i Soccorsi Speciali con il gruppo delle Unità Cinofile, che per essere sempre pronti in caso di attivazione per ricerca disperso, devono addestrare i loro cani 3-4 volte a settimana, impegnando moltissimo i loro conduttori e infine il Soccorso Piste con 2 operatori che durante il periodo invernale garantiscono l'assistenza sanitaria sulle più conosciute e famose piste da sci del Piemonte. Sicuramente uno dei nostri fiori all'occhiello è anche la Formazione, un gruppo di Volontari che si occupano di formare gli aspiranti e di aggiornare costantemente i Volontari già attivi, siamo inoltre Centro Regionale per la formazione della popolazione all'uso del defibrillatore semi-automatico alla popolazione. Ma non è finita qui, c'è tutta la parte di Volontari che si occupano del Sociale, come ad esempio la distribuzione dei viveri AGEA alle famiglie meno abbienti, il servizio di telesoccorso che al momento attuale garantisce il servizio gratuito a 38 utenti, la raccolta fondi, le attività psico-sociali rivolte agli ospiti delle case di riposo e alle persone diversamente abili. E immancabili sono i ragazzi Giovani della Croce Rossa, il futuro per la nostra Croce Rossa, sempre presenti con le proprie attività, i Giovani impegnati per la Salute con la Promozione di una vita sana, Promozione dei Principi e Valori alla non Violenza, Climate in Action, Attività educative per i Bambini e Adolescenti, Educazione alla Sicurezza Stradale, Educazione alla gestione alimentare, Educazione alla Pace. Veniamo inoltre impegnati sempre di più, durante le manifestazioni di carattere sportivo e festeggiamenti locali, dove per poter essere svolte, è obbligatoria la presenza sanitaria con personale abilitato all'emergenza con la presenza del mezzo di soccorso, ci trovate infatti allevarle feste Patronali e nelle manifestazioni sportive del nostro territorio. Gli ultimi mesi hanno messo a dura prova la nostra Associazione, poiché nessuno era pronto a questa improvvisa pandemia, abbiamo avuto grossi problemi nel reperire e acquistare i famosi DPI che ormai conosciamo tutti, ma grazie alle donazioni di privati, aziende ed in particolare della Fondazione Specchio dei Tempi, siamo riusciti a garantire sempre tutti i servizi, garantendo sicuramente la massima protezione ai nostri Volontari, che ad oggi la nostra sede non conta positivi al COVID-19, questo è motivo di orgoglio, perché significa che abbiamo lavorato sempre bene seguendo i vari protocolli e disposizioni, garantendo anche ai nostri utenti la massima protezione con la sanificazione continua dei nostri mezzi effettuata al termine di ogni servizio. Vogliamo con l'occasione anche ringraziare le oltre 40 persone che si sono messe a disposizione nel nostro Comitato durante il periodo della pandemia, candidandosi come Volontari Temporanei, siamo riusciti ad attivare solo 7 di loro, ma grazie alla loro disponibilità in quanto sono stati di grande aiuto per poter mettere in piedi diversi servizi per le nostre attività legate al progetto iltempodellagentilezza, come ad esempio la consegna dei farmaci a domicilio su tutti i 7 comuni, la rilevazione della temperatura corporea presso un supermercato e la collaborazione con le amministrazioni locali. -tit_org-

Maltempo, Nord in ginocchio

[Redazione]

[xmaltempo_]Il presidente del Veneto Zaia: Situazione disastrosa. 2500 interventi dei vigili del fuoco nel Settentrione, salvo pompieri trascinati da corrente. Riaperta Autostrada del Brennero. Fiume Adige in piena, uomo lotta con pompieri che lo soccorre. Roma, 31 ago. Ho parlato ieri sera al telefono con il premier Giuseppe Conte prospettandogli la situazione disastrosa nelle province di Verona, Vicenza, Belluno e Padova, e lo stato di emergenza dopo il maltempo di sabato e di ieri, e già oggi sono in arrivo i tecnici della Protezione Civile per la quantificazione dei danni, stiamo predisponendo un provvedimento per la richiesta dei fondi per la riparazione dei danni che sono notevoli in tutta la regione: abbiamo 500 case danneggiate, 100 capannoni industriali scoperti e ancora una volta a pagare il prezzo più alto è l'agricoltura. Lo ha sottolineato il presidente del Veneto, Luca Zaia oggi a margine di una conferenza stampa per presentare i nuovi progetti di prevenzione contro il Covid dell'Università di Verona. Sono 2.500 gli interventi dei vigili del fuoco per il maltempo nel Nord Italia, salvo un pompiere trascinato dalla corrente dell'Adige a Verona durante un soccorso. E il bilancio del lavoro fatto, tra allagamenti e alberi sradicati dal vento da sabato scorso nelle regioni del Nord Italia. Sono finora più di 700 gli interventi fatti in Lombardia, 800 in Veneto (500 nelle città di Vicenza e Verona), oltre 900 in Friuli Venezia Giulia. A Varese, nel comune di Maccagno, proseguono anche oggi le ricerche del 38enne trascinato sabato nel torrente Molinera. Stanno operando gli aerosoccorritori del reparto volo Lombardia, le squadre speleo alpine fluviali, gli specialisti in topografia applicata al soccorso. (Adnkronos) Please follow and like us: [tO4laAAAA]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

Maltempo, Zaia: "Ho parlato con Conte, situazione disastrosa"

[Redazione]

[xmaltempo_]Il governatore del Veneto: Danni notevoli in tutta la regione Venezia, 31 ago. Ho parlato ieri sera al telefono con il premier Giuseppe Conte prospettandogli la situazione disastrosa nelle province di Verona, Vicenza, Belluno e Padova, e lo di sabato e di ieri, e già oggi sono in arrivo tecnici della Protezione Civile per la quantificazione dei danni. Lo ha detto il presidente del Veneto, Luca Zaia, oggi a margine di una conferenza stampa per presentare i nuovi progetti di prevenzione contro il Covid dell'Università di Verona. Stiamo predisponendo un provvedimento per la richiesta dei fondi per la riparazione dei danni che sono notevoli in tutta la regione: abbiamo 500 case danneggiate, 100 capannoni industriali scoperti e ancora una volta a pagare il prezzo più alto è l'agricoltura ha sottolineato Zaia. (Adnkronos) Please follow and like us: [tO4laAAAAA]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

Coronavirus, sotto quota mille il numero di nuovi positivi

[Redazione]

[x20200831_1925]MILANO (ITALPRESS) Scende sotto quota mille il numero dei nuovi positivi al Coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia. Il numero dei nuovi contagiati è infatti di 996, contro i 1.365 di ieri. Aumenta di poco, invece, il numero delle vittime, 6 rispetto alle 4 di ieri, per un numero complessivo di 35.483 morti. E quanto emerge dal quotidiano Bollettino del Ministero della Salute e della Protezione Civile. Il totale delle persone attualmente contagiate è di 26.078, 1.873 più di ieri. I casi totali registrati da inizio pandemia passano quindi a 268.218. Sono 94 i pazienti con Coronavirus in terapia intensiva, 8 più di ieri, mentre i ricoverati con sintomi sono 1.288, 37 più di ieri. I pazienti in isolamento domiciliare crescono di 1.828 ed in totale sono ora 24.696. Cala il numero di tamponi effettuati, che sono 58.518, circa 22 mila in meno di ieri. Le Regioni più colpite dalla pandemia sono la Campania (184), il Lazio (148), la Lombardia (135) e Emilia Romagna (117). Sono due invece le Regioni che fanno registrare zero nuovi casi, Basilicata e Molise. (ITALPRESS). Please follow and like us: [tO4laAAAA]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

Maltempo: stato di protezione civile verso la normalizzazione

[Nn]

Protezione civile | 31.08.2020 | 14:38 La situazione meteo analizzata stamattina (31 agosto) dagli esperti del Centro situazioni con l'assessore alla Protezione civile. Ottima la sinergia fra istituzioni, le barriere hanno retto. Domenica in valle Aurina il maltempo ha provocato la chiusura della strada. (Foto: Unione provinciale dei corpi dei vigili del fuoco volontari dell'Alto Adige) Questa mattina (31 agosto) alla presenza dell'assessore provinciale alla Protezione civile è stata valutata nel centro situazioni dell'Agenzia per la Protezione civile la situazione in seguito al maltempo dei giorni scorsi. Alla riunione hanno partecipato tutti i tecnici dei diversi settori impegnati a gestire l'emergenza, insieme all'assessore e al direttore dell'Agenzia provinciale per la Protezione civile Rudolf Pollinger. Obiettivo: fare un primo bilancio ed un'analisi della situazione attuale. L'assessore ha evidenziato che si è trattato di un evento eccezionale con un tempo di ritorno di 30 anni e che ha dimostrato che gli investimenti fatti nella protezione dei fiumi e dei bacini montani ha dato i suoi frutti insieme all'ottima organizzazione e gestione dell'evento. Anche il direttore della Protezione civile Rudolf Pollinger ha lodato la collaborazione fra l'Agenzia per la Protezione civile e i corpi volontari intervenuti, che hanno lavorato in perfetta sinergia per gestire le conseguenze dell'eccezionale evento meteo. Migliora la situazione del traffico Dopo la chiusura disposta domenica a scopo precauzionale a fronte della piena dell'Adige, la linea ferroviaria del Brennero è stata riaperta. Resta chiusa invece la circolazione sulla linea ferroviaria della val Pusteria. I treni sono rimpiazzati da corse bus sostitutive. L'autostrada A22 è stata riaperta in entrambe le direzioni di marcia. Il Servizio strade continua i lavori di ripristino della percorribilità delle strade, soprattutto sulla statale del Brennero (SS 12) dove resta chiuso il tratto in corrispondenza di Campodazzo. Secondo Philipp Sicher, direttore della Ripartizione Servizio strade, la riapertura dovrebbe avvenire nei prossimi giorni. La statale SS 51 fra Dobbiaco e Carbonin in val di Landro e la statale della Valle Aurina (SS 621) a Predoi sono di nuovo percorribili. Sulla statale della Pusteria fra Valdaora e Monguelfo si viaggia a senso unico alternato. Tutti i 500 lavoratori del Servizio strade sono stati in servizio nei giorni scorsi giorno e notte. Corsi d'acqua: stazioni idrometriche sotto il livello di guardia Attualmente tutte le misurazioni dei livelli dei fiumi sono rientrate sotto i livelli di guardia. Gli interventi di progettazione e rinforzo degli argini dell'Adige avvenuti nel corso degli ultimi 20 anni ha dimostrato la sua efficacia in questa circostanza, in particolare ad Egna dove è stato raggiunto il livello di piena più alto mai registrato con 7,1 m. I lavori eseguiti e la costante osservazione degli argini da parte dei Vigili del fuoco volontari ha dimostrato la resilienza del sistema di prevenzione. Gli argini verranno ricontrollati a breve. Nel corso della notte 3 tecnici della centrale di piena hanno monitorato costantemente la situazione con ausilio dei Vigili del fuoco volontari. Foreste: nessun danno grave Per i boschi dell'Alto Adige il maltempo dei giorni scorsi non ha comportato danni gravi. Per smottamenti sono state chiuse diverse strade di accesso ai masi, in particolare a Sarentino, Villandro e Barbiano ma non è stato segnalato alcun intervento di grosso rilievo. Situazione geologica: punti critici sotto osservazione Nel corso di domenica 3 geologi provinciali erano in servizio per monitorare i punti critici, in particolare ad Avelengo, a Nalles, al Rio Grissiano e a Campodazzo. Allo stato attuale sono sotto osservazione anche 70 del muro di argine a Ponte Gardena alla confluenza del Rio Gardena con l'

Isarco. Interventi: la situazione più critica a Chiusa Per i vigili del fuoco volontari la situazione della piena a Chiusa è stata la più critica. 14 corpi volontari di vigili del fuoco con circa 150 uomini erano in servizio per sgomberare e ripulire cantine allagate e garage. I lavori continueranno ancora per qualche tempo. Nella Bassa Atesina (Egna e Vadena) circa 50 vigili del fuoco sono stati impegnati in loco per tenere sotto controllo i punti di osservazione dei livelli dell'acqua nella centrale di osservazione, nei punti di osservazione sui fiumi e nelle stazioni. Nelle zone di Merano, Bolzano, Val Pusteria e Alta Valle Isarco la situazione si è tranquillizzata entro la serata di ieri e il servizio anti-piena ha potuto essere sospeso. Fra il 29 e il 31 luglio Unione provinciale dei corpi dei vigili del fuoco volontari dell'Alto Adige

hanno svolto oltre 500 interventi che hanno visto impegnati oltre 3.000 uomini. 150 corpi volontari dei vigili del fuoco, circa la metà di quelli complessivamente presenti in provincia, sono stati allertati e in servizio. Meteo: miglioramenti in vista La situazione meteo sta migliorando. Secondo il Servizio meteo provinciale non sono previste ulteriori precipitazioni importanti. La Protezione civile a causa della pandemia da coronavirus rimane comunque in stato di allerta ALFA. [san/sfGalleria fotografica](#) Domenica in valle Aurina il maltempo ha provocato la chiusura della strada. (Foto: Unione provinciale dei corpi dei vigili del fuoco volontari dell'Alto Adige) Nella Comunità Comprensoriale della Bassa Atesina (Egna e Vadena) erano in servizio circa 50 vigili del fuoco volontari. (Foto: Unione provinciale dei corpi dei vigili del fuoco volontari dell'Alto Adige) 14 corpi volontari con circa 150 vigili del fuoco sono intervenuti a Chiusa. (Foto: Unione provinciale dei corpi dei vigili del fuoco volontari dell'Alto Adige) Numerosi i garage e le cantine allagati domenica. (Foto: Unione provinciale dei corpi dei vigili del fuoco volontari dell'Alto Adige)

Istituti Superiori: nuove aule negli oratori e nei centri comunali. La Vicepresidente: "Garantiamo spazi e sicurezza per favorire la didattica in presenza"

[Redazione]

Vicenza, 31 agosto 2020 - Gli istituti superiori della Provincia di Vicenza si allargano per garantire maggiore distanziamento tra studenti. E lo fanno grazie a oratori, musei, centri servizi messi a disposizione dai Comuni e dalle Parrocchie. La didattica in presenza è fondamentale -afferma la Vicepresidente della Provincia con delega all'istruzione- Ma per permetterla è bisogno di spazi più ampi e distanziamento tra studenti, nel rispetto della normativa anti-Covid. Una questione per noi prioritaria, tanto che gli uffici provinciali sono stati impegnati durante tutta l'estate per reperire aule da mettere a disposizione dei nostri istituti scolastici. Un lavoro di squadra che la Provincia ha fatto con il Provveditore, i dirigenti scolastici e i sindaci, in modo da individuare soluzioni adeguate alle esigenze della scuola e degli studenti, quindi edifici non lontani dalla sede scolastica, spazi già in precedenza adibiti ad ospitare studenti per non dovere eseguire interventi, presenza di servizi. È stato un agosto impegnativo, ma ce l'abbiamo fatta e siamo pronti a dare il via al nuovo anno scolastico. Tredici gli istituti che avevano fatto richiesta e altrettanti quelli a cui viene data risposta, per un totale di 43 nuove aule e una spesa che tra affitti e oneri (leggasi utenze) ammonta a circa 260 mila euro, a carico della Provincia che accederà ad apposito fondo del Miur per il rimborso. Nel dettaglio: A Vicenza città il liceo Quadri ha a disposizione due aule della Parrocchia di San Paolo. A Bassano del Grappa l'istituto Vescovile Graziani va in soccorso del liceo Brocchi con 5 aule e 1 locale, mentre la Parrocchia di Santa Croce presta all'istituto tecnico Einaudi 5 aule e 2 locali. Il Comune di Schio apre alle scuole le porte del Faber Box: è in definizione un accordo che prevede l'utilizzo di un'aula da parte del Martini, due aule per Tron/Zanella e 4 aule per il Pasini. Il Comune di Thiene concede al Garbin 2 ulteriori aule nell'ex biblioteca, dove già sono ospitate alcune aule, e al Chilesotti 4 aule all'ex Agenzia delle Entrate. È in sottoscrizione con il Comune di Valdagno un contratto per affitto di due spazi: uno nella sede museale (Mumat - Museo delle Macchine Tessili), da adibire ad aula dell'istituto Marzotto-Luzzatti, e la Sala Marzottini che l'istituto Trissino utilizza per scaglionare gli ingressi. A Noventa Vicentina la Parrocchia mette a disposizione le stanze del patronato di San Vito dove l'istituto Masotto recupererà 3 aule. A Breganze è in fase di sottoscrizione il contratto con la Parrocchia per ricavare nell'oratorio 7 aule per l'istituto Scotton. Un discorso a parte deve essere fatto per l'istituto Galilei di Arzignano. La scuola già utilizza 2 aule negli spazi di Villa Brusarosco. Avendo ancora necessità di 4 aule, e non avendo individuato nelle vicinanze strutture in grado di fornire spazi, la Provincia aveva attivato all'Ufficio Scolastico Regionale le procedure per avere a disposizione container. La situazione è però radicalmente cambiata a seguito del violento temporale che lo scorso sabato ha colpito Arzignano e che ha creato ingenti danni all'edificio scolastico, tanto che oggi potrebbe essere garantita la presenza solamente di 16 classi su 41. Ci siamo attivati già sabato con i nostri tecnici -spiega la Vicepresidente- la procedura urgenza ci permetterà di abbattere i tempi di intervento e di eseguire i lavori di ripristino dando priorità a questa scuola. Difficile fare previsioni, gli sviluppi sono quotidiani, ma confido che buona parte degli studenti possa fare lezione in aula quanto prima. Lo stato di emergenza sposta anche la richiesta di container. Non sarà l'Ufficio Scolastico Regionale a dover dare risposta ma la Protezione Civile, anche in questo caso con abbattimento dei tempi di attesa.

Il covid non ferma la 140esima fiera di settembre

[Redazione]

FIESSO UMBERTIANO - "Il Comitato Fiera di Fiesso Umbertiano vuole anticipare alcuni appuntamenti previsti per la Fiera della Natività della Beata Vergine Maria che si terrà, quest'anno, dal 4 al 14 settembre. Il suo Presidente, la signora Francesca Peretto, che ringraziamo per la sua totale disponibilità e alla quale rivolgiamo i migliori auguri di buon lavoro, ha operato in sintonia con tutti i componenti del Comitato Fiera e dell'Amministrazione di Fiesso Umbertiano, in primis con il signor Claudio Davì, al fine di proporre un buon palinsesto fieristico osservando le norme dettate dall'emergenza Covid 19", così l'amministrazione comunale di Fiesso Umbertiano. "Quest'anno, infatti, in un primo momento, si pensava di non organizzare la fiera ma poi ci siamo tutti impegnati nel proporre un evento semplice, rispettando le indicazioni di sicurezza ma che nel contempo potesse offrire un minimo di svago e spensieratezza ai fiessesi e a tutti coloro che ci faranno visita! Quest'anno, il programma delle manifestazioni, è volto alla ricerca delle risposte alle esigenze della nostra Comunità e che vuole coinvolgere tutti, nessuno escluso, con la speranza di poter accontentare il maggior numero di cittadini e mantenendo contenuti, per quanto possibile, i costi. Si inizierà venerdì 4 settembre con INAUGURAZIONE FIERA E MOSTRE, in Villa Vendramin mostra fotografica di Michele Ronconi dal titolo DERMA, la pelle delle cose e nella sala civica Falcone e Borsellino con opere di Carla Merlante Bighetti e dei Madonnari". È prevista ottava edizione della "festa degli amici del volo Stella", domenica 6 settembre in via Stella, campo volo dei fratelli Mantovani Claudio e Alessandro, si parlerà nell'occasione di Protezione Civile con la partecipazione del gruppo di PC di Fiesso, di PROCIV ITALIA e del presidente di R.V.E. Dott. Davide Burei. Anche la tradizionale lotteria ha in serbo tante novità, quest'anno il primo premio è una magnifica TV COLOR LG 55 4 K, i biglietti andranno venduti al prezzo di 1 euro e i premi saranno esposti nella vetrina dell'ex ferramenta Cazzuffi assieme alle opere dell'Associazione "Cucito, ricamo, e...". Non mancherà il tradizionale appuntamento con le attività dei MADONNARI curate dall'Associazione FLEXUS, siete tutti invitati domenica 6 settembre ore 9 in piazza ex Municipio! Altro appuntamento di rilievo è costituito dalla 11ª gara di tiro al piattello, curata dalle associazioni venatorie che si terrà il 5 ed il 6 settembre in via Occhiobello e la dimostrazione di arti marziali di sabato 12 settembre alle 18.00 in piazza Vendramin a cura del maestro Giordano Baraldi". "Da non perdere anche l'estrazione della tombola di sabato 5 settembre con un montepremi di 2500 euro, attività dell'Umbertiana il 12 settembre con il "pastin bellunese e panini con pastin e formaggio di Dobbiaco" presso il Kioschetto in fiera in via Verdi, la Pro Loco di Fiesso che propone appuntamento con il divino arrosticino per domenica 6 settembre sempre presso il Kioschetto in fiera in via Verdi e la cena solidale di lunedì 14 settembre con la partecipazione del duo Braiato e Morali in mettiti una sera a cena con il jazz e la conclusione della fiera con lo spettacolo pirotecnico della ditta Martarello. Tanti sono gli appuntamenti musicali di questa 140ª fiera di settembre: venerdì 4 settembre MERCANTI E SERVIZI IN CONCERTO in via Roma promosso dal ristorante osteria di Matteo e Riccardo Milan, sabato 5 settembre sarà la volta dei 60 LIRE con musiche e canzoni degli anni 60, 70 e 80, l'8 settembre sarà la volta degli SLOT MACHINE gruppo costituito da nostri bravissimi musicisti locali e tanti altri appuntamenti con la buona musica. Da non perdere l'appuntamento con la prima mostra degli animali da cortile e fattoria curata dalla Pro Loco di Fiesso in campo sportivo domenica 6 settembre. Per gli impianti di amplificazione del suono e delle luci, un grazie particolare all'Associazione OGNISUONO, in particolare a Carlo Bighetti e Simone Bighetti, che sempre offrono la loro collaborazione gratuita e professionale!". Lo stand gastronomico, perno fondamentale su cui ruota la fiera di settembre, quest'anno si trasforma e diventa il Kioschetto in fiera in via Verdi e che ha in programma molti piatti e specialità da presentare agli appassionati della buona cucina tradizionale; gustosi piatti quali: fritto misto di pesce, cappellacci, gnocchi di patate, risotto al tartufo, pinzini con salumi e formaggi e quest'anno c'è anche la proposta delle piadine e panini farciti, il tutto nel rispetto delle norme Anticovid. Da non dimenticare la serata di lunedì 7 settembre,

presso il Kioschetto in fiera: si terrà la seconda gara del salame locale e del salame di cioccolato. Sarà un'occasione anche per la degustazione di un ottimo risotto al tartufo a cura dell'Associazione "amici del tartufo polesano". Martedì 8 settembre, giornata di commemorazione della Natività della Beata Vergine Maria, si terrà la solenne celebrazione religiosa: Santa Messa alle ore 18". "Un grazie lo vogliamo rivolgere anche al Centro Veneto Esperienze Musicali che presenta quest'anno "LE INTERFERENZE" spettacolo musicale di Swing italiano, a tutte le Associazioni di Fiesso e ai tanti volontari che hanno offerto la loro collaborazione per la buona riuscita di questo evento, alle tante attività artigianali e produttive che con il loro importante contributo hanno sostenuto questa particolare sagra di settembre. Per il Comitato Fiera ed il suo presidente, Francesca Peretto, fiera significa forte senso di ospitalità, progettualità attiva volta ad ottenere traguardi importanti per la nostra manifestazione e partecipazione attorno ad un programma che ci deve vedere tutti attori principali! Tradizione, innovazione, valorizzazione del territorio e della sua gente sono le nostre priorità nel condiviso impegno per Fiesso Umbertiano!" - Il Comitato Fiera ed il suo Presidente e Amministrazione Comunale di Fiesso Umbertiano

TGVerona.it - Adige, passata la paura La piena sta calando

[Redazione]

Scongiurata l'esondazione dell'Adige facendo tirare un sospiro di sollievo a Verona. Il fiume, infatti, ha toccato una massima di 1,66 metri, un valore decisamente inferiore a quello registrato nel 2018 quando toccò i due metri che costrinsero l'apertura della galleria Adige-Garda. Tutti i ponti della città scaligera sono rimasti aperti. L'unico problema per la protezione civile e la polizia locale è stato quello di contenere la curiosità dei veronesi che si sono ammassati lungo gli argini per seguire, anche fotografando, l'attraversamento della piena, stazionando in punti decisamente pericolosi. Al momento il livello idrometrico è lievemente in calo e si è attestato a 1,64 metri.

Maltempo Torino e Provincia, una domenica difficile tra piogge e vento forte

[Redazione]

[maltempo-1-300x225]Alberi caduti, allagamenti e disagi anche nella giornata di ieri (mattino e sera), lungo la provincia a causa del maltempo che ha sferzato a intermittenza tutto il fine settimana. Da Torino fino a Piossasco e Carmagnola piogge e forti raffiche di vento hanno obbligato le Polizie locali, Vigili del Fuoco e Protezione Civile a interventi per alberi caduti, piccoli allagamenti e disagi non gravissimi, ma comunque pericolosi. A Nichelino e Carmagnola le problematiche peggiori soprattutto per il crollo di diverse piante, che per fortuna non hanno causato feriti. La situazione dovrebbe riprendere a migliorare da oggi, con il maltempo che si dovrebbe spostare nella zona al confine con la Lombardia.

Mascherine, video tutorial, test sierologici e distanziamenti: la scuola valdostana si prepara al rientro in classe

[Redazione]

AOSTA. Tra poco più di due settimane gli studenti valdostani torneranno a seguire le lezioni in classe dopo sei mesi di assenza dai banchi. Il sistema scolastico valdostano sta mettendo a punto le ultime questioni organizzative per adeguarsi alle disposizioni di sicurezza anti Covid, ma in linea di massima è pronto per accogliere bambine e bambini, ragazze e ragazzi. Ma come sarà il rientro a scuola? Uno dei nodi principali è costituito dall'uso delle mascherine. L'assessore regionale all'istruzione e cultura, Chantal Certan, spiega: "Abbiamo valutato ogni singola scuola insieme ai dirigenti scolastici e sdoppiato le classi con più di 25 alunni quando nelle aule non c'era spazio a sufficienza per assicurare le distanze minime. Avendo garantito ovunque il distanziamento di un metro, i ragazzi quando sono seduti al banco non dovranno indossare la mascherina. Dovranno farlo al momento dell'ingresso e durante gli spostamenti negli spazi della scuola, ma non al banco". Lo stesso vale per i docenti, che dovranno rispettare il distanziamento di 2 metri. Tra qualche giorno, anticipa l'assessore, sarà pubblicato un video tutorial per spiegare come comportarsi. Sul fronte dei docenti, l'assessore Certan chiarisce che "abbiamo tutte le cattedre a posto e nominato gli insegnanti a tempo indeterminato. Sulle supplenze annuali le singole istituzioni stanno provvedendo a completare le ultime cattedre. Comunque in Valle d'Aosta abbiamo tutti i docenti in servizio dal 1 settembre, cosa che non possono dire i miei colleghi delle altre regioni. Nel resto d'Italia erano stati promessi 70.000 docenti in più che ancora non sono in servizio. In Valle stiamo anche lavorando sulla piattaforma per le graduatorie regionali del prossimo anno". Il 60-70 per cento dei docenti ha effettuato i test sierologici e il 2 per cento è risultato positivo alla presenza di anticorpi. "Chi non si è sottoposto al test - spiega Certan - avrà una seconda possibilità andando alla protezione civile dal 7 settembre in poi". Quanto alla dotazione di mascherine negli istituti scolastici "la protezione civile ha detto che le avrebbe fornite anche se per ora non sono arrivate. Noi come Regione abbiamo messo risorse in più per i Dpi alle scuole affinché possano partire in tranquillità, poi faremo le valutazioni del caso". Intanto procedono spediti gli iter per assumere ulteriore personale ausiliario scolastico. La Regione ha deciso di procedere con 160 assunzioni "e in 1.250 hanno fatto domanda - dice l'assessore -. I Centri per l'impiego stanno adesso stendendo le graduatorie sulla base delle quali assegneremo i posti". "Dopo sei mesi di difficoltà e di didattica a distanza, che sicuramente è stata importante, adesso gli studenti hanno bisogno di tornare alla scuola e di vedersi garantito il diritto costituzionale allo studio - evidenzia l'assessore Certan -. È un momento difficile, è vero, ma noi in Valle d'Aosta abbiamo deciso per un rientro il più normale possibile, ma in sicurezza". L'Istituto Superiore di Sanità ha invitato a sottoporsi al vaccino antinfluenzale per aiutare a identificare i casi di Covid in autunno. "Io non andando nelle classi non mi vaccinerò, non ne avrò bisogno - dice l'assessore regionale all'istruzione -. Queste sono scelte personali che ogni individuo farà". E per un eventuale futuro vaccino per il coronavirus? "Valuteremo e vedremo la situazione in quel momento. Bisogna essere molto attenti, studiare e ascoltare chi ha competenza in questo campo". Marco Camilli 31-08-2020 - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile

Positivi a covid in Sardegna preferiscono restare nell'Isola

[Redazione]

(ANSA) SASSARI, 31 AGO Molti turisti e lavoratori fuori sede risultati positivi al Covid-19, in isolamento nelle località di villeggiatura della Sardegna, preferiscono trascorrere la quarantena nell'Isola. È quanto emerge dall'attività della Croce rossa e della Protezione civile, che ha contattato le persone in isolamento per chiedere informazioni sulla loro residenza e sulla disponibilità ad essere accompagnati a casa loro usufruendo del piano di rientro che sta mettendo a punto la Regione. "In queste ore le persone risultate positive al Covid-19 e che si trovano in isolamento in Sardegna sono state contattate dal personale della Protezione civile e non poche di queste hanno espresso la volontà di voler concludere la quarantena sull'isola", conferma Marcello Acciaro, responsabile dell'Unità di crisi regionale per il nord Sardegna. Il piano di rientro, che dovrebbe riguardare solo le persone asintomatiche, è in via di definizione da parte della Regione che sta valutando la soluzione migliore fra un ponte aereo e uno navale -questa la soluzione più probabile e potrebbe rendere note le sue scelte già nelle prossime ore. (ANSA).

Coronavirus: prorogate al 30/9 misure contenimento del Covid-19 **Mon Aug 31 00:00:00 CEST 2020**

[Redazione]

31.08.2020 19:13 Coronavirus: prorogate al 30/9 misure contenimento del Covid-19 Trieste, 31 ago - A partire da domani, martedì 1 settembre entrerà in vigore l'ordinanza contingibile e urgente di Protezione civile numero 27, firmata oggi dal governatore del Friuli Venezia Giulia, che conferma le misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 contenute nell'ordinanza n. 22 fino al 30 settembre 2020. Il documento ribadisce, in maniera univoca, la necessità di continuare a mantenere le distanze di sicurezza tra le persone, puntando a favorire la responsabilizzazione di tutti i soggetti pubblici e privati riguardo al contrasto della diffusione del Covid-19. A riguardo, rimane in vigore l'obbligo di proteggere naso e bocca nei luoghi al chiuso accessibili al pubblico e, all'esterno, in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente la distanza interpersonale minima di un metro tra non conviventi. L'ordinanza conferma la possibilità d'accesso per il pubblico al cinema, i luoghi di spettacolo, manifestazioni sportive all'aperto e al chiuso, purché il numero di persone sia determinato in relazione alla capienza della struttura assicurando uno spazio libero tra sedute fisse e identificate e, in caso di sedute fisse e non identificate (quali spalti e gradinate), con distanziamento interpersonale di almeno un metro, salvo i gruppi conviventi. Il documento conferma il numero massimo di persone che possono accedere alle celebrazioni liturgiche e religiose che si tengono in luoghi chiusi, purché nel rispetto del distanziamento interpersonale, già stabilito dall'ordinanza 22. Inoltre, al fine di contenere il rischio epidemiologico derivante da ingressi legali e illegali da altri Stati o Paesi esteri, la Regione ha rinnovato l'obbligo del rispetto delle indicazioni che verranno fornite di volta in volta dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità per tutte le persone fisiche alle quali è consentito l'ingresso in Italia da Paesi esteri diversi da quelli facenti parte dell'Unione europea, con le eccezioni individuate dai provvedimenti governativi, tra cui l'Ordinanza del Ministro della Salute del 24 luglio 2020, degli Stati parte dell'accordo di Schengen, Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, Andorra, Principato di Monaco, Repubblica di San Marino e Stato della Città del Vaticano. L'ordinanza integra, inoltre, quanto disposto con le ordinanze del Ministro della salute del 12 agosto e 16 agosto 2020 in particolare in merito al rientro in Italia delle persone che hanno soggiornato o transitato in Croazia, Malta, Grecia e Spagna e alla sospensione delle attività all'aperto o al chiuso le attività di ballo che abbiano luogo in discoteche, sale da ballo e locali assimilati destinati all'intrattenimento o che si svolgono in lidi, stabilimenti balneari, spiagge attrezzate, spiagge libere, spazi comuni delle strutture ricettive o in altri luoghi aperti al pubblico. ARC/MA/ep

Maltempo: Regione verifica danni Grado/Lignano, spiagge subito agibili Mon Aug 31 00:00:00 CEST 2020

[Redazione]

31.08.2020 17:15 Maltempo: Regione verifica danni Grado/Lignano, spiagge subito agibili Trieste, 31 ago - Un plauso alle straordinarie capacità dimostrate dai volontari della Protezione civile, dagli operatori delle strutture ricettive e impianti turistici e dalle amministrazioni comunali che, lavorando senza sosta, nell'arco di ventiquattro ore sono riusciti a restituire ai villeggianti spiagge e arenili pienamente fruibili sia a Lignano che a Grado. Uno sforzo che evidenzia l'efficacia e l'esperienza di una comunità resiliente, quella del Friuli Venezia Giulia, sempre pronta a reagire di fronte alle avversità atmosferiche con rapidità e competenza. È quanto riferito dall'assessore regionale al Turismo a margine del sopralluogo compiuto oggi a Grado e Lignano per verificare, assieme ai sindaci e ai referenti di Lisagest e Git, l'entità dei danni causati dal maltempo e dalle forti mareggiate che hanno colpito il Friuli Venezia Giulia nello scorso fine settimana. La ricognizione ha evidenziato alcune criticità, ma danni di minore entità rispetto a quelle che erano le preoccupazioni iniziali, anche se è stato constatato come una parte importante degli arenili sia stata erosa dal mare in burrasca spinto dal vento di scirocco. Operatori e volontari hanno lavorato giorno e notte per non compromettere una stagione già di per sé complessa, iniziata in sordina per l'emergenza legata al Covid-19, ripristinando condizioni di piena agibilità per i tanti turisti che stanno soggiornando nelle due località. Nelle prossime ore sarà compiuta dalle Amministrazioni comunali un'analisi approfondita dei danneggiamenti e i deterioramenti legati al maltempo e il report sarà trasmesso, come da prassi, alla Protezione civile regionale. ARC/CCA/ep

Peveragno: richiesto lo spostamento dei seggi 1, 2 4 e 5 dagli edifici delle scuole primaria e secondaria

[Redazione]

Politica | 31 agosto 2020, 09:15 Peveragno: richiesto lo spostamento dei seggi 1, 2 4 e 5 dagli edifici delle scuole primaria e secondaria "La richiesta è stata fatta con un duplice intento: rendere più sicuro lo svolgimento delle elezioni ed evitare interruzione delle lezioni a pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico" Foto generica Foto generica [INS::INS] I seggi elettorali 1, 2, 4 e 5 del comune di Peveragno potrebbero essere spostati - in via provvisoria - in altri edifici comunali, lasciando libere le strutture della scuola primaria e secondaria locale: è questa la richiesta che il Comune (nella persona della responsabile del Servizio Elettorale Germana Dutto) ha inviato alla Prefettura nei giorni scorsi assieme alla documentazione necessaria. Obiettivo, impedire che dopo la tornata elettorale del 20 e 21 settembre prossimo le lezioni debbano di nuovo interrompersi. "La richiesta di spostamento è stata fatta con un duplice intento - sottolinea il Comune con una nota comparsa sulla propria pagina Facebook -: il primo, rendere più sicuro lo svolgimento delle elezioni, in quanto le nuove sedi individuate permettono percorsi separati per ogni seggio e vie di entrata e di uscita differenti, garantendo quindi il massimo dell'applicabilità delle norme sul distanziamento fra persone, ovviamente per contenere il rischio di contagio da coronavirus, un problema che ancora non è superato e che va affrontato con la giusta attenzione. Il secondo obiettivo era quello di liberare gli edifici scolastici dalla presenza dei seggi elettorali, evitando interruzione delle lezioni a pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico ed evitando complesse procedure di sanificazione delle strutture dopo il loro uso per le consultazioni elettorali, che avrebbero comportato il rischio di ulteriori perdite di tempo prima della ripartenza delle lezioni". "L'ipotesi attuale prevede lo spostamento dei seggi 4 e 5 presso le palestre degli impianti sportivi di Regione Miclet, lo spostamento del seggio 1 all'interno della struttura di Casa Ambrosino, e lo spostamento del seggio 2 presso la sede della Protezione Civile in via Beinette. Si ribadisce che la richiesta deve ancora essere esaminata e quindi non c'è la certezza della fattibilità dello spostamento". Non sembra siano state trovate alternative valide per il seggio 3 nella frazione di San Lorenzo, che rimarrà all'interno della locale scuola, con conseguente interruzione delle lezioni. [ico_author] simone giraudi

Ancora nessuna traccia della 71enne scomparsa a Roburent, le ricerche proseguiranno anche oggi

[Redazione]

Cronaca | 01 settembre 2020, 07:09 Ancora nessuna traccia della 71enne scomparsa a Roburent, le ricerche proseguiranno anche oggi Impegnati sul posto soccorritori e volontari Ancora nessuna traccia della 71enne scomparsa a Roburent, le ricerche proseguiranno anche oggi [INS::INS] Sono proseguite anche questa notte senza purtroppo nessun risultato le ricerche della 71enne scomparsa a San Giacomo di Roburent. Della donna, affetta affetta da sindrome di Alzheimer, non si hanno più notizie da sabato 29 agosto, quando si è allontanata da casa sabato scorso con i suoi due cani. Le ricerche riprenderanno anche oggi con un grande dispiegamento di forze. Sono infatti decine i soccorritori e i volontari impegnati nelle ricerche, tra questi anche la Protezione Civile ANA Sezione di Mondovì, il cui coordinamento è stato attuato con i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale di Roburent, i Vigili del Fuoco, il Soccorso Alpino-gruppo Speleologico di Monvodi, le forze dell'ordine e di sicurezza e le altre Associazioni e gruppi presenti. Nei giorni scorsi sono stati impegnati sul posto anche l'elicottero e i droni dei vigili del fuoco, i cinofili di Volpiano, e il coordinamento delle ricerche dal mezzo UCL dei pompieri, con il nucleo TAS (Topografia applicata al soccorso). Alle ricerche hanno partecipato inoltre inoltre la Croce Rossa e il SAGF della Guardia di Finanza, oltre ai carabinieri e ai volontari vigili del fuoco dei distaccamenti di Morozzo e Ceva. [ico_author] redazione